

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(art. 20 d.lgs.334/99)

CARMAGNANI PIEMONTE

*Comune di Grugliasco
Provincia di Torino*

EDIZIONE	marzo 2007	approvata nella riunione del 22/03/2007
-----------------	-------------------	---

REVISIONI	DATA	NOTE
Rev.1	<i>giugno 2014</i>	approvata con modifiche nella riunione del 26 /06/ 2014 aggiornamento ex art.20 d.lgs.334/99

PROVE DEL PIANO	DATA	NOTE



(Firmato in originale)



*Prefettura di Torino
Ufficio Territoriale del Governo*

(Firmato in originale)

INTRODUZIONE

Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per lo stabilimento CARMAGNANI PIEMONTE sito nel comune di Grugliasco (TO), come previsto dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 334 del 17 agosto 1999, come modificato dal d.lgs.238/2005, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 e all'articolo 6 del citato decreto "al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti" sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali e provinciali competenti, dell'ARPA Piemonte e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, che la Regione Piemonte ha scelto di formalizzare con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n.34-978/2005.

I criteri adottati nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale. Gli elementi tecnici per l'individuazione delle aree cui estendere la pianificazione dell'emergenza, dedotti dall'analisi dei rischi effettuata dal gestore a supporto del documento di Notifica presentato, sono stati validati dalle conclusioni del procedimento istruttorio sul Rapporto di Sicurezza presentato dallo stabilimento a seguito dell'assoggettamento all'articolo 8 del d.lgs.334/99, nell'ambito del quale il Comitato Tecnico Regionale integrato, di cui all'articolo 19 del d.lgs.334/99, ha esaminato gli scenari ipotizzati e le misure di sicurezza adottate.

L'area di pianificazione è stata modificata rispetto alla prima edizione del Piano tenendo conto dell'approfondimento e delle variazioni delle ipotesi incidentali.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e agevolarne la revisione e l'aggiornamento.

La sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La sezione 2 riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: PREALLARME = CODICE ARANCIONE / ALLARME = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

La sezione 3 raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo e organizzate in "schede" nelle quali ciascun soggetto ritrova i compiti assegnatigli dal Piano.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

2. Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del d.lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano "deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti."

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura e al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal d. lgs.334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare simulazioni periodiche per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure e il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

Lista di distribuzione

Copia del presente piano è distribuita a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 20 del d.lgs.334/99. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Grandi Rischi Ambientali	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino - Presidenza della Giunta	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Protezione Civile	TORINO
Provincia di Torino – Servizio Tutela Ambientale	TORINO
Comune di Grugliasco	GRUGLIASCO
Comune di Torino	TORINO
Direzione Regionale Vigili del Fuoco	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Regione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale TO3	COLLEGNO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Società GTT S.p.A. – Divisione TPL	TORINO
SEAG	VILLAFRANCA PIEMONTE
Società RFI S.p.A.	TORINO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino (SMAT)	TORINO
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Stabilimento CARMAGNANI PIEMONTE	GRUGLIASCO
Società PERAZZI S.a.S.	GRUGLIASCO
Società HEXAGON METROLOGY	GRUGLIASCO
Società OFFICINE MASERATI GRUGLIASCO	GRUGLIASCO
Società SIT LOGISTICS	GRUGLIASCO
C.A.A.T.	GRUGLIASCO

SEZIONE 1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nel territorio del Comune di Grugliasco è presente lo stabilimento della società CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A., soggetto all'art. 8 del d.lgs. 334/99 ed evidenziato nella planimetria riportata in **Allegato 1**. Nella stessa planimetria è indicata anche la sede del Centro di Coordinamento Operativo che fungerà da sala operativa al verificarsi di un'emergenza.

Centro di Coordinamento operativo (CCO)

E' ubicato nel Comune di Grugliasco, presso la sala operativa di protezione civile ubicata in Sala Giunta, Piazza Matteotti 50 e rappresenta il punto di riferimento per la gestione e la comunicazione in emergenza. Infatti al CCO si recano i responsabili delle strutture operative presenti sul territorio al fine di coordinare le strategie di intervento per il superamento dell'emergenza in modo tale da:

- garantire il raccordo tra i soggetti impegnati nelle operazioni di soccorso
- tenere costantemente informati i soggetti coinvolti sull'evoluzione del fenomeno incidentale e sullo stato delle operazioni
- coordinare e gestire l'informazione alla popolazione dell'area coinvolta e rapportarsi con i mezzi di informazione.

Il CCO è gestito dal comune di Grugliasco che è responsabile della sua attivazione in caso di necessità e del mantenimento in efficienza degli strumenti di comunicazione (almeno due linee telefoniche e un fax) e delle dotazioni tecniche e cartografiche necessarie per la gestione dell'emergenza.

E' stabilita inoltre un'**Area Raduno Soccorsi** presso l'area del C.A.A.T. (Centro Agro Alimentare di Torino), in prossimità della rotonda Corso Allamano – Strada del Portone – S.I.T.O. (raccordo con ingresso tangenziale).

L'area ha la funzione di spazio aperto per il raduno dei mezzi operativi degli Enti deputati all'intervento, vicina allo stabilimento ma non interessata dai prevedibili effetti dell'incidente.

Funzioni di supporto

Per l'attuazione del presente Piano la funzione operativa incaricata della DIREZIONE DELL'INTERVENTO ha come *Ente Responsabile* il **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco**.

Sono attivate inoltre le seguenti funzioni di supporto:

- 1) **SANITARIA:** rileva gli effetti sanitari dell'incidente sulla popolazione e supporta il Sindaco nell'individuazione di provvedimenti restrittivi.
Enti responsabili: ASL TO3, Servizio Emergenza Sanitaria
- 2) **INFORMAZIONE E STAMPA:** cura l'informazione alla popolazione e i rapporti con i mass-media.
Enti responsabili: Sindaco del Comune di Grugliasco, Prefetto di Torino
- 3) **TRASPORTO E VIABILITA':** gestisce la circolazione stradale nell'area interessata dall'evento incidentale, come previsto dal Piano.
Enti coinvolti: Polizia Stradale, Carabinieri, Polizia Municipale dei Comuni di Grugliasco e di Torino

- 4) **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE:** coordina l'assistenza alla popolazione colpita o a rischio e verifica l'adozione delle misure di mitigazione delle conseguenze quali il rifugio al chiuso.
Ente responsabile: Comune di Grugliasco – Polizia Municipale, Comune di Torino – Polizia Municipale

- 5) **COORDINAMENTO CENTRO OPERATIVO:** coordina le operazioni di soccorso e la diffusione delle informazioni tramite il Centro di Coordinamento Operativo (CCO).
Ente responsabile: Prefetto di Torino
Allestimento CCO: Comune di Grugliasco

- 6) **PROTEZIONE DELL'AMBIENTE:** esegue gli accertamenti sulle matrici ambientali coinvolte, fornisce supporto tecnico sul rischio industriale specifico, con particolare riferimento alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e supporta il Sindaco nell'individuazione delle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.
Ente responsabile: ARPA Piemonte

Ciascun ente responsabile di una funzione operativa o di supporto designa al proprio interno un responsabile della funzione la cui nomina è parte integrante del Piano di Funzione da redigere come specificato nella **Sezione 3**; i responsabili di ciascuna funzione si assumono l'obbligo dell'aggiornamento dei dati specificati nella tabella riportata in **Allegato 7**.

Aspetti territoriali

Le caratteristiche territoriali e i bersagli sensibili delle aree circostanti lo stabilimento sono riportati in **Allegato 2**.

Lo stabilimento è ubicato in area industriale, occupa una superficie di circa 22.000 mq di cui 4.700 mq coperti e confina:

- o a nord con distributore di carburanti ad uso privato e con l'area parcheggio della ditta OFFICINE MASERATI GRUGLIASCO S.p.A., Viale Nuccio Bertone 11
- o a sud con Via San Paolo, sul lato opposto della quale è presente la ditta PERAZZI, Via San Paolo n.86/2
- o a est con la ditta HEXAGON METROLOGY, Via San Paolo n.83
- o a ovest con Viale Nuccio Bertone.

Lo stabilimento dista in linea d'aria:

dalle seguenti strade di rilievo:

- circa 1,5 km dalla Tangenziale Sud in direzione Sud-Est
- circa 500 m da corso Allamano in direzione Nord

dalle seguenti ferrovie:

- circa 200 m dallo scalo merci "Sito" di Orbassano in direzione Est.

Lo stabilimento si trova al di fuori delle superfici di delimitazione ostacolo dell'aeroporto di Caselle.

Bersagli sensibili all'interno dei 1000 m intorno allo stabilimento

Non sono presenti centri di vulnerabilità quali scuole, ricoveri, ospedali, uffici pubblici, centri commerciali, chiese. Si segnala la presenza, all'interno dell'area esaminata, di tre centri sportivi, un hotel, un ristorante, una discoteca e di orti urbani comunali dati in affitto a privati cittadini.

E' presente inoltre, nel territorio del Comune di Torino, il cimitero Torino Sud ad una distanza di oltre 600 m.

Le relative cartografie e la lista completa degli elementi territoriali vulnerabili individuati anche a maggiore distanza sono raccolte in **Allegato 2**.

Prevalenti attività antropiche limitrofe ai fini della sicurezza

Le prevalenti attività antropiche limitrofe allo stabilimento CARMAGNANI PIEMONTE sono riportate in allegata tabella (**All.2**).

Dati meteorologici

Dai dati meteorologici disponibili si possono desumere come condizioni prevalenti quelle di stabilità atmosferica neutra (classe D) e stabile (classe F), con temperatura media di 25°C. Dalla rete di rilevamento provinciale si desume la presenza di venti con direzione prevalente di provenienza Est – Nord Est, velocità media del vento compresa tra 1 e 3 m/s.

Nello stabilimento è installata una manica a vento.

Al verificarsi di un incidente che comporti l'attivazione del presente Piano i dati di direzione del vento saranno trasmessi in tempo reale al Centro di Coordinamento Operativo in modo da poter ottimizzare le azioni a supporto dell'emergenza.

Inquadramento geologico ed idrogeologico

L'idrografia principale è rappresentata dal torrente Sangone che scorre a circa 3 km dallo stabilimento.

La presenza di una tipologia litologica compatta, unitamente a quella di una falda freatica avente una soggiacenza di oltre 20 m dal piano campagna, inducono ad affermare che la zona circostante lo stabilimento non presenta una significativa vulnerabilità della falda nei confronti dell'inquinamento derivante da percolazione di sostanze accidentalmente sversate.

A valle dello stabilimento, nella direzione di falda, sono presenti alcuni pozzi ad uso industriale.

Altri elementi ambientali vulnerabili

Nella zona non sono presenti aree di particolare interesse ambientale né aree inondabili.

Descrizione dell'attività industriale

CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A. (Allegato 3)

Sede legale: Via San Paolo 77, 10095 Grugliasco (TO)

Sede stabilimento: Via San Paolo 77, 10095 Grugliasco (TO)

Gestore:..... **Renato GASPARINI**

L'attività dello stabilimento consiste nella commercializzazione, deposito e distribuzione di prodotti petroliferi e chimici e nella formulazione di miscele di solventi.

Una descrizione più dettagliata è riportata in **Allegato 3**.

Sostanze pericolose

Nello stabilimento sono detenute sostanze tossiche, pericolose per l'ambiente, infiammabili e liquidi facilmente infiammabili in quantità superiore alle soglie riportate in Allegato I, parte 2 del D.Lgs. 334/1999. Si riporta nella tabella seguente il riepilogo delle principali sostanze pericolose detenute in stabilimento:

SOSTANZE	QUANTITA' (t)	MODALITA' DI STOCCAGGIO, DIMENSIONE SERBATOI (mc)
Alcool Metilico (Metanolo)	78,6	1 serbatoio 100 mc
PRODOTTI PETROLIFERI:		
Gasolio autotrazione		1 serbatoio 290 mc
Gasolio autotrazione distributore interno		1 serbatoio 15 mc
Gasolio riscaldamento		1 serbatoio 290 mc
Gasolio riscaldamento denaturato uso interno		1 serbatoio 15 mc
Gasolio autotrazione gruppo elettrogeno		1 serbatoio 5 mc
TOTALE	499,5	
TOSSICHE:		
Alcool Metilico (Metanolo)		1 serbatoio 100 mc*
MM – 80T (miscela 20% metanolo e 80% metile acetato)		1 serbatoio 50 mc
TOTALE	123,6	
INFIAMMABILI:		
Acetato di Butile		1 serbatoio 95 mc
Acetato Propilenmetilglicole		1 serbatoio 95 mc
Acqua Ragia Minerale		1 serbatoio 100 mc
Acqua Ragia Minerale dearomatizzata		1 serbatoio 100 mc
Acqua Ragia Tre Stelle		Fusti
Acqua Ragia Vegetale Pura Gemma		Fusti
Alcool Butilico sec.		1 serbatoio 50 mc
Alcool Isobutilico		1 serbatoio 95 mc
Alcool N – Butilico		1 serbatoio 95 mc
Base Solvente 686		Fusti
Petrolio Lampante		1 serbatoio 50 mc
Propilenmetilglicole		1 serbatoio 95 mc
Solvente Nafta da Carbone		1 serbatoio 50 mc
Solvente nafta Petrolio 100		1 serbatoio 290 mc*
Xilene		1 serbatoio 100 mc
TOTALE	1015,6	
LIQUIDI FACILMENTE INFIAMMABILI:		
Acetato di Etile		1 serbatoio 100 mc e 1 da 95 mc

Acetato di Isobutile		1 serbatoio 95 mc
Acetone		1 serbatoio 100 mc e 1 da 95 mc
Acetone FG		2 serbatoi 100 mc cadauno
Alcool Etilico 94°		1 serbatoio 50 mc
Alcool Etilico 99,9°		1 serbatoio 50 mc
Alcool Isopropilico		2 serbatoi 100 mc cadauno
Alcool Metilico (Metanolo)		1 serbatoio 100 mc*
Base Solvente 685		Fusti
Cicloesano		1 serbatoio 50 mc
Dicloropropano		1 serbatoio 25 mc
Diluente Nitro 480		1 serbatoio 100 mc
Diluente Nitro 378		1 serbatoio 50 mc e 1 da 100 mc
Diluente Nitro 375		Fusti
Diluente Sintetico 273		Fusti
Eptano		1 serbatoio 50 mc
Esano		1 serbatoio 50 mc
Metiletilchetone		1 serbatoio 95 mc
Metilisobutilchetone		1 serbatoio 95 mc
MM – 80T		1 serbatoio 50 mc*
MM – 95		1 serbatoio 100 mc
Toluene		1 serbatoio 50 mc e 1 da 290 mc
<i>TOTALE</i>	1638,6	
SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE (R50 E R50/53):		
Cicloesano		1 serbatoio 50 mc*
<i>TOTALE</i>	40,4	
SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE (R 51/53):		
Acqua Ragia Minerale		1 serbatoio 100 mc*
Acqua Ragia Tre Stelle		Fusti
Acqua Ragia Vegetale Pura Gemma		Fusti
Eptano		1 serbatoio 50 mc*
Esano		1 serbatoio 50 mc *
Gasolio Autotrazione		1 serbatoio 290 mc*
Gasolio Autotrazione distributore interno		1 serbatoio 15 mc *
Gasolio Riscaldamento		1 serbatoio 290 mc *
Gasolio Riscaldamento denaturato uso interno		1 serbatoio 15 mc*
Gasolio Autotrazione gruppo elettrogeno		1 serbatoio 5 mc *
Percloroetilene		1 serbatoio 25 mc
Petrolio Lampante		1 serbatoio 50 mc*
Solvente Nafta Petrolio 100		1 serbatoio 290 mc*
Solvente Nafta Petrolio 150		1 serbatoio 100 mc
Solvente Nafta Petrolio 150 ND		1 serbatoio 100 mc
Solvente Nafta Petrolio 200		1 serbatoio 50 mc
<i>TOTALE</i>	1164,9	

N.B.: La situazione sopra descritta è conforme a quella dichiarata dal gestore nella notifica aggiornata trasmessa nel 2011 alle autorità competenti.

* Le sostanze presenti sono raggruppate per categoria di pericolosità e quando una sostanza ha più di una caratteristica di pericolo, essa viene riportata nelle diverse sezioni corrispondenti. Il simbolo (*) indica che i serbatoi così contrassegnati sono ripetuti per comodità in corrispondenza di ciascuna riga in cui è citata la sostanza contenuta, ma nel deposito ne è presente solamente uno

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente coinvolte negli eventi incidentali considerati dal presente Piano sono riportate in **Allegato 3**.

SEZIONE 2 – IPOTESI INCIDENTALI

Le zone di pianificazione

Per l'individuazione delle zone cui deve essere estesa la pianificazione dell'emergenza, si prendono in generale in considerazione i cerchi di danno relativi agli scenari incidentali ritenuti credibili e notificati dal gestore.

Le conseguenze prevedibili di un evento incidentale si possono determinare in termini di effetti nocivi per le persone o le cose, con riferimento a determinati valori soglia corrispondenti a fenomenologie a carattere tossicologico o energetico.

Per utilizzare definizioni e parametri standard, si fa riferimento al documento citato nell'Introduzione "Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida" messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel quale sono anche stabiliti i criteri per l'individuazione delle aree coinvolte da eventuali incidenti sulle quali effettuare interventi di Protezione Civile. Tale documento individua tre zone di pianificazione:

- **Prima zona – Zona di sicuro impatto.** E' la zona, in genere limitata alle immediate vicinanze dello stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti sanitari che comportano un'elevata probabilità di letalità (12.5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e LC50^1 in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Seconda zona – Zona di danno.** E' la zona, esterna alla prima, in cui possiamo aspettarci effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati (5 kW/m^2 in caso di irraggiamento e IDLH^2 in caso di dispersione di vapori tossici).
- **Terza zona – Zona di attenzione.** Questa zona, la più esterna, riguarda le aree in cui sono possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili (non è indicato un valore di riferimento: si provvede caso per caso a identificare un'area nella quale vi siano centri di particolare vulnerabilità).

Scenari incidentali di riferimento

Per l'elaborazione del presente Piano di Emergenza Esterno gli scenari incidentali, identificati e ipotizzati dal gestore nell'Analisi dei rischi, sono stati accorpati in termini di tipologia di effetti e gravità delle conseguenze attraverso l'utilizzo di codici semplici e predefiniti cui sono associate specifiche procedure di comunicazione ed intervento.

Nel PEE approvato nel 2007 l'area da prendere in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza era costituita da una superficie circolare con centro sullo stabilimento e di raggio 500 m.

Per le valutazioni di merito sugli scenari incidentali dello stabilimento sono stati esaminati il rapporto di sicurezza (edizione 2011) e l'addendum redatto dall'azienda per rispondere ad alcune richieste formulate dal gruppo di lavoro incaricato dell'istruttoria tecnica, conclusa nel 2012.

¹ Lethal Concentration 50%: concentrazione di sostanza tossica letale per inalazione per il 50% dei soggetti esposti per 30 minuti.

² Immediately Dangerous to Life or Health: limite di concentrazione di sostanza tossica al quale può essere esposto un uomo per 30 minuti senza subire per inalazione danni irreversibili per la salute o sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive.

In sintesi, gli scenari incidentali contenuti nel rapporto di sicurezza hanno portato a determinare distanze di danno inferiori a 30 m per le ipotesi più gravose rispetto agli effetti termici da radiazione stazionaria (rilascio di toluene durante lo scarico da autobotte) e a quelli da radiazione variabile (rilascio di acetone durante lo scarico da autobotte); per tali ipotesi le distanze di danno fuoriescono dai confini dello stabilimento solo relativamente agli effetti delle lesioni reversibili.

Per quanto riguarda gli effetti di tossicità per l'uomo, è stata stimata una distanza massima di circa 20 m corrispondente all'IDLH del metanolo per l'ipotesi di rilascio durante lo scarico.

Nel documento integrativo al rapporto di sicurezza l'azienda ha riportato gli effetti di danno per rilascio di metanolo (durante le operazioni di scarico e per rottura fusto) tenendo conto di una concentrazione pari a 1/10 dell'IDLH (600 ppm), che convenzionalmente viene utilizzata per stimare la zona di pianificazione con riferimento ai rilasci tossici; le valutazioni sono state effettuate nelle condizioni atmosferiche indicate dalla normativa di riferimento, ossia F2 e D5: nel primo caso, più conservativo ma relativo alle condizioni tipicamente notturne, quando nello stabilimento non sono effettuate attività lavorative, è stata stimata una distanza massima di circa 130 m, mentre nel secondo caso la distanza massima è inferiore a 40 m.

Nel documento integrativo sono altresì riportate le distanze di danno calcolate con un'ulteriore concentrazione, tipica degli ambienti di lavoro e inferiore alla precedente (250 ppm); relativamente alla seconda concentrazione considerata, l'azienda ha stimato una massima distanza di circa 230 m (F2).

Sulla base delle valutazioni relative alle conseguenze degli scenari ipotizzati dal gestore, tenendo conto anche dei possibili effetti dei prodotti di combustione, e alla luce degli elementi esposti, il gruppo di lavoro ha ritenuto adeguata un'area di pianificazione di 300 m, con centro collocato in posizione baricentrica rispetto alle aree di travaso.

L'area presa in considerazione per la definizione delle operazioni da svolgersi in emergenza (*Area di pianificazione dell'intervento*), è quindi costituita da un'area circolare con centro sullo Stabilimento e di raggio 300 m, non rappresenta l'involuppo delle aree di danno associate ai suddetti scenari, ma tiene conto sia delle necessità operative e funzionali del piano sia, da un punto di vista precauzionale, di distanze maggiori in relazione alla variabilità delle ipotesi e dell'evoluzione spazio-temporale dei fenomeni.

CODIFICAZIONE DELLA TIPOLOGIA DI EFFETTI DEGLI SCENARI INCIDENTALI

- **Scenario T Rilascio di sostanza tossica**
- **Scenario E Rilascio di energia:**
 - barica (ESPLOSIONE)
 - termica stazionaria (INCENDIO)
 - termica variabile (BLEVE)
 - termica istantanea (FLASH-FIRE)
- **Scenario N Rilascio di sostanza tossica per l'ambiente**

CODIFICAZIONE DELLA GRAVITÀ DEGLI SCENARI INCIDENTALI O DEI LIVELLI DI PERICOLO

Sulla base delle conseguenze previste dagli scenari incidentali ipotizzati, si può distinguere una scala graduata di livelli di pericolo cui devono riferirsi le procedure di allertamento e le conseguenti azioni di intervento e soccorso di ciascuno dei soggetti coinvolti.

Ai fini del presente piano si fa pertanto riferimento alle seguenti codifiche:

- **CODICE GIALLO:** (Attenzione) eventi che, seppur privi di qualsiasi ripercussione all'esterno dello stabilimento, possono essere avvertiti dalla popolazione dando luogo ad allarmismi o preoccupazioni;
- **CODICE ARANCIONE:** (Preallarme) **eventi di limitata estensione:** riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un impatto contenuto all'interno dell'area di stabilimento;
- **CODICE ROSSO:** (Allarme) **eventi estesi:** eventi riferibili ad incidenti causati da rilasci tossici e/o energetici aventi un potenziale impatto all'esterno dell'area dello stabilimento.

La situazione di "Attenzione" comporta la necessità di attivare una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei soggetti individuati nell'apposito schema dell'Allegato 6, ma **non attiva il Piano di Emergenza Esterno**.

I successivi livelli di allerta, viceversa, attivano il Piano secondo le procedure stabilite. Ad esempio, in generale, "Codice arancione – scenario E" corrisponderà ad un evento di natura energetica che non provoca conseguenze all'esterno dello stabilimento, ma che richiede l'intervento operativo di alcuni enti esterni di soccorso (es. Vigili del Fuoco); "Codice rosso – scenario T" corrisponderà ad un evento di natura tossicologica, con potenziale impatto all'esterno dello stabilimento e che richiede l'intervento di tutti gli enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Viene riportata nel seguito la codifica degli scenari incidentali individuati per lo stabilimento oggetto del presente Piano di Emergenza Esterno.

Scenari stabilimento CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

Gli eventi incidentali dedotti dai documenti presentati dal Gestore sono stati raggruppati per tipologia in modo da codificare le azioni di intervento degli enti chiamati a supporto dell'emergenza e si riassumono nella seguente tabella:

<i>Sigla</i>	<i>Tipologia incidentale</i>
TOP EVENT 0	Incidente non identificabile a priori
TOP EVENT 1	Rilascio di prodotto tossico e/o infiammabile e/o pericoloso per l'ambiente
TOP EVENT 2	Incendio coinvolgente aree di travaso o stoccaggio

Le sostanze interessate, come riportato nella **Sezione 1** possono essere vari tipi di liquidi infiammabili, alcune sostanze tossiche (Metanolo e MM 80, miscela al 20% di metanolo e all'80% di acetato di metile) e varie sostanze pericolose per l'ambiente acquatico e sono indicate dal gestore nella scheda di diramazione SOS riportata in **Allegato 5**.

La seguente tabella mette in corrispondenza l'evento ipotizzato con la relativa procedura di allertamento.

SCENARIO INCIDENTALE	CODICE ARANCIONE	CODICE ROSSO
TOP EVENT 0	-	NIP
TOP EVENT 1	T, N	-
TOP EVENT 2	-	E, T

Legenda:

- (NIP) non identificabile a priori
- (T) rilascio di sostanza tossica
- (E) rilascio di energia (*)
- (N) rilascio di sostanza tossica per l'ambiente (*)

(*) il versamento delle suddette sostanze può determinare inquinamento ambientale; inoltre, l'evento incendio è comunque associato a versamento di sostanza pericolosa per l'ambiente, anche tenuto conto dello spandimento delle stesse acque di spegnimento e delle schiume.

SEZIONE 3 – PROCEDURE OPERATIVE

Finalità e modalità generali delle procedure di allertamento

Codice giallo – Attenzione

Gli eventi che rientrano nella tipologia di Attenzione **non attivano il Piano di Emergenza Esterno**.

Si rende solamente necessaria una procedura informativa da parte del gestore nei confronti dei Comuni coinvolti e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, secondo lo schema riportato in **Allegato 6**, per consentire la gestione di possibili situazioni di allarmismo nella popolazione.

Procedure del Piano di Emergenza Esterno

Nel seguito sono descritte, per le due tipologie di livello di pericolo codificate, le dinamiche di comunicazione / allertamento e le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in **Allegato 6**. In particolare le azioni previste allo scattare del “*Codice Arancione*” (eventi con conseguenze limitate all’interno dello stabilimento) non corrispondono ad una situazione di emergenza esterna vera e propria, ma i vari soggetti vengono comunque allertati in previsione di un possibile “aggravamento dello scenario”. Nel caso di attivazione del “*Codice Rosso*” si ha la mobilitazione generale di tutti di soggetti esterni.

Allo scattare dell’emergenza, sia in “*Codice Arancione*” che in “*Codice Rosso*”, è previsto l’allestimento del Centro di Coordinamento Operativo presso la Sala operativa di protezione civile del Comune di Grugliasco in piazza Matteotti 50 ove si recano i rappresentanti delle strutture operative e di supporto appena giunti sul posto.

In particolare è prevista la presenza al CCO dei rappresentanti dei seguenti Enti:

- in caso di *Codice Arancione*: VVF, Carabinieri, Comune di Grugliasco, Servizio Emergenza Sanitaria
- in caso di *Codice Rosso*: Le Strutture che, in base al presente Piano, devono effettuare interventi

A seconda delle specifiche esigenze che si potranno presentare, il coordinatore dell’emergenza disporrà l’intervento al CCO dei rappresentanti degli ulteriori enti di supporto che si renderanno necessari.

Le azioni successive saranno commisurate alla reale entità dell’evento e delle sue conseguenze e saranno disposte dal coordinatore dell’emergenza presente al Centro di Coordinamento Operativo sulla base delle indicazioni fornite dagli organi tecnici competenti.

Misure protettive e Informazione della popolazione

La segnalazione d'inizio emergenza (*Codice Rosso*) è effettuata mediante una sirena CONTINUA udibile all'esterno dello stabilimento, azionata dal Responsabile del Piano di Emergenza Interno dello stabilimento.

Il segnale di fine emergenza è diramato mediante sirena INTERMITTENTE e messaggio verbale diffuso tramite automezzi di Polizia Municipale muniti di altoparlante.

Si riportano di seguito alcune norme di comportamento che tutte le persone presenti nelle zone di pericolo dovrebbero seguire al segnale della sirena di emergenza esterna. Tali norme devono essere comunicate alla popolazione interessata e alle attività produttive individuate nell'Allegato 2 nel corso di iniziative di informazione organizzate dal Comune di Grugliasco e dal Comune di Torino e in particolare nel messaggio diffuso tramite automezzo in emergenza.

Se sono fuori casa:

- in caso di incendio nelle aree circostanti si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;
- in altri casi cercano riparo nel locale chiuso più vicino.

Se sono in auto:

- si allontanano in direzione opposta allo stabilimento;
- si astengono dal fumare;
- non si recano sul luogo dell'incidente;
- si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza.

Se sono a casa o rifugiati al chiuso:

- non usano ascensori;
- si astengono dal fumare;
- chiudono le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati;
- fermano i sistemi di ventilazione o di condizionamento;
- si recano, se possibile, nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati: assenza di finestre, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri maestri;
- prestano la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante;
- non usano il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici;
- si sintonizzano sulle radio locali che potrebbero trasmettere i messaggi delle autorità in fase di emergenza;
- attendono che venga diramato il segnale di cessato allarme.

Il messaggio – tipo da diramare in emergenza è il seguente: *"Attenzione: si è verificato un incidente presso lo stabilimento CARMAGNANI – è stato attivato il piano di emergenza - le forze di intervento sono all'opera per mantenere la situazione sotto controllo – rimanete chiusi dentro le vostre abitazioni o cercate riparo nel locale chiuso più vicino - prestate attenzione ai messaggi trasmessi con altoparlante – Ripeto: ..."*

La Polizia Municipale, in concorso con le forze dell'ordine effettuerà la ricognizione di tutta la zona interessata al fine di verificare che la misura del riparo al chiuso sia stata correttamente applicata.

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 1

Carta di pianificazione dell'intervento:

Inquadramento generale territoriale ed ambientale del sito

Posizione dello stabilimento e del Centro di Coordinamento Operativo

Posti di blocco

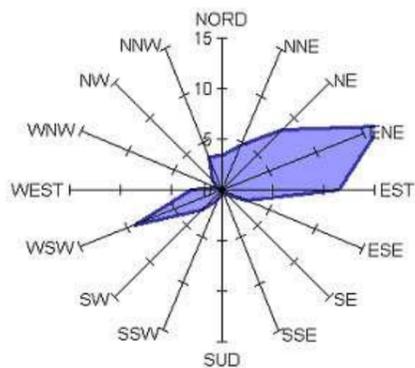
Lista Posti di Blocco

Posti di blocco

AVVERTENZA: I numeri dei posti di blocco di questo elenco corrispondono ai numeri indicati sul simbolo nella planimetria.

N.	Descrizione blocco	Ente	Rappresentante	Firma
1	Viale Nuccio Bertone rotonda incrocio Via Maestri del Lavoro			<i>Firmato in originale</i>
2	Via San Paolo incrocio Viale Lidice			<i>Firmato in originale</i>
3	Via della Libertà incrocio Strada del Portone			<i>Firmato in originale</i>
4	Via San Paolo incrocio Via Cumiana			<i>Firmato in originale</i>

rosa della direzione di provenienza del vento



sul grafico vengono riportate le percentuali di accadimento (non sono conteggiati i venti con velocità < 1 m/sec)



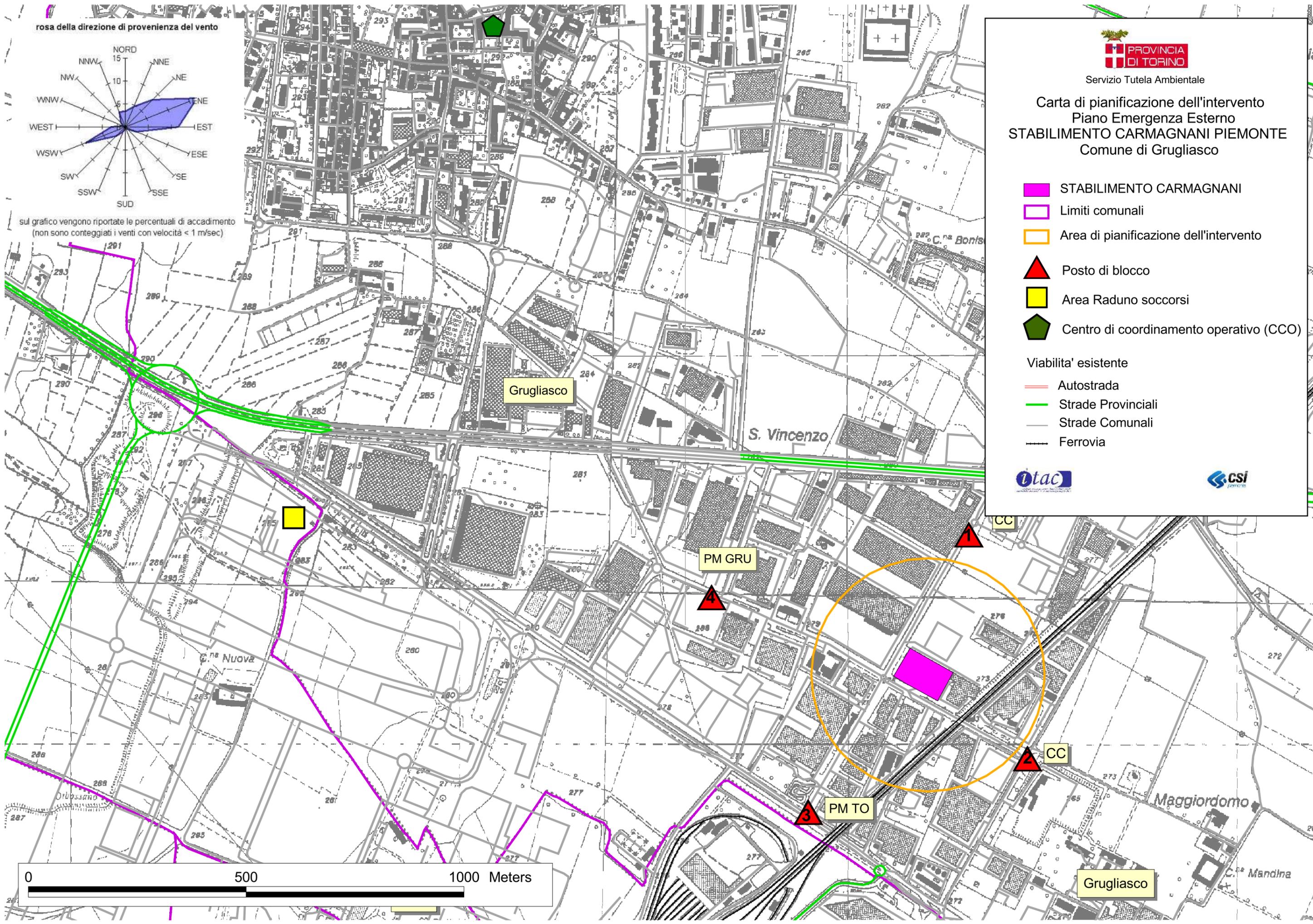
Servizio Tutela Ambientale

Carta di pianificazione dell'intervento Piano Emergenza Esterno STABILIMENTO CARMAGNANI PIEMONTE Comune di Grugliasco

-  STABILIMENTO CARMAGNANI
-  Limiti comunali
-  Area di pianificazione dell'intervento
-  Posto di blocco
-  Area Raduno soccorsi
-  Centro di coordinamento operativo (CCO)

Viabilità esistente

-  Autostrada
-  Strade Provinciali
-  Strade Comunali
-  Ferrovia



Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 2

Vulnerabilità territoriali ed ambientali

- *Bersagli sensibili su dati tratti dall'elaborato RIR in corso di approvazione da parte del Comune di Grugliasco e del Comune di Torino*
Cartografia
Elenco
 - *Comune di Grugliasco / Comune di Torino:*
popolazione residente, attività produttive e servizi essenziali
- *Vulnerabilità idrica, elementi ambientali vulnerabili e reti tecnologiche e di trasporto pubblico locale a cura della Provincia di Torino*

Comune di Grugliasco: Elementi territoriali vulnerabili

ELENCO NUMERI CIVICI NEL RAGGIO DI 500 m. DALLO STABILIMENTO Carmagnani Piemonte

Denominazione Strada	N. Civico
CORSO ALLAMANO	42, 42/A, 44, 44/A, 44/B, 44/C, 46, 48, 48/A
STRADA DEL PORTONE	129/B, 131/A, 131/B, 131/C, 131/D, 131/DA, 131/E, 131/EA, 131/F, 131/FA, 131/FB, 135, 135/1, 135/1 bis, 135/2, 135/2A, 135/2B, 135/3, 135/3A, 135/3B, 135/4, 135/5, 135/6, 135/7
VIA DELLA LIBERTA'	21, 21/A, 21/B, 25, 27, 28, 28/A, 28/B, 28/C, 30, 30/A, 30/B, 31, 31/A, 31/B, 32, 33, 34, 35, 36, 36/A, 37, 39, 40, 41, 43, 43/A, 45, 45/A, 47, 47/bis, 49, 51
VIA INDIPENDENZA	6, 8, 9/G, 9/H, 10, 11, 12, 13, 15, 15/A, 17, 17/A, 19, 20, 20/A, 20/B, 20/C, 21,23
VIA SAN PAOLO	55, 57, 57/A, 62, 63, 63/A, 64, 64/A, 65, 65/A, 65/B, 66, 67, 68, 68/A, 69, 70, 70/A, 71, 72, 74, 76, 76/A, 76/B, 77, 77/A, 77/B, 78, 80, 82, 83, 83/A, 84, 85, 85/A, 85/B, 86/1, 86/1A, 86/1B, 86/2, 86/2A, 86/2B, 86/2C, 86/3, 86/8, 86/10, 86/10A, 86/12, 86/12A, 86/14, 86/14A, 86/16, 86/16A, 86/16B, 86/18, 87, 87/A, 88, 89, 90
VIALE LIDICE	2, 2/A, 2/B, 2/C, 4, 4/A, 8, 8/A, 10, 10/A, 12, 12/A, 16, 18, 18/A, 22, 22/A, 24, 25, 26, 28, 28/A, 29, 30, 30/A, 32, 34, 34/A, 37/A, 38, 40, 42, 46, 46/A, 46/B
VIALE NUCCIO BERTONE	1, 2, 3, 11, 11BIS, 13, 14, 15, 17, 19
VIA AURELIO CERESA	2, 3, 4
VIA MAESTRI DEL LAVORO	3, 9, 11, 12

NUMERO DEI RESIDENTI NEL RAGGIO DI 500 m. DALLO STABILIMENTO Carmagnani Piemonte

Denominazione Strada	Numero totale residenti	Bambini (< 14 anni)	Anziani (> 65 anni)
Corso Allamano	0	0	0
Strada del Portone	1	0	0
Via della Libertà	4	0	0
Via Indipendenza	6	2	2
Via San Paolo	28	5	0
Viale Lidice	13	3	0
Viale Nuccio Bertone	0	0	0
Via Aurelio Ceresa	0	0	0
Via Maestri del Lavoro	0	0	0
Totali	52	10	2

Attività produttive in un raggio di 500 m

Vedere tabella allegata in calce.

Comune di Torino: Elementi territoriali vulnerabili

Residenti nel raggio di 500 m

Non sono presenti residenti nell'area entro i 500 m dallo stabilimento.

Attività produttive in un raggio di 500 m

Non sono presenti attività produttive nell'area entro i 500 m dallo stabilimento.

Attività produttive in un raggio di 500/1000 m

Denominazione Ragione Sociale	Denominazione Strada	Capienza Persone
Amiat	Via Gorini 20/a	400 su più turni
Gtt Deposito officina	Via Gorini 26 – 26/b	50 + autisti in transito
Trm	Via Gorini 50	52
Distributore metano	Via Gorini 30/b	5 + transito
Distributore Agip	Strada del Portone	2

Elementi ambientali vulnerabili

Si vedano le cartografie in calce a questo Allegato 2.

Tabella pozzi entro l'area di indagine sugli elementi vulnerabili (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)

Pozzo	Comune	Profondità (m)	Concessionario	Uso
1	GRUGLIASCO	n.d.	n.d.	INDUSTRIALE
2	GRUGLIASCO	60	SOCIETA' BETON GROUP	INDUSTRIALE
3	GRUGLIASCO	60	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	INDUSTRIALE
4	GRUGLIASCO	60	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	INDUSTRIALE
5	GRUGLIASCO	n.d.	n.d.	INDUSTRIALE
6	GRUGLIASCO	n.d.	n.d.	INDUSTRIALE
7	GRUGLIASCO	n.d.	n.d.	INDUSTRIALE
8	GRUGLIASCO	n.d.	n.d.	INDUSTRIALE
9	GRUGLIASCO	n.d.	n.d.	INDUSTRIALE
10	GRUGLIASCO	n.d.	n.d.	INDUSTRIALE
11	GRUGLIASCO	n.d.	n.d.	INDUSTRIALE
12	TORINO	n.d.	n.d.	CIVILE
13	TORINO	75	AMIAT TORINO	CIVILE

NOTA: i pozzi evidenziati in grassetto sono quelli da considerarsi a rischio in quanto a valle o in estrema prossimità dello Stabilimento Carmagnani.

Legenda classi di capacità protettiva del suolo (riferimento alla Carta della Vulnerabilità Idrica)

CAPACITA' PROTETTIVA		CLASSI	SOGGIACENZA DELLA FALDA FREATICA
BASSA	Suoli scarsamente adatti a trattenere gli inquinanti e rallentarne l'infiltrazione, con possibilità di fenomeni di bypass-flow	1	Meno di 3 m dal piano campagna
		2	Più di 3 m dal piano campagna
MEDIA	Suoli moderatamente adatti a trattenere gli inquinanti e rallentarne l'infiltrazione, con bassa possibilità di fenomeni di bypass-flow	3	Meno di 3 m dal piano campagna
		4	Più di 3 m dal piano campagna
ALTA	Suoli adatti a trattenere gli inquinanti e rallentarne l'infiltrazione, con orizzonti poco permeabili, contaminanti di solito limitati al di sopra dei 2 m di profondità	5	Meno di 3 m dal piano campagna
		6	Più di 3 m dal piano campagna

NOTA: L'area di indagine sugli elementi vulnerabili (che differisce dall'area di pianificazione dell'intervento di cui alla **Sezione 2** e **Allegato 1**), ove non diversamente specificato, ha un raggio pari a 1000 m e centro sullo stabilimento Carmagnani.



Servizio Tutela Ambientale

Carta degli elementi territoriali vulnerabili
Piano Emergenza Esterno
STABILIMENTO CARMAGNANI
Comune di Grugliasco

STABILIMENTO CARMAGNANI

Limiti comunali

Bersagli sensibili

Case circondariali

Centri di ricerca

Cimiteri

Commercio

Impianti sportivi

Istruzione

Luoghi di culto

Luoghi di pubblico spettacolo

Musei

Nodi della rete di trasporto

Ospedali

Presidi di sicurezza

Sanità

Uffici pubblici

Mercati - orti urbani

Strutture ricettive

Ferrovie

Viabilità esistente

Autostrade (e relativi svincoli)

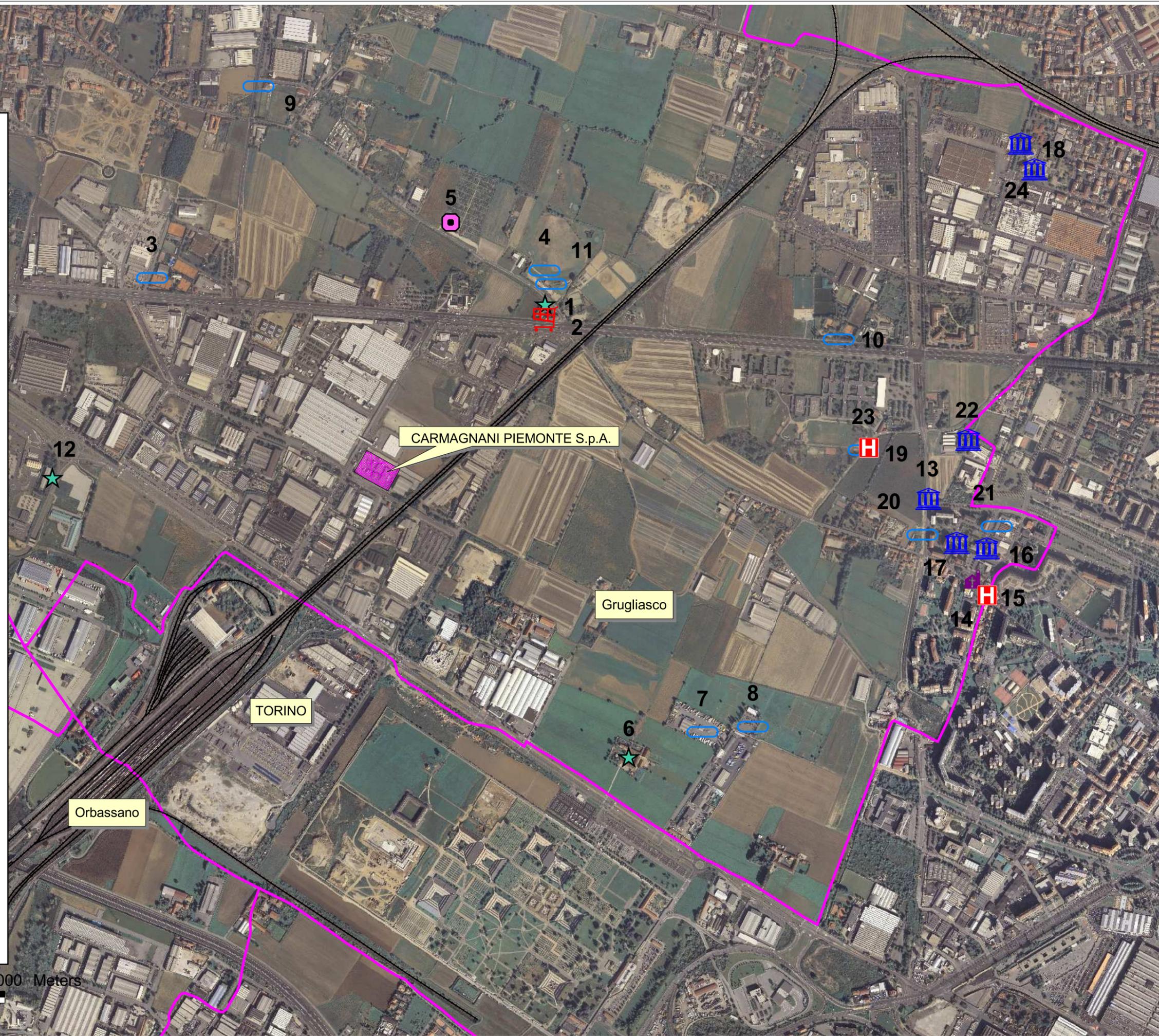
Strade Statali

Strade Provinciali

Strade comunali e altre strade



0 1000 Meters



ETICHETTA	TIPOLOGIA	SOTTOTIPOLOGIA	OGGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	CATEGORIA	SOTTOCAT.	DENOMINAZIONE	NOTE	CAPIENZA_P	POSTI_LETTO
1	Strutture ricettive			Grugliasco	Strada del Gerbido, 106	C	C2	"Piccolo Hotel Allamano S.a.s."		500	meno di 100
2	Commercio			Grugliasco	C.so Allamano, 75	C	C2	New Disco Star Club	Discoteca con somministrazione alimenti e bevande	500	Dato sconosciuto
3	Impianti sportivi		centri sportivi	Grugliasco	C.so Allamano, 25	B	B5	Tennis Club "Monviso"	Centro fitness, centro benessere, tennis, piscina	oltre 100	Dato sconosciuto
4	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Grugliasco	Strada del Gerbido, 97	B	B5	"Circolo Golf Grugliasco"		oltre 100	Dato sconosciuto
5	Mercati - orti urbani		Area con concentrazione persone all'aperto	Grugliasco	Strada del Gerbido, 55	B	B5	Orti urbani		tra 301 e 400	Dato sconosciuto
6	Strutture ricettive	Agriturismo	Area edificata	Grugliasco	Strada del Portone, 197	C	C2	Agriturismo Coop Agricola del Duc S.C.a.r		500	4
7	Impianti sportivi	Centri sportivi	Area con concentrazione persone all'aperto	Grugliasco	Via della Repubblica, 22	C	C3	Miniautodromo Circolo Kimberly del Gerbido		fino a 100	Dato sconosciuto
8	Impianti sportivi	Centri sportivi	Area con concentrazione persone all'aperto	Grugliasco	Via della Repubblica, 22	B	B5	Centro sportivo "Sisport"	Attualmente non utilizzato	fino a 100	Dato sconosciuto
9	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Grugliasco	Via Leonardo Da Vinci, 24	B	B5	Campo Sportivo B.S.R.		oltre 100	Dato sconosciuto
10	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Grugliasco	C.so Allamano, 125	C	C3	A.S. Poli Gru		oltre 100	Dato sconosciuto
11	Impianti sportivi		Area con concentrazione persone all'aperto	Grugliasco	Strada del Gerbido, 109	B	B5	Centro Sportivo Italiano CSI "CERTEZZA"		oltre 100	Dato sconosciuto
12	Strutture ricettive	Hotel/Motel		Grugliasco	Strada del Portone, 94	C	C2	Hotel/Motel "Prestige"		500	190
13	Istruzione	Media Superiore	Fabbricato singolo	Grugliasco	Via Crea 26	B	B4	"Elio Vittorino", "C.Amedeo di Castellamonte", "Marie Curie"		oltre 500	Dato sconosciuto
14	Luoghi di culto	Parrocchia	Fabbricato singolo	Grugliasco	Via Moncalieri, 79	C	C3	Chiesa dello Spirito Santo con oratorio e centro sportivo		fino a 100	Dato sconosciuto
15	Sanità	Sanità	Area edificata	Grugliasco	Via Moncalieri, 79	B	B2	Comunità malati HIV Associazione Giobbe		fino a 100	12
16	Istruzione	Elementare	Fabbricato singolo	Grugliasco	Via Don Borio, 11	A	A2	Scuola elementare Baracca		fino a 100	Dato sconosciuto
17	Istruzione	Scuola materna	Fabbricato singolo	Grugliasco	Via Maria Cordero 10	B	B2	Scuola Materna "Casalegno"		fino a 25	Dato sconosciuto
18	Istruzione	Asilo nido	Fabbricato singolo	Grugliasco	Via Somalia 1/A5	B	B2	Asilo nido privato "Bolle di Sapone"		fino a 25	Dato sconosciuto
19	Sanità	Comunità	Fabbricato singolo	Grugliasco	Strada del Barocchio, 25	B	B2	Comunità psichiatrica "Barocchio"		fino a 100	20
20	Impianti sportivi	Centri sportivi	Fabbricato singolo	Grugliasco	Via Crea 27	B	B5	Comitato "Ursa Minor" con Ass. "Pandha", "Regina della Pace", "A.Gi."		oltre 100	Dato sconosciuto
21	Impianti sportivi	Centri sportivi	Fabbricato singolo	Grugliasco	Via Don Borio, 6	C	C3	Piscina Rari Nantes		fino a 100	Dato sconosciuto
22	Istruzione	Materna - asilo	Fabbricato singolo	Grugliasco	Via Santorelli, 15	B	B2	Asilo nido Privato Il Pulcino Ballerino		fino a 100	Dato sconosciuto
23	Impianti sportivi	Centri sportivi	Area all'aperto	Grugliasco	Strada del Barocchio, 27	B	B5	Centro sportivo CUS Angelo Albanico		oltre 100	Dato sconosciuto
24	Istruzione	Media Inferiore	Fabbricato singolo	Grugliasco	Via Alfieri, 46	A	A2	Scuola Media "Carlo Levi"		fino a 100	Dato sconosciuto



Servizio Tutela Ambientale

Carta delle reti tecnologiche e di trasporto Piano Emergenza Esterno STABILIMENTO CARMAGNANI Comune di Grugliasco

STABILIMENTO CARMAGNANI

Limiti comunali

Area d'indagine sugli
elementi vulnerabili

Elettrodotti

132 KV

220 KV

Trasporti

SEAG

GTT



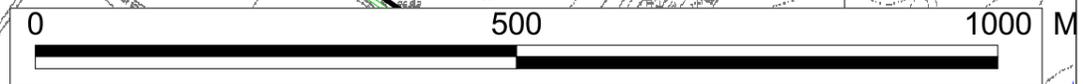
CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

Rivoli

Orbassano

TORINO

Grugliasco





Servizio Tutela Ambientale

Carta della vulnerabilità idrica
Piano Emergenza Esterno
STABILIMENTO CARMAGNANI
Comune di Grugliasco

STABILIMENTO CARMAGNANI

Limiti comunali

Area d'indagine sugli
elementi vulnerabili

Pozzi

uso industriale

uso civile

Piezometria

Capacità protettiva del suolo

Classe 1

Classe 2

Classe 3

Classe 4

Soggiacenza della falda freatica
Fonte dato:
Dipartimento di Scienze della Terra

La soggiacenza della falda freatica
mantiene all'interno dell'area di indagine
un valore >20m dal p.c.



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.





Servizio Tutela Ambientale

Carta degli altri elementi ambientali vulnerabili
Piano Emergenza Esterno
STABILIMENTO CARMAGNANI
Comune di Grugliasco

-  STABILIMENTO CARMAGNANI
-  Limiti comunali
-  Seminativi e prati
-  Prati permanenti
-  Aree urbanizzate, infrastrutture



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

Grugliasco

Rivoli

TORINO

Orbassano

0

1000 Meters



Attività produttive presenti nel raggio di 500 m da Carmagnani Piemonte

Ragione Sociale	Referente	Indirizzo	Civ.	Lavorazione	Dip. - Affluenza	Tel.	Fax	E-mail	P.E.C.	sito
FGA – Avv. Giovanni Agnelli Plant (ex Officine Maserati Grugliasco, ex Fiat Group Automobile, Ex Carrozzeria Bertone)	E.H.S. Addetto Servizio Prevenzione e Protezione Cavigliolo Paolo L.R. Gelke Hans Georg Rudolph	Bertone Nuccio, Viale Paolo San, Via	2-14 67-71	Costruzione autoveicoli con processi di lastratura, verniciatura e assemblaggio.	2000 Dip. + Affl. Est. Max 200	011/4011224 338/5044260 (Cavigliolo) 011/4011370 (Gelke) 011/40111 (centralino)	011/4011392 (Gelke)	hansgeorg.gelke@maserati.com paolo.cavigliolo@maserati.com	fga.spp-officine-maserati-grugliasco@pec.fiatspa.com	www.maserati.com
FERRUA M ARIO AUTOTRASPORTI S.a.s.	L.R. Ferrua Mario	Bertone Nuccio, Viale	17	Distributore carburante uso privato.	0	Contattare Carmagnani Piemonte.	Contattare Carmagnani Piemonte.	Contattare Carmagnani Piemonte.	Contattare Carmagnani Piemonte.	Contattare Carmagnani Piemonte.
PASTORINO S.r.l.	Amm. Pastorino Valter Ref. D'Alberto Enrico	Allamano, Corso	48 48/A	Commercio di autoveicoli nuovi e usati.	46 Dip. + 9 Venditori est. + Affluenza dall'esterno: 15 persone in contemp. max.	011/3240432 (Pastorino) 011/3240441 (D'Alberto) 011/3299322 (centralino)	011/3272441 (D'Alberto) 011/368455 (centralino)	enrico.dalberto@pastorinoauto.it info@pastorinoauto.it	pastorino@pec.pastorinoauto.it	www.pastorinoauto.it
COMPASS GROUP ITALIA S.p.A.	R.S.P.P. Monte Valerio S.P.P. Area Viscone Rosa	Paolo San, Via	44 46	Mensa aziendale per dipendenti Maserati: preparazione e somministrazione alimenti.	30 Dip.	011/4011353 335/1263437 (Gaino Davide)	334/6679013 Contattare Rosa Viscone per PEC	davide.gaino@compass-group.it rosa.viscone@compass-group.it	foodservice.cgi@pec.it	www.compass-grop.it
ESPOSITO Antonietta	Titolare Esposito Antonietta	Bertone Nuccio, Viale	11/B Ex 19	CHIOSCO: Somministrazione alimenti e bevande.	3 Dip. + Affluenza dall'esterno: 10 persone contemp.	338/1016793 011/4061698	-	-	-	-
COMPUTHERM S.r.l.	L.R. Borgio Bruno	Libertà, Via della	21	Sistemi di telecontrollo per impianti tecnologici.	8 Dip. + Affl. Esterna: n. 6 pers. Max.	011/785067 (Borgio) 348/3060281 (Borgio) 011/7807191 (centralino)	011/784853	bruno.borgio@computherm.it - info@computherm.it	computherm@pec.computherm.it	www.computherm.it
RIGHINI S.r.l.	L.R. E Amm. Pavasio Ermanno	Libertà, Via della	21	UFFICI - Agenzia di rappresentanza.	4 Dip.	011/7808118	011/7800518	info@righinisrl.it	righinisrl@legalmail.it	-
RIGHINI Industrial Division S.r.l.	L.R. E Amm. Pavasio Ermanno	Libertà, Via della	21	UFFICI - Agenzia di rappresentanza.	1 Dip.	011/7808118	011/7800518	carlo.galli@righinisrl.it	righiniindustrial@legalmail.it	-
METSO MINERAL ITALIA S.p.A.	Presso Righini solo cassetta di posta	Libertà, Via della	21	Progettazione, importazione, esportazione, acquisto, vendita frantoi, mulini, vagli, alimentatori ecc.	0	011/7808118	011/7800518	info.italy@metso.com	-	www.metsominerals.com
RIPEC IDROTECNICA di Cocilio Corrado S.r.l.	Titolare Cocilio Corrado	Libertà, Via della	21	UFFICI - Agenzia di rappresentanza nel settore industria termoidraulica.	1 Dip.	011/7800713	011/4084959	info@ripec.it	rit.info@pec.ripec.it	ww.ripec.it
TECBRI ENGINEERING S.r.l.	Titolare Spataro Filippo	Libertà, Via della	21	UFFICI - Progettazione meccanica e carrozzerie.	5 Dip. + Affl. Est. Max 1	011/789781 335/5601791 (Spataro)	011/789781	f.spataro@tecbri.com o.rosin@tecbri.com	tecbri@soluzionepec.it	-
COOPERATIVA LAVORO SKOOP Soc. Coop.	Titolare Spataro Filippo	Libertà, Via della	21	UFFICI – Sede ditta di imballaggi, facchinaggio, pulizia.	2 Dip.	011/7910477 335/5601791 (Spataro)	011/7910477	f.spataro@skoopcoop.com	skoop@pec.it	www.skoopcoop.com
FONDAZIONE NUCCIO BERTONE	Dir. Gen. Boccheni Alessandro – Pres. Bertone Mariejanne	Libertà, Via della	21	UFFICI – Sede fondazione.	1 Dip.	011/5788834 338/6598526 Mariejanne Bertone 335/214056	011/19791447	info@fondazioneucciobertone.org	-	www.fondazioneucciobertone.org
RIAD S.s.	Titolare: Bertone Mariejanne	Libertà, Via della	21	SOLO RECAPITO POSTALE: Gestione immobili in proprio.	0	335/214056	011/19791447	-	-	-
Studio Associato QUATTROARCHI	Gatti Gianpiera	Libertà, Via della	21	UFFICI – Studio architettura	3 Dip. + Affl. Est. Max 2	011/4081012	011/4081012	quattro.archi@libero.it	gp.gatti@architettorinopec.it	-
A.M. COSTRUZIONE MODELLI di Annaloro Modesto	L.R. Annaloro Modesto	Libertà, Via della	27	Realizzazione di modelli in resina, polistirolo e materiali vari.	4 Dip. + Affl. Est. Max 2	011/7803432	011/7803552	modesto.annaloro@fastwebnet.it	-	-
TUTTOCARTA e IDEE VETRINE S.r.l.	L.R. Ferrero Ivana	Libertà, Via della	28	Ingresso vendita materiali in carta.	11 Dip. + Affl. Est. Max 150	011/786813 – 011/786813-4	011/4081539	tuttocarta@tuttocarta.com	tuttocarta@pec.it	www.tuttocarta.com
YAZAKI EUROPE LIMITED ITALIA S..rl.	L.R. Amm. Borra Fabrizio Resp. Sic. Morone Celeste	Libertà, Via della	30	Commercializzazione e disegno cablaggio componenti per auto.	170 Dip. + Affl. Est. Max 10	011/4096000 011/4096106 (Morone Celeste)	011/4096192	celeste.morone@yazaki-europe.com	yazaki@pcert.postecert.it	www.yazaki-europe.com
SIDEXPORT S.r.l.	L.R. Giordana Antonio	Libertà, Via della	33	Automotive parts: Commercio all'ingrosso di accessori e parti di ricambio auto e camion, compreso l'import ed export degli stessi.	12 Dip. + Affl. Est. Max 5	011/9595170	011/9572361	sidexport@tin.it	sidexport@pec.it	www.sidexport.com
IMMOBILIARE SIBONA S.r.l.	L.R. Grosso Giorgio	Libertà, Via della	34	Uffici – Immobiliare.	1 Dip. + Affl. Est. Max 10	011/4088200	011/784825	lina.gabriele@htlfitting.com marina.ladisa@htlfittingitalia.com	immobiliariesibona@pec.it	-
ETT GROUP S.r.l.	L.R. Grosso Giorgio	Libertà, Via della	34	Uffici e Trasporti.	6 Dip. + Affl. Est. Max 5	011/4088200	011/784825	cinzia.zatti@ettgroup.com	ettgroup@pec.it	-
GSi S.r.l.	L.R. Grosso Roberto	Libertà, Via della	34	Servizi e logistica	10 Dip. + Affl. Est. Max 5	011/4088200	011/784825	amministrazione@htlfitting.com	gsi@pec.it	-
FASTEK ENGINEERING S.r.l.	L.R. Grosso Giuseppe	Libertà, Via della	34	Uffici – Progettazione robotica.	6 Dip. + Affl. Est. Max 6	011/4088200	011/784825	silvia.accardo@fastekengineering.com	fastekeng@pec.it	-
UPPER POWER S.r.l.	L.R. Carmana Giorgio	Libertà, Via della	34	Montaggio e smontaggio pneumatici.	10 Dip. + Affl. Est. Max 15	011/4088200	011/784825	amministrazione@htlfitting.com	upperpower@pec.it	-
HTL FITTING ITALIA S.r.l.	L.R. Calcia Lorenza	Libertà, Via della	34	Montaggio e smontaggio pneumatici.	6 Dip. + Affl. Est. Max 10	011/4088200	011/784825	amministrazione@htlfitting.com	htlfittingitalia@pec.it	www.htlfitting.com
CONTINENTAL – Ufficio distaccato Torino	L.R. Richard Alberto	Libertà, Via della	34	Ufficio distaccato di Torino – Rappresentanza pneumatici.	2 Dip. + Affl. Est. Max 3	335/1225421	-	-	-	www.conti-online.com
REDI – Ricerca Evoluzione Design Italiano S.r.l.	Amm. Rainero Silvano	Libertà, Via della	34	Ufficio Commerciale mobili per esterno.	3 Dip. + Affl. Est. Max 3	011/2262020 – 011/2261631	011/2209462	info@redigroup.it	tiziana.redi@cert.telecompec.it	-
TIPOGRAFIA SOSSO S.r.l.	Titolare Bilardello Francesco	Libertà, Via della	36	Tipografia	13 Dip.	011/4080100	011/781092	info@tipografiasosso.com	tipografiasosso@ticertifica.it	www.tipografiasosso.com
TUBI TRAFILATI S.a.s.	Amm. Grosso Annita	Libertà, Via della	37 39	Trafileria tubi metallo	9 Dip. + Affl. Est. Max 2	011/783861 – 011/7805560	011/787262 – 011/4080817	tubitrafilati@tubitrafilati.it	tubitrafilati@pecaziende.it	www.tubitrafilati.it
AGRIDEA Soc. Coop. Soc.	L.R. Cugusi Lorena Resp. Sicurezza Scaglione Roberto Resp. Tecnico Giansana Angelo Ref. Comune di Grugliasco Conte Ada	Libertà, Via della	40	ECOCENTRO comunale per raccolta rifiuti differenziati	2 Dip. + Affluenza Esterna: n. 1 Autista Esterno + n. 8 Utenti max	011/4143551 (Ecoentro) 335/7636578 (Cugusi) 339/2311807 (Scaglione) 335/7636575 (Giansana) 011/3841.595- .511 (Agridea) 011/4013288 (Comune di Grugliasco) 377/3176832 (Conte)	011/3841594 (Agridea)	c.cugusi@coopagridea.org r.scaglione@coopagridea.org a.giansana@coopagridea.org info@coopagridea.org ada.conte@comune.grugliasco.to.it	agridea@arubapec.it svlcompatibile.gru@legalmail.it	www.coopagridea.org www.comune.grugliasco.to.it

COMAT S.p.A.	Amm. Micelli Vittorio Ref. Sicurezza Barbero Simona	Libertà, Via della	43/45	UFFICI – Progettazione, installazione e riqualificazione di impianti nel settore termotecnico, della cogenerazione e delle biomasse (pellet). Manutenzione e conduzione impianti termici e di condizionamento. Servizi energia (EA 28). Presso la sede sono presenti gli uffici tecnici, amministrativi, commerciali, il magazzino ed i locali di servizio.	37 Dip. + Affl. Est. Max 10	011/4027011	011/4027064 011/4027065	comatspa@pec.comaspa.com	www.comatspa.com	
COMAT IMPIANTI S.p.A.	Resp. Unico Chiappero Mario Ref. Sicurezza Barbero Simona	Libertà, Via della	43/45	Installazione e riqualificazione di impianti nel settore termotecnico, della cogenerazione e delle biomasse (pellet). Manutenzione impianti termici e di condizionamento. Presso la sede sono presenti gli uffici tecnici, amministrativi, commerciali, il magazzino ed i locali di servizio.	12 Dip. + Affl. Est. Max 5	011/4027011	011/4027065	info@comatimpianti.com	comatimpianti@legalmail.it	-
BIOTRADE S.r.l.	Amm. Pelliccia Domenico Ref. Sicurezza Barbero Simona	Libertà, Via della	43/45	Commercializzazione di biocombustibili (legno, pellet, cippato, biomasse). Presso la sede sono presenti gli uffici amministrativi, commerciali, il magazzino ed i locali di servizio.	5 Dip. + Affl. Est. Max 5	011/7807100	011/4085394	info@biotradesrl.it	biotrade@legalmail.it	www.biotradesrl.it
BOCCETTI S.r.l.	Amm. Indelicato Maria	Libertà, Via della	47/49	Officina meccanica costruzione attrezzi e macchine speciali.	15 Dip. + Affl. Est.: n. 4 pers. Max.	335/242815 011/789598 011/7801386	011/7803829	info@bocchetti.com	bocchettsrl@pec.sedevirtuale.it	www.bocchetti.com
BORGNINO ITALIA S.r.l. (marchio Exica Italia)	Amm. Rovetta Vittorio	Libertà, Via della	51	Confezionamento frutta secca e legumi secchi	5 Dip. + Affl. Est. Max 20	011/7804336	011/7802370	direzione@exicasrl.it	direzione@pec.exicasrl.it	www.exicasrl.it
PROMA S.S.A. S.r.l.	L.R. Lombardi Mirella Ref. Morello Michele	Paolo San, Via	57	Assemblaggio di manufatti metallici attraverso saldo puntatura.	120 Dip. + Affl. Est.: n. 80 pers. Max	011/4027236 011/4027218 (Morello)	011/4027262	michele.morello@grupproproma.it	promassasrl@legalmail.it	www.grupproproma.it
PMC AUTOMOTIVE ITALIA S.r.l.	Presso Proma solo cassetta di posta	Paolo San, Via	57	Uffici	(2 Dip. già computati in Proma)	-	-	-	-	-
TEKNICAL CARBIDE di Castroianni maria Giuseppina S.a.s	L.R. Castroianni Maria Giuseppina	Paolo San, Via	60	Rivendita di utensileria meccanica	2 Dip. + Affl. Est. Max 2	011/4143680	011/4080943	teknicalcarbide@gmail.com	teknicaltools@pcert.it	-
SVILUPPO di Di Santo Mario Gaetano & C. S.a.s. (marchio SWEET COFEE ITALIA)	L.R. Di Santo Mario Gaetano	Paolo San, Via	60	Magazzino caffè e macchinari per caffè.	2 Dip. + Affl. Est. Max 1	011/19823601	-	info@societasviluppo.com	-	-
PROTEK di Daniele Francesco	L.R. Daniele Francesco	Paolo San, Via	60	Costruzione prototipi di almiere.	2 Dip.	011/9014002	011/9014002	ptprototek@gmail.com	ptprototek@pec.it	www.prototekgrugliasco.it
A & D LEGNO di Bonanno Dario & C. S.a.s.	L.R. Bonanno Dario	Paolo San, Via	60	Falegnameria + Ufficio.	4 Dip. + Affl 1	011/414389	011/7808782	aed.legno@gmail.com	aedlegnosas@lamiapec.it	-
SAF CARPENTERIA METALLICA di Sposato Salvatore	L.R. Sposato Salvatore	Paolo San, Via	60	Ufficio e Officina e Deposito – Attività di manutenzione impianti esterna.	4 Dip.	011/7801483 335/7988221 (Sposato)	011/7801483	safcarpenteria@tiscali.it	safcarpenteria@pec.it	-
G.P. TRADING di Flaugnati Mirko e Ernesto S.n.c.	Sig. Giannattasio	Paolo San, Via	60			388/9068626				
FINDECOR S.r.l.	L.R. Santise Francesco	Paolo San, Via	60	Magazzino	1 Dip. Max	011/4553682	011/7630094	info@findecor.it	findecor@registerpec.it	www.findecor.it
ROAL	L.R. Cretu Sorin Ref. Sig. Aimasso	Paolo San, Via	60	Costruzione e posa serramenti.	4 Dip. + Affitto Est. Max 2	320/3875629 (Aimasso) 388/9360711 (Cretu)	-	aimassog@yahoo.it	-	-
CENTINI VERNICIATURA di Biglia Alberto	L.R. Biglia Alberto	Paolo San, Via	60	Verniciatura mobili.	1 Dip. + Affl. Est. Max 1	011/487658	011/487658	centiniverniciatura@hotmail.it	centiniverniciatura@pec.it	-
TUTTOBAR SERVICE di Dattolo Fabio e D'Asaro Fedele	L.R. D'Asaro Fedele	Paolo San, Via	60/F	Vendita e riparazione attrezzature ristorazione.	5 Dip. + Affl. Est. Max 4	011/4080134	011/4080134	tuttobarservice@libero.it	-	www.tuttobarservice.it
ROTOMORS S.p.A.	L.R. Bertorello Mario R.S.P.P. Domenico Morgese	Paolo San, Via	62/64	Officina meccanica fabbricazione di attrezzature, modelli, apparecchiature per l'industria in genere da applicarsi su macchine utensili.	65 Dip. + Affl. Est. Max 2	011/785757	011/789238	info@rotomors.com domenico.morgese@rotomorse.com	rotomors@pec.it	www.rotomors.com
PICH di Pich Roberto e C. S.a.s.	L.R. Pich Roberto	Paolo San, Via	64/A	Commercio metalli.	6 Dip.	011/4081657 011/4081686	011/7800994	ropich@tin.it	-	-
ISI ITALIA S.r.l. (ex GF WELDING in liquidazione)	Resp. Stabilimento Revello Marco	Paolo San, Via	68	Produzione di saldatrici industriali.	86 Dip. + Affl. Est. Max 10	011/3031381 (Relvello) 011/3031282 (Amministrazione) 011/3031278 (Commerciale)	011/3139716	info@isi-italia.com revello@isi-italia.com	info@pec.isi-italia.com	www.isi-italia.com
INDUSTRIALE SUD S.p.A.	L.R. Dutto Rosanna	Paolo San, Via	72	Produzione e commercializzazione di accessori e componenti in materiali diversi per l'industria dei mezzi di trasporto in genere e lavorazioni affini.	6 Dip. + Affl. Est. Max 4	366/9101303 366/9146522 0861/20701 (sede a Teramo)		duto@industrialesud.com scocchia@industrialesud.com	indsud@pec.it	www.industrialesud.com
DESA S.r.l.	Pres. Garabello Diego	Paolo San, Via	76A/B	Deposito all'ingrosso di latte pastorizzato, latte UHT, derivati dal latte, formaggi, salumi, conserve e alimenti confezionati.	7 Dip. + Affl. Est. Max 1	011/4081271-270	011/4081248	info@desa.it	chefalbar@pec.it	www.desa.it
CHEF AL BAR S.r.l.	Pres. Ramello Claudio	Paolo San, Via	76A/B	Azienda di preparazione pasti.	10 Dip. + Affl. Est. Max 1	011/4081271-270	011/4080248	info@desa.it	chefalbar@pec.it	www.desa.it
OFFICINE MECCANICHE PEJRANI S.r.l. - Vinovo	Pejrani Luigi	Lidice, Viale	83-83	Proprietaria immobile.		011/9935111		cristiano.lucangelo@hexagonmetrology.com		
HEXAGON METOLOGY S.p.A.	R.S.P.P. Lucangeli Cristiano Dir. Pers. Ferrero Paolo	Paolo San, Via	81-83	Progettazione, produzione e commercializzazione di macchine di misurazione metrologica.	10 Dip. + Affl. Est. Max 5	335/8127674 (Lucangeli) 011/4025111 (Lucangeli-Ferrero)	011/4025204	cristiano.lucangelo@hexagonmetrology.com paolo.ferrero@hexagonmetrology.com	hexmet.risorseumane@pecsocioi.torino.it	www.hexagonmetrology.it
T.L. TURIN LOGISTICA S.r.l.	Prop. Gherraz Rochdi Carlo Di Maddalena	Paolo San, Via	81	Magazzini di carpenteria metallica ed elettronica.	Affl max 5	Contattare Hexagon Metrology.	Contattare Hexagon Metrology.	Contattare Hexagon Metrology.	Contattare Hexagon Metrology.	Contattare Hexagon Metrology.
SIT LOGISTICS S.p.A.	Capoturno Sig. Battaglia Santo Capoturno Sig. Di Salvatore Massimiliano Ref. Interno del sito di Grugliasco Sig. Di Mauro Silvano Amm. Delegato Dott. Peres Massimiliano	Paolo San, Via	85-87	Logistica e Trasporti.	Affl. Max 20 + Affl. Max est. 10	366/7808297 (Capoturno) 011/9910377 (Grugliasco) 011/9910376 (Sede Torino) 011/3057709	011/9968165	francesco.mantegna@sitlogistics.it Sit.traffico@sitlogistics.it silvano.dimas@sitlogistics.it	sitlog@legalmail.it	www.sitlogistics.it
GEMINI Soc. Coop	L.R. Chiaberto Marilena	Paolo San, Via Libertà, Via della	84/21	Noleggio slot machine e carpenteria metallica leggera.	8 Dip. + Affl. Esterna: n. 5 pers. Max.	011/19912652 338/8222002	011/19912652	gemini.games@alice.it	0690gemini@pec.retegiomatica.it	
IBIS di Migliorino Fiorenzo S.r.l.	L.R. Migliorino Fiorenzo	Paolo San, Via	86/1	Commercio all'ingrosso di materiali plastici e contenitori imballaggi.	3 Dip. + Affl. Est. Max 2	011/7807896	011/4085914	ibistorino@gmail.com	ibissrl@cert.unonet.it	-
PERAZZI S.r.l.	Amm. Fuser Edda	Paolo San, Via	86/2	Profiliatura, stampaggio, saldatura automatizzata.	8 Dip. + Affl. Est. Max 14	011/7805353	011/781146	segreteria1@perazzigroup.com v.perazzi@perazzigroup.com	perazzipec@mailcert.it	www.perazzi.com
FINACO S.r.l. (solo casella postale)	Amm. Fuser Edda	Paolo San, Via	86/2	UFFICI – Contabilità aziendale.	0	011/7805353	011/781146	contabilita.fanaco@gmail.com	finacopec@mail-cert.it	-
BONELLO S.r.l. (Officina Autorizzata FIAT-IVECO)	L.R. Bonello Angelo	Paolo San, Via	86/10-12	Riparazioni di motoristica, meccanica, elettrauto e gommista.	14 Dip. + Affl. Est. Max . 3	011/784055 011/783975	011/781132	amministrazione@officinabonello.it	bonellosrl@pec.officinabonello.it	www.officinabonello.it
A.S.M.A.T. S.n.c. Opp. A.S.A.M. Di Strona Walter S.a.s.		Paolo San, Via	86/3	Deposito commercio articoli industriali e utensileria.		011/789818	011/789818			
Impresa Edile Gl.Vi. Di Semeraro Giovanni, Vito & C. S.n.c.	L.R. Semeraro Vito e Semeraro Vincenza	Paolo San, Via	86/14	Deposito materiale edile	1 Dip.	011/7803123 335/1759123 (Semeraro Vincenza)	011/7803123	edile.givi@libero.it	edile.givi@pec.it	-
TECHRENT S.r.l.	L.R. Bolla Maurizio	Paolo San, Via	86/14	Deposito materiale termoidraulico	1 Dip.	011/2270370	011/3710313	email@techrent.it		www.techrent.it
FIORE RAFFAELE Comunione Ereditaria		Paolo San, Via	86/18	Messa in riserva rifiuti.	2	011/789500	011/789500			

HBTS S.r.l.	Ref. Sicurezza Piazza Flavio	Paolo San, Via	90	Lavorazioni meccaniche.	77 Dip. + Affl. Est. Max 5 pers.	011/0703700	011/0703749	info@hbts.it	hbtsrl@legalmail.it	www.hbts.eu
IDROTEAM S.p.A. (marchio BORRELLO & MAFFIOTTO)	Resp. Filiale Bistolfi Gianluca	Allamano, Corso Indipendenza, Via Maestri del Lavoro, Via	60 2-4-6-8-10 9-11-12	Commercio idrotermosanitari.	78 Dip. + Affl. Est. Max 40	011/4066601 (centralino) 011/4066602	011/4066670 011/4066610	gianluca.bistolfi@idroteam.it info@idroteam.it	idroteam@pec.idroteam.it	www.idroteam.it
TEPALUX S.r.l.	L.R. Testa Giovanni	Indipendenza, Via	9/A	Assemblaggio e commercializzazione fanalerie ricambi auto.	16 Dip. + Affl. Est. Max 1	011/4081315 011/4081316 - 317	011/4084763	magazzino@tepalux.com	tepalux@legalmail.it	www.tepalux.it
C.E.I. Elettronica Italia di Siliato Vincenzo e C. S.a.s.	L.R. Siliato Vincenzo	Indipendenza, Via	9/B/C	Costruzioni elettroniche e assistenza su apparecchiature elettroniche.	14 Dip. + Affl. Est. Max 2	011/4081448 011/4081456	011/4085057	atosone@ceisystems.it	ceisystems@legalmail.it	www.ceisystems.it
RIDIX Sp.A.	L.R. Michelotti Michele	Indipendenza, Via	9/F	Montaggio e manutenzione di macchine utensili e impianti. - Rappresentanze macchine utensili. - Tecnologie per lavorazioni meccaniche.	32 Dip. + Affl. Est. Max 20	011/4027500 (centralino) 011/4027520 (Michelotti)	011/4081484	mmichelotti@ridix.it info@ridix.it	ridix@legalmail.it	www.ridix.it
STATEC S.r.l.	L.R. Altomare Carmine	Indipendenza, Via	9/H	Fabbricazione macchinari e attrezzature per motori elettrici ed alternatori.	9 Dip. + Affl. Est. Max 3	011/7801702	011/4085065	luisa.barrera@statec.it info@statec.it	statec@pec.statec.it	www.statec.it
CLADEAU di Boccalatte Claudia	L.R. Boccalatte Claudia	Indipendenza, Via	19	Attività di confezionamento oggettistica.	1 Dip.	011/7807189	-	claudia.boccalatte@gmail.com info@cladeau.it	-	www.cladeau.it
C.A.P. - CONSORZIO ALIMENTARISTI PIEMONTESI di Monasterolo F. & C. S.a.s. Cooperativa		Indipendenza, Via	19-21	Trasformazione, confezionamento prodotti alimentari, formaggi/salumi, gastronomia, vegetali-deposito ingrosso acque minerali alimentari.	28	011/784105 011/4026875 011/4080237				
MEZZI PROTEZIONE CIVILE		Indipendenza, Via	20							
VALCOR di CORDERO Giordina e C. S.a.s.	L.R. Cordero Giordina	Indipendenza, Via	20	Produzione materassi a molle, salotti poltrone e mobili imbottiti.	10 Dip. + Affl. Esterna: n. 5 pers. Max.	011/785279	011/786826	valcor@inrete.it	-	-
ITALPARAFANGHI S.r.l.	L.R. Cogerino Giovanna	Lidice, Viale	2-2/A	Lavorazioni lamiere in genere.	9 Dip.	011/3149448	011/3149448	italparafanghi@virgilio.it	italparafanghi@poste.it	-
Capannone attualmente sfritto (in attesa di dati nuova attività)	Proprietà Immobiliare Grbeta S.r.l.	Lidice, Viale	4-4/A	-	-	011/3149448	011/3149448	-	-	-
F.O.M.T. - Fonderie Officine Meccaniche Tonno Giovanni - S.p.A. + TECART S.r.l.	L.R. Tonno Giovanni	Lidice, Viale	8-10-12-16-18-22-24-26-28-30-32-34 (FOMT) - 2-2/A (TECART)	Fonderia di seconda fusione alluminio e dei metalli per la costruzione di stampi. Montaggio e magazzino. Lavorazione meccaniche.	110 Dip. + Affl. Est. Max 5	011/3148900 (FOMT) 011/3149471 (Tecart civ. 26-28)	011/3149441	info@fomt.it amministrazione@fomt.it tecart@legalmail.it	fomtspa@legalmail.it	www.fomt.it
GER.MAR		Lidice, Viale	25-29	-	-	011/3082985				
Area ex R.I.G. - RECUPERI INDUSTRIALI GENERALI S.r.l.	Prop. GER MAR	Lidice, Viale	29							
BDC ELECTRONIC S.r.l.	L.R. Del Colle Rosalia	Lidice, Viale	37-39	Sensori di prossimità - sistemi di identificazione. Produzione componenti elettronici.	28 Dip. + Affl. Est. Max 4	011/3149021 011/3149022	011/3149023	rina.calvetti@bdcelectronic.com bdc@bdcelectronic.com	amministrazione@pec.bdcelectronic.com	www.bdcelectronic.com
COMMERCIALE TUBI ACCIAIO S.p.A. (insegna CTA Tenaris Dalmine) + Mensa (attiva da fine 2013)	Amm. Santini Fancesca	Lidice, Viale	38-40-42	Deposito materiali siderurgici in genere.	87 Dip. + Affl. Est. Max. 130	011/3145111 (centralino) 011/3145128 (Santini)	011/3145140	info@ctaspa.com francesca.santini@ctaspa.com	commercialelubiacciaio@pecsoci.ui.torino.it	www.ctaspa.com
BART S.r.l.	Amm. Tocco Edoardo	Lidice, Viale	35	Tornitura. Rettifica scanalatura affilatura e finiture barre acciaio per la produzione di utensili di alta precisione mediante macchine operatrici denominate (torni fresatrici e rettifiche). Costruzione brocche e brociatura vendita brocche.	23 Dip. + Affl. Est. Max 25	011/3149041 011/3149031	011/3057192	info@bartbrocche.it amministrazione@bartbrocche.it	bart@legalmail.it	www.bartbrocche.it
SIDECO S.r.l.		Portone, Strada del	131/A1	Attività di riparazione, assistenza, revisione carrelli elevatori.	9	011/786016	011/7800544	assistenza@sidecocarrelli.it		www.sidecocarrelli.it
AR LIGHTING di Ruzza Adriana & C. S.n.c.	L.R. Ruzza Giovanna	Portone, Strada del	131/A3	Elettronica, cablaggio, illuminazione: Cablaggi elettrici per corpi illuminanti.	4	011/783748	011/4084266	info@arlighting.com	arlighting@psapec.it	www.arlighting.com
GARIGLIO CLAUDIO S.r.l.	Amm. Gariglio Claudio Amm. Lo Monica	Portone, Strada del	131/A4-A5	Commercio articoli per vetrai.	8 Dip. + Affl. Est. Max 5.	011/785380 011/785366	011/783913	info@garigioc.com	garigioclausosrl@indirizzopec.it	www.garigioc.com
SITTAM PIEMONTE S.r.l.	Amm. Giorgio Ottolenghi	Portone, Strada del	131/A6	Spedizioni internazionali.	7 Dip.+ Affl. Est. Max 5	011/7804234	011/7803768	info@sittam.com giorgio.ottolenghi@sittam.com	postacertificata@pec.sittam.com	www.sittam.com
LPG OLEODINAMICA S.r.l.	L.R. Mordazzi Luxa	Portone, Strada del	131/C3	Commercio all'ingrosso di prodotti oleodinamici.	4 Dip. + Afflito Est. Max 2	011/7804727	011/7804525	conamm@lpg.it	lpgsrl@pec.it	www.lpg.it
LPG di Mordazzi Luca e C S.a.s.	L.R. Mordazzi Luca	Portone, Strada del	131/C3	Commercio elettronico di giochi e giocattoli.	4 Dip. + Afflito Est. Max 2	011/7804727	011/7804525	conamm@lpg.it	lpgsas@pec.it	www.egyp.it
ALL MAG S.r.l.	L.R. Allegretti Leonio	Portone, Strada del	131/B	Rappresentanze arredi per ufficio, scaffalature industriali, allestimenti per furgoni.	30 Dip. * Affl Est. Max 5	011/781249	011/781145	info@allmag.it	allmag@legalmail.it	www.allmag.it
FUTURGRAFICA S.r.l.	Amm. De Lorenzi Maria Luisa	Portone, Strada del	131/F	Fotocomposizione, prestampata digitale.	7 Dip.	011/4080101	011/783487	amministrazione@futurgrafica.it	futurgrafica@ticertifica.it	www.futurgrafica.it
MASSANO S.r.l. (sede operativa)	Imp. Tecn. Giordano Nicola Custode Fiorentino Mario	Portone, Strada del	135/1	Edilizia stradale.	10 Dip. + Affl. Esterna: n. 5 pers. Max.	011/3149437 (centralino) 335/8283322 (custode)	011/3149428	massanosrl@massanogroup.it	grugliasco@massanogroup.it	www.massanogroup.it
1C PIEMONTE S.r.l.	Amm. Jukic Goran	Portone, Strada del	135/2	Trattamenti termici.	10 Dip. + Affl. Esterna: n. 4 pers. Max.	011/3082804	011/3149205	1cpiemonte@tiscali.it	1cpiemonte@pec.it	-
ELLERRE MODELLI S.r.l.	Amm. Zamburlin Gianluca	Portone, Strada del	135/3	Costruzione modelli in polistirolo e legno per industria automobilistica in genere ed affini.	10 Dip. + Affl. Esterna: n. 2 pers. Max.	011/3149016	011/3099744	amministrazione@ellerremodelli.it	ellerremodelli@legalmail.it	www.ellerremodelli.it
CESANO ROBERTO S.r.l.	L.R. Cesano Roberto Prop. Raso Tiziana	Portone, Strada del	135/6	Recupero metalli ferrosi e non.	2 Dipendenti	Sede Torino 011/6635111 333/6933304 (Raso)	011/6635111	cesanodavide@yahoo.it cesanofd@tin.it	albertomicchi@ingpec.eu	-
DECAR INOX di Magliano Laura	L.R. Magliano Laura	Portone, Strada del	135/B	Carpenteria inox.	5 Dip. + Affl. Est. Max 1	011/307683	011/307683	decarinox@gmail.com	decarinox@legalmail.it	-
CALCESTRUZZI GERMEIRE S.r.l. (ex Beton Group S.r.l. ed ex HOLCIM S.r.l.)	L.R. Colombino Enrico	Portone, Strada del	135/B	Produzione calcestruzzo preconfezionato.	15 Dip. + Affl. Est. Max .2	011/3149028 (Grugliasco) 011/9713582 (Carignano)	011/3149028	grugliasco@calcestruzzigermaire.com	-	www.calcestruzzigermaire.com
EREDI CAMPIDONICO S.p.A.	Amm. Del. Campidonio Giorgio	Portone, Strada del	147	Deposito di oli minerali combustibili.	39 Dip.	011/3057377	011/3057607	info@eredicampidonicospa.it	campidonicospa@iipsnet.legalmail.it	www.eredicampidonicospa.it
REPSOL SB di Sasso Aldo e Boero Luigi S.n.c.	Sasso Aldo Boero Luigi	Portone, Strada del	147	Distributore carburanti. Con Bar	4 Dip. + Affl. Est. Max 10	011/3149024	011/3147939	-	-	-

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 3

Stabilimento CARMAGNANI PIEMONTE

- *Schede di Sicurezza Sostanze Pericolose*

Schede di sicurezza sostanze pericolose

Le schede di sicurezza delle sostanze pericolose si trovano in calce a questo **Allegato 3**.



Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **254441**
Denominazione: **XILENE (MISCELA DI ISOMERI)**
Nome chimico e sinonimi: **XILOLO**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente; idrocarburo aromatico**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Flam. Liq. 3	H226
Acute Tox. 4	H332
Acute Tox. 4	H312
Skin Irrit. 2	H315
Asp. Tox. 1	H304
STOT SE 3	H335
STOT RE 2	H373

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **Xn**

Fraasi R: **10-20/21-38-65**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.



2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H332	Nocivo se inalato.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Consigli di prudenza:

P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso.
P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P260	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P332+P313	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P370+P378	In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO2).
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

Contiene: XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

2.3. Altri pericoli

Rischi fisici / chimici: Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria. Il materiale può rilasciare vapori che formano in poco tempo miscele infiammabili. Il vapore accumulato può infiammarsi e/o esplodere se acceso. Rischi per la salute: Può essere irritante per le vie nasali, la gola e i polmoni. Pericoli per l'ambiente: Nessun pericolo significativo. Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)			
CAS 1330-20-7	100	Xn R20/21, Xn R65, Xi R38, R10	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, Acute Tox. 4 H312, Skin Irrit. 2 H315, Eye Irrit. 2 H319, Acute Tox. 4 H332, STOT SE 3 H335, STOT RE 2 H373
CE 215-535-7			
INDEX 601-022-00-9			
Nr. Reg. 01-2119488216-32			



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.
254441 - XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

Revisione n.16
Data revisione 27/6/2012
Stampata il 28/6/2012
Pagina n. 3 / 9

IT

ETILBENZENE

CAS 100-41-4 18
CE 202-849-4

Xn R20, F R11

Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H332

Xn= NOCIVO, F= FACILMENTE INFIAMMABILE, Xi= IRRITANTE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione: Rimuovere per evitare ulteriore esposizione. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'esposizione per se' e per gli altri. Usare una protezione adeguata delle vie respiratorie. In caso di irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea o incoscienza, ricorrere immediatamente a visita medica. In caso di arresto della respirazione, praticare ventilazione assistita con un dispositivo meccanico o ricorrendo alla respirazione bocca a bocca. Contatto con la pelle: Lavare le aree di contatto con acqua e sapone. Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Contatto con gli occhi: Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua per almeno 15 minuti. Ricorrere a visita medica. Ingestione: Consultare immediatamente un medico. Non indurre vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Prurito, dolore, rossore, gonfiori cutanei. Difficoltà respiratorie.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato. Questo materiale idrocarburo leggero, o un componente, possono essere associati con sensibilizzazione cardiaca, in seguito ad esposizione molto alta (ben al di sopra dei limiti di esposizione professionale) o con una concomitante esposizione ad alto livello di stress o a sostanze stimolanti-cardiache come la epinefrina. La somministrazione di tali sostanze dovrebbe essere evitata.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: usare nebbia d'acqua, schiuma, polvere chimica secca, anidride carbonica (CO2) per spegnere l'incendio.
Mezzi di estinzione da evitare: getti diretti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: fumi, esalazioni, prodotti di combustione incompleta. Ossidi di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni antincendio: infiammabile. Evacuare l'area. In caso di mancata accensione di una perdita o fuoriuscita, usare spruzzi d'acqua per disperdere i vapori e per proteggere il personale intento ad arrestare la perdita. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale. Pericoli d'incendio insoliti: materiale pericoloso. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono considerare l'uso dell'equipaggiamento di protezione indicato nella Sezione 8.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Procedure di notifica: In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti. Misure protettive: Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. Se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovento a causa della tossicità o dell'infiammabilità del materiale. Consultare la Sezione 5 per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione "Identificazione dei Pericoli" per verificare i maggiori rischi. Consultare la Sezione 4 per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 per consigli sui requisiti minimi per l'Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Fuoriuscite di grandi dimensioni: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Dispersione sul suolo: eliminare tutte le fonti di innesco (vietato fumare e tenere torce, scintille o fiamme nelle immediate vicinanze). Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Tutte le apparecchiature usate durante la manipolazione del prodotto devono essere adeguatamente messe a terra. Non toccare o camminare su materiale accidentalmente fuoriuscito. Evitare l'



infiltrazione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate. Per ridurre la quantità dei vapori si può usare una schiuma anti-evaporazione. Raccogliere il materiale assorbito usando strumenti puliti che non generano scintille. Assorbire o coprire con terra asciutta, sabbia o altro materiale non combustibile e riporre in recipienti. Fuoriuscite di grandi dimensioni: gli spruzzi d'acqua possono ridurre il vapore, ma non impediscono l'accensione in spazi chiusi. Recuperare mediante pompaggio o con un materiale assorbente adatto. Dispersione in acqua: arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Eliminare le fonti di accensione. Avvisare altre imbarcazioni. Se il punto di infiammabilità supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere di contenimento e rimuovere dalla superficie schiumando o con assorbenti appropriati quando le condizioni lo consentono. Se il punto di infiammabilità non supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere come sbarramenti per proteggere le linee costiere e permettere l'evaporazione del materiale. Consultare uno tecnico specialista prima di usare disperdenti. Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia, condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua) direzione e velocità e della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero essere consultati esperti locali. Nota: le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere le Sezioni 8 e 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle. Evitare il contatto con gli occhi. Prevenire l'esposizione a fonti di innesco, per esempio usare attrezzi anti-scintilla e apparecchiature a prova di esplosione. Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento. Il materiale può accumulare cariche di energia statica che possono causare scintille (fonte di innesco). Usare appropriate procedure di magazzinaggio e di messa a terra. Consultare le linee guida locali per gli standards applicabili. Indicazioni aggiuntive American Petroleum Institute 2003 (Protection Against Ignitions Arising out of Static, Lightning and Stray Currents) o National Fire Protection Agency 77 (Recommended Practice on Static Electricity) or CENELEC CLC/TR 50404 (Electrostatics - Code of practice for the avoidance of hazards due to static electricity). Temperatura di carico/scarico: ambiente. Temperatura di trasporto: ambiente. Pressione di trasporto: ambiente. Accumulatore statico: questo materiale è un accumulatore statico. Un liquido è tipicamente un accumulatore statico nonconduttivo, se è conduttivo è al di sotto di 100 pS/m (100x10E-12 Siemens per metro) ed è considerato un accumulatore statico semiconduttivo, se la conduttività è inferiore a 10,000 pS/m. Sia che il liquido sia conduttivo che semiconduttivo, le precauzioni sono le stesse. Un numero di fattori, per esempio la temperatura del liquido, la presenza di contaminanti, additivi ant-statici e i filtri possono grandemente influenzare la conduttività del liquido.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Deve essere disponibile un abbondante approvvigionamento idrico per gli incendi. Si raccomanda un sistema fisso di nebulizzazione/allagamento. La scelta del contenitore, per esempio navi cisterna, può influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica. Tenere il recipiente chiuso. Maneggiare i recipienti con cura. Aprire lentamente per controllare possibili perdite di pressione. Conservare in luogo fresco e ben ventilato. È preferibile lo stoccaggio all'esterno o in area staccata. I contenitori stoccati dovrebbero essere messi a terra e confinati. Contenitori di immagazzinamento fissi, contenitori per travaso e equipaggiamento associato devono essere messi a terra e rivestiti per prevenire l'accumulo di elettricità statica. Temperatura di stoccaggio: ambiente. Pressione di stoccaggio: ambiente. Recipienti/Imballaggi compatibili: cisterne; fusti; autocisterne; chiatte; carri ferroviari; Materiali e rivestimenti compatibili (compatibilità chimica): acciaio al carbonio; poliestere; acciaio inossidabile; teflon; Materiali e rivestimenti non compatibili: gomma naturale; gomma butilica; Monomero etilene-propilene-diene (EPDM); polistirene; polietilene; polipropilene; PVC; alcool polivinile; poliaccrilonitrile; compatibilità con le plastiche può variare.

7.3. Usi finali particolari

Vedere l'Allegato "Scenari Espositivi" per gli Usi Identificati. Nessuna guida industriale o di settore disponibile.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
ETILBENZENE	ACGIH			100		125	
	OEL	EU	442	100	884	200	
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)	TLV (ACGIH)		434	100	651	150	
	TLV (OEL)	I	221	50	442	100	

8.2. Controlli dell'esposizione

DNEL/DMEL Lavoratore: Dermale 180 mg/kg bw/g, cronico esposizione, sistematico effetti. Inalazione 77 mg/m3, cronico esposizione, sistematico effetti. Consumatore: Dermale 108 mg/kg bw/g, cronico esposizione, sistematico effetti. Inalazione 14,8 mg/m3, cronico esposizione, sistematico effetti. Orale 1,6 mg/kg bw/g, cronico esposizione, sistematico effetti. PNEC Acqua (acqua dolce): 0,327 mg/l



Acqua (acqua marina): 0,327 mg/l Acqua (rilascio intermittente): 0,327 mg/l Impianto di trattamento rifiuti: 6,58 mg/l Sedimento: 12,46 mg/kg (secco wt) Terreno: 2,31 mg/kg Orale (avvelenamento secondario): non applicabile. CONTROLLI INGEGNERISTICI: Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione. Misure di controllo da considerare: predisporre una ventilazione adeguata in maniera da non superare i limiti di esposizione. Usare impianti di ventilazione a prova di esplosione. PROTEZIONE PERSONALE: La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicata di seguito si basa sull'uso normale e definito. Protezione respiratoria: se i controlli tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore appropriato. Il respiratore deve essere scelto, impiegato e sottoposto a manutenzione in accordo alle legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono: Respiratore con filtro, a copertura parziale del viso. Materiale del filtro di tipo A, Comitato Europeo per la Standardizzazione (CEN) standards EN 136, 140 e 145 forniscono raccomandazioni su maschere, oltre a EN 149 e 143 su filtri. Per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacità/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati. Protezione delle mani: le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche. Ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono: si raccomanda l'uso di guanti a resistenza chimica. Nitrile, cloruro di polivinile (PVC), CEN standard EN 420 e EN 374. Protezione degli occhi: in caso di contatto probabile, si raccomanda l'uso di occhiali di sicurezza con protezioni laterali. Protezione cutanea e del corpo: le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono: si raccomanda l'uso di indumenti a resistenza chimica/ resistenti agli oli. Misure igieniche specifiche: osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale. CONTROLLI AMBIENTALI Vedere le Sezioni 6, 7, 12 e 13.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Aromatico
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	-39 °C
Punto di ebollizione	136 °C
Intervallo di distillazione	136°C - 145°C
Punto di infiammabilità	> 23 °C
Tasso di evaporazione	0,850
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	0,9 % (V/V) 20 °C
Limite superiore esplosività	7,0 % (V/V) 20 °C
Pressione di vapore	0,8 kPa (20°C)
Densità Vapori	< 1,00
Peso specifico	0,869 Kg/l
Solubilità	In acqua: trascurabile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	3,12 - 3,16
Temperatura di autoaccensione	> 432 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	0,79 mm ² /sec (20°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	106,00		
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00%	- 869,00	g/litro
VOC (carbonio volatile) :	90,60%	- 787,31	g/litro

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Vedi sotto sezioni in basso.

10.2. Stabilità chimica

Il materiale è stabile in condizioni normali.



10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non previste.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare calore, scintille, fiamme libere e altre fonti di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Inalazione Tossicità acuta: (Ratto) 4 hour(s) LC50 > 20 mg/l (Vapore) Minimamente tossico. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 403. Irritazione: dati finali non disponibili. Temperature elevate o azioni meccaniche possono formare vapori, nebulizzazioni o fumi che possono essere irritanti per gli occhi, naso, gola e polmoni. Ingestione Tossicità acuta (Ratto): LD50 > 3523 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 401. Pelle Tossicità acuta (Coniglio): LD50 > 4200 mg/kg Minimamente tossico. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 402. Corrosione cutanea/Irritazione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi soddisfano i criteri per la classificazione. Irritante per la pelle. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 404. Occhio Gravi lesioni oculari/Irritazione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi soddisfano i criteri per la classificazione. Moderatamente irritante per gli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 405. Sensibilizzazione Sensibilizzazione respiratoria: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio. Sensibilizzazione della pelle: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 429. Aspirazione: dati disponibili. Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Mutagenicità delle cellule germinali: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 478. Cancerogenicità: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non provochi il cancro. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 451. Tossicità per il sistema di riproduzione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 414. Lattazione: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno. Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT) Esposizione singola: può essere irritante per le vie respiratorie. Esposizione ripetuta: Dati disponibili. L'esposizione concentrata, prolungata o deliberata può provocare danni agli organi. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 408 411 453.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se inalato e se assorbito attraverso la cute; può provocare irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori nonché degli occhi.

I sintomi di esposizione possono comprendere: bruciore ed irritazione agli occhi, alla bocca, al naso e alla gola, tosse, difficoltà respiratoria, vertigini, cefalea, nausea e vomito. Nei casi più gravi l'inalazione del prodotto può provocare infiammazione ed edema della laringe e dei bronchi, polmonite chimica ed edema polmonare. Il prodotto può provocare irritazione del sito di contatto, accompagnata in genere da un aumento della temperatura cutanea, gonfiore, prurito.

L'ingestione di anche minime quantità di prodotto possono provocare disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LC50 (Inhalation): >20,000 mg/l/4h Ratto

LD50 (Oral): >3523,000 mg/kg Ratto

LD50 (Dermal): >4200,000 mg/kg Coniglio

ETILBENZENE

LC50 (Inhalation): 17,200 mg/l/4h Rat

LD50 (Oral): 3500,000 mg/kg Rat

LD50 (Dermal): 15354,000 mg/kg Rabbit

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Si presume che sia tossico per gli organismi acquatici. Non si presume di dimostrare tossicità cronica per gli organismi acquatici.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****254441 - XILENE (MISCELA DI ISOMERI)**Revisione n.16
Data revisione 27/6/2012
Stampata il 28/6/2012
Pagina n. 7 / 9

IT

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
LC50 (96h) 2,6 mg/l *Oncorhynchus mykiss*

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradazione: Si presume che sia facilmente biodegradabile. Idrolisi: La trasformazione per idrolisi non si presume sia significativa.

Fotolisi: La trasformazione per fotolisi non si presume sia significativa. Ossidazione atmosferica: Si presume che degradi rapidamente in aria.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Basso potenziale di bioaccumulo.

12.4. Mobilità nel suolo

Estremamente volatile, si ripartisce rapidamente in aria. Non si presume che si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non sono previsti altri effetti nocivi. Altre Informazioni Ecologiche: VOC: Si DATI ECOLOGICI: Ecotossicità: Acquatico - Tossicità acuta 24 ora(e) *Daphnia magna* EC50 1 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 73 ora(e) *Pseudokirchneriella subcapitata* ErC50 4.36 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 73 ora(e) *Pseudokirchneriella subcapitata* NOEC 0.44 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 96 ora(e) *Oncorhynchus mykiss* LC50 2.6 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità cronica 21 giorno(i) *Daphnia magna* NOEC 1.57 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità cronica 56 giorno(i) *Oncorhynchus mykiss* NOEC >1.3 mg/l Persistenza, degradabilità e potenziale di bioaccumulazione In Acqua Rapida biodegradabilità 28 giorno(i) Percentuale di Degradazione 70 Ottanolo-acqua: Calcolato log Kow 3,12-3,16 Sedimento Adsorbimento sedimento log Koc 2,73 Aria Fotolisi Meta'-vita (t 1/2) 1,09 giorno(i).

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Il prodotto è idoneo alla combustione in un impianto chiuso e controllato adatto ai combustibili o allo smaltimento mediante incenerimento in condizioni controllate a temperature molto elevate per impedire la formazione di prodotti di combustione indesiderati. INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO AI SENSI DI LEGGE Codice Europeo dei Rifiuti: 14 06 03* NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato. Questo prodotto è considerato un rifiuto pericoloso in accordo alla Direttiva 91/689/EEC sui rifiuti pericolosi, e soggetto alle disposizioni di detta Direttiva, almeno che non sia applicabile l'articolo 1(5) della Direttiva. Avvertenza recipienti vuoti Avvertenza sui contenitori vuoti (quando appropriato): i contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento. I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative. NON METTERE SOTTO PRESSIONE, TAGLIARE, SALDARE, FORARE, FRANTUMARE O ESPORRE TALI CONTENITORI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE, SCARICHE ELETTROSTATICHE O ALTRE SORGENTI DI ACCENSIONE. ESSI POSSONO ESPLODERE E PROVOCARE LESIONI O LA MORTE.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****254441 - XILENE (MISCELA DI ISOMERI)**Revisione n.16
Data revisione 27/6/2012
Stampata il 28/6/2012
Pagina n. 8 / 9

IT

Trasporto stradale o ferroviario:Classe ADR/RID: 3 UN: 1307
Packing Group: III
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 30
Codice di restrizione in galleria: D/E
Nome tecnico: Xileni**Trasporto marittimo:**Classe IMO: 3 UN: 1307
Packing Group: III
Label: 3
EMS: F-E, S-D
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:**Trasporto aereo:**IATA: 3 UN: 1307
Packing Group: III
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 6

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB.D Classe III 18%

TAB.D Classe IV 100%

15.2. Valutazione della sicurezza chimicaE' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)**16. Altre informazioni**

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2



STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H332	Nocivo se inalato.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R10	INFIAMMABILE.
R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R20	NOCIVO PER INALAZIONE.
R20/21	NOCIVO PER INALAZIONE E CONTATTO CON LA PELLE.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

03/08/11/12

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****254411 - TOLUENE**Revisione n.12
Data revisione 05/10/2011
Stampata il 05/10/2011
Pagina n. 1 / 9

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice:	254411
Denominazione	TOLUENE
Nome chimico e sinonimi	Metilbenzene

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo	Solvente
----------------------	----------

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.
Indirizzo	Via San Paolo, 77
Località e Stato	10095 Grugliasco TO
	Italia
tel.	+39 011.403.53.53
fax	+39 011.780.24.51

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza	info@carmagnanipiemonte.it
---	----------------------------

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a	Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino Tel.: +39 011 6637637 Fax: +39 011 6672149 Servizio operativo 24h su 24h
---------------------------------------	---

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Repr. 2	H361d
Flam. Liq. 2	H225
Skin Irrit. 2	H315
STOT RE 2	H373
Asp. Tox. 1	H304
STOT SE 3	H336

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo:	F-Xn
----------------------	------

Fraasi R:	11-38-48/20-63-65-67
-----------	----------------------

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.



**254411 - TOLUENE****2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Consigli di prudenza:

P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso.
P240	Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente.
P260	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P302+P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P331	NON provocare il vomito.
P370+P378	In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO ₂).
P403+P235	Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

Contiene: TOLUENE

2.3. Altri pericoli

Rischi per la salute: Nocivo: pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata per inalazione. L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. Leggermente irritante per il sistema respiratorio. Irritante per la pelle. Moderatamente irritante per gli occhi. Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso d'ingestione. Possibilità di danni ad organi o a sistemi organici in seguito a prolungata esposizione; fare riferimento alla Sezione 11 per dettagli. Organi interessati: Apparato uditivo. Sistema nervoso centrale (SNC). Sistema respiratorio. Apparato visivo. Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati. Condizione medica aggravata:

L'esposizione a questo materiale può aggravare le condizioni mediche preesistenti dei seguenti organi o sistemi di organi: Apparato uditivo. Sistema nervoso centrale (SNC). Sistema respiratorio. Occhi. Pelle. Apparato visivo. Rene. Pericoli per la sicurezza: Facilmente infiammabile.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
TOLUENE			
CAS 108-88-3	90,868	Xn R48/20, Xn R63, Xn R65, Xi R38, R67, F R11,	Flam. Liq. 2 H225, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315,
CE 203-625-9		Repr.Cat. 3	STOT SE 3 H336, Repr. 2 H361d, STOT RE 2 H373
INDEX 601-021-00-3			
Nr. Reg. 01-2119471310-51			

**254411 - TOLUENE****ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE (BENZENE 0,005%-0,06%; ETILBENZENE 0,01%- 0,03%; M-XILENE 0,005%-0,02%; P-XILENE 0,005%-0,02%; O-XILENE 0,0005%-0,002%)**

0,132

T R48/23/24/25, Xn R20/21, Xn R65, Xi R36/38, R45,
R46, R11Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 3 H301, Asp. Tox. 1 H304,
Acute Tox. 4 H312, Skin Irrit. 2 H315, Eye Irrit. 2 H319,
Muta. 1B H340, Carc. 1A H350, STOT RE 1 H372

Xn= NOCIVO, Xi= IRRITANTE, F= FACILMENTE INFIAMMABILE, T= TOSSICO

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Pronto soccorso generale: Prima di soccorrere i feriti, isolare l'area da tutte le potenziali fonti di ignizione e interrompere l'alimentazione elettrica. Garantire un'adeguata ventilazione e verificare che l'atmosfera sia sicura e respirabile prima di accedere a spazi confinati.

Bagnare gli indumenti contaminati con acqua prima di rimuoverli al fine di prevenire il rischio di scintille provocate dall'elettricità statica.

Pronto soccorso in caso di inalazione: In caso di respirazione difficoltosa, portare la vittima all'aria aperta e mantenerla in una posizione comoda per la respirazione. Se la vittima è incosciente e non respira: Verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale specializzato. Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un medico. Se la vittima respira: Mantenere in posizione laterale di sicurezza. Somministrare ossigeno se necessario. Consultare un medico nel caso in cui la vittima si trovi in uno stato di coscienza alterato, o se i sintomi non scompaiono. Pronto soccorso contatto con la pelle: Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza. Lavare la parte interessata con acqua e sapone.

Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono. Non attendere la comparsa dei sintomi. Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa. Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare. Evitare un'ipotermia generale. Pronto soccorso contatto con gli occhi:

Risciacquare delicatamente con Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Continuare a risciacquare. In caso di irritazioni, vista offuscato o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista.

Pronto soccorso dopo ingestione: in caso di ingestione, presumere sempre che sia avvenuta aspirazione. Trasportare immediatamente la vittima in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi. Non indurre il vomito per evitare il rischio di aspirazione. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Sintomi/lesioni in caso di inalazione: L'inalazione dei vapori può provocare mal di testa, nausea, vomito e uno stato di coscienza alterato.

Sintomi/lesioni contatto con la pelle: Sintomi: arrossamenti, irritazioni. Sintomi/lesioni contatto con gli occhi: Leggera irritazione agli occhi. Sintomi/lesioni dopo ingestione : L'ingestione di questa sostanza può provocare uno stato di coscienza alterato e la perdita di coordinazione.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Non sono disponibili dati di rilievo.

5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Agente esingente adeguato: Schiuma (solo personale addestrato). Acqua nebulizzata (solo personale addestrato). Polvere chimica.

Anidride carbonica. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa). Sabbia o terra. Agente estinguente inadatto: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia; possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Reattività: Questa sostanza è stabile in tutte le circostanze ordinarie a temperatura ambiente e se rilasciata nell'ambiente.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Protezione antincendio: In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva. Altre informazioni: La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio. composti organici e inorganici non identificati.

6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Mezzi di protezione: Sversamenti di piccola entità: i normali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: È possibile utilizzare una mezza maschera o una maschera totale dotata di filtro(i)

**254411 - TOLUENE**

combinato per vapori organici e H₂S, o un respiratore autonomo, secondo l'entità dello sversamento e il livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo. Procedure d'emergenza: Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di sversamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile. Se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile. Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti con cautela di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire la formazione di nuvole di vapore. Non usare getti d'acqua diretti All'interno di edifici o spazi chiusi, garantire una ventilazione appropriata.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda nelle fognature, nei fiumi o altri corpi d'acqua, o negli spazi sotterranei (tunnel, cantine, ecc.) Assorbire il prodotto versato con materiali non infiammabili. Trasferire il prodotto e gli altri materiali contaminati raccolti in adeguati serbatoi o contenitori per il riciclo o lo smaltimento in sicurezza. In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale. In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse, contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti Se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici. Contenere il prodotto versato. Ventilare l'area e consentire l'evaporazione. L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per contenimento: Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere. Consultare, pertanto, esperti locali se necessario. La legislazione locale può stabilire o limitare le azioni da compiere.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Non sono disponibili dati di rilievo.

7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Precauzioni per la manipolazione sicura: Ottenere istruzioni specifiche prima dell'uso. Rischio di miscela esplosiva di vapori e aria. Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di atmosfere esplosive e strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Evitare il contatto con il prodotto caldo. Non rilasciare nell'ambiente. Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica. Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento. Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/di illuminazione di tipo antideflagrante. Utilizzare esclusivamente attrezzi antiscintilla. Il vapore è più pesante dell'aria. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. Utilizzare solo il caricamento dal basso per le cisterne, conformemente alla legislazione europea pertinente. Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione. Evitare il contatto con pelle e occhi. Non ingerire. Non respirare i vapori. Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, secondo necessità. Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di esposizione". Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping). Tenere lontano da cibi e bevande. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione. Sostituire gli indumenti contaminati al termine del proprio turno di lavoro. Temperatura di manipolazione : 10-50 °C.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Misure tecniche: Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità. Dei vapori di idrocarburi leggeri possono accumularsi nella parte superiore dei contenitori. Ciò può causare pericolo di incendi o esplosioni. Aprire lentamente per tenere sotto controllo eventuali rilasci di pressione. I contenitori vuoti possono contenere residui infiammabili di prodotto. Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente puliti. Condizioni per la conservazione: Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali. Temperatura di stoccaggio: 5-40°C Proibizioni sullo stoccaggio misto: TENERE LA SOSTANZA SEPARATA da acidi forti, basi forti, alogeni, sorgenti di calore, ossidanti, perossidi. Luogo di stoccaggio: Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per il contenimento di perdite o sversamenti. Conservare separato dagli agenti ossidanti. Disposizioni specifiche per l'imballaggio: Se il prodotto è fornito in contenitori: Conservare esclusivamente nel contenitori originale o in un contenitori adatto al tipo di prodotto. Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati. Proteggere dalla luce del sole. Materiali di imballaggio e materiali raccomandati: Per la realizzazione di contenitori o rivestimenti interni utilizzare materiale approvato e adatto all'utilizzo del prodotto. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti. Verificare la compatibilità presso il produttore.

**254411 - TOLUENE****7.3. Usi finali particolari**

Questa sostanza è manipolata secondo le Condizioni Strettamente Controllate previste dalla normativa REACH, Articolo 17(3), in materia di intermedi isolati in sito. Nel caso in cui la sostanza sia trasferita verso altri siti per successive lavorazioni, essa deve essere manipolata presso tali siti conformemente a quanto stabilito dalle Condizioni Strettamente Controllate previste dalla normativa REACH, Articolo 18(4). Presso ogni stabilimento di produzione è disponibile la documentazione di supporto relativa alla manipolazione in sicurezza, compresi i criteri di selezione dei controlli ingegneristici, amministrativi e dei dispositivi di protezione individuale, in accordo con un sistema di gestione basato sui rischi. Una conferma scritta relativa all'applicazione delle Condizioni Strettamente Controllate è stata ricevuta da ogni distributore e utilizzatore a valle dell'intermedio oggetto di registrazione.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h	ppm	STEL/15min	ppm	
			mg/m3		mg/m3		
TOLUENE	TLV (ACGIH)		192	50	384	100	Pelle

8.2. Controlli dell'esposizione

DNEL: Nessun DNEL disponibile. PNEC: Nessun PNEC disponibile. Controlli tecnici idonei: Durante la manipolazione del prodotto caldo in spazi confinati, garantire una ventilazione efficace. Mezzi protettivi individuali: Guanti protettivi. Occhiali di protezione a mascherina. Indumenti protettivi. Maschera antigas con filtro di tipo A. Protezione delle mani: Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione. Protezione degli occhi: Se la generazione di schizzi è probabile, indossare una protezione completa per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione). Se il contatto è probabile, indossare un dispositivo di protezione (visiera e/o occhiali di protezione). Protezione della pelle e del corpo: Indossare adeguati indumenti di protezione per impedire l'esposizione attraverso la pelle. Sostituire e pulire le tute di protezione al termine del proprio turno di lavoro per evitare eventuali trasferimenti di prodotto agli indumenti o alla biancheria intima. Protezione respiratoria: per evitare irritazioni del tratto respiratorio, l'esposizione da inalazione deve essere mantenuta a livelli minimi. Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo. Se necessario, durante la manipolazione del prodotto caldo in spazi confinati utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: una maschera completa dotata di cartuccia/filtro di tipo A o un respiratore autonomo. Sostituire quotidianamente il filtro della maschera. Protezione dai rischi termici: Nessuno in condizioni normali. Limitazione e controllo dell'esposizione ambientale: Sostanze registrata come intermedio isolato in Condizioni Strettamente Controllate. Questa sostanza è manipolata in Condizioni Strettamente Controllate, come previsto dal Regolamento REACH, Articolo 17(3), in materia di intermedi isolati in sito. Nel caso in cui la sostanza sia trasferita verso altri siti per successive lavorazioni, essa deve essere manipolata presso tali siti conformemente a quanto stabilito dalle Condizioni Strettamente Controllate previste dalla normativa REACH, Articolo 18(4). Presso ogni stabilimento di produzione è disponibile la documentazione di supporto relativa alla manipolazione in sicurezza, compresi i criteri di selezione dei controlli ingegneristici, amministrativi e dei dispositivi di protezione individuale, in accordo con un sistema di gestione basato sui rischi. Una conferma scritta relativa all'applicazione delle Condizioni Strettamente Controllate è stata ricevuta da ogni distributore e utilizzatore a valle dell'intermedio oggetto di registrazione.

9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico	Liquido
Colore	Senza colore
Odore	Caratteristico aromatico
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	-93 °C
Punto di ebollizione	111 °C
Intervallo di distillazione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	4 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	1,3 % (v/v) 20 °C
Limite superiore esplosività	6,7 % (v/v) 20 °C
Pressione di vapore	28,4 hPa (20°C)
Densità Vapori	3,2
Peso specifico	0,867 Kg/l
Solubilità	In acqua: 526 mg/l (praticamente insolubile). Miscelabile con etanolo, benzene, cloroformio.

**254411 - TOLUENE**

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	-2,73 log Pow
Temperatura di autoaccensione	480 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	0,8 mm ² /s (20°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	99,86%	-	865,78	g/litro
VOC (carbonio volatile) :	91,17%	-	790,44	g/litro

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Questa sostanza è stabile in tutte le circostanze ordinarie a temperatura ambiente e se rilasciata nell'ambiente.

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio.

10.4. Condizioni da evitare

Possono essere accese da calore, scintille, elettricità statica o fiamme.

10.5. Materiali incompatibili

Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non c'è decomposizione se il prodotto viene stoccato normalmente.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Corrosione/irritazione della pelle: Provoca irritazione cutanea. Tossicità riproduttiva: Sospettato di nuocere al feto. Tossicità specifica per l'organo (esposizione singola): Può provocare sonnolenza o vertigini. Tossicità specifica per l'organo (esposizione ripetuta): Può provocare danni agli organi (polmoni, pelle) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (dermico, inalazione, per via orale). Pericolo in caso di aspirazione: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il prodotto può produrre disturbi funzionali o mutamenti morfologici, per esposizioni ripetute o prolungate, per l'inalazione di una dose generalmente inferiore o uguale a 0,25 mg/ l, 6h/giorno.

Il prodotto è da considerarsi con sospetto per possibili effetti teratogeni che prevedono effetti tossici sullo sviluppo del feto.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

TOLUENE

LC50 (Inhalation): 49000,000 mg/m³/4h Ratto

LD50 (Oral): 636,000 mg/kg Ratto

LD50 (Dermal): 14,100 ml/kg Coniglio

12. Informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

Ecologia - generale : PERICOLOSO PER L'AMBIENTE. Ecologia - aria : Non pericoloso per lo strato di ozono (1999/45/CE).

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

TOLUENE

LC50 (96h) 34 mg/l Pimephales promelas

EC50 (48h) 313 mg/l Daphnia Magna

**254411 - TOLUENE****12.2. Persistenza e degradabilità**

Persistenza e degradabilità: Il prodotto è difficilmente biodegradabile. Domanda biochimica di ossigeno (BOD): 0,86 g O₂/g materia
domanda chimica di ossigeno (COD): 0,7 g O₂/g materia FBO (%ThOD): 0,86% ThOD.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Log Kow 2,65: Dati da letteratura.

12.4. Mobilità nel suolo

Tensione superficiale: 27,93 mN/m (25 °C) Ecologia - suolo: Evapora facilmente dall'acqua. Se c'è una perdita sul terreno la sostanza può raggiungere la falda acquifera e spargersi facilmente.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non sono disponibili dati di rilievo.

12.6. Altri effetti avversi

Non sono disponibili dati di rilievo.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Procedimento per il trattamento dei rifiuti: Contenere e smaltire i rifiuti conformemente alla legislazione locale. La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. Ove possibile (ad esempio in assenza di contaminazione rilevante), il riciclo della sostanza utilizzata è fattibile e raccomandato. Raccomandazioni per lo smaltimento delle acque reflue: Non gettare nelle fognature, eliminare il prodotto ed il suo contenitore in modo adeguato secondo le prescrizioni. Non gettare i residui nelle fognature; non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. Raccomandazioni per lo smaltimento dei rifiuti:

Eliminare immediatamente le eventuali fuoriuscite e smaltire i rifiuti in condizioni di sicurezza. Smaltire i rifiuti o i sacchi/contenitori usati conformemente alla legislazione locale. Ulteriori indicazioni: (*) Rifiuto pericoloso conformemente alla Direttiva 91/689/ECC. Codice(i) del Catalogo Europeo dei Rifiuti (Decisione 2001/118/CE): L'utilizzatore finale ha la responsabilità di attribuire il codice pertinente, conformemente all'uso effettivo del materiale, alle contaminazioni o alterazioni. Ecologia - rifiuti: Rifiuti pericolosi. Evitare lo scaricamento nelle acque di rifiuto. Eliminare in un inceneritore ad alta temperatura (> 1200°C).

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	3	UN:	1294
Packing Group:	II		
Etichetta:	3		
Nr. Kemler:	33		
Limited Quantity	LQ4		
Codice di restrizione in galleria	D/E		
Nome tecnico:	Toluene		

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO:	3	UN:	1294
Packing Group:	II		
Label:	3		
EMS:	F-E, S-D		
Marine Pollutant	NO		
Proper Shipping Name:			



**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**Revisione n.12
Data revisione 05/10/2011
Stampata il 05/10/2011
Pagina n. 8 / 9

IT

254411 - TOLUENE**Trasporto aereo:**

IATA: 3 UN: 1294
Packing Group: II
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**Categoria Seveso 7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 40

Sostanze contenute

Punto 48 TOLUENE

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB.D Classe IV 99,9%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

TOLUENE

ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE (BENZENE 0,005%-0,06%; ETILBENZENE 0,01%- 0,03%; M-XILENE 0,005%-0,02%; P-XILENE 0,005%-0,02%; O-XILENE 0,0005%-0,002%)

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Carc. 1A	Cancerogenicità, categoria 1A
Muta. 1B	Mutagenicità sulle cellule germinali, categoria 1B
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
STOT RE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H350	Può provocare il cancro.
H340	Può provocare alterazioni genetiche.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H301	Tossico se ingerito.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H372	Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.



**254411 - TOLUENE**

H315 Provoca irritazione cutanea.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11 FACILMENTE INFIAMMABILE.
R20/21 NOCIVO PER INALAZIONE E CONTATTO CON LA PELLE.
R36/38 IRRITANTE PER GLI OCCHI E LA PELLE.
R38 IRRITANTE PER LA PELLE.
R45 PUÒ PROVOCARE IL CANCRO.
R46 PUÒ PROVOCARE ALTERAZIONI GENETICHE EREDITARIE.
R48/20 NOCIVO: PERICOLO DI GRAVI DANNI PER LA SALUTE IN CASO DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA PER INALAZIONE.
R48/23/24/25 TOSSICO: PERICOLO DI GRAVI DANNI ALLA SALUTE IN CASO DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA PER INALAZIONE, A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R63 POSSIBILE RISCHIO DI DANNI AI BAMBINI NON ANCORA NATI.
R65 NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R67 L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01/02/03/08/13/15

USI IDENTIFICATI: Sostanza intermedia Produzione di polimeri Utilizzo in laboratorio Utilizzo e produzione di esplosivi Produzione e lavorazione della gomma Utilizzo come carburante Utilizzo nei prodotti per la pulizia Applicazioni stradali ed edili Produzione della sostanza Distribuzione della sostanza Utilizzo nelle attività di perforazione e produzione di pozzi destinati all'estrazione di petrolio e gas naturale Fluidi funzionali.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****284521 - SOLVENTE NAFTA DA PETROLIO 200**Revisione n.8
Data revisione 05/10/2011
Stampata il 05/10/2011
Pagina n. 1 / 9

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **284521**
Denominazione: **SOLVENTE NAFTA DA PETROLIO 200**
Nome chimico e sinonimi: **Idrocarburi, C10-C13, aromatici, >1% naftalene**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente; idrocarburo aromatico;**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Asp. Tox. 1	H304
Carc. 2	H351
Aquatic Chronic 2	H411
	EUH066

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **Xn-N**

Fraasi R: **40-51/53-65-66**

Il testo completo delle fraasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.





2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P201	Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.
P202	Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P281	Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P308+P313	IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
P331	NON provocare il vomito.
P391	Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P405	Conservare sotto chiave.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

Contiene: IDROCARBURI, C10-C13, AROMATICI, > 1% NAFTALENE

2.3. Altri pericoli

Rischi fisici / chimici: Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria. Rischi per la salute: Può essere irritante per gli occhi, il naso, la gola e i polmoni. L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. Pericoli per l'ambiente: Nessun ulteriore pericolo. Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
IDROCARBURI, C10-C13, AROMATICI, > 1% NAFTALENE			
CE 926-273-4	100	Xn R40, Xn R65, R51/53, R66, Carc.Cat. 3	EUH066, Asp. Tox. 1 H304, Carc. 2 H351, Aquatic Chronic 2 H411
Nr. Reg. 01-2119451151-53			
NAFTALENE			
CAS 91-20-3	20	Xn R22, N R50/53, R40, Carc.Cat. 3	Acute Tox. 4 H302, Carc. 2 H351, Aquatic Chronic 1 H410
CE 202-049-5			

Xn= NOCIVO, N= PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente



4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione: Rimuovere per evitare ulteriore esposizione. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'esposizione per se' e per gli altri. Usare una protezione adeguata delle vie respiratorie. In caso di irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea o incoscienza, ricorrere immediatamente a visita medica. In caso di arresto della respirazione, praticare ventilazione assistita con un dispositivo meccanico o ricorrendo alla respirazione bocca a bocca. Contatto con la pelle: Lavare le aree di contatto con acqua e sapone. Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Contatto con gli occhi: Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua. In caso di irritazione, ricorrere a visita medica. Ingestione: Consultare immediatamente un medico. Non indurre vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Cefalea, vertigini, sonnolenza, nausea e altri effetti sul sistema nervoso centrale.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Usare nebbia d'acqua, schiuma, polvere chimica secca, anidride carbonica (CO₂) per spegnere l'incendio.
Mezzi di estinzione da evitare: Getti diretti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: fumi, esalazioni, Prodotti di combustione incompleta. Ossidi di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni antincendio: evacuare l'area. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Procedure di notifica: In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti. Misure protettive: Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. Se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovovento a causa della tossicità o dell'inflammabilità del materiale. Consultare la Sezione 5 per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione "Identificazione dei Pericoli" per verificare i maggiori rischi. Consultare la Sezione 4 per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 per consigli sui requisiti minimi per l'Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza. Guanti di lavoro (preferibilmente guanti lunghi) che assicurano una resistenza adeguata alle sostanze chimiche. Nota: i guanti fatti di PVA non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Se è possibile o è previsto il contatto con il prodotto caldo, si consiglia di utilizzare guanti termoresistenti e termoisolanti. Protezione respiratoria: è possibile utilizzare un respiratore a mezza faccia o con facciale integrale con filtro(-i) per vapori organici e, ove applicabile, per H₂S o un autorespiratore (SCBA), a seconda dell'entità del versamento e del potenziale livello di esposizione. Se l'esposizione non può essere caratterizzata completamente o è possibile o prevista un'atmosfera deficiente di ossigeno, si consiglia di utilizzare un SCBA. Si consiglia di utilizzare guanti di lavoro resistenti agli idrocarburi aromatici. Nota: i guanti fatti di polivinilacetato (PVA) non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Sono raccomandati occhiali resistenti ai chimici se è possibile il contatto con schizzi o con gli occhi. Piccole fuoriuscite: solitamente i normali abiti da lavoro antistatici sono adeguati. Fuoriuscite di grandi quantità: si consiglia di utilizzare indumenti integrali di materiale antistatico resistente alle sostanze chimiche.

6.2. Precauzioni ambientali

Fuoriuscite di grandi dimensioni: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Dispersione sul suolo: arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Non toccare o camminare su materiale accidentalmente fuoriuscito. Spandimenti di piccole dimensioni: Assorbire con terra, sabbia o altro materiale non combustibile e riporre in recipienti per il successivo smaltimento. Dispersione in acqua: arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Avvisare altre imbarcazioni. Rimuovere dalla superficie schiumando o con assorbenti appropriati. Consultare uno tecnico specialista prima di usare disperdenti. Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia, condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua) direzione e velocità e della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero essere consultati esperti locali. Nota: Le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.



6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere la sezione 6.1.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle. Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento. Il materiale puo' accumulare cariche di energia statica che possono causare scintille (fonte di innesco). Quando il materiale è gestito in sfuso, una fonte di innesco puo' incendiare i vapori infiammabili o residui che possono essere presenti (per es. durante le operazioni di carico/scarico). Usare appropriate procedure di magazzinaggio e di messa a terra. Comunque lo stoccaggio e la messa a terra non puo' eliminare il rischio di accumulo statico. Consultare le linee guide locali per gli standards applicabili. Indicazioni aggiuntive American Petroleum Institute 2003 (Protection Against Ignitions Arising out of Static, Lightning and Stray Currents) o National Fire Protection Agency 77 (Recommended Practice on Static Electricity) or CENELEC CLC/TR 50404 (Electrostatics - Code of practice for the avoidance of hazards due to static electricity). Temperatura di carico/scarico: > -8°C (18°F) Temperatura di trasporto: > -8°C (18°F) Pressione di trasporto: N/D Accumulatore statico: questo materiale è un accumulatore statico. Un liquido e' tipicamente un accumulatore statico nonconduttivo, se è conduttivo e' al di sotto di 100 pS/m (100x10E-12 Siemens per metro) ed e' considerato un accumulatore statico semiconduttivo, se la conduttivita' e' inferiore a 10,000 pS/m. Sia che il liquido sia conduttivo che semiconduttivo, le precauzioni sono le stesse. Un numero di fattori, per esempio la temperatura del liquido, la presenza di contaminanti, additivi anti-statici e i filtri possono grandemente influenzare la conduttivita' del liquido.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La scelta del contenitore, per esempio navi cisterna, puo' influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica. Non stoccare in recipienti aperti o privi di etichetta. Temperatura di stoccaggio: > -8°C (18°F) Pressione di stoccaggio: ambiente. Recipienti/Imballaggi compatibili: autocisterne; carri ferroviari; chiatte; fusti. Materiali e rivestimenti compatibili (compatibilita' chimica): acciaio al carbonio; acciaio inossidabile; poliestere; teflon; alcool polivinile (PVA) Materiali e Rivestimenti non compatibili: gomma butilica; monomero etilene-propilene-diene (EPDM); polistirene; polipropilene; poliaccrilonitrile.

7.3. Usi finali particolari

Nessuna guida industriale o di settore disponibile.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h mg/m3	ppm	STEL/15min mg/m3	ppm	
NAFTALENE	TLV (ACGIH)			10		15	Pelle
IDROCARBURI, C10-C13, AROMATICI, > 1%							
NAFTALENE	TLV (ACGIH)		650				

8.2. Controlli dell'esposizione

DNEL Lavoratore: Dermale 12,5 mg/kg bw/g, cronico esposizione, sistematico effetti. Inalazione 151 mg/m3, cronico esposizione, sistematico effetti. Consumatore: Dermale 7,5 mg/kg bw/g, cronico esposizione, sistematico effetti. Inalazione 32 mg/m3, cronico esposizione, sistematico effetti. Orale 7,5 mg/kg bw/g, cronico esposizione, sistematico effetti. PNEC Non applicabile. CONTROLLI INGEGNERISTICI: Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione.

Misure di controllo da considerare: predisporre una ventilazione adeguata in maniera da non superare i limiti di esposizione.

PROTEZIONE PERSONALE: La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicata di seguito, si basa sull'uso normale e definito. Protezione respiratoria: se i controlli tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore appropriato. Il respiratore deve essere scelto, impiegato e sottoposto a manutenzione in accordo alle legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono: respiratore con filtro a copertura parziale del viso. Materiale del filtro di tipo A, Comitato Europeo per la Standardizzazione (CEN) standards EN 136, 140 e 145 forniscono raccomandazioni su maschere, oltre a EN 149 e 143 su filtri. Per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacita'/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati. Protezione delle mani: le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazioni specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche. Ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono: In caso di probabile contatto prolungato o ripetuto, si raccomanda l'uso di guanti a resistenza chimica. In caso di contatto probabile con gli avambracci, indossare guanti lunghi. Nitrile, CEN standard EN420 e EN374 dispongono i requisiti generali e listano i tipi di guanti.

Protezione degli occhi: in caso di contatto probabile, si raccomanda l'uso di occhiali di sicurezza con protezioni laterali. Protezione



cutanea e del corpo: le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono: In caso di probabile contatto prolungato o ripetuto, si raccomanda l'uso di indumenti resistenti ai chimici e all'olio. Misure igieniche specifiche: osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale. CONTROLLI AMBIENTALI: Vedere le Sezioni 6, 7, 12 e 13.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Pungente
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	ND (non disponibile)
Punto di ebollizione	200 °C
Intervallo di distillazione	200°C - 320°C
Punto di infiammabilità	> 94 °C
Tasso di evaporazione	< 0,01
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	0,6 % (v/v) 20 °C
Limite superiore infiammabilità	7,0 % (v/v) 20 °C
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	< 0,1 kPa (25°C)
Densità Vapori	> 1,00
Peso specifico	0,950 - 1,100 kg/l
Solubilità	In acqua: Trascurabile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	> 400 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	3,2 - 5,8 mm ² /s (20°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	156,00
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00%
VOC (carbonio volatile) :	90,00%

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Vedi sotto sezioni in basso.

10.2. Stabilità chimica

Il materiale è stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non previste.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare calore, scintille, fiamme libere e altre fonti di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Inalazione Tossicità acuta: (Ratto) LC 50 > 4778 mg/m³ (Aerosol) I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 403. Irritazione: dati finali non disponibili. Temperature elevate o azioni meccaniche possono formare vapori, nebulizzazioni o fumi che possono essere irritanti per gli occhi, naso, gola e polmoni. Ingestione: Tossicità acuta (Ratto): LD 50 > 5000 mg/kg. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di



struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 401. Pelle: Tossicità acuta (Coniglio): LD 50 > 2000 mg/kg I punteggi dei test o altri Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 402. Corrosione cutanea/Irritazione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Può seccare la pelle e causare conseguenti disturbi e dermatite. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 404. Occhio: Gravi lesioni oculari/Irritazione: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 405. Sensibilizzazione: Sensibilizzazione respiratoria: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio. Sensibilizzazione della pelle: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 406. Aspirazione: dati disponibili. Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Basato sulle proprietà chimico- fisiche del materiale. Mutagenicità delle cellule germinali: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 471 473 474 475 476 479. Cancerogenicità: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non provochi il cancro. Tossicità per il sistema di riproduzione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 414. Lattazione: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno. Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT: Esposizione singola: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a una singola esposizione. Esposizione ripetuta: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a un'esposizione prolungata o ripetuta. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 408 413 452. TOSSICITÀ PER SOSTANZE Naftalene Letalità cutanea: LD50 > 20 g/kg (Coniglio); Letalità orale: LD50 0.49 g/kg (Ratto).

Il prodotto è da considerare con sospetto per possibili effetti cancerogeni. Non sono però disponibili informazioni sufficienti per procedere ad una valutazione completa.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

IDROCARBURI, C10-C13, AROMATICI, > 1% NAFTALENE

LC50 (Inhalation): >4778,000 mg/m³ Ratto

LD50 (Oral): >5000,000 mg/kg Ratto

LD50 (Dermal): >2000,000 mg/kg Coniglio

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Si presume che sia tossico per gli organismi acquatici. Può provocare effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradazione: Si presume che sia facilmente biodegradabile Idrolisi: La trasformazione per idrolisi non si presume sia significativa.

Fotolisi: La trasformazione per fotolisi non si presume sia significativa. Ossidazione atmosferica: Si presume che degradi rapidamente in aria.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non determinato.

12.4. Mobilità nel suolo

Si presume che si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue. Moderatamente volatile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non sono previsti effetti nocivi. DATI ECOLOGICI: Ecotossicità: Acquatico - Tossicità acuta 48 ora(e) Daphnia magna EL 50 1.1 mg/l: dati di materiali simili. Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata NOELR 0.22 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata EL 50 7.9 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 96 ora(e) Oncorhynchus mykiss LL 50 3.0 mg/l: data per il prodotto. Persistenza, degradabilità e potenziale di bioaccumulazione In acqua Rapida biodegradabilità: 28 giorno(i), percentuale di Degradazione: 60,74.

**13. Considerazioni sullo smaltimento****13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Il prodotto è idoneo alla combustione in un impianto chiuso e controllato adatto ai combustibili o allo smaltimento mediante incenerimento in condizioni controllate a temperature molto elevate per impedire la formazione di prodotti di combustione indesiderati.

INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO AI SENSI DI LEGGE Codice Europeo dei Rifiuti: 08 XX XX NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato. Avvertenza recipienti vuoti Avvertenza sui contenitori vuoti (quando appropriato): i contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento. I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative. **NON METTERE SOTTO PRESSIONE, TAGLIARE, SALDARE, FORARE, FRANTUMARE O ESPORRE TALI CONTENITORI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE, SCARICHE ELETTROSTATICHE O ALTRE SORGENTI DI ACCENSIONE. ESSI POSSONO ESPLODERE E PROVOCARE LESIONI O LA MORTE.**

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	9	UN:	3082	 
Packing Group:	III			
Etichetta:	9			
Nr. Kemler:	90			
Codice di restrizione in galleria	E			
Nome tecnico:	Sostanza pericolosa per l'ambiente, liquida, N.A.S.			

Trasporto marittimo:

Classe IMO:	9	UN:	3082	 
Packing Group:	III			
Label:	9			
EMS:	F-A, S-F			
Marine Pollutant	NO			
Proper Shipping Name:				

Trasporto aereo:

IATA:	9	UN:	3082	 
Packing Group:	III			
Label:	9			
Cargo:				
Istruzioni Imballo:			Quantità massima:	
Pass.:				
Istruzioni Imballo:			Quantità massima:	
Proper Shipping Name:				

15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 9ii

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)
Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)
Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB.D Classe III 20%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
IDROCARBURI, C10-C13, AROMATICI, > 1% NAFTALENE

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Carc. 2	Cancerogenità, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 2
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H302	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R22	NOCIVO PER INGESTIONE.
R40	POSSIBILITÀ DI EFFETTI CANCEROGENI - PROVE INSUFFICIENTI.
R50/53	ALTAMENTE TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/03/08/09/13/15



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

284521 - SOLVENTE NAFTA DA PETROLIO 200

Revisione n.8
Data revisione 05/10/2011
Stampata il 05/10/2011
Pagina n. 9 / 9

IT

USI IDENTIFICATI: Distribuzione della sostanza (PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3, SU8, SU9) Formulazione e (ri)confezionamento di sostanze e miscele (PROC1, PROC14, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU10) Uso nei laboratori - Uso industriale (PROC10, PROC15, SU3) Uso nei laboratori - Uso professionale (PROC10, PROC15, SU3).



**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****284621 - SOLVENTE NAFTA DA PETROLIO 150 ND**Revisione n.7
Data revisione 13/9/2012
Stampata il 13/9/2012
Pagina n. 1 / 9

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **284621**
Denominazione: **SOLVENTE NAFTA DA PETROLIO 150 ND**
Nome chimico e sinonimi: **Idrocarburi, C10, aromatici, <1% naftalene**

Numero CE: **918-811-1**
Numero Registrazione: **01-2119463583-34**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Idrocarburo aromatico; Solvente; Diluente professionale**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:
Asp. Tox. 1 H304
STOT SE 3 H336
Aquatic Chronic 2 H411
EUH066

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: Xn-N

Frase R: 51/53-65-66-67

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.



2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P271 Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P273 Non disperdere nell'ambiente.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P301+P312 IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P331 NON provocare il vomito.
P370+P378 In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO₂).
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P403+P235 Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

Contiene: IDROCARBURI, C10, AROMATICI, < 1% NAFTALENE

CE 918-811-1

2.3. Altri pericoli

Rischi fisici / chimici: Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria. Il materiale può rilasciare vapori che formano in poco tempo miscele infiammabili. Il vapore accumulato può infiammarsi e/o esplodere se acceso. Combustibile. Rischi per la salute: Può essere irritante per gli occhi, il naso, la gola e i polmoni. L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. Può causare depressione del sistema nervoso centrale. Pericoli per l'ambiente: Nessun ulteriore pericolo. Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
-----------------	---------	----------------------------	---------------------------------

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****284621 - SOLVENTE NAFTA DA PETROLIO 150 ND**Revisione n.7
Data revisione 13/9/2012
Stampata il 13/9/2012
Pagina n. 3 / 9

IT

IDROCARBURI, C10, AROMATICI, < 1% NAFTALENECE 918-811-1 100
Nr. Reg. 01-2119463583-34

Xn R65, N R51/53, R66, R67, Nota H P

EUH066, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336,
Aquatic Chronic 2 H411

Xn= NOCIVO, N= PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscele

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Inalazione: Rimuovere per evitare ulteriore esposizione. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'esposizione per se' e per gli altri. Usare una protezione adeguata delle vie respiratorie. In caso di irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea o incoscienza, ricorrere immediatamente a visita medica. In caso di arresto della respirazione, praticare ventilazione assistita con un dispositivo meccanico o ricorrendo alla respirazione bocca a bocca. Contatto con la pelle: Lavare le aree di contatto con acqua e sapone. Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Contatto con gli occhi: Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua. In caso di irritazione, ricorrere a visita medica. Ingestione: Consultare immediatamente un medico. Non indurre vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Cefalea, vertigini, sonnolenza, nausea e altri effetti sul sistema nervoso centrale.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato.

5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione idonei: Usare nebbia d'acqua, schiuma, polvere chimica secca, anidride carbonica (CO2) per spegnere l'incendio. Mezzi di estinzione da evitare: Getti diretti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: fumi, esalazioni, Prodotti di combustione incompleta. Ossidi di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni antincendio: Evacuare l'area. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale. Pericoli d'incendio insoliti: Materiale pericoloso. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono considerare l'uso dell'equipaggiamento di protezione indicato nella Sezione 8.

6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Procedure di notifica: In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti. Misure protettive: Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. Se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovento a causa della tossicità o dell'infiammabilità del materiale. Consultare la Sezione 5 per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione "Identificazione dei Pericoli" per verificare i maggiori rischi. Consultare la Sezione 4 per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 per consigli sui requisiti minimi per l'Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza. Guanti di lavoro (preferibilmente guanti lunghi) che assicurano una resistenza adeguata alle sostanze chimiche. Nota: i guanti fatti di PVA non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Se è possibile o è previsto il contatto con il prodotto caldo, si consiglia di utilizzare guanti termoresistenti e termoisolanti. Protezione respiratoria: è possibile utilizzare un respiratore a mezza faccia o con facciale integrale con filtro(-i) per vapori organici e, ove applicabile, per H2S o un autorespiratore (SCBA), a seconda dell'entità del versamento e del potenziale livello di esposizione. Se l'esposizione non può essere caratterizzata completamente o è possibile o prevista un'atmosfera deficiente di ossigeno, si consiglia di utilizzare un SCBA. Si consiglia di utilizzare guanti di lavoro resistenti agli idrocarburi aromatici. Nota: i guanti fatti di polivinilacetato (PVA) non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Sono raccomandati occhiali resistenti alle sostanze chimiche se è possibile il contatto con schizzi o con gli occhi. Piccole fuoriuscite: solitamente i normali abiti da lavoro antistatici sono adeguati. Fuoriuscite di grandi quantità: si consiglia di utilizzare indumenti integrali di materiale antistatico resistente alle sostanze chimiche.

6.2. Precauzioni ambientali

Fuoriuscite di grandi dimensioni: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.



6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Dispersione sul suolo: Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Non toccare o camminare su materiale accidentalmente fuoriuscito. Fuoriuscite di grandi dimensioni: gli spruzzi d'acqua possono ridurre il vapore, ma non impediscono l'accensione in spazi chiusi. Spandimenti di piccole dimensioni: Assorbire con terra, sabbia o altro materiale non combustibile e riporre in recipienti per il successivo smaltimento. Recuperare mediante pompaggio o con un materiale assorbente adatto. Dispersione in acqua: Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Confinare con barriere immediatamente lo spandimento. Avvisare altre imbarcazioni.. Rimuovere dalla superficie schiumando o con assorbenti appropriati. Consultare un tecnico specialista prima di usare disperdenti. Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia, condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua) direzione e velocità e della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero esse consultati esperti locali. Nota: Le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere la sezione 6.1.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare l'inalazione di nebulizzazioni o vapori. Evitare il contatto con la pelle. Dal materiale riscaldato/agitato, possono svilupparsi vapori/fumi potenzialmente irritanti/tossici. Usare soltanto con ventilazione adeguata. Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento. Il materiale può accumulare cariche di energia statica che possono causare scintille (fonte di innesco) . Quando il materiale è gestito in sfuso, una fonte di innesco può incendiare i vapori infiammabili o residui che possono essere presenti (per es. durante le operazioni di carico/scarico). Usare appropriate procedure di magazzinaggio e di messa a terra. Comunque lo stoccaggio e la messa a terra non può eliminare il rischio di accumulo statico. Consultare le linee guida locali per gli standards applicabili. Indicazioni aggiuntive American Petroleum Institute 2003 (Protection Against Ignitions Arising out of Static, Lightning and Stray Currents) o National Fire Protection Agency 77 (Recommended Practice on Static Electricity) or CENELEC CLC/TR 50404 (Electrostatics - Code of practice for the avoidance of hazards due to static electricity). Temperatura di carico/scarico: [Ambiente] Temperatura di trasporto: [Ambiente] Pressione di trasporto: N/D Accumulatore statico: Questo materiale è un accumulatore statico. Un liquido è tipicamente un accumulatore statico nonconduttivo, se è conduttivo è al di sotto di 100 pS/m (100x10E-12 Siemens per metro) ed è considerato un accumulatore statico semiconduttivo, se la conduttività è inferiore a 10,000 pS/m. Sia che il liquido sia conduttivo che semiconduttivo, le precauzioni sono le stesse. Un numero di fattori, per esempio la temperatura del liquido, la presenza di contaminanti, additivi anti-statici e i filtri possono grandemente influenzare la conduttività del liquido.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La scelta del contenitore, per esempio navi cisterna, può influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica. Tenere il recipiente chiuso. Maneggiare i recipienti con cura. Aprire lentamente per controllare possibili perdite di pressione. Conservare in luogo fresco e ben ventilato. I contenitori stoccati dovrebbero essere messi a terra e confinati. Contenitori di immagazzinamento fissi, contenitori per travaso e equipaggiamento associato devono essere messi a terra e rivestiti per prevenire l'accumulo di elettricità statica. Temperatura di stoccaggio: ambiente. Pressione di stoccaggio: 101 kPa (15 psia) Recipienti/Imballaggi compatibili: autocisterne; carri ferroviari; chiatte; fusti. Materiali e rivestimenti compatibili (Compatibilità Chimica): acciaio al carbonio; acciaio inossidabile; poliestere; teflon; alcool polivinile (PVA) Materiali e rivestimenti non compatibili: gomma butilica; gomma naturale; monomero etilene-propilene-diene (EPDM); polistirene; polietilene; polipropilene; poliacrilonitrile.

7.3. Usi finali particolari

Sezione 1 Informazioni sull'uso finale identificato. Nessuna guida industriale o di settore disponibile.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
IDROCARBURI, C10, AROMATICI, < 1% NAFTALENE	TLV (ACGIH)		100				

8.2. Controlli dell'esposizione

DNEL Lavoratore: Dermale 12.5 mg/kg bw/g, cronico esposizione, effetti sistematici. Inalazione 150 mg/m3, cronico esposizione, effetti sistematici. Consumatore: Dermale 7.5 mg/kg bw/g, cronico esposizione, effetti sistematici. Inalazione 32 mg/m3, cronico esposizione, effetti sistematici. Orale 7.5 mg/kg bw/g, cronico esposizione, effetti sistematici. PNEC Non applicabile. Controlli ingegneristici: Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione. Misure di controllo da considerare: predisporre una ventilazione adeguata in maniera da non superare i limiti di esposizione. Usare impianti di ventilazione a prova di esplosione. Protezione personale: La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicata di seguito, si basa sull'uso normale e definito. Protezione respiratoria: se i controlli



tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore appropriato. Il respiratore deve essere scelto, impiegato e sottoposto a manutenzione in accordo alle legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono: Respiratore con filtro, a copertura parziale del viso Materiale del filtro di tipo A., Comitato Europeo per la Standardizzazione (CEN) standards EN 136, 140 e 145 forniscono raccomandazioni su maschere, oltre a EN 149 e 143 su filtri. Per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacità/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati. Protezione delle mani: le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guant. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche. Ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono: in caso di probabile contatto prolungato o ripetuto, si raccomanda l'uso di guanti a resistenza chimica. In caso di contatto probabile con gli avambracci, indossare guanti lunghi. Nitrile, CEN standard EN 420 e EN 374. Protezione degli occhi: in caso di contatto probabile, si raccomanda l'uso di occhiali di sicurezza con protezioni laterali. Protezione cutanea e del corpo: le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono: in caso di probabile contatto prolungato o ripetuto, si raccomanda l'uso di indumenti resistenti ai prodotti chimici e all'olio. Misure igieniche specifiche: osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale. Controlli ambientali: vedere le Sezioni 6, 7, 12 e 13.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Pungente
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	ND (non disponibile)
Punto di ebollizione	160 °C
Intervallo di distillazione	160°C - 220°C
Punto di infiammabilità	> 61 °C
Tasso di evaporazione	0,07
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	0,6 % (V/V) 20 °C
Limite superiore infiammabilità	7,0 % (V/V) 20 °C
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	1,0 kPa (25°C)
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Peso specifico	0,885 Kg/l 0,801 - 0,951 kg/l
Solubilità	In acqua: Trascurabile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	> 400 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	0,8 - 2 mm ² /s (20°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	132,00		
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00%	- 885,00	g/litro
VOC (carbonio volatile) :	90,00%	- 796,50	g/litro

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Vedi sotto sezioni in basso.

10.2. Stabilità chimica

Il materiale è stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non si verificherà una polimerizzazione pericolosa.

10.4. Condizioni da evitare

Fiamme libere e fonti di accensione a energia elevata.

**10.5. Materiali incompatibili**

Agenti ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Inalazione: Tossicità acuta: (Ratto) LC 50 > 4688 mg/m³ (Massima concentrazione di vapore raggiungibile) I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile.

Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 403. Irritazione: dati finali non disponibili. Temperature elevate o azioni meccaniche possono formare vapori, nebulizzazioni o fumi che possono essere irritanti per gli occhi, naso, gola e polmoni. Ingestione: Tossicità acuta (Ratto): LD 50 > 5000 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 401. Pelle: Tossicità acuta (Coniglio): LD 50 > 2000 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 402. Corrosione cutanea/Irritazione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Può seccare la pelle e causare conseguenti disturbi e dermatite. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 404. Occhio: Gravi lesioni oculari/Irritazione: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 405. Sensibilizzazione: Nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio. Sensibilizzazione della pelle: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 406. Aspirazione: dati disponibili. Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Basato sulle proprietà chimico-fisiche del materiale. Mutagenicità delle cellule germinali: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 471 473 474 475 476 479. Cancerogenicità: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non provochi il cancro. Tossicità per il sistema di riproduzione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 414 416. Lattazione: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno. Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT): Esposizione singola: nessun dato di punto finale. Può provocare sonnolenza e vertigini. Esposizione ripetuta: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a un'esposizione prolungata o ripetuta. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 408 413 452. TOSSICITÀ PER SOSTANZE: NAFTALENE Letalità cutanea: LD 50 > 20 g/kg (Coniglio); Letalità orale: LD 50 0.49 g/kg (Ratto).

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

IDROCARBURI, C10, AROMATICI, < 1% NAFTALENE

LC50 (Inhalation): >4688,000 mg/m³ Ratto

LD50 (Oral): >5000,000 mg/kg Ratto

LD50 (Dermal): >2000,000 mg/kg Coniglio

12. Informazioni ecologiche

Le informazioni fornite si basano sui dati disponibili per il materiale in oggetto, per i componenti del materiale e per materiali simili.

12.1. Tossicità

Si presume che sia tossico per gli organismi acquatici. Può provocare effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradazione: Si presume che sia intrinsecamente biodegradabile. Idrolisi: La trasformazione per idrolisi non si presume sia significativa. Fotolisi: La trasformazione per fotolisi non si presume sia significativa. Ossidazione atmosferica: Si presume che degradi rapidamente in aria.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non determinato.

**12.4. Mobilità nel suolo**

Si presume che si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue. Moderatamente volatile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questo prodotto non e', o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non sono previsti effetti nocivi. ALTRE INFORMAZIONI ECOLOGICHE: VOC SI DATI ECOLOGICI: Ecotossicità: Acquatico - Tossicità acuta 48 ora(e) Daphnia magna EL 50 ≥ 3 - ≤ 10 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata NOELR 2.5 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata EL 50 11 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 96 ora(e) Oncorhynchus mykiss LL 50 ≥ 2 - ≤ 5 mg/l: dati di materiali simili. Persistenza, degradabilità e potenziale di bioaccumulazione Acqua - Rapida biodegradabilità: 28 giorno(i); Percentuale di Degradazione: 49.56.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Il prodotto è idoneo alla combustione in un impianto chiuso e controllato adatto ai combustibili o allo smaltimento mediante incenerimento in condizioni controllate a temperature molto elevate per impedire la formazione di prodotti di combustione indesiderati. INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO AI SENSI DI LEGGE Codice Europeo dei Rifiuti: 08 XX XX NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato. Avvertenza sui contenitori vuoti (quando appropriato): i contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento. I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative. NON METTERE SOTTO PRESSIONE, TAGLIARE, SALDARE, FORARE, FRANTUMARE O ESPORRE TALI CONTENITORI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE, SCARICHE ELETTROSTATICHE O ALTRE SORGENTI DI ACCENSIONE. ESSI POSSONO ESPLODERE E PROVOCARE LESIONI O LA MORTE.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID: 9 UN: 3082
Packing Group: III
Etichetta:
Nr. Kemler: 90
Codice di restrizione in galleria: E
Nome tecnico: Materia pericolosa per l'ambiente, liquida, N.A.S.

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO: 9 UN: 3082
Packing Group: III
Label:
EMS: F-A, S-F
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:

**Trasporto aereo:**

IATA: 9 UN: 3082
Packing Group: III
Label:
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 9ii

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)
Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)
Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
IDROCARBURI, C10, AROMATICI, < 1% NAFTALENE

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 2
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

284621 - SOLVENTE NAFTA DA PETROLIO 150 ND

Revisione n.7
Data revisione 13/9/2012
Stampata il 13/9/2012
Pagina n. 9 / 9

IT

01/02/03/08/09/15

USI IDENTIFICATI: Distribuzione della sostanza (PROC1, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU3, SU8, SU9) Formulazione e (ri)confezionamento di sostanze e miscele (PROC1, PROC14, PROC15, PROC2, PROC3, PROC4, PROC5, PROC8a, PROC8b, PROC9, SU10) Uso nei laboratori - Uso industriale (PROC10, PROC15, SU3) Uso nei laboratori - Uso professionale (PROC10, PROC15, SU3) USI NON RACCOMANDATI: Questo prodotto non è consigliato per alcun impiego industriale, professionale o da parte dei consumatori diverso dai suddetti Usi identificati.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****284421 - SOLVENTE NAFTA DA PETROLIO 150**Revisione n.17
Data revisione 26/3/2012
Stampata il 26/3/2012
Pagina n. 1 / 9

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **284421**
Denominazione: **SOLVENTE NAFTA DA PETROLIO 150**
Nome chimico e sinonimi: **Idrocarburi, C10, aromatici, > 1% naftalene**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Idrocarburo aromatico; Solvente ad uso professionale**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Carc. 2	H351
Aquatic Chronic 2	H411
Asp. Tox. 1	H304
	EUH066
STOT SE 3	H336

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **Xn-N**

Fraasi R: **40-51/53-65-66-67**

Il testo completo delle fraasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.



2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H351 Sospettato di provocare il cancro.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P273 Non disperdere nell'ambiente.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P301+P312 IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P308+P313 IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
P331 NON provocare il vomito.
P370+P378 In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO₂).
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P403+P235 Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

Contiene: IDROCARBURI, C10, AROMATICI, > 1% NAFTALENE

2.3. Altri pericoli

Rischi fisici / chimici: Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria. Il materiale può rilasciare vapori che formano in poco tempo miscele infiammabili. Il vapore accumulato può infiammarsi e/o esplodere se acceso. Combustibile. Rischi per la salute: Può essere irritante per gli occhi, il naso, la gola e i polmoni. L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. Può causare depressione del sistema nervoso centrale. Pericoli per l'ambiente: Nessun ulteriore pericolo. Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
IDROCARBURI, C10, AROMATICI, > 1% NAFTALENE			
CE 919-284-0	100	Xn R65, R40, R51/53, R66, R67, Carc.Cat. 3	EUH066, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336, Carc. 2 H351, Aquatic Chronic 2 H411
Nr. Reg. 01-2119463588-24			

**NAFTALENE**CAS 91-20-3 16
CE 202-049-5

Xn R22, N R50/53, R40, Carc.Cat. 3

Acute Tox. 4 H302, Carc. 2 H351, Aquatic Chronic 1 H410

Xn= NOCIVO, N= PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscele

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Inalazione: Rimuovere per evitare ulteriore esposizione. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'esposizione per se' e per gli altri. Usare una protezione adeguata delle vie respiratorie. In caso di irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea o incoscienza, ricorrere immediatamente a visita medica. In caso di arresto della respirazione, praticare ventilazione assistita con un dispositivo meccanico o ricorrendo alla respirazione bocca a bocca. Contatto con la pelle: Lavare le aree di contatto con acqua e sapone. Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Contatto con gli occhi: Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua. In caso di irritazione, ricorrere a visita medica. Ingestione: Consultare immediatamente un medico. Non indurre vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Cefalea, vertigini, sonnolenza, nausea e altri effetti sul sistema nervoso centrale.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato.

5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione idonei: Usare nebbia d'acqua, schiuma, polvere chimica secca, anidride carbonica (CO2) per spegnere l'incendio. Mezzi di estinzione da evitare: Getti diretti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: fumi, esalazioni, Prodotti di combustione incompleta. Ossidi di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni antincendio: Evacuare l'area. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale. Pericoli d'incendio insoliti: Materiale pericoloso. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono considerare l'uso dell'equipaggiamento di protezione indicato nella Sezione 8.

6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Procedure di notifica: In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti. Misure protettive: Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. Se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovento a causa della tossicità o dell'infiammabilità del materiale. Consultare la Sezione 5 per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione "Identificazione dei Pericoli" per verificare i maggiori rischi. Consultare la Sezione 4 per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 per consigli sui requisiti minimi per l'Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza. Guanti di lavoro (preferibilmente guanti lunghi) che assicurano una resistenza adeguata alle sostanze chimiche. Nota: i guanti fatti di PVA non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Se è possibile o è previsto il contatto con il prodotto caldo, si consiglia di utilizzare guanti termoresistenti e termoisolanti. Protezione respiratoria: è possibile utilizzare un respiratore a mezza faccia o con facciale integrale con filtro(-i) per vapori organici e, ove applicabile, per H2S o un autorespiratore (SCBA), a seconda dell'entità del versamento e del potenziale livello di esposizione. Se l'esposizione non può essere caratterizzata completamente o è possibile o prevista un'atmosfera deficiente di ossigeno, si consiglia di utilizzare un SCBA. Si consiglia di utilizzare guanti di lavoro resistenti agli idrocarburi aromatici. Nota: i guanti fatti di polivinilacetato (PVA) non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Sono raccomandati occhiali resistenti alle sostanze chimiche se è possibile il contatto con schizzi o con gli occhi. Piccole fuoriuscite: solitamente i normali abiti da lavoro antistatici sono adeguati. Fuoriuscite di grandi quantità: si consiglia di utilizzare indumenti integrali di materiale antistatico resistente alle sostanze chimiche.

6.2. Precauzioni ambientali

Fuoriuscite di grandi dimensioni: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

**6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

Dispersione sul suolo: Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Non toccare o camminare su materiale accidentalmente fuoriuscito. Fuoriuscite di grandi dimensioni: gli spruzzi d'acqua possono ridurre il vapore, ma non impediscono l'accensione in spazi chiusi. Spandimenti di piccole dimensioni: Assorbire con terra, sabbia o altro materiale non combustibile e riporre in recipienti per il successivo smaltimento. Recuperare mediante pompaggio o con un materiale assorbente adatto. Dispersione in acqua: Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Confinare con barriere immediatamente lo spandimento.

Avvisare altre imbarcazioni.. Rimuovere dalla superficie schiumando o con assorbenti appropriati. Consultare un tecnico specialista prima di usare disperdenti. Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia, condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua) direzione e velocità e della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero essere consultati esperti locali. Nota: Le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere la sezione 6.1.

7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare l'inalazione di nebulizzazioni o vapori. Evitare il contatto con la pelle. Dal materiale riscaldato/agitato, possono svilupparsi vapori/fumi potenzialmente irritanti/tossici. Usare soltanto con ventilazione adeguata. Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento. Il materiale può accumulare cariche di energia statica che possono causare scintille (fonte di innesco) .

Quando il materiale è gestito in sfuso, una fonte di innesco può incendiare i vapori infiammabili o residui che possono essere presenti (per es. durante le operazioni di carico/scarico). Usare appropriate procedure di magazzinaggio e di messa a terra. Comunque lo stoccaggio e la messa a terra non può eliminare il rischio di accumulo statico. Consultare le linee guida locali per gli standards applicabili. Indicazioni aggiuntive American Petroleum Institute 2003 (Protection Against Ignitions Arising out of Static, Lightning and Stray Currents) o National Fire Protection Agency 77 (Recommended Practice on Static Electricity) or CENELEC CLC/TR 50404 (Electrostatics - Code of practice for the avoidance of hazards due to static electricity). Temperatura di carico/scarico: [Ambiente] Temperatura di trasporto: [Ambiente] Pressione di trasporto: N/D Accumulatore statico: Questo materiale è un accumulatore statico. Un liquido è tipicamente un accumulatore statico nonconduttivo, se è conduttivo è al di sotto di 100 pS/m (100x10E-12 Siemens per metro) ed è considerato un accumulatore statico semiconduttivo, se la conduttività è inferiore a 10,000 pS/m. Sia che il liquido sia conduttivo che semiconduttivo, le precauzioni sono le stesse. Un numero di fattori, per esempio la temperatura del liquido, la presenza di contaminanti, additivi anti-statici e i filtri possono grandemente influenzare la conduttività del liquido.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La scelta del contenitore, per esempio navi cisterna, può influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica. Tenere il recipiente chiuso. Maneggiare i recipienti con cura. Aprire lentamente per controllare possibili perdite di pressione. Conservare in luogo fresco e ben ventilato. I contenitori stoccati dovrebbero essere messi a terra e confinati. Contenitori di immagazzinamento fissi, contenitori per travaso e equipaggiamento associato devono essere messi a terra e rivestiti per prevenire l'accumulo di elettricità statica.

Temperatura di stoccaggio: ambiente. Pressione di stoccaggio: 101 kPa (15 psia) Recipienti/Imballaggi compatibili: autocisterne; carri ferroviari; chiatte; fusti. Materiali e rivestimenti compatibili (Compatibilità Chimica): acciaio al carbonio; acciaio inossidabile; poliestere; teflon; alcool polivinile (PVA) Materiali e rivestimenti non compatibili: gomma butilica; gomma naturale; monomero etilene-propilene-diene (EPDM); polistirene; polietilene; polipropilene; poliacrilonitrile.

7.3. Usi finali particolari

Sezione 1 Informazioni sull'uso finale identificato. Nessuna guida industriale o di settore disponibile.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
NAFTALENE	TLV (ACGIH)			10		15	Pelle
IDROCARBURI, C10, AROMATICI, > 1% NAFTALENE	TLV (ACGIH)		100	17			

8.2. Controlli dell'esposizione

LIVELLI DERIVATI SENZA EFFETTO (DNEL) / LIVELLI DERIVATI CON EFFETTO MINIMO (DMEL) Lavoratore: Dermale, 12,5 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti. Inalazione: 151 mg/m3 DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti.

Consumatore: Dermale, 7,5 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti. Inalazione, 32 mg/m3 DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti. Orale, 7,5 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti. PNEC Non applicabile
CONTROLLI INGEGNERISTICI Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione. Misure di controllo da considerare: usare impianti di ventilazione a prova di esplosione. Predisporre una ventilazione



adeguata ogniqualvolta il materiale si riscalda o si generano nebulizzazioni. **PROTEZIONE PERSONALE** La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicata di seguito, si basa sull'uso normale e definito. Protezione respiratoria: se i controlli tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore appropriato. Il respiratore deve essere scelto, impiegato e sottoposto a manutenzione in accordo alle legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono: Respiratore con filtro, a copertura parziale del viso. Materiale del filtro di tipo A, Comitato Europeo per la Standardizzazione (CEN) standards EN 136, 140 e 145 forniscono raccomandazioni su maschere, oltre a EN 149 e 143 su filtri. Per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacità/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati. Protezione delle mani: Le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche. Ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono: In caso di probabile contatto prolungato o ripetuto, si raccomanda l'uso di guanti a resistenza chimica. In caso di contatto probabile con gli avambracci, indossare guanti lunghi. Nitrile, CEN standard EN420 e EN374 dispongono i requisiti generali e listano i tipi di guanti. Protezione degli occhi: In caso di contatto probabile, si raccomanda l'uso di occhiali di sicurezza con protezioni laterali. Protezione cutanea e del corpo: Le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono: In caso di probabile contatto prolungato o ripetuto, si raccomanda l'uso di indumenti resistenti ai chimici e all'olio. Misure igieniche specifiche: Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale. Per il riepilogo delle Misure di Gestione del Rischio di tutti gli usi identificati, vedi Allegati.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Pungente
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	ND (non disponibile)
Punto di ebollizione	160 °C
Intervallo di distillazione	160°C - 230°C
Punto di infiammabilità	> 62 °C
Tasso di evaporazione	0,05
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	0,6 % (V/V) 20 °C
Limite superiore infiammabilità	7,0 % (V/V) 20 °C
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	< 1 kPa (25°C)
Densità Vapori	> 1,00
Peso specifico	0,801 - 1,001 kg/l
Solubilità	In acqua: Trascurabile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	> 400 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	0,8 - 2 mm ² /s (20°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	133,00
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00%
VOC (carbonio volatile) :	90,00%

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Vedi sotto sezioni in basso.

10.2. Stabilità chimica

Il materiale è stabile in condizioni normali.

**10.3. Possibilità di reazioni pericolose**

Non si verificherà una polimerizzazione pericolosa.

10.4. Condizioni da evitare

Fiamme libere e fonti di accensione a energia elevata.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Inalazione: Tossicità acuta: (Ratto) LC 50 > 4688 mg/m³ (Massima concentrazione di vapore raggiungibile) I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile.

Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 403. Irritazione: dati finali non disponibili. Temperature elevate o azioni meccaniche possono formare vapori, nebulizzazioni o fumi che possono essere irritanti per gli occhi, naso, gola e polmoni. Ingestione: Tossicità acuta (Ratto): LD 50 > 5000 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 401. Pelle: Tossicità acuta (Coniglio): LD 50 > 2000 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 402. Corrosione cutanea/Irritazione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Può seccare la pelle e causare conseguenti disturbi e dermatite. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 404. Occhio: Gravi lesioni oculari/Irritazione: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 405. Sensibilizzazione: Nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio. Sensibilizzazione della pelle: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 406. Aspirazione: dati disponibili. Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Basato sulle proprietà chimico-fisiche del materiale. Mutagenicità delle cellule germinali: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 471 473 474 475 476 479. Cancerogenicità: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non provochi il cancro. Tossicità per il sistema di riproduzione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 414 416. Lattazione: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno. Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT): Esposizione singola: nessun dato di punto finale. Può provocare sonnolenza e vertigini. Esposizione ripetuta: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a un'esposizione prolungata o ripetuta. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 408 413 452. TOSSICITÀ PER SOSTANZE: NAFTALENE Letalità cutanea: LD 50 > 20 g/kg (Coniglio); Letalità orale: LD 50 0.49 g/kg (Ratto).

ALTRE INFORMAZIONI: Relativo unicamente al prodotto: Concentrazioni di vapore superiori ai livelli di esposizione raccomandati sono irritanti per gli occhi e le vie respiratorie, possono causare cefalea e vertigini, avere effetto anestetico e causare altri effetti sul sistema nervoso centrale. Il contatto ripetuto e/o prolungato della pelle con materiali a bassa viscosità può sgrassare la pelle con possibile sviluppo di irritazione e dermatite. Piccole quantità di liquido, aspirate nei polmoni in caso di ingestione o di vomito, possono causare polmonite chimica o edema polmonare. Contiene: NAFTALENE: l'esposizione ad alte concentrazioni di naftalene può causare cataratte, distruzione dei globuli rossi e anemia. Naftalene ha causato il cancro in animali da laboratorio ma la rilevanza degli studi sugli animali con l'uomo non è stata stabilita. Maggiori informazioni sono disponibili su richiesta.

Il prodotto è da considerare con sospetto per possibili effetti cancerogeni. Non sono però disponibili informazioni sufficienti per procedere ad una valutazione completa.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

IDROCARBURI, C10, AROMATICI, > 1% NAFTALENE

LC50 (Inhalation): >4688,000 mg/m³ Ratto

LD50 (Oral): >5000,000 mg/kg Ratto

LD50 (Dermal): >2000,000 mg/kg Coniglio



12. Informazioni ecologiche

Le informazioni fornite si basano sui dati disponibili per il materiale in oggetto, per i componenti del materiale e per materiali simili.

12.1. Tossicità

Si presume che sia tossico per gli organismi acquatici. Può provocare effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradazione: Si presume che sia intrinsecamente biodegradabile. Idrolisi: La trasformazione per idrolisi non si presume sia significativa. Fotolisi: La trasformazione per fotolisi non si presume sia significativa. Ossidazione atmosferica: Si presume che degradi rapidamente in aria.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non determinato.

12.4. Mobilità nel suolo

Si presume che si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue. Moderatamente volatile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non sono previsti effetti nocivi. ALTRE INFORMAZIONI ECOLOGICHE: VOC SI DATI ECOLOGICI: Ecotossicità: Acquatico - Tossicità acuta 48 ora(e) Daphnia magna EL 50 ≥ 3 - ≤ 10 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata NOELR 2.5 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata EL 50 11 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 96 ora(e) Oncorhynchus mykiss LL 50 ≥ 2 - ≤ 5 mg/l: dati di materiali simili.

Persistenza, degradabilità e potenziale di bioaccumulazione Acqua - Rapida biodegradabilità: 28 giorno(i); Percentuale di Degradazione: 49.56.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Le raccomandazioni per lo smaltimento si basano sul materiale così come fornito. Smaltire in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento. METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI Il prodotto è idoneo alla combustione in un impianto chiuso e controllato adatto ai combustibili o allo smaltimento mediante incenerimento in condizioni controllate a temperature molto elevate per impedire la formazione di prodotti di combustione indesiderati. INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO AI SENSI DI LEGGE Codice Europeo dei Rifiuti: 08 XX XX NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato. Avvertenza recipienti vuoti Avvertenza sui contenitori vuoti (quando appropriato): i contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento. I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative. NON METTERE SOTTO PRESSIONE, TAGLIARE, SALDARE, FORARE, FRANTUMARE O ESPORRE TALI CONTENITORI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE, CARICHE ELETTROSTATICHE O ALTRE SORGENTI DI ACCENSIONE. ESSI POSSONO ESPLODERE E PROVOCARE LESIONI O LA MORTE.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

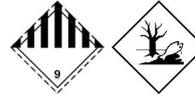
Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****284421 - SOLVENTE NAFTA DA PETROLIO 150**Revisione n.17
Data revisione 26/3/2012
Stampata il 26/3/2012
Pagina n. 8 / 9

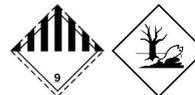
IT

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID: 9 UN: 3082
Packing Group: III
Etichetta: 9
Nr. Kemler: 90
Codice di restrizione in galleria: E
Nome tecnico: Sostanza pericolosa per l'ambiente, liquido, N.O.S.

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO: 9 UN: 3082
Packing Group: III
Label: 9
EMS: F-A, S-F
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:

**Trasporto aereo:**

IATA: 9 UN: 3082
Packing Group: III
Label: 9
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**Categoria Seveso 9iiSostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)
NessunaSostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)
NessunaControlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modificheEmissioni:
TAB.D Classe III 16%**15.2. Valutazione della sicurezza chimica**

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
IDROCARBURI, C10, AROMATICI, > 1% NAFTALENE

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Carc. 2	Cancerogenicità, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 2
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H302	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.



Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R22	NOCIVO PER INGESTIONE.
R40	POSSIBILITÀ DI EFFETTI CANCEROGENI - PROVE INSUFFICIENTI.
R50/53	ALTAMENTE TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

09/11/14

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****6 - SOLVENTE NAFTA DA PETROLIO 100**Revisione n.19
Data revisione 6/6/2013
Stampata il 6/6/2013
Pagina n. 1 / 9

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **6**
Denominazione: **SOLVENTE NAFTA DA PETROLIO 100**
Nome chimico e sinonimi: **Idrocarburi, C9, aromatici**

Numero CE: **918-668-5**
Numero Registrazione: **01-2119455851-35**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Idrocarburo aromatico; Solvente; Diluente ad uso professionale**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

	EUH066
Flam. Liq. 3	H226
Asp. Tox. 1	H304
STOT SE 3	H335
STOT SE 3	H336
Aquatic Chronic 2	H411

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **Xn-N**

Frase R: **10-37-51/53-65-66-67**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

**2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P261	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P331	NON provocare il vomito.
P332+P313	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P370+P378	In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO ₂).
P403+P235	Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

Contiene: IDROCARBURI, C9, AROMATICI

CE 918-668-5

2.3. Altri pericoli

Rischi fisici / chimici: Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria. Il materiale può rilasciare vapori che formano in poco tempo miscele infiammabili. Il vapore accumulato può infiammarsi e/o esplodere se acceso.

Rischi per la salute: Può essere irritante per le vie respiratorie; gli effetti sono reversibili. L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. Lievemente irritante per la pelle. Può essere irritante per gli occhi, le vie nasali, la gola e i polmoni. Può causare depressione del sistema nervoso centrale. Pericoli per l'ambiente: Nessun ulteriore pericolo. Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
-----------------	---------	----------------------------	---------------------------------



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

6 - SOLVENTE NAFTA DA PETROLIO 100

Revisione n.19
Data revisione 6/6/2013
Stampata il 6/6/2013
Pagina n. 3 / 9

IT

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

CE 918-668-5 100
Nr. Reg. 01-2119455851-35

Xn R65, Xi R37, N R51/53, R66, R67, R10

EUH066, Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H335,
STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411

Xn= NOCIVO, Xi= IRRITANTE, N= PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

INALAZIONE Rimuovere per evitare ulteriore esposizione. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'esposizione per se' e per gli altri. Usare una protezione adeguata delle vie respiratorie. In caso di irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea o incoscienza, ricorrere immediatamente a visita medica. In caso di arresto della respirazione, praticare ventilazione assistita con un dispositivo meccanico o ricorrendo alla respirazione bocca a bocca. **CONTATTO CON LA PELLE** Lavare le aree di contatto con acqua e sapone. Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. **CONTATTO CON GLI OCCHI** Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua. In caso di irritazione, ricorrere a visita medica.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Cefalea, vertigini, sonnolenza, nausea e altri effetti sul sistema nervoso centrale. Difficoltà respiratorie.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Usare nebbia d'acqua, schiuma, polvere chimica secca, anidride carbonica (CO₂) per spegnere l'incendio.
Mezzi di estinzione da evitare: Getti diretti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: Fumi, esalazioni, Prodotti di combustione incompleta. Ossidi di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni antincendio: Infiammabile. Evacuare l'area. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale. Pericoli d'incendio insoliti: I vapori sono infiammabili e più pesanti dell'aria. I vapori possono spostarsi lungo il terreno e raggiungere fonti di accensione remote causando un pericolo di ritorno di fiamma. Materiale pericoloso. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono considerare l'uso dell'equipaggiamento di protezione indicato nella Sezione 8.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

PROCEDURE DI NOTIFICA In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti. **MISURE PROTETTIVE** Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. Se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovento a causa della tossicità o dell'infiammabilità del materiale. Consultare la Sezione 5 per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione "Identificazione dei Pericoli" per verificare i maggiori rischi. Consultare la Sezione 4 per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 per consigli sui requisiti minimi per l'Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza. Guanti di lavoro (preferibilmente guanti lunghi) che assicurano una resistenza adeguata alle sostanze chimiche. Nota: i guanti fatti di PVA non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Se è possibile o è previsto il contatto con il prodotto caldo, si consiglia di utilizzare guanti termoresistenti e termoisolanti. Protezione respiratoria: è possibile utilizzare un respiratore a mezza faccia o con facciale integrale con filtro(-i) per vapori organici e, ove applicabile, per H₂S o un autorespiratore (SCBA), a seconda dell'entità del versamento e del potenziale livello di esposizione. Se l'esposizione non può essere caratterizzata completamente o è possibile o prevista un'atmosfera deficiente di ossigeno, si consiglia di utilizzare un SCBA. Si consiglia di utilizzare guanti di lavoro resistenti agli idrocarburi aromatici. Nota: i guanti fatti di polivinilacetato (PVA) non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Sono raccomandati occhiali resistenti ai chimici se è possibile il contatto con schizzi o con gli occhi. Piccole fuoriuscite: solitamente i normali abiti da lavoro antistatici sono adeguati. Fuoriuscite di grandi quantità: si consiglia di utilizzare indumenti integrali di materiale antistatico resistente alle sostanze chimiche.

6.2. Precauzioni ambientali

Fuoriuscite di grandi dimensioni: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

**6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

Dispersione sul suolo: Eliminare tutte le fonti di innesco (vietato fumare e tenere torce, scintille o fiamme nelle immediate vicinanze).

Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Tutte le apparecchiature usate durante la manipolazione del prodotto devono essere adeguatamente messe a terra. Non toccare o camminare su materiale accidentalmente fuoriuscito. Evitare l'infiltrazione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate. Per ridurre la quantità dei vapori si può usare una schiuma anti-evaporazione. Raccogliere il materiale assorbito usando strumenti puliti che non generano scintille. Assorbire o coprire con terra asciutta, sabbia o altro materiale non combustibile e riporre in recipienti. Fuoriuscite di grandi dimensioni: gli spruzzi d'acqua possono ridurre il vapore, ma non impediscono l'accensione in spazi chiusi. Recuperare mediante pompaggio o con un materiale assorbente adatto. Dispersione in acqua: Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Eliminare le fonti di accensione.

Avvisare altre imbarcazioni. Se il punto di infiammabilità supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere di contenimento e rimuovere dalla superficie schiumando o con assorbenti appropriati quando le condizioni lo consentono. Se il punto di infiammabilità non supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere come sbarramenti per proteggere le linee costiere e permettere l'evaporazione del materiale. Consultare un tecnico specialista prima di usare disperdenti. Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia, condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua) direzione e velocità e della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero essere consultati esperti locali. Nota: Le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere le Sezioni 8 e 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare l'inalazione di nebulizzazioni o vapori. Evitare il contatto con la pelle. Dal materiale riscaldato/agitato, possono svilupparsi vapori/fumi potenzialmente irritanti/tossici. Usare soltanto con ventilazione adeguata. Non entrare in aree di stoccaggio o spazi confinati non adeguatamente ventilati. Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento. Il materiale può accumulare cariche di energia statica che possono causare scintille (fonte di innesco). Usare appropriate procedure di magazzinaggio e di messa a terra. Consultare le linee guida locali per gli standards applicabili. Indicazioni aggiuntive American Petroleum Institute 2003 (Protection Against Ignitions Arising out of Static, Lightning and Stray Currents) o National Fire Protection Agency 77 (Recommended Practice on Static Electricity) or CENELEC CLC/TR 50404 (Electrostatics - Code of practice for the avoidance of hazards due to static electricity).

Temperatura di carico/scarico: [Ambiente] Temperatura di trasporto: [Ambiente] Pressione di trasporto: [Ambiente] Accumulatore statico: Questo materiale è un accumulatore statico. Un liquido è tipicamente un accumulatore statico non conduttivo, se è conduttivo e' al di sotto di 100 pS/m (100x10E-12 Siemens per metro) ed è considerato un accumulatore statico semiconduttivo, se la conduttività è inferiore a 10,000 pS/m. Sia che il liquido sia conduttivo che semiconduttivo, le precauzioni sono le stesse. Un numero di fattori, per esempio la temperatura del liquido, la presenza di contaminanti, additivi anti-statici e i filtri possono grandemente influenzare la conduttività del liquido.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La scelta del contenitore, per esempio navi cisterna, può influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica. Tenere il recipiente chiuso. Maneggiare i recipienti con cura. Aprire lentamente per controllare possibili perdite di pressione. Conservare in luogo fresco e ben ventilato. I contenitori stoccati dovrebbero essere messi a terra e confinati. Contenitori di immagazzinamento fissi, contenitori per travaso e equipaggiamento associato devono essere messi a terra e rivestiti per prevenire l'accumulo di elettricità statica. Temperatura di stoccaggio: [Ambiente] Pressione di stoccaggio: [Ambiente] Recipienti/Imballaggi compatibili: Fusti; Cisterne; Carri ferroviari; Carri ferroviari; Chiatte Materiali e Rivestimenti compatibili (Compatibilità Chimica): Acciaio al Carbonio; Poliestere; Teflon; Alcool polivinile (PVA); Acciaio Inossidabile Materiali e Rivestimenti non compatibili: Monomero Etilene-propilene-diene (EPDM); Polipropilene; PVC; Polistirene; Polietilene; Gomma Butilica; Poliacrilonitrile; Gomma Naturale.

7.3. Usi finali particolari

Sezione 01 Informazioni sull'uso finale identificato Nessuna guida industriale o di settore disponibile.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
IDROCARBURI, C9, AROMATICI	TLV (ACGIH)		100	19			

8.2. Controlli dell'esposizione

LIVELLI DERIVATI SENZA EFFETTO (DNEL) / LIVELLI DERIVATI CON EFFETTO MINIMO (DMEL) Lavoratore: Dermale, 25 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti Inalazione, 100 mg/m3 DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti Consumatore: Dermale, 11 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti Inalazione, 32 mg/m3 DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti Orale, 11 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti; PNEC: Non applicabile.



CONTROLLI INGEGNERISTICI Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione. Misure di controllo da considerare : Predisporre una ventilazione adeguata in maniera da non superare i limiti di esposizione. **PROTEZIONE PERSONALE** La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicata di seguito, si basa sull'uso normale e definito. Protezione respiratoria: Se i controlli tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore appropriato. Il respiratore deve essere scelto, impiegato e sottoposto a manutenzione in accordo alle legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono: Respiratore con filtro, a copertura parziale del viso Materiale del filtro di tipo A., Comitato Europeo per la Standardizzazione (CEN) standards EN 136, 140 e 145 forniscono raccomandazioni su maschere, per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacità/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati. Protezione delle mani: Le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche. Ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono: Si raccomanda l'uso di guanti a resistenza chimica. Nitrile, CEN standard EN420 e EN374 dispongono i requisiti generali e listano i tipi di guanti. Protezione degli occhi: In caso di contatto probabile, si raccomanda l'uso di occhiali di sicurezza con protezioni laterali. Protezione cutanea e del corpo: Le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono: Si raccomanda l'uso di indumenti a resistenza chimica/resistenti agli oli. Misure igieniche specifiche: Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale. **CONTROLLI AMBIENTALI** In conformita' con le legislazioni vigenti che limitano le emissioni in aria, acqua e terreno. Proteggere l'ambiente applicando le appropriate misure di controllo per prevenire o limitare le emissioni.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Pungente
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	ND (non disponibile)
Punto di ebollizione	140 °C
Intervallo di distillazione	140°C - 200°C
Punto di infiammabilità	> 35 °C
Tasso di evaporazione	0,160
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	0,7 % (V/V) 20 °C
Limite superiore infiammabilità	7,0 % (V/V) 20 °C
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	< 1 kPa (20°C)
Densità Vapori	> 1 (101 kPa)
Peso specifico	0,801 - 0,951 kg/l
Solubilità	In acqua: Trascurabile.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	> 400 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	0,7 - 1,7 mm ² /s (20°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	125,00
-----------------	--------

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Vedi sotto sezioni in basso.

10.2. Stabilità chimica

Il materiale è stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non si verificherà una polimerizzazione pericolosa.

**10.4. Condizioni da evitare**

Evitare calore, scintille, fiamme libere e altre fonti di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Inalazione Tossicità acuta: (Ratto) 4 ore LC50 > 6193 mg/m³ (Massima concentrazione di vapore raggiungibile) I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 403. Irritazione: dati finali non disponibili. Potrebbe irritare le vie respiratorie. Gli effetti sono reversibili. Ingestione: Tossicità acuta (Ratto): LD50 3592 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 401. Pelle: Tossicità acuta (Coniglio): LD50 > 3160 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 402. Corrosione cutanea/Irritazione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Leggermente irritante per la pelle in caso di esposizione prolungata. In base a dati di test per il materiale. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 404. Occhio: Gravi lesioni oculari/Irritazione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per il materiale. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 405 Sensibilizzazione: Sensibilizzazione respiratoria: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio. Sensibilizzazione della pelle: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per il materiale. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 406 Aspirazione: dati disponibili. Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Basato sulle proprietà chimico-fisiche del materiale. Mutagenicità delle cellule germinali: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 471 475 476 479. Cancerogenicità: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non provochi il cancro. Tossicità per il sistema di riproduzione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 414 416. Lattazione: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno. Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT) Esposizione singola: nessun dato di punto finale. Può provocare sonnolenza e vertigini. Può essere irritante per le vie respiratorie. Esposizione ripetuta: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a un'esposizione prolungata o ripetuta. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 408 452.

ALTRE INFORMAZIONI: Relativo unicamente al prodotto: Concentrazioni di vapore superiori ai livelli di esposizione raccomandati sono irritanti per gli occhi e le vie respiratorie, possono causare cefalea e vertigini, avere effetto anestetico e causare altri effetti sul sistema nervoso centrale. Il contatto ripetuto e/o prolungato della pelle con materiali a bassa viscosità può sgrassare la pelle con possibile sviluppo di irritazione e dermatite. Piccole quantità di liquido, aspirate nei polmoni in caso di ingestione o di vomito, possono causare polmonite chimica o edema polmonare. Maggiori informazioni sono disponibili su richiesta.

Effetti acuti: l'inalazione dei vapori causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratorie; a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

LC50 (Inhalation): >6193,000 mg/m³/4h Ratto

LD50 (Oral): 3592,000 mg/kg Ratto

LD50 (Dermal): >3160,000 mg/kg Coniglio

12. Informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

Si presume che sia tossico per gli organismi acquatici. Può provocare effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.



Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

IDROCARBURI, C9, AROMATICI
LC50 (96h) 9,2 mg/l Oncorhynchus mykiss
EC50 (48h) 3,2 mg/l Daphnia magna
IC50 (72h) 2,9 mg/l Pseudokirchneriella subcapitata

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradazione: Si presume che sia facilmente biodegradabile. Idrolisi: La trasformazione per idrolisi non si presume sia significativa.
Fotolisi: La trasformazione per fotolisi non si presume sia significativa. Ossidazione atmosferica: Si presume che degradi rapidamente in aria.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non determinato.

12.4. Mobilità nel suolo

Estremamente volatile, si ripartisce rapidamente in aria. Non si presume che si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non sono previsti effetti nocivi.

13. Considerazioni sullo smaltimento

Le raccomandazioni per lo smaltimento si basano sul materiale così come fornito. Smaltire in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Il prodotto è idoneo alla combustione in un impianto chiuso e controllato adatto ai combustibili o allo smaltimento mediante incenerimento in condizioni controllate a temperature molto elevate per impedire la formazione di prodotti di combustione indesiderati.

INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO AI SENSI DI LEGGE Codice Europeo dei Rifiuti: 08 XX XX NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato. Avvertenza sui contenitori vuoti (quando appropriato): i contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento. I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative.

NON METTERE SOTTO PRESSIONE, TAGLIARE, SILDARE, FORARE, FRANTUMARE O ESPORRE TALI CONTENITORI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE, SCARICHE ELETTROSTATICHE O ALTRE SORGENTI DI ACCENSIONE. ESSI POSSONO ESPLODERE E PROVOCARE LESIONI O LA MORTE.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con queste reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

**Trasporto stradale o ferroviario:**

Classe ADR/RID: 3 UN: 1268

Packing Group: III

Etichetta: 3

Nr. Kemler: 30

Codice di restrizione in galleria D/E

Nome tecnico: Distillati di petrolio N.A.S. o Prodotti petroliferi, Pericoloso per l'ambiente

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO: 3 UN: 1268

Packing Group: III

Label: 3

EMS: F-E, S-E

Marine Pollutant NO

Proper Shipping Name:

**Trasporto aereo:**

IATA: 3 UN: 1268

Packing Group: III

Label: 3

Cargo:

Istruzioni Imballo: Quantità massima:

Pass.:

Istruzioni Imballo: Quantità massima:

Proper Shipping Name:

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**Categoria Seveso 6,9iiRestrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006Prodotto

Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

IDROCARBURI, C9, AROMATICI

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 2
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:



R10	INFIAMMABILE.
R37	IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE.
R51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHEZZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/09/12

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****254381 - SOLVENTE NAFTA DA CARBONE**Revisione n.14
Data revisione 13/9/2012
Stampata il 29/1/2013
Pagina n. 1 / 7

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **254381**
Denominazione: **SOLVENTE NAFTA DA CARBONE**
Nome chimico e sinonimi: **MISCELA DI IDROCARBURI AROMATICI C9 -C10**

Numero CE: **918-668-5**
Numero Registrazione: **01-2119455851-35**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente, diluente per uso industriale**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

	EUH066
Flam. Liq. 3	H226
Asp. Tox. 1	H304
STOT SE 3	H335
STOT SE 3	H336
Aquatic Chronic 2	H411

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **Xn-N**

Frase R: **10-37-51/53-65-66-67**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

**2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso.
P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P261	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P331	NON provocare il vomito.
P370+P378	In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO ₂).
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

Contiene: SOLVENTE NAFTA DA CARBONE

CE 918-668-5

2.3. Altri pericoli

Informazioni non disponibili

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
SOLVENTE NAFTA DA CARBONE			
CE 918-668-5	100	Xn R65, Xi R37, N R51/53, R66, R67, R10, Nota H J	EUH066, Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H335, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411
Nr. Reg. 01-2119455851-35			

Xn= NOCIVO, Xi= IRRITANTE, N= PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente



4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazioni generali: Portare la persona colpita lontano dall'area di pericolo e farla sdraiare. Rimuovere immediatamente qualsiasi indumento impregnato dal prodotto. Non lasciare la persona colpita senza sorveglianza. Inalazione: Fornire aria fresca od ossigeno; chiamare un medico. In caso di incoscienza porre il paziente stabilmente in posizione laterale. Contatto con la pelle: Lavare immediatamente con acqua e sapone e sciacquare con vigore. Se l'irritazione continua, consultare un medico. Contatto con gli occhi: Sciacquare l'occhio aperto per parecchi minuti sotto acqua corrente. Consultare quindi in medico. Ingestione: Non indurre il vomito; chiamare immediatamente un aiuto medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Mal di testa. Vertigini. Nausea.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Se ingerito o in caso di vomito, c'è il pericolo che il prodotto entri nei polmoni.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi d'estinzione adeguati: CO₂, polvere o acqua nebulizzata. Combattere gli incendi estesi con acqua nebulizzata o con schiuma resistente all'alcool. Mezzi d'estinzione inadeguati per ragioni di sicurezza: Getto d'acqua pieno.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Nessuna informazione disponibile.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Equipaggiamento protettivo: Indossare dispositivi protettivi respiratori auto-contenenti. Non inalare gas di combustione o di esplosione. Informazioni aggiuntive: Raffreddare i ricettacoli di pericolo d'incendio con acqua nebulizzata. Disporre i residui dell'incendio e l'acqua utilizzata per combattere il fuoco in accordo con le regole ufficiali.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare l'equipaggiamento protettivo. Tenere lontane le persone non protette. Utilizzare dispositivi respiratori protettivi contro gli effetti di fumi/polvere/aerosol. Assicurare un'adeguata ventilazione.

6.2. Precauzioni ambientali

Informare le rispettive autorità in caso di infiltrazione in corsi d'acqua o nei sistemi fognari. In caso d'infiltrazione nel terreno informare le autorità responsabili. Non permettere l'ingresso in superfici, fognature o falde acquifere. Non permettere la penetrazione nel terreno.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Disporre il materiale contaminato come rifiuto in accordo con la Sezione 13. Assorbire con materiale assorbente come sabbia, polvere di diatomee, leganti acidi, leganti universali, segatura). Assicurare adeguata ventilazione.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere Sezione 7 per informazioni sulla manipolazione sicura. Vedere la Sezione 8 per informazioni sull'equipaggiamento di protezione personale. Vedere la Sezione 13 per informazioni sui rifiuti.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Assicurare una buona ventilazione/esaurimento sul posto di lavoro. Aprire e maneggiare il contenitore con cura. Tenere lontano dal calore e dalla luce solare diretta. Evitare l'inalazione di vapori/aerosol e il contatto. Informazioni sugli incendi e protezione dalle esplosioni: Proteggere dalle cariche elettrostatiche. Tenere lontano da fonti di ignizione. Non fumare. Tenere a disposizione i dispositivi di protezione respiratoria. I fumi possono combinarsi con l'aria per formare una miscela esplosiva. Quando il prodotto viene riscaldato forma dei vapori infiammabili. Evitare l'inalazione dei vapori/aerosol e il contatto.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Stoccaggio: Requisiti da soddisfare per contenitori e magazzini: Fornire una pavimentazione resistente al solvente e sigillata. Utilizzare contenitori adatti soltanto per questo prodotto. Stoccare in una postazione fresca. Informazioni sullo stoccaggio in un magazzino comune: Dovrebbero essere stoccate insieme sostanze solo con la stessa classe di stoccaggio. Ulteriori informazioni sulle condizioni di stoccaggio: Stoccare in condizioni fresche e secche, in contenitori ben sigillati. Proteggere dal calore e dalla luce solare diretta. Stoccare in un posto fresco. Il calore farà aumentare la pressione e potrebbe portare ad un'esplosione del contenitore. Classe di stoccaggio: 3.

**7.3. Usi finali particolari**

Informazioni non disponibili

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
SOLVENTE NAFTA DA CARBONE	TLV (ACGIH)		254			

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli dell'esposizione Dispositivi di Protezione Individuale: Misure igieniche e di protezione generale: Tenere lontano da cibo e bevande. Rimuovere immediatamente tutti i vestiti contaminati e inquinati. Lavarsi le mani prima delle pause e alla fine del lavoro.

Protezione respiratoria: E' raccomandato un dispositivo di protezione respiratoria adatto. Filtro AX. In caso di breve esposizione o basso inquinamento utilizzare un dispositivo filtrante respiratorio. Protezione delle mani: Il materiale del guanto deve essere impermeabile e resistente al prodotto/la sostanza/il preparato. Non possono essere date raccomandazioni per il materiale dei guanti a causa della mancanza di test adeguati con questo prodotto/preparato/miscela. La scelta del materiale del guanto viene fatta sulla considerazione dei tempi di penetrazione, le aliquote di diffusione e di degradazione. Materiale dei guanti: Gomma clorofluorocarburica (Viton) Spessore raccomandato del materiale: $\geq 0,4$ mm. La selezione di guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche dai vari tipi di qualità che può variare da produttore a produttore. Tempo di penetrazione del materiale dei guanti: L'esatto tempo di passaggio del prodotto deve essere osservato e ricercato dal produttore dei guanti protettivi. Protezione degli occhi: Occhiali strettamente sigillati. Protezione del corpo: Vestiti da lavoro protettivi.

9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Caratteristico
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	ND (non disponibile)
Punto di ebollizione	164 °C
Intervallo di distillazione	164°C - 185°C
Punto di infiammabilità	48 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	0,8 % (V/V) 20 °C
Limite superiore esplosività	7,0 % (V/V) 20 °C
Pressione di vapore	5 hPa a 20°C
Densità Vapori	5
Peso specifico	0,905 Kg/l
Solubilità	ca. 0,02 mg/l in acqua a 20°C
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	440 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	1,26 mm ² /s
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	120,00		
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00%	-	905,00 g/litro
VOC (carbonio volatile) :	90,00%	-	814,50 g/litro

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Stabile nelle usuali condizioni di impiego.

**10.2. Stabilità chimica**

Il prodotto è stabile in normali condizioni di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna in normali condizioni di stoccaggio.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna in particolare in normali condizioni di stoccaggio.

10.5. Materiali incompatibili

Evitare il contatto con materiali comburenti. Il prodotto potrebbe infiammarsi.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Può infiammarsi a contatto con acidi minerali ossidanti, agenti ossidant forti.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Tossicità acuta: Valori LD/LC50 rilevanti per la classificazione: Orale: LD50 > 3500 mg/kg (Ratto) (OECD TG 401) Dermale: LD50 > 3000 mg/kg (Ratto) (OECD TG 402) Inalazione: LC50/4h > 6000 mg/l (Ratto) (OECD TG 403) Effetto irritante primario: Sulla pelle: Nessun effetto irritante. Sugli occhi: Nessun effetto irritante. Sensibilizzazione: Nessun effetto sensibilizzante conosciuto.

Effetti acuti: l'inalazione dei vapori causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratorie; a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

SOLVENTE NAFTA DA CARBONE

LC50 (Inhalation): >6000,000 mg/l/4h Ratto

LD50 (Oral): >3500,000 mg/kg Ratto

LD50 (Dermal): >3000,000 mg/kg Ratto

12. Informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

Tossicità acquatica: LL50/96h Goldforelle/Petrotox computer Model (v3.04)/9,2 mg/l EL50/48h Daphnia magna (OECD Richtlinie 202)/3,2 mg/l EL50/72h Pseudokirchneriella subcapitata/Petrotox computer Model (v3.04)/2, 6-2,9 mg/l Tossicità a lungo termine: NOELR/28gg/Goldforelle/Petrotox computer Model (v3.04)/1,23 mg/l NOELR/21gg/Daphnia Magna/Petrotox computer Model (v3.04)/2,14 mg/l Informazioni ecologiche aggiuntive: Note generali: Pericolo acquatico di Classe 2, pericoloso per l'acqua. Non permettere al prodotto di raggiungere la falda acquifera, i corsi d'acqua o il sistema fognario. Non bere l'acqua anche se c'è stata una piccola perdita nel terreno.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

12.2. Persistenza e degradabilità

Il prodotto galleggia in acqua, evapora dall'acqua e dalla superficie terrestre.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4. Mobilità nel suolo

Il prodotto può contaminare la rete idrica del suolo contaminato.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

PBT: Non applicabile. vPvB: Non applicabile.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****254381 - SOLVENTE NAFTA DA CARBONE**Revisione n.14
Data revisione 13/9/2012
Stampata il 29/1/2013
Pagina n. 6 / 7

IT

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Raccomandazioni: Gli scarti non devono essere smaltiti insieme ai rifiuti domestici. Non permettere al prodotto di raggiungere il sistema fognario. Chiave per disporre dei Rifiuti: in accordo con l'Ordinanza del Catalogo Europeo dei Rifiuti. Contenitori non puliti:
Raccomandazioni: la disposizione dei rifiuti deve essere fatta in accordo con le Regolamentazioni ufficiali.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID: 3 UN: 1268
Packing Group: III
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 30
Codice di restrizione in galleria: D/E
Nome tecnico: Distillati di Petrolio N.A.S. o Prodotti Petroliferi, Pericoloso per l'ambiente



Trasporto marittimo:

Classe IMO: 3 UN: 1268
Packing Group: III
Label: 3
EMS: F-E, S-D
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:



Trasporto aereo:

IATA: 3 UN: 1268
Packing Group: III
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:



15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso 6,9ii

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

**15.2. Valutazione della sicurezza chimica**

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
SOLVENTE NAFTA DA CARBONE

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 2
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R10	INFIAMMABILE.
R37	IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE.
R51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01/02/03/08/09/11/15



Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 223801
Denominazione: **PROPILENMETILGLICOLE (PM)**
Nome chimico e sinonimi: **Propilen glicole metil etere, PM, Metil PROXITOL**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Fare riferimento al capitolo 16 e/o agli allegati per gli utilizzi registrati ai sensi del regolamento REACH.**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:
Flam. Liq. 3 H226
STOT SE 3 H336

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: Nessuno

Fraasi R: 10-67

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:





Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H226 Liquido e vapori infiammabili.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P233 Tenere il recipiente ben chiuso.
P240 Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente.
P312 In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P370+P378 In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO₂).
P403+P235 Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

2.3. Altri pericoli

Rischi per la salute: Leggermente irritante per il sistema respiratorio. L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. Leggermente irritante per gli occhi. Condizione medica aggravata: L'esposizione a questo materiale può aggravare le condizioni mediche preesistenti dei seguenti organi o sistemi di organi: Occhi. Pericoli per la sicurezza: Liquido e vapore infiammabili. I vapori sono più pesanti dell'aria. I vapori possono viaggiare lungo il terreno e raggiungere fonti di ignizione remote con conseguente pericolo di ritorno di fiamma.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
PROPILENMETILGLICOLE			
CAS 107-98-2	99,88	R67, R10	Flam. Liq. 3 H226, STOT SE 3 H336
CE 203-539-1			
INDEX 603-064-00-3			
Nr. Reg. 01-2119457435-35			
2-METHOXY-1-PROPANOLO			
CAS 1589-47-5	0,12	T R61, Xi R37/38, Xi R41, R10, Repr.Cat. 2	Flam. Liq. 3 H226, Skin Irrit. 2 H315, Eye Dam. 1 H318, STOT SE 3 H335, Repr. 1B H360D
CE 216-455-5			
INDEX 603-106-00-0			

T= TOSSICO, Xi= IRRITANTE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscele

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione: Portare all'aria aperta. Se non si nota un rapido miglioramento, trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento. Contatto con la pelle: Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare l'area esposta con acqua e successivamente con sapone, se disponibile. Contatto con gli occhi: Lavare gli occhi immediatamente e abbondantemente per almeno 15 minuti tenendo le palpebre ben aperte. Trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento. Ingestione : In caso di ingestione, non provocare il vomito: trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento. In caso di vomito spontaneo, tenere la testa al di sotto delle anche per evitare l'aspirazione.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

I segni e i sintomi di irritazione agli occhi possono includere una sensazione di bruciore, rossore, gonfiore e/o vista offuscata. I segni e i sintomi di irritazione della pelle possono includere una sensazione di bruciore, rossore, gonfiore e/o vesciche. I segni e i sintomi di irritazione respiratoria possono includere una temporanea sensazione di bruciore al naso e alla gola, tosse e/o difficoltà di respirazione. L'inalazione di alte concentrazioni di vapori può provocare depressione del sistema nervoso centrale con conseguenti vertigini, stordimento, cefalea, nausea e perdita di coordinazione. L'inalazione continuata può causare perdita di coscienza e morte.



4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Provoca depressione del sistema nervoso centrale. Potenziale per polmonite chimica. Rivolgersi a un medico o a un centro antiveleni per il necessario aiuto.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Schiuma per alcool, acqua a spruzzo o nebulizzata. Polvere chimica a secco, anidride carbonica, sabbia o terra possono essere impiegati soltanto per incendi di piccola entità. Non smaltire le acque estinguenti nell'ambiente acquatico. Mezzi di estinzione non idonei: Dati non disponibili.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di combustione incompleta si può avere emissione di monossido di carbonio. La fase vapore è più pesante dell'aria, si distribuisce a livello del suolo ed è possibile l'ignizione a distanza.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare tuta di protezione chimica integrale e respiratore autonomo. Informazioni aggiuntive: Raffreddare con getti d'acqua i contenitori posti nelle vicinanze.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

Rispettare la legislazione locale e internazionale pertinente.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare il contatto con il materiale spanto o disperso. Rimuovere immediatamente gli indumenti contaminati. Per informazioni sui dispositivi di protezione individuale consultare la Sezione 8 di questa scheda di dati di sicurezza. Per informazioni sullo smaltimento del materiale spanto consultare la Sezione 13 di questa scheda di dati di sicurezza.

6.2. Precauzioni ambientali

Fermare le perdite, se è possibile farlo evitando rischi personali. Allontanare tutte le eventuali fonti di ignizione dall'area circostante. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Evitare lo spargimento e la penetrazione in fognature, canali o corsi d'acqua usando sabbia, terra o altre barriere adeguate. Cercare di disperdere i vapori o di dirigerne il flusso verso un luogo sicuro, per esempio usando acqua nebulizzata. Prendere misure di precauzione contro le scariche elettrostatiche. Assicurare la continuità elettrica mediante il collegamento e la messa a terra di tutte le apparecchiature. Monitorare l'area con un indicatore di gas combustibile.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

In caso di grandi spandimenti (> 1 fusto), trasferire con mezzi meccanici, come p.e. autopompa da vuoto, in un serbatoio di recupero per il recupero o lo smaltimento sicuro. Non lavare via i residui con acqua. Conservare come rifiuti contaminati. Lasciare evaporare i residui o ricoprirli con un materiale assorbente adeguato e smaltirli in modo sicuro. Rimuovere il terreno contaminato e smaltirlo in modo sicuro. In caso di piccoli spandimenti (< 1 fusto), trasferire con mezzi meccanici in un contenitore sigillabile ed etichettato per il recupero o lo smaltimento sicuro del prodotto. Lasciare evaporare i residui o ricoprirli con del materiale assorbente adeguato e smaltirli in modo sicuro. Rimuovere il terreno contaminato e smaltirlo in modo sicuro.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Consigli aggiuntivi: Per le informazioni sullo smaltimento, fare riferimento alla Sezione 13. Comunicare alle autorità ogni esposizione al pubblico o all'ambiente avvenuta o possibile. Il vapore può formare una miscela esplosiva con l'aria.

7. Manipolazione e immagazzinamento

Precauzioni generali: Evitare l'inalazione dei vapori o il contatto con il materiale. Usare solamente in aree ben ventilate. Lavarsi accuratamente dopo la manipolazione. Per informazioni sui dispositivi di protezione individuale consultare la Sezione 8 di questa scheda di sicurezza. Utilizzare le informazioni di questa scheda di sicurezza come base per una valutazione del rischio al fine di determinare i controlli adeguati per la manipolazione, la conservazione e lo smaltimento sicuri di questo materiale.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Durante il pompaggio si possono generare cariche elettrostatiche. Le scariche elettrostatiche possono causare incendi. Assicurare la continuità elettrica mediante il collegamento elettrico e la messa a terra di tutte le attrezzature metalliche. Limitare la velocità nelle linee durante il pompaggio per evitare la generazione di scariche elettrostatiche (≤ 10 m/sec). Evitare il riempimento a spruzzi. NON utilizzare aria compressa per il riempimento, lo scarico e la manipolazione del prodotto. Spegnerne tutte le fiamme libere. Non fumare. Rimuovere le fonti di accensione. Evitare di produrre scintille. Temperatura di manipolazione: Ambiente.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da aerosol, sostanze infiammabili, ossidanti e corrosivi e da altri prodotti infiammabili dannosi o tossici per l'uomo e l'ambiente. Conservare in area ben ventilata, lontano dalla luce del sole, da fonti di ignizione e da altre sorgenti di calore. Temperatura di Stoccaggio: Ambiente.



7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento al capitolo 16 e/o agli allegati per gli utilizzi registrati ai sensi del regolamento REACH. Informazioni aggiuntive: I glicoli eteri possono formare perossidi. Stabilizzato con 25 ppm di BHT. Assicurarsi che tutte le normative locali sulla manipolazione e gli impianti di stoccaggio siano seguite. Trasferimento di prodotto: Conservare i contenitori chiusi durante l'inutilizzazione. Non utilizzare l'aria compressa per riempimento, scarico o manipolazione. Materiali raccomandati: Per i contenitori e i rivestimenti dei contenitori utilizzare acciaio dolce, acciaio inossidabile. Materiali non idonei: Alluminio. La maggior parte delle plastiche. Gomma naturale, butile, neoprene o nitrile. Informazioni sui contenitori: I contenitori, anche quelli che sono stati svuotati, possono contenere vapori esplosivi. Non tagliare, perforare, molare, saldare o effettuare altre operazioni simili ai contenitori o nelle immediate vicinanze.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
PROPYLENMETILGLICOLE	TLV (ACGIH)		368	100		
	TLV (OEL)		375	100	568	150

8.2. Controlli dell'esposizione

Indice di esposizione biologica (IEB) Per questo materiale non sono stati fissati i valori biologici limite (BLV). Livelli derivati con nessun effetto (DNEL, Derived No Effect Levels): Inalazione effetti locali acuti Operaio 553,5 mg/m3 Inalazione a lungo termine, effetti sistemici Operaio 369 mg/m3 Cutanea a lungo termine, effetti sistemici Operaio 50,6mg/kg Inalazione a lungo termine, effetti sistemici Consumatore 43,9 mg/m3 Cutanea a lungo termine, effetti sistemici Consumatore 18,1mg/kg Orale a lungo termine, effetti sistemici Consumatore 3,3mg/kg Concentrazione prevista "Nessun effetto" (PNEC): acqua 10 mg/l fresco sedimento 41,6 mg/kg fresco sedimento 4,17 mg/kg marino Suolo 2,47 mg/kg Informazioni generali: Leggere unitamente allo Scenario di esposizione per l'uso specifico contenuto nell'Appendice. Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari possono variare a seconda delle condizioni di esposizione potenziali. Selezionare i controlli più opportuni, in base ad una valutazione dei rischi esistenti. Misure di controllo adeguate includono: adeguata ventilazione di tipo antideflagrante per le concentrazioni in aria di vapori/particelle al di sotto dei valori/limiti di esposizione. Lavaggi oculari e docce di emergenza. Controlli dell'esposizione occupazionale: Dispositivi di Protezione Individuale: I Dispositivi di Protezione Individuale devono soddisfare gli standard nazionali raccomandati. Controllare con i fornitori di DPI. Protezione per gli occhi: Occhiali di protezione contro gli spruzzi di sostanze chimiche (occhiali monolente per sostanze chimiche). Protezione delle mani: Qualora si possa verificare un contatto del prodotto con le mani, l'utilizzo di guanti conformi agli standard pertinenti (es. Europa: EN374, US: F739, AS/NZS:2161), fabbricati con i materiali seguenti, può fornire un'adeguata protezione chimica: Protezione a lungo termine: Gomma naturale. Gomma butilica. Gomma nitrile. Contatto accidentale/protezione dagli spruzzi: PVC. L'idoneità e la durabilità di un guanto dipendono dall'uso, p.es. la frequenza e la durata del contatto, la resistenza chimica del materiale del guanto, lo spessore del guanto, la destrezza. Chiedere sempre consigli ai fornitori di guanti. I guanti contaminati devono essere sostituiti. L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura efficace delle mani. I guanti devono essere indossati solo con mani pulite. Dopo l'uso dei guanti, le mani devono essere lavate e asciugate perfettamente. Si raccomanda l'applicazione di una crema idratante non profumata. Protezione per il corpo: Indossare indumenti protettivi resistenti a questo materiale chimico. Anche le scarpe e gli stivali di protezione devono essere resistenti a sostanze chimiche. Protezione delle vie respiratorie: Selezionare un filtro adatto per gas e vapori organici [punto di ebollizione > 65 °C] conforme alla normativa europea EN14387. Se i controlli tecnici non sono in grado di mantenere la concentrazione di particelle aerosospese ad un livello adeguato per la salvaguardia della salute dei lavoratori, selezionare i dispositivi di protezione respiratoria adatti per le condizioni specifiche di impiego e conformi alla legislazione vigente in materia. Verificare con i fornitori dei dispositivi di protezione respiratoria. Dove gli apparecchi respiratori filtranti sono adatti, utilizzare un'appropriata combinazione di maschera e filtro. Nei casi in cui i respiratori a filtro d'aria non siano idonei (p.es. alte concentrazioni di particelle aerosospese, rischio di deficienza di ossigeno, spazio confinato), usare un apparato di respirazione a pressione positiva adatto. Selezionare un filtro adatto per gas e vapori organici [punto di ebollizione >65 °C]. Misure di controllo dell'esposizione ambientale: Le locali linee guida sui limiti di emissione per le sostanze volatili devono essere rispettate nello scarico di aria contenente vapori.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Chiaro
Odore	Etereo
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	-96 °C
Punto di ebollizione	117 °C
Intervallo di distillazione	117°C - 125°C
Punto di infiammabilità	30 °C
Tasso di evaporazione	0,75
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)



Limite inferiore infiammabilità	1,9	% (v/v)	20	°C
Limite superiore infiammabilità	13,1	% (v/v)	20	°C
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)			
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)			
Pressione di vapore	1170 Pa (20°C)			
Densità Vapori	3,1 (aria = 1)			
Peso specifico	0,920 Kg/l			
Solubilità	In acqua: completamente miscibile			
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	log Pow 0,37			
Temperatura di autoaccensione	290 °C			
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)			
Viscosità	1,9 mPa.s (20°C)			
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)			

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	99,88%	-	918,89	g/litro
VOC (carbonio volatile) :	53,23%	-	489,71	g/litro

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile nelle usuali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle usuali condizioni di impiego. I glicoli eteri possono formare perossidi. Esiste la possibilità di una reazione incontrollata ad elevate temperature in presenza di basi forti o di sali di basi forti. Reagisce con forti agenti ossidanti. Si ossida a contatto con aria e forma perossidi instabili.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna prevedibile nelle normali condizioni di impiego.

10.4. Condizioni da evitare

Esposizione all'aria. Evitare il calore, le scintille, le fiamme libere e altre fonti di ignizione.

10.5. Materiali incompatibili

Forti agenti ossidanti. Alluminio. Acidi. Basi forti, sali di basi forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La decomposizione termica è altamente dipendente dalle condizioni. Quando questo materiale viene sottoposto a combustione o a degradazione termica o ossidativa, si sviluppa una miscela complessa di solidi aerosospesi, liquidi e gas, inclusi monossido di carbonio, diossido di carbonio e altri composti organici.

11. Informazioni tossicologiche

Provoca fetotossicità negli animali a dosi che sono tossiche per la madre (propilene glicole monometil etere). Non altera la fertilità.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Basi di Valutazione: Le informazioni fornite si basano su test effettuati sul prodotto. Vie di esposizione: L'esposizione può avvenire mediante inalazione, ingestione, assorbimento attraverso la pelle, contatto con la pelle o con gli occhi e ingestione accidentale. Tossicità orale acuta: può essere pericoloso se ingerito. LD50 >2000 - <=5000 mg/kg Tossicità dermica acuta: Bassa tossicità: LD50 >5000 mg/kg Tossicità acuta per inalazione: Bassa tossicità per inalazione. Irritazione della pelle: Non irritante per la pelle. Il contatto ripetuto e prolungato può causare lo sgrassamento della pelle che può portare a dermatiti. Irritazione degli occhi: Si ritiene che sia leggermente irritante. Sensibilizzazione: Non è un sensibilizzante per la pelle. Pericolo da aspirazione: Non considerato pericoloso per aspirazione. Mutagenicità: Nessuna prova di attività mutagena. Cancerogenicità: Non cancerogeno negli studi su animali. Tossicità per la riproduzione e lo sviluppo: Provoca fetotossicità negli animali a dosi che sono tossiche per la madre. (Propilene glicole monometil etere) Provoca effetti avversi sul feto in base a studi su animali. (2- metossi-1-propanolo). Non altera la fertilità. Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola: L'inalazione dei vapori o delle nebbie può provocare irritazione al sistema respiratorio. Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta: Rene: ha provocato effetti ai reni nei ratti maschi, non ritenuti rilevanti per l'uomo.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

PROPILENMETILGLICOLE
LD50 (Oral): >2000,000 mg/kg
LD50 (Dermal): >5000,000 mg/kg



12. Informazioni ecologiche

Basi di Valutazione I dati ecotossicologici si basano su test effettuati sul prodotto.

12.1. Tossicità

Tossicità Acuta Pesce: Praticamente non tossico: LC/EC/IC50 > 100 mg/l Invertebrati acquatici: Praticamente non tossico: LC/EC/IC50 > 100 mg/l Alghe: Praticamente non tossico: LC/EC/IC50 > 100 mg/l Microrganismi: Dati non disponibili. Tossicità cronica Pesce: Dati non disponibili. Invertebrati acquatici: Dati non disponibili.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.2. Persistenza e degradabilità

Facilmente biodegradabile, incontra il criterio della finestra di 10 giorni. Si ossida rapidamente in aria per reazione fotochimica.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Si ritiene che non bioaccumuli in maniera significativa.

12.4. Mobilità nel suolo

Se il prodotto penetra nel terreno, è altamente mobile e può contaminare la falda acquifera. Si scioglie in acqua.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non soddisfa pienamente tutti i criteri dello screening per persistenza, bioaccumulazione e tossicità, quindi non viene considerata PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Dati non disponibili.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento del materiale: Recuperare o riciclare se possibile. Il produttore di rifiuti è responsabile della determinazione della tossicità e delle proprietà fisiche del materiale generato per individuare l'idonea classificazione dei rifiuti e i metodi di smaltimento in conformità alle regolamentazioni vigenti. Non disperdere nell'ambiente, in pozzi o in corsi d'acqua. Non si dovrebbe permettere che il prodotto da smaltire contamini il terreno o l'acqua. Smaltimento dei Contenitori: Scolare il contenitore accuratamente. Dopo aver svuotato il contenitore, ventilarlo in ambiente sicuro lontano da scintille e fiamme. I residui possono costituire un pericolo di esplosione. Non forare, tagliare o saldare i fusti non bonificati. Inviare ad un rigeneratore di fusti o a un ricuperatore di metallo. Legislazione Nazionale: Lo smaltimento deve essere effettuato in conformità alle normative regionali, nazionali e locali vigenti. Le regolamentazioni locali possono essere più restrittive dei requisiti regionali o nazionali e devono essere ottemperate.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	3	UN:	3092
Packing Group:	III		
Etichetta:	3		
Nr. Kemler:	30		
Codice di restrizione in galleria	D/E		
Nome tecnico:	1-Metossi-2-Propanolo		



Trasporto marittimo:

Classe IMO:	3	UN:	3092
Packing Group:	III		
Label:	3		
EMS:	F-E, S-D		
Marine Pollutant	NO		





Proper Shipping Name:

Trasporto aereo:

IATA: 3 UN: 3092

Packing Group: III

Label: 3

Cargo:

Istruzioni Imballo: Quantità massima:

Pass.:

Istruzioni Imballo: Quantità massima:

Proper Shipping Name:



15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso 6

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 40

Sostanze contenute

Punto 30 2-METHOXY-1-PROPANOLO

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB.D Classe III 99,9%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

PROPILENMETILGLICOLE

2-METHOXY-1-PROPANOLO

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Repr. 1B	Tossicità per la riproduzione, categoria 1B
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H360D	Può nuocere al feto.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R10	INFIAMMABILE.
R37/38	IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE E LA PELLE.
R41	RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI.
R61	PUÒ DANNEGGIARE I BAMBINI NON ANCORA NATI.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

**BIBLIOGRAFIA GENERALE:**

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/15

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****4 - PETROLIO LAMPANTE**Revisione n.13
Data revisione 05/10/2011
Stampata il 05/10/2011
Pagina n. 1 / 9

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **4**
Denominazione: **PETROLIO LAMPANTE**
Nome chimico e sinonimi: **CHEROSENE MISCELA DI IDROCARBURI C9-C16**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente industriale; combustibile**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Flam. Liq. 3	H226
Skin Irrit. 2	H315
Aquatic Chronic 2	H411
Asp. Tox. 1	H304
STOT SE 3	H336

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **Xn-N**

Fraasi R: **10-38-51/53-65**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.



**4 - PETROLIO LAMPANTE****2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso.
P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P331	NON provocare il vomito.
P370+P378	In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO ₂).
P403+P235	Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

Contiene: CHEROSENE (PETROLIO)

2.3. Altri pericoli

Rischi fisici / chimici: Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria. Il materiale può rilasciare vapori che formano in poco tempo miscele infiammabili. Il vapore accumulato può infiammarsi e/o esplodere se acceso. Rischi per la salute: L'iniezione sottocutanea ad alta pressione può causare danni gravi. Può essere irritante per gli occhi, il naso, la gola e i polmoni. L'inalazione di concentrazioni elevate di vapori può provocare vertigini, stordimento, cefalea, nausea e perdita di coscienza. L'inalazione continuata può determinare incoscienza. Pericoli per l'ambiente: Nessun ulteriore pericolo. Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
CHEROSENE (PETROLIO)			
CAS 8008-20-6	100	Xn R65, Xi R38, N R51/53, R10, Nota H 4	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411
CE 232-366-4			
Nr. Reg. 01-2119485517-27			
ETILBENZENE			
CAS 100-41-4	0,50	Xn R20, F R11	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H332
CE 202-849-4			



**4 - PETROLIO LAMPANTE****NAFTALENE**CAS 91-20-3 0,40
CE 202-049-5

Xn R22, N R50/53, R40, Carc.Cat. 3

Acute Tox. 4 H302, Carc. 2 H351, Aquatic Chronic 1 H410

Xn= NOCIVO,F= FACILMENTE INFIAMMABILE,N= PERICOLOSO PER L'AMBIENTE,Xi= IRRITANTE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

INALAZIONE: Rimuovere per evitare ulteriore esposizione. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'esposizione per se' e per gli altri. Usare una protezione adeguata delle vie respiratorie. In caso di irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea o incoscienza, ricorrere immediatamente a visita medica. In caso di arresto della respirazione, praticare ventilazione assistita con un dispositivo meccanico o ricorrendo alla respirazione bocca a bocca. **CONTATTO CON LA PELLE:** Lavare le aree di contatto con acqua e sapone. Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. In caso di iniezione del prodotto nella o sotto la cute, o in qualsiasi parte del corpo, indipendentemente dall'aspetto o dalle dimensioni della ferita, fare vedere immediatamente il paziente a un medico come emergenza chirurgica. Anche se i sintomi iniziali da iniezione ad alta pressione possono essere minimi o assenti, il trattamento chirurgico precoce entro poche ore può ridurre significativamente l'entità finale della lesione. **CONTATTO CON GLI OCCHI:** Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua. In caso di irritazione, ricorrere a visita medica. **INGESTIONE:** Consultare immediatamente un medico. Non indurre vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Cefalea, vertigini, sonnolenza, nausea e altri effetti sul sistema nervoso centrale. Prurito, dolore, rossore, gonfiori cutanei.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato. Contiene solventi idrocarburi/Idrocarburi di petrolio - Il contatto con la pelle può aggravare una dermatite esistente.

5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**Mezzi di estinzione idonei: usare nebbia d'acqua, schiuma, polvere chimica secca, anidride carbonica (CO₂) per spegnere l'incendio. Mezzi di estinzione da evitare: getti diretti d'acqua.**5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**

Prodotti di combustione pericolosi: fumi, esalazioni, aldeidi, ossido di zolfo, prodotti di combustione incompleta. Ossidi di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni antincendio: evacuare l'area. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale. Pericoli d'incendio insoliti: infiammabile. Materiale pericoloso. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono considerare l'uso dell'equipaggiamento di protezione indicato nella Sezione 8. I vapori sono infiammabili e più pesanti dell'aria. I vapori possono spostarsi lungo il terreno e raggiungere fonti di accensione remote causando un pericolo di ritorno di fiamma.

6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

PROCEDURE DI NOTIFICA: In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti. **MISURE PROTETTIVE:** Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. Se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovento a causa della tossicità o dell'infiammabilità del materiale. Consultare la Sezione 5 per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione "Identificazione dei Pericoli" per verificare i maggiori rischi. Consultare la Sezione 4 per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 per consigli sui requisiti minimi per l' Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza. Guanti di lavoro (preferibilmente guanti lunghi) che assicurano una resistenza adeguata alle sostanze chimiche. Nota: i guanti fatti di PVA non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Se è possibile o è previsto il contatto con il prodotto caldo, si consiglia di utilizzare guanti termoresistenti e termoisolanti. Protezione respiratoria: è possibile utilizzare un respiratore a mezza faccia o con facciale integrale con filtro(-i) per vapori organici e, ove applicabile, per H₂S o un autorespiratore (SCBA), a seconda dell'entità del versamento e del potenziale livello di esposizione. Se l'esposizione non può essere caratterizzata completamente o è possibile o prevista un'atmosfera deficiente di ossigeno, si consiglia di utilizzare un SCBA. Si consiglia di utilizzare guanti di lavoro resistenti agli idrocarburi aromatici. Nota: i guanti fatti di polivinilacetato (PVA) non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Sono raccomandati occhiali resistenti ai chimici se è possibile il contatto con schizzi o con gli occhi. Piccole fuoriuscite: solitamente i normali abiti da lavoro antistatici sono adeguati. Fuoriuscite di grandi quantità: si

**4 - PETROLIO LAMPANTE**

consiglia di utilizzare indumenti integrali di materiale antistatico resistente alle sostanze chimiche.

6.2. Precauzioni ambientali

Fuoriuscite di grandi dimensioni: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Dispersione sul suolo: eliminare tutte le fonti di innesco (vietato fumare e tenere torce, scintille o fiamme nelle immediate vicinanze).

Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Tutte le apparecchiature usate durante la manipolazione del prodotto devono essere adeguatamente messe a terra. Non toccare o camminare su materiale accidentalmente fuoriuscito. Evitare l'infiltrazione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate. Per ridurre la quantità dei vapori si può usare una schiuma anti-evaporazione. Raccogliere il materiale assorbito usando strumenti puliti che non generano scintille. Assorbire o coprire con terra asciutta, sabbia o altro materiale non combustibile e riporre in recipienti. Fuoriuscite di grandi dimensioni: gli spruzzi d'acqua possono ridurre il vapore, ma non impediscono l'accensione in spazi chiusi. Dispersione in acqua: arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Eliminare le fonti di accensione. Avvisare altre imbarcazioni. Se il punto di infiammabilità supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere di contenimento e rimuovere dalla superficie schiumando o con assorbenti appropriati quando le condizioni lo consentono. Se il punto di infiammabilità non supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere come sbarramenti per proteggere le linee costiere e permettere l'evaporazione del materiale. Consultare uno tecnico specialista prima di usare disperdenti. Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia, condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua) direzione e velocità e della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero esse consultati esperti locali. Nota: le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere la sezione 6.1.

7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare ogni contatto con parti del corpo. Non sifonare mediante aspirazione con la bocca. Non usare come solvente di pulizia o combustibile non da trazione. Usare esclusivamente come combustibile per motori. È pericoloso e/o illegale mettere benzina in recipienti non approvati. Non riempire il recipiente mentre è dentro o su un veicolo. L'elettricità statica può accendere i vapori e causare incendi.

Porre il recipiente a terra durante il riempimento e tenere l'ugello a contatto con il recipiente stesso. Non usare dispositivi elettrici (inclusi - a puro titolo esemplificativo - cellulari, computer, calcolatori, cercapersone o altri dispositivi elettronici, ecc.) in prossimità o nell'area di stoccaggio o manipolazione di carburante, a meno che tali dispositivi siano certificati come intrinsecamente sicuri da un organismo nazionale approvato di collaudo e conformi alle norme di sicurezza previste dalle leggi e dai regolamenti nazionali e/o locali vigenti.

Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento. Il materiale può accumulare cariche di energia statica che possono causare scintille (fonte di innesco). Usare appropriate procedure di magazzino e di messa a terra. Consultare le linee guida locali per gli standards applicabili. Indicazioni aggiuntive American Petroleum Institute 2003 (Protection Against Ignitions Arising out of Static, Lightning and Stray Currents) o National Fire Protection Agency 77 (Recommended Practice on Static Electricity) or CENELEC CLC/TR 50404 (Electrostatics - Code of practice for the avoidance of hazards due to static electricity). Accumulatore statico: questo materiale è un accumulatore statico. Un liquido è tipicamente un accumulatore statico non conduttivo, se è conduttivo è al di sotto di 100 pS/m (100x10E-12 Siemens per metro) ed è considerato un accumulatore statico semiconduttivo, se la conduttività è inferiore a 10,000 pS/m. Sia che il liquido sia conduttivo che semiconduttivo, le precauzioni sono le stesse. Un numero di fattori, per esempio la temperatura del liquido, la presenza di contaminanti, additivi anti-statici e i filtri possono grandemente influenzare la conduttività del liquido.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La scelta del contenitore, per esempio navi cisterna, può influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica. Tenere il recipiente chiuso. Maneggiare i recipienti con cura. Aprire lentamente per controllare possibili perdite di pressione. Conservare in luogo fresco e ben ventilato. I contenitori stoccati dovrebbero essere messi a terra e confinati. Contenitori di immagazzinamento fissi, contenitori per travaso e equipaggiamento associato devono essere messi a terra e rivestiti per prevenire l'accumulo di elettricità statica.

7.3. Usi finali particolari

Sezione 1 Informazioni sull'uso finale identificato: Nessuna guida industriale o di settore disponibile.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
ETILBENZENE	ACGIH			100		125	
	OEL	EU	442	100	884	200	

**4 - PETROLIO LAMPANTE**

NAFTALENE	TLV (ACGIH)			10		15	Pelle
CHEROSENE (PETROLIO)	TLV (ACGIH)		200				Pelle
	TLV (OEL)	EU	200				Pelle

8.2. Controlli dell'esposizione

DNEL Lavoratore: non applicabile Consumatore: Orale 19 mg/kg bw/g, cronico esposizione, sistematico effetti. PNEC Non applicabile.

CONTROLLI INGEGNERISTICI: Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione. Misure di controllo da considerare: usare impianti di ventilazione a prova di esplosione per restare al di sotto dei limiti di esposizione. PROTEZIONE PERSONALE: La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicata di seguito, si basa sull'uso normale e definito. Protezione respiratoria: se i controlli tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore appropriato. Il respiratore deve essere scelto, impiegato e sottoposto a manutenzione in accordo alle legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono: materiale del filtro di tipo A, Materiale del filtro di tipo P, comitato europeo per la standardizzazione (CEN) standards EN 136, 140 e 145 forniscono raccomandazioni su maschere, oltre a EN 149 e 143 su filtri. Per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacità/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati. Protezione delle mani: le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche. Ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono: l'uso di guanti a resistenza chimica. In caso di contatto probabile con gli avambracci, indossare guanti lunghi. Nitrile, Viton, CEN standard EN420 e EN374 dispongono i requisiti generali e listano i tipi di guanti. Protezione degli occhi: in caso di contatto probabile, si raccomanda l'uso di occhiali di sicurezza con protezioni laterali. Protezione cutanea e del corpo: le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono: l'uso di indumenti a resistenza chimica/resistenti agli oli. Misure igieniche specifiche: osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale. CONTROLLI AMBIENTALI: Vedere le Sezioni 6, 7, 12 e 13.

9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Petrolio/Solvente
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	ND (non disponibile)
Punto di ebollizione	> 200 °C
Intervallo di distillazione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	> 38 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	0,7 % (v/v) 20 °C
Limite superiore infiammabilità	5,0 % (v/v) 20 °C
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	1,3 hPa (20°C)
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Peso specifico	0,775-0,860 kg/l
Solubilità	In acqua: trascurabile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	> 3,5 log Pow
Temperatura di autoaccensione	250 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	1,1 mm ² /s (40°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 1999/13/CE) : 0%

**4 - PETROLIO LAMPANTE****10. Stabilità e reattività****10.1. Reattività**

Vedi sotto sezioni in basso.

10.2. Stabilità chimica

Il materiale è stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non previste.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare calore, scintille, fiamme libere e altre fonti di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Alogeni, acidi forti, alcali, agenti ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Inalazione Tossicità acuta: (Ratto) 4 hour(s) LC50 > 5000 mg/m³ (Vapore). I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 403. Irritazione: dati finali non disponibili. Temperature elevate o azioni meccaniche possono formare vapori, nebulizzazioni o fumi che possono essere irritanti per gli occhi, naso, gola e polmoni. Ingestione Tossicità acuta (Ratto): LD50 > 5000 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 420. Pelle Tossicità acuta (Coniglio): LD50 > 2000 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 402. Corrosione cutanea/Irritazione (coniglio): dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi soddisfano i criteri per la classificazione. Irritante per la pelle. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 404. Occhio Gravi lesioni oculari/Irritazione (coniglio): dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 405. Sensibilizzazione Sensibilizzazione respiratoria: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio. Sensibilizzazione della pelle: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 406. Aspirazione: dati disponibili. Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Basato sulle proprietà chimico-fisiche del materiale. Mutagenicità delle cellule germinali: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 471 475 476 478 479. Cancerogenicità: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non provochi il cancro. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 451. Tossicità per il sistema di riproduzione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 414 421. Lattazione: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno. Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT) Esposizione singola: nessun dato di punto finale. Può provocare sonnolenza e vertigini. Esposizione ripetuta: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a un'esposizione prolungata o ripetuta. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 410 412.

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

ETILBENZENE

LC50 (Inhalation): 17,200 mg/l/4h Rat

LD50 (Oral): 3500,000 mg/kg Rat

LD50 (Dermal): 15354,000 mg/kg Rabbit

**4 - PETROLIO LAMPANTE****12. Informazioni ecologiche**

Acquatico - Tossicità acuta 48 ora(e) Daphnia magna EL 50 1 - 100 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità cronica 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata NOELR 1 - 10 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata EL 50 1 - 100 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 96 ora(e) Oncorhynchus mykiss LL 50 1 - 100 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità cronica 21 giorno(i) Daphnia magna NOELR 0.48 mg/l: dati di materiali simili Persistenza, degradabilità e potenziale di bioaccumulazione: Acqua Rapida biodegradabilità 28 giorno(i) Percentuale di Degradazione.

12.1. Tossicità

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradazione: Si presume che sia intrinsecamente biodegradabile. Ossidazione atmosferica: Si presume che degradi rapidamente in aria.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ha potenziale di bioaccumulazione, comunque il metabolismo o le proprietà fisiche possono ridurre la bioconcentrazione o limitare la biodisponibilità.

12.4. Mobilità nel suolo

Estremamente volatile, si ripartisce rapidamente in aria. Non si presume che si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue. Basso potenziale di migrazione attraverso il suolo.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non sono previsti effetti nocivi.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Il prodotto è idoneo alla combustione in un impianto chiuso e controllato adatto ai combustibili o allo smaltimento mediante incenerimento in condizioni controllate a temperature molto elevate per impedire la formazione di prodotti di combustione indesiderati. INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO AI SENSI DI LEGGE Codice Europeo dei Rifiuti: 13 07 03* NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato. Avvertenza recipienti vuoti Avvertenza sui contenitori vuoti (quando appropriato): i contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento. I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative. NON METTERE SOTTO PRESSIONE, TAGLIARE, SALDARE, FORARE, FRANTUMARE O ESPORRE TALI CONTENITORI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE, SCARICHE ELETTROSTATICHE O ALTRE SORGENTI DI ACCENSIONE. ESSI POSSONO ESPLODERE E PROVOCARE LESIONI O LA MORTE.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificino situazioni di emergenza.

**4 - PETROLIO LAMPANTE****Trasporto stradale o ferroviario:**

Classe ADR/RID: 3 UN: 1223
Packing Group: III
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 30
Codice di restrizione in galleria: D/E
Nome tecnico: Cherosene, Pericoloso per l'ambiente

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO: 3 UN: 1223
Packing Group: III
Label: 3
EMS: F-E, S-E
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:

**Trasporto aereo:**

IATA: 3 UN: 1223
Packing Group: III
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 6,9ii

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:
TAB.D Classe III 0,9%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
CHEROSENE (PETROLIO)

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2 Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3 Liquido infiammabile, categoria 3
Carc. 2 Cancerogenicità, categoria 2
Acute Tox. 4 Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1 Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
Skin Irrit. 2 Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 1

**4 - PETROLIO LAMPANTE**

Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 2
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H332	Nocivo se inalato.
H302	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R10	INFIAMMABILE.
R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R20	NOCIVO PER INALAZIONE.
R22	NOCIVO PER INGESTIONE.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R40	POSSIBILITÀ DI EFFETTI CANCEROGENI - PROVE INSUFFICIENTI.
R50/53	ALTAMENTE TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/03/08/13/14/15

USI IDENTIFICATI: Fabbricazione della sostanza Distribuzione della sostanza Uso come prodotto intermedio Formulazione e (ri)confezionamento di sostanze e miscele Uso nei rivestimenti - Uso industriale Uso nei prodotti di lavaggio - Uso industriale Lubrificanti - Uso industriale Fluido per lavorazione metalli / olio laminazione - Industriale Uso come leganti e agenti di distacco - Uso industriale Uso come combustibile - Uso industriale Fluidi funzionali - Uso industriale Uso nei rivestimenti - Uso professionale Uso nei prodotti di lavaggio - Uso professionale Lubrificanti - Uso professionale (basso potere distaccante) Uso come combustibile - Uso al consumo **USI NON RACCOMANDATI:** Questo prodotto non è consigliato per alcun impiego industriale, professionale o da parte dei consumatori diverso dai suddetti Usi identificati.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****264821 - PERCLOROETILENE**Revisione n.11
Data revisione 6/7/2012
Stampata il 6/7/2012
Pagina n. 1 / 9

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **264821**
Denominazione: **PERCLOROETILENE**
Nome chimico e sinonimi: **Tetracloroetilene Etilene Tetracloruro**

Formula bruta
Numero CAS: **127-18-4**
Numero INDEX: **602-028-00-4**
Numero CE: **204-825-9**
Numero Registrazione: **01-2119475329-28**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Produzione di sostanza, industriale. Uso per la pulizia di superfici (sistemi chiusi), industriale. Fluido per scambio di calore. Uso prof. pulizia. Distr. e reimpallaggio**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Skin Irrit. 2	H315
Skin Sens. 1	H317
STOT SE 3	H336
Carc. 2	H351
Aquatic Chronic 2	H411

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **Xn-N**

Frase R: **38-40-43-51/53-67**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

**2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H315 Provoca irritazione cutanea.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
H351 Sospettato di provocare il cancro.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P202 Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.
P273 Non disperdere nell'ambiente.
P281 Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.
P302+P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P308+P313 IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.
P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.
P405 Conservare sotto chiave.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

Contiene: PERCLOROETILENE

INDEX 602-028-00-4

2.3. Altri pericoli

Informazioni non disponibili

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
PERCLOROETILENE			
CAS 127-18-4	100	Xn R40, Xi R38, N R51/53, R43, R67, Carc.Cat. 3	Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317, STOT SE 3 H336,
CE 204-825-9			Carc. 2 H351, Aquatic Chronic 2 H411
INDEX 602-028-00-4			
Nr. Reg. 01-2119475329-28			

Xn= NOCIVO, Xi= IRRITANTE, N= PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscele

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Informazione generale: Gli addetti al primo soccorso dovrebbero fare attenzione ad auto-protegersi ed usare abbigliamento protettivo raccomandato (guanti resistenti ai prodotti chimici, protezione dagli spruzzi). Se esiste una possibilità di esposizione riferirsi alla sezione



8 per informazioni sulle attrezzature per la protezione personale. Inalazione: Trasportare la persona all'aria aperta. In caso di arresto respiratorio, praticare respirazione artificiale. Se si pratica la respirazione bocca a bocca, utilizzare mezzi di protezione per la persona che pratica il pronto soccorso (maschera tascabile, ecc.). In caso di respirazione difficile, far somministrare ossigeno da personale qualificato. Chiamare un medico o trasportare al pronto soccorso. Contatto con la pelle: Rimuovere il materiale dalla pelle immediatamente lavando con acqua e sapone. Rimuovere l'abbigliamento contaminato e le scarpe mentre si sta lavando. Chiamare un medico se l'irritazione persiste. Lavare gli abiti prima di riutilizzarli. Oggetti che non possono essere decontaminati come scarpe cinture e cinturini dovrebbero essere rimossi e smaltiti adeguatamente. Contatto con gli occhi: Lavare abbondantemente gli occhi con acqua per alcuni minuti. Se usate, togliere le lenti a contatto dopo i primi 1-2 minuti. Proseguire il lavaggio ancora per diversi minuti. Se si verificano effetti consultare un medico, preferibilmente un oculista. Ingestione: Se ingerito, consultare un medico. Non indurre vomito, a meno che non venga richiesto espressamente da personale medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non è previsto alcun sintomo o effetto ulteriori a parte le informazioni che si trovano sotto Descrizione delle misure di pronto soccorso (precedenti) e dell'indicazione di ricorso immediato alle cure mediche e al trattamento speciale (seguenti).

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Mantenere un livello adeguato di ventilazione e somministrazione di ossigeno al paziente. In presenza di ustione, trattare come ustione termica, dopo decontaminazione. Lesposizione può aumentare l'irritabilità miocardica. Non somministrare farmaci simpaticomimetici (p.es. epinefrina) se non in caso di assoluta necessità. L'alcol consumato prima o dopo lesposizione può peggiorare gli effetti negativi. Nessun antidoto specifico. Il trattamento in caso di esposizione dovrebbe essere mirato al controllo dei sintomi ed alle condizioni cliniche del paziente. Il contatto con la pelle può aggravare dermatiti preesistenti.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Questo materiale non brucia. Se esposto a fiamma proveniente da un'altra fonte, usare un agente estinguente adatto a questo tipo di fiamma.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti pericolosi di combustione: Condizioni d'incendio possono causare la decomposizione di questo prodotto. Riferirsi alla sezione 10 - Decomposizione termica. Rischi particolari di incendio e di esplosione: I vapori sono più pesanti dell'aria e possono spostarsi su lunghe distanze e accumularsi nelle zone basse. Una violenta generazione di vapore o una eruzione può accadere su applicazione diretta di flusso d'acqua sul liquido caldo.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Procedura per l'estinzione dell'incendio: Allontanare il personale non addetto. Isolare la zona di pericolo e vietare l'accesso a chi non sia autorizzato. Non utilizzare un getto d'acqua diretto. Può estendere l'incendio. Questo prodotto non brucia. Combattere l'incendio per gli altri materiali che bruciano. Se possibile contenere l'incendio. L'acqua di spegnimento dell'incendio, se non è contenuta, può causare danni ambientali. Consultare le sezioni: Misure da prendere in caso di fuoriuscita accidentale e Informazioni ecologiche di questa Scheda di Dati di Sicurezza. Equipaggiamento speciale di protezione per i pompieri: Indossare autorespiratori a pressione positiva ed indumenti protettivi antincendio (comprendenti casco, giacca, pantaloni, stivali e guanti). Se l'equipaggiamento protettivo non è disponibile o non è usato, spegnere l'incendio da una postazione protetta o da una distanza di sicurezza.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evacuare l'area. Solo il personale addestrato e adeguatamente protetto dovrebbe essere coinvolto nelle operazioni di pulizia. Tenere il personale fuori dalle zone basse. Tenersi sopravvento allo spargimento. Ventilare l'area dove è avvenuta la fuga o perdita del prodotto. Riferirsi alla Sezione 7, Manipolazione, per ulteriori misure precauzionali. Usare un appropriato equipaggiamento di sicurezza. Per ulteriori informazioni consultare la Sezione 8, Controlli di esposizione/protezione individuale.

6.2. Precauzioni ambientali

Il prodotto affonda nell'acqua. Evitare che penetri nel suolo, nei fossi, nelle fognature, nei corsi d'acqua e/o nelle acque di falda. Vedi sezione 12, Informazioni ecologiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccoli spargimenti: Assorbire con materiali come: Bentonite. Segatura. Argilla. Grossi spargimenti: Se possibile contenere il materiale versato. Se possibile recuperare il materiale versato. Raccogliere in recipienti adatti e correttamente etichettati. I contenitori appropriati includono: Fusti in metallo. Vedere la sezione 13, Informazioni sullo Smaltimento, per ulteriori informazioni.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.



7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolazione Manipolazione generale: Evitare di respirare i vapori evitare il contatto con la pelle e gli indumenti. Non ingerire. Lavarsi accuratamente dopo aver maneggiato il prodotto. Tenere i contenitori ermeticamente chiusi. Utilizzare con adeguata ventilazione. Non entrare in zone confinate senza una ventilazione adeguata. Per evitare emissioni incontrollate, togliere il vapore dal contenitore alla cisterna di immagazzinamento. I vapori di questo prodotto sono più pesanti dell'aria e concentrazioni letali di vapori possono accumularsi in zone basse, confinate e non ventilate, come cisterne, pozzi, piccole camere e perfino in attrezzatura (sgrassatori) utilizzata per sgrassare le parti in metallo. Non entrare in queste zone confinate dove potrebbero esserci vapori di questo prodotto, a meno che non venga utilizzato un apparato respiratorio speciale e vi sia un osservatore per offrire assistenza se necessario. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Quando appropriato, informazioni uniche relative alla manipolazione dei contenitori si possono trovare sulle etichette del prodotto. Vedere Sezione 8, Controllo di Esposizione/Protezione Individuale.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Immagazzinamento Immagazzinare in un posto coperto, asciutto, pulito, fresco e ben ventilato, lontano dalla luce del sole. Non manipolare o immagazzinare nelle vicinanze di fiamme nude, fonti di calore o fonti di agnizione. Tenere il contenitore accuratamente chiuso quando non utilizzato. Non immagazzinare in: Zinco, Alluminio, Leghe di alluminio, Plastica.

7.3. Usi finali particolari

Si veda la scheda tecnica di questo prodotto per ulteriori informazioni.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
PERCLOROETILENE	TLV (ACGIH)		170	25		100	

8.2. Controlli dell'esposizione

Derived No Effect Level (DNEL) Consumatori: Effetti sistemici acuti - Contatto con la pelle: Non disponibile Effetti sistemici acuti - Inalazione: 275 mg/m3 Effetti locali acuti - Contatto con la pelle: Non disponibile Effetti locali acuti - Inalazione: 275 mg/m3 Effetti sistemici a lungo termine - Contatto con la pelle: 39,4 mg/kg di peso corporeo. Effetti sistemici a lungo termine - Inalazione: 138 mg/m3 Effetti locali a lungo termine - Contatto con la pelle: Non disponibile Effetti locali a lungo termine - Inalazione: Non disponibile Concentrazioni prevedibili senza effetto (PNEC) Acqua dolce: 0,051 mg/l Acqua di mare: 0,0051 mg/l Emissioni intermittenti: 0,0364 mg/l STP 11,2 mg/l Sedimento di acqua dolce: 0,903 mg/kg d.w. Sedimento marino: 0,0903 mg/kg d.w. Suolo: 0,01 mg/kg d.w. Protezione personale Protezione degli occhi e del volto: Usare occhiali di sicurezza (con protezioni laterali). Gli occhiali di sicurezza (con protezioni laterali) dovrebbero essere conformi alla norma EN 166 o a una norma equivalente. Protezione della pelle: Usare abbigliamento protettivo impermeabile per questo prodotto. La selezione di specifici articoli come visiera protettiva, guanti, stivali, grembiule o tute intere dipende dal tipo di operazione. Protezione delle mani: Usare guanti resistenti ai prodotti chimici classificati secondo lo standard 374: guanti di protezione contro prodotti chimici e micro-organismi. Esempi di materiali preferiti per guanti con effetto barriera includono: Etil vinil alcool laminato ("EVAL"). Polivinil alcol ("PVA"). Viton. Esempi di materiali accettabili per guanti con effetto barriera includono: Gomma di butile. Quando si prevede un contatto prolungato o frequentemente ripetuto, si raccomanda l'uso di guanti con classe di protezione 5 o superiore (tempo di infiltrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374). Quando si prevede solo breve contatto, si raccomanda l'uso di guanti con classe di protezione 3 o superiore (tempo di infiltrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374). AVVERTENZA: per la scelta di specifici guanti per uso in particolari applicazioni e la durata dell'utilizzo, si dovrebbero considerare altri fattori, come (ma non solo): altri prodotti chimici manipolati, esigenze fisiche (protezione da tagli/punture, abilità manuale, protezione termica) possibili reazioni del corpo al materiale dei guanti, ed anche le istruzioni/specifiche fornite dal produttore dei guanti. Protezione dell'apparato respiratorio: Una protezione respiratoria dovrebbe essere indossata quando esiste il rischio di eccedere il limite di esposizione. Se non esistono linee guida o limiti di esposizione, utilizzare un respiratore omologato. La scelta di un respiratore a purificazione d'aria oppure a pressione d'aria positiva con alimentazione dall'esterno dipende dalle specifiche operazioni e dalle potenziali concentrazioni nell'aria del prodotto. In condizioni di emergenza utilizzare autorespiratori a pressione positiva di tipo approvato. In aree circoscritte o scarsamente ventilate, utilizzare autorespiratori di tipo approvato auto contenenti il respiro o linee centralizzate a pressione positiva con somministrazione d'aria ausiliaria. Utilizzare il seguente respiratore purificatore d'aria omologato dalla CE: Cartuccia per vapori organici, tipo A (punto di ebollizione >65°C) Ingestione: Evitare di ingerire il prodotto, anche se in piccole quantità; non consumare o conservare cibo o tabacco sul luogo di lavoro; lavarsi le mani ed il viso prima di fumare o mangiare. Attrezzature tecniche Ventilazione: Utilizzare attrezzature tecniche per mantenere le concentrazioni nell'aria al di sotto del limite o linee guida di esposizione.

**9. Proprietà fisiche e chimiche****9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Caratteristico
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	-22 °C
Punto di ebollizione	121 °C
Intervallo di distillazione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	NA (non applicabile)
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	1,7 kPa (20°C)
Densità Vapori	5,76
Peso specifico	1,619 Kg/l
Solubilità	0,015% (25°C)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	log Pow 2,53
Temperatura di autoaccensione	ND (non disponibile)
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	0,521 mm ² /s (25°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	165,80		
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00%	-	1619,00 g/litro
VOC (carbonio volatile) :	7,90%	-	127,90 g/litro

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Non si conosce nessuna reazione pericolosa se usato in condizioni normali.

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle condizioni di immagazzinaggio raccomandate. Vedi Sezione 7, Immagazzinaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Polimerizzazione non avviene.

10.4. Condizioni da evitare

Il prodotto può decomporsi per esposizione ad elevate temperature. Evitare fiamme libere, saldature ad arco o altre fonti di temperatura elevata che inducono decomposizione termica. Evitare esposizione diretta a raggi solari o sorgenti di raggi ultravioletti.

10.5. Materiali incompatibili

Evitare contatto con: Basi forti. Ossidanti forti. Evitare il contatto con metalli come: Polveri di zinco. Zinco. Polveri dalluminio. Polveri di magnesio. Potassio. Sodio. Evitare contatti involontari con: Ammine.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

I prodotti della decomposizione dipendono dalla temperatura, dall'aria disponibile e dalla presenza di altre sostanze. I prodotti di decomposizione possono includere e non essere limitati a: Acido cloridrico. I prodotti della decomposizione possono includere tracce di: Cloro. Fosgene.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Tossicità acuta Ingestione Tossicità bassa in caso di ingestione. Piccole quantità ingerite incidentalmente durante normali operazioni non dovrebbero causare danni; tuttavia l'ingestione di quantità più grandi può causare danni. LD50, Ratto > 3.000 mg/kg Pericolo all'inalazione Durante l'ingestione o il vomito il prodotto può essere aspirato nei polmoni, il che ha come conseguenza un rapido assorbimento e danni ad altri sistemi dell'organismo. Dermico È improbabile che il contatto cutaneo prolungato produca un assorbimento della sostanza in quantità nocive. LD50, Coniglio > 10.000 mg/kg Inalazione In aree circoscritte o scarsamente ventilate, i vapori



possono accumularsi facilmente e causare perdita di conoscenza e morte. Capogiri possono manifestarsi a 200 ppm di percloroetilene; livelli progressivamente maggiori possono altresì causare irritazione al naso, nausea, incoordinazione, ubriachezza e sopra 1000 ppm, perdita della conoscenza e morte. Un'esposizione singola e breve (minuti) per inalazione a livelli superiori a 6000 ppm di percloroetilene può essere immediatamente letale. In base ad analogia strutturale e/o dati non del tutto chiari negli animali, l'eccessiva esposizione può potenzialmente aumentare la sensibilità all'epinefrina ed aumentare l'irritabilità miocardica (aritmie). L'alcol consumato prima o dopo l'esposizione può peggiorare gli effetti negativi. LC50, 4 h, Vapore, Ratto > 20 mg/l Danni/irritazione agli occhi Può causare dolore sproporzionato rispetto al grado di irritazione oculare. Può causare una lieve e transitoria irritazione agli occhi. Basse concentrazioni di vapori possono causare un'irritazione agli occhi; queste concentrazioni sono facilmente raggiungibili già a temperatura ambiente.

Corrosione/irritazione alla pelle Un breve contatto può causare una moderata irritazione alla pelle con arrossamento locale. Il contatto ripetuto può provocare ustioni della pelle. I sintomi possono comprendere: dolore, grave arrossamento locale gonfiore e lesioni dei tessuti. L'esposizione prolungata o ripetuta può causare uno sgrassamento della pelle che provoca disidratazione o desquamazione della pelle. Può causare secchezza e desquamazione della pelle. **Sensibilizzazione Pelle** Ha rivelato la possibilità di allergia per contatto nei ratti. Inalazione Non rilevati dati significativi. Tossicità di dosi ripetute Nell'uomo sono stati riportati effetti sui seguenti organi: Sistema nervoso centrale. Negli animali, effetti sono stati riportati sui seguenti organi: Sistema nervoso centrale. Rene. Fegato.

Osservazioni negli animali includono: Effetti anestetici o narcotici. Tossicità cronica e cancerogenicità È stato dimostrato che il percloroetilene aumenta l'incidenza di tumori in certe razze di ratti e topi. Altri studi di inalazione a lungo termine nel ratto non hanno evidenziato una risposta tumorigenica. I dati sugli esseri umani sono limitati e non hanno stabilito un'associazione tra esposizione al percloroetilene ed il cancro. Non si ritiene che il percloroetilene presenti un rischio cancerogeno misurabile per l'uomo, quando manipolato secondo le raccomandazioni. Tossicità per lo sviluppo È risultato tossico per il feto in animali di laboratorio a dosi tossiche per la madre. Non ha causato malformazioni alla nascita in animali di laboratorio. Tossicità per la riproduzione In studi su animali da laboratorio effetti sulla riproduzione sono stati riscontrati solo a dosi che hanno prodotto significativa tossicità nei genitori. In studi su animali non ha influenzato negativamente la fertilità. Tossicologia genetica I risultati dei test di tossicità genetica in vitro sono stati negativi. Gli studi di tossicità genetica su animali hanno dato risultati negativi.

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il prodotto è da considerare con sospetto per possibili effetti cancerogeni. Non sono però disponibili informazioni sufficienti per procedere ad una valutazione completa.

Il contatto del prodotto con la pelle provoca una sensibilizzazione (dermatite da contatto). La dermatite si origina in seguito ad un'infiammazione della cute, che inizia nelle zone cutanee che vengono a contatto ripetuto con l'agente sensibilizzante. Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, edemi, papule, vescicole, pustole, squame, fissurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite. Nella fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione. Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fissurazione ed ispessimenti della cute.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

PERCLOROETILENE

LC50 (Inhalation): >20,000 mg/l/4h Ratto

LD50 (Oral): >3000,000 mg/kg Ratto

LD50 (Dermal): >10000,000 mg/kg Coniglio

12. Informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

Il materiale è tossico per gli organismi acquatici (LC50/EC50/IC50 tra 1 e 10 mg/l nelle specie più sensibili). Tossicità acuta e prolungata per i pesci LC50, *Onchorynchus mykiss*, flusso, 96 h: 4,99 mg/l LC50, *Limanda limanda*, flusso, 96 h: 5 mg/l Tossicità acuta per gli invertebrati acquatici EC50, pulce d'acqua *Daphnia magna*, statico, 48 h, immobilizzazione: 8,5 mg/l Tossicità per le piante acquatiche EC50, *Chlamydomonas reinhardtii*, Inibizione del tasso di crescita, 72 h: 3,64 mg/l NOEC, *Chlamydomonas reinhardtii*, Inibizione del tasso di crescita, 72 h: 1,77 mg/l Tossicità per i micro-organismi IC50; *Nitrosomonas* sp., 24 h: 112 mg/l Valore di tossicità cronica per gli invertebrati acquatici pulce d'acqua *Daphnia magna*, rinnovamento statico, 28 d, numero di discendenti, NOEC: 0,51 mg/l Tossicità per gli organismi che vivono nella terra EC50, *Eisenia fetida* (lombrichi), 24 h: 113,4 mg/kg.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

PERCLOROETILENELC50 (96h) 4,9 mg/l *Onchorynchus mykiss*EC50 (48h) 8,5 mg/l *Daphnia magna*IC50 (72h) 3,64 mg/l *Chlamydomonas reinhardtii***12.2. Persistenza e degradabilità**

Secondo le linee guida restrittive del test OECD, questo materiale non può essere considerato facilmente biodegradabile; comunque, questi risultati non significano necessariamente che il materiale non sia biodegradabile in condizioni ambientali. Biodegradazione prevista in condizioni anaerobiche (in assenza di ossigeno). Il tasso di biodegradazione può aumentare nel terreno o nell'acqua con l'acclimazione. Fotodegradazione indiretta con radicali OH: Costante della velocità di reazione: 8,05⁻¹³ cm³/s Tempo di mezza-vita nell'atmosfera: 50 d Metodo: stimato Domanda teorica di ossigeno: 0,19 mg/mg.

**12.3. Potenziale di bioaccumulo**

Bioaccumulazione: Il potenziale di bioconcentrazione è basso ($FBC < 100$ o $\text{Log Pow} < 3$). Coefficiente di ripartizione, n-ottanolo/acqua (log Pow): 2,53 Misurato Fattore di bioconcentrazione (FBC): 49; Lepomis macrochirus; Misurato.

12.4. Mobilità nel suolo

Mobilità nel suolo: Il potenziale di mobilità nel suolo è medio (Koc fra 150 e 500). Coefficiente di ripartizione carbone organico/acqua nel suolo (Koc): 141 stimato Costante della legge di Henry: $2,11 \cdot 10^3 \text{ Pa} \cdot \text{m}^3/\text{mole}$. calcolato Distribuzione nell'ambiente: modello di fugacità di Mackay livello 1: Aria: 99,69 % 76,39 % Acqua: 0,23% 23,3% Bioti: 0,01% Suolo: 0,07% 0,06% Sedimento: 0,01% 0,23%.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante e tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e ad eccessivo accumulo biologico (vPvB).

12.6. Altri effetti avversi

Questa sostanza non è inclusa nell'Allegato I della Normativa (CE) 2037/2000 sulle sostanze dannose per lo strato dell'ozono.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Questo prodotto, quando viene smaltito inutilizzato e non contaminato dovrebbe essere trattato come rifiuto pericoloso secondo la Direttiva CE 91/689/CEE. Le pratiche di smaltimento devono osservare tutte le leggi e regolamentazioni nazionali e locali che governano i rifiuti pericolosi. Per il prodotto utilizzato, contaminato e per i suoi residui possono essere necessarie ulteriori valutazioni. Non scaricare nelle fogne, sul terreno o nei corpi idrici. SMALTIMENTI DELL'ACQUA IN CONTATTO CON IL PRODOTTO: L'acqua utilizzata nel processo in contatto con il solvente e/o l'acqua nei separatori delle attrezzature di pulizia o distillazione dovrebbe essere trattata come rifiuto pericoloso. Non scaricare l'acqua dei separatori di acqua nelle fognature.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID: 6.1 UN: 1897
Packing Group: III
Etichetta: 6.1
Nr. Kemler: 60
Codice di restrizione in galleria: E
Nome tecnico: Tetracloroetilene, Pericoloso per l'ambiente

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO: 6.1 UN: 1897
Packing Group: III
Label: 6.1
EMS: F-A, S
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:

**Trasporto aereo:**

IATA: 6.1 UN: 1897
Packing Group: III
Label: 6.1
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:



**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 9ii

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)
Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)
Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB.D Classe II 100%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
PERCLOROETILENE

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Carc. 2	Cancerogenicità, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 2
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R40	POSSIBILITÀ DI EFFETTI CANCEROGENI - PROVE INSUFFICIENTI.
R43	PUÒ PROVOCARE SENSIBILIZZAZIONE PER CONTATTO CON LA PELLE.
R51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

264821 - PERCLOROETILENE

Revisione n.11
Data revisione 6/7/2012
Stampata il 6/7/2012
Pagina n. 9 / 9

IT

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.
L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/08/09/11/12/14

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**Revisione n.4
Data revisione 25/3/2014
Stampata il 25/3/2014
Pagina n. 1 / 8

IT

200951 - MM-95

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **200951**
Denominazione: **MM-95**
Nome chimico e sinonimi: **Acetato di Metile 90%**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Flam. Liq. 2	H225
Acute Tox. 4	H332
Acute Tox. 4	H312
Acute Tox. 4	H302
Eye Irrit. 2	H319
	EUH066
STOT SE 2	H371
Flam. Liq. 2	H225

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **F-Xn**

Fraasi R: **11-20/21/22-36-66-68/20/21/22**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

**200951 - MM-95****2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H302	Nocivo se ingerito.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H332	Nocivo se inalato.
H371	Può provocare danni agli organi.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso.
P240	Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente.
P241	Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione/.../a prova di esplosione.
P242	Utilizzare solo utensili antiscintillamento.
P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P260	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P261	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P264	Lavare accuratamente dopo l'uso.
P270	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P271	Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P302+P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P309+P311	IN CASO di esposizione o di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P322	Misure specifiche (vedere ... su questa etichetta).
P330	Sciacquare la bocca.
P337+P313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P363	Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.
P370+P378	In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO2).

Contiene: METANOLO
FORMIATO DI METILE
ACETATO DI METILE

2.3. Altri pericoli

Informazioni non disponibili

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
-----------------	---------	----------------------------	---------------------------------

**200951 - MM-95****ACETATO DI METILE**

CAS 79-20-9 91 Xi R36, R66, R67, F R11 EUH066, Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 201-185-2
INDEX 607-021-00-X
Nr. Reg. NF251828-30

FORMIATO DI METILE

CAS 107-31-3 5,60 Xn R20/22, Xi R36/37, F+ R12 Flam. Liq. 1 H224, Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319,
CE 203-481-7 Acute Tox. 4 H332, STOT SE 3 H335
INDEX 607-014-00-1
Nr. Reg. NF251828-30

METANOLO

CAS 67-56-1 3,40 T R23/24/25, T R39/23/24/25, Xn R68/20/21/22, F R11 Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 3 H331, Acute Tox. 3 H311,
CE 200-659-6 Acute Tox. 3 H301, STOT SE 1 H370
INDEX 603-001-00-X
Nr. Reg. NX251535-05

Xi= IRRITANTE, F= FACILMENTE INFIAMMABILE, Xn= NOCIVO, F+= ESTREMAMENTE INFIAMMABILE, T= TOSSICO

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

OCCHI: lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Consultare immediatamente un medico. PELLE: lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Se l'irritazione persiste, consultare il medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. INALAZIONE: portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, consultare immediatamente il medico. INGESTIONE: consultare immediatamente il medico. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Seguire le indicazioni del medico.

5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI: I mezzi di estinzione sono anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita. MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI: Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO: Si può creare sovra pressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI: Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti. EQUIPAGGIAMENTO: Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), autorespiratore (autoprotettore).

6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse nell'aria o vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Allontanare le persone non equipaggiate. Per le

**200951 - MM-95**

informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

In caso di prodotto liquido aspirarlo in recipiente idoneo (in materiale non incompatibile con il prodotto) e assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante con attrezzature antiscintilla e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. In caso di prodotto solido raccogliere con mezzi meccanici antiscintilla il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori di plastica. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte finestre e porte, e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione i vapori possono accumularsi in basso ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Mettere a terra i recipienti durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche, per la bassa conducibilità del prodotto. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare i recipienti chiusi ed in luogo ben ventilato.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min			
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm		
ACETATO DI METILE	TLV (ACGIH)		616		770			
FORMIATO DI METILE	TLV (ACGIH)		246	100				
METANOLO	TLV (ACGIH)		262		328			

TLV della miscela solventi: 587,000 mg/m3

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sotto indicate. **PROTEZIONE DELLE MANI** Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.

I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione. **PROTEZIONE DEGLI OCCHI** Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166). **PROTEZIONE DELLA PELLE** Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. **PROTEZIONE RESPIRATORIA** In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione

**200951 - MM-95**

aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo AX o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione del limite di utilizzo (rif. Norma EN 141). L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138). Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Caratteristico
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	-99 °C
Punto di ebollizione	58 °C
Intervallo di distillazione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	-10 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	3,1 % (V/V) 20 °C
Limite superiore infiammabilità	16,0 % (V/V) 20 °C
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	170 mmHg (20°C)
Densità Vapori	> 2,6
Peso specifico	0,934 Kg/l
Solubilità	In acqua: 32 g/100g (20°C)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	454 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	0,44 cSt (20°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	71,79
-----------------	-------

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento, le scariche elettrostatiche, nonché qualunque fonte di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute. Stabile sotto normali temperature.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione.

L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore; il contatto con la pelle può provocare moderata irritazione. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito. Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature. Il

**200951 - MM-95**

prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se inalato, se assorbito attraverso la cute e se ingerito. Può provocare irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori nonché degli occhi.

I sintomi di esposizione possono comprendere: bruciore ed irritazione agli occhi, alla bocca, al naso e alla gola, tosse, difficoltà respiratoria, vertigini, cefalea, nausea e vomito. Nei casi più gravi l'inalazione del prodotto può provocare infiammazione ed edema della laringe e dei bronchi, polmonite chimica ed edema polmonare.

Il prodotto può provocare irritazione del sito di contatto, accompagnata in genere da un aumento della temperatura cutanea, gonfiore, prurito. Anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il prodotto può produrre danni irreversibili, non letali, dopo una singola esposizione per inalazione, assorbimento cutaneo e per ingestione.

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

Informazioni non disponibili

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Informazioni non disponibili

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR. IMBALLAGGI CONTAMINATI: Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

**200951 - MM-95****Trasporto stradale o ferroviario:**

Classe ADR/RID: 3 UN: 1993
Packing Group: II
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 33
Limited Quantity LQ4
Codice di restrizione in galleria D/E
Nome tecnico: Liquido Infiammabile, N.A.S (Acetato di Metile)

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO: 3 UN: 1993
Packing Group: II
Label: 3
EMS:
Marine Pollutant NO
Proper Shipping Name:

**Trasporto aereo:**

IATA: 3 UN: 1993
Packing Group: II
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3-40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 1 Liquido infiammabile, categoria 1
Flam. Liq. 2 Liquido infiammabile, categoria 2
Acute Tox. 3 Tossicità acuta, categoria 3
STOT SE 1 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 1
Acute Tox. 4 Tossicità acuta, categoria 4
Eye Irrit. 2 Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
STOT SE 2 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 2
H224 Liquido e vapori altamente infiammabili.
H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H331 Tossico se inalato.
H311 Tossico per contatto con la pelle.
H301 Tossico se ingerito.

**200951 - MM-95**

H370	Provoca danni agli organi.
H332	Nocivo se inalato.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H371	Può provocare danni agli organi.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R12	ESTREMAMENTE INFIAMMABILE.
R20/22	NOCIVO PER INALAZIONE E INGESTIONE.
R23/24/25	TOSSICO PER INALAZIONE, CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R36/37	IRRITANTE PER GLI OCCHI E LE VIE RESPIRATORIE.
R39/23/24/25	TOSSICO: PERICOLO DI EFFETTI IRREVERSIBILI MOLTO GRAVI PER INALAZIONE, A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.
R68/20/21/22	NOCIVO: POSSIBILITÀ DI EFFETTI IRREVERSIBILI PER INALAZIONE, A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/03/04/05/06/07/08/09/10/11/12/13/15

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**Revisione n.10
Data revisione 12/9/2012
Stampata il 12/9/2012
Pagina n. 1 / 8

IT

200901 - MM-80T

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **200901**
Denominazione: **MM-80T**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente per uso industriale**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Flam. Liq. 2 H225
Acute Tox. 4 H332
Acute Tox. 4 H312
Acute Tox. 4 H302
Eye Irrit. 2 H319
STOT SE 1 H370
EUH066

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **F-T**Frase R: **11-20/21/22-36-39/23/24/25-66**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

**200901 - MM-80T****2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H302	Nocivo se ingerito.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H332	Nocivo se inalato.
H370	Provoca danni agli organi.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P370+P378	In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO ₂).
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

Contiene: ALCOOL METILICO

2.3. Altri pericoli

Informazioni non disponibili

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Informazione non pertinente

3.2. Miscela

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACETATO DI METILE			
CAS 79-20-9	81	Xi R36, R66, R67, F R11	EUH066, Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 201-185-2			
INDEX 607-021-00-X			
Nr. Reg. 01-2119459211-47			
ALCOOL METILICO			
CAS 67-56-1	19	T R23/24/25, T R39/23/24/25, Xn R68/20/21/22, F R11	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3 H331, STOT SE 1 H370
CE 200-659-6			
INDEX 603-001-00-X			
Nr. Reg. 01-2119433307-44			

Xi= IRRITANTE,F= FACILMENTE INFIAMMABILE,T= TOSSICO,Xn= NOCIVO

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**Revisione n.10
Data revisione 12/9/2012
Stampata il 12/9/2012
Pagina n. 3 / 8

IT

200901 - MM-80T

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Consultare immediatamente un medico. PELLE: Togliere gli indumenti contaminati e fare la doccia. Chiamare subito il medico. Lavare separatamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa o è difficoltosa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare immediatamente un medico. INGESTIONE: Chiamare immediatamente un medico. Non indurre il vomito, né somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere la Sezione 11 di questa Scheda Dati di Sicurezza.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Seguire le indicazioni del medico.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI: I mezzi di estinzione sono anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita. MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI: Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO: Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI: Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti. EQUIPAGGIAMENTO: Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), autorespiratore (autoprotettore).

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse nell'aria o vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Allontanare le persone non equipaggiate. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

In caso di prodotto liquido aspirarlo in recipiente idoneo (in materiale non incompatibile con il prodotto) e assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante con attrezzature antiscintilla e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. In caso di prodotto solido raccogliere con mezzi meccanici antiscintilla il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori di plastica. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni della Sezione 13 di questa Scheda Dati di Sicurezza.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13 di questa Scheda Dati di Sicurezza.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitare l'accumulo tenendo aperte finestre e porte, e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione i vapori possono accumularsi in basso ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Mettere a terra i recipienti durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La

**200901 - MM-80T**

forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche, per la bassa conducibilità del prodotto. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare i recipienti chiusi ed in luogo ben ventilato.

7.3. Usi finali particolari**8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale****8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
ACETATO DI METILE	TLV (ACGIH)		616		770		
ALCOOL METILICO	TLV (ACGIH)		262		328		Pelle

TLV della miscela solventi: 490,000 mg/m3

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate. Protezione delle mani:

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.

I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione. Protezione degli occhi: Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166). Protezione della pelle: Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Protezione respiratoria: In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo AX o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141). L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138). Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza. Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico		Liquido
Colore		Incolore
Odore		Caratteristico
Soglia di odore		ND (non disponibile)
pH		ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	<	-90 °C
Punto di ebollizione		55 °C
Intervallo di distillazione		52°C - 55°C
Punto di infiammabilità	<	-15 °C
Tasso di evaporazione		ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas		ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità		ND (non disponibile)

**200901 - MM-80T**

Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	3,1 % (V/V) 20 °C
Limite superiore esplosività	15,6 % (V/V) 20 °C
Pressione di vapore	133,63 hPa a 20°C
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Peso specifico	0,902 Kg/l
Solubilità	Completamente miscibile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	ND (non disponibile)
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	ND (non disponibile)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	66,10
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00% - 902,00 g/litro
VOC (carbonio volatile) :	46,53% - 419,70 g/litro

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento, le scariche elettrostatiche, nonché qualunque fonte di accensione.

10.5. Materiali incompatibili**10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi**

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se inalato, se assorbito attraverso la cute e se ingerito. Può provocare irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori nonché degli occhi. I sintomi di esposizione possono comprendere: bruciore ed irritazione agli occhi, alla bocca, al naso e alla gola, tosse, difficoltà respiratoria, vertigini, cefalea, nausea e vomito. Nei casi più gravi l'inalazione del prodotto può provocare infiammazione ed edema della laringe e dei bronchi, polmonite chimica ed edema polmonare. Il prodotto può provocare irritazione del sito di contatto, accompagnata in genere da un aumento della temperatura cutanea, gonfiore, prurito. Anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea). Il prodotto può produrre danni irreversibili molto gravi, non letali, dopo una singola esposizione per inalazione di una dose generalmente compresa tra 0,25 - 1 mg//4h (aerosol o particelle) oppure compresa tra 25 e 200 mg/kg (di peso corporeo). Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature. METANOLO: LD50 (Oral): 5300 mg/kg Rat LC50 (Inhalation): 83,2 mg//4h Rat LD50 (Dermal): 15800 mg/kg Rabbit.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se inalato, se assorbito attraverso la cute e se ingerito. Può provocare irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori nonché degli occhi.

I sintomi di esposizione possono comprendere: bruciore ed irritazione agli occhi, alla bocca, al naso e alla gola, tosse, difficoltà respiratoria, vertigini, cefalea, nausea e vomito. Nei casi più gravi l'inalazione del prodotto può provocare infiammazione ed edema della laringe e dei bronchi, polmonite chimica ed edema polmonare.

Il prodotto può provocare irritazione del sito di contatto, accompagnata in genere da un aumento della temperatura cutanea, gonfiore, prurito. Anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il prodotto può produrre danni irreversibili molto gravi, non letali, dopo una singola esposizione per inalazione di una dose generalmente compresa tra 0,25 - 1 mg//4h (aerosol o particelle) oppure compresa tra 0,5 - 2 mg//4h (gas e vapori). Il prodotto può anche produrre danni irreversibili molto gravi, non letali, dopo una singola esposizione per assorbimento cutaneo di una dose generalmente compresa tra 50 e 400 mg/kg (di peso corporeo) e per ingestione di una dose generalmente compresa tra 25 e 200 mg/kg (di peso corporeo).

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

**200901 - MM-80T****12. Informazioni ecologiche****12.1. Tossicità**

Informazioni non disponibili

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.2. Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Informazioni non disponibili

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale. Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR. **IMBALLAGGI CONTAMINATI:** Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	3	UN:	1993
Packing Group:	II		
Etichetta:	3		
Nr. Kemler:	33		
Codice di restrizione in galleria	D/E		
Nome tecnico:	Liquido infiammabile N.A.S.		

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO:	3	UN:	1993
Packing Group:	II		
Label:	3		
EMS:	F-E, S-E		
Marine Pollutant	NO		
Proper Shipping Name:			



**200901 - MM-80T****Trasporto aereo:**

IATA: 3 UN: 1993
Packing Group: II
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 2,7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ALCOOL METILICO

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
STOT SE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 1
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H331	Tossico se inalato.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H301	Tossico se ingerito.
H370	Provoca danni agli organi.
H332	Nocivo se inalato.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R23/24/25	TOSSICO PER INALAZIONE, CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R39/23/24/25	TOSSICO: PERICOLO DI EFFETTI IRREVERSIBILI MOLTO GRAVI PER INALAZIONE, A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.
R68/20/21/22	NOCIVO: POSSIBILITÀ DI EFFETTI IRREVERSIBILI PER INALAZIONE, A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.

**200901 - MM-80T****BIBLIOGRAFIA GENERALE:**

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

08

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****203991 - METILISOBUTILCHETONE**Revisione n.11
Data revisione 30/09/2011
Stampata il 05/10/2011
Pagina n. 1 / 8

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **203991**
Denominazione: **METILISOBUTILCHETONE**
Nome chimico e sinonimi: **MIBK; ESANONE**

Formula bruta
Numero CAS: **108-10-1**
Numero INDEX: **606-004-00-4**
Numero CE: **203-550-1**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente per uso professionale materia prima per industria chimica**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:
EUH066
Flam. Liq. 2 H225
Eye Irrit. 2 H319
Acute Tox. 4 H332
STOT SE 3 H335

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **F-Xn**

Fraasi R: **11-20-36/37-66**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.





2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H332 Nocivo se inalato.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P312 In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

Contiene: METILISOBUTILCHETONE

INDEX 606-004-00-4

2.3. Altri pericoli

Rischi per la salute: L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. Leggermente irritante per il sistema respiratorio. L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. Irritante per gli occhi. Condizione medica aggravata: L'esposizione a questo materiale può aggravare le condizioni mediche preesistenti dei seguenti organi o sistemi di organi: Occhi. Pelle. Sistema respiratorio. Pericoli per la sicurezza : Facilmente infiammabile. I vapori sono più pesanti dell'aria. I vapori possono viaggiare lungo il terreno e raggiungere fonti di ignizione remote con conseguente pericolo di ritorno di fiamma. Durante il pompaggio si possono generare cariche elettrostatiche. Le scariche elettrostatiche possono causare incendi.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
METILISOBUTILCHETONE			
CAS 108-10-1	100	Xn R20, Xi R36/37, R66, F R11	EUH066, Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, Acute Tox. 4 H332, STOT SE 3 H335
CE 203-550-1			
INDEX 606-004-00-4			
Nr. Reg. 01-2119473980-30			

Xn= NOCIVO, Xi= IRRITANTE, F= FACILMENTE INFIAMMABILE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente



4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione: Portare all'aria aperta. Se non si nota un rapido miglioramento, trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento. Contatto con la pelle: Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare la pelle immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti e successivamente con acqua e sapone, se disponibile. In caso di rossore, gonfiore, e/o vesciche, trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento. Contatto con gli occhi: Lavare gli occhi con abbondante quantità d'acqua. Se l'irritazione persiste, richiedere l'intervento del medico. Ingestione: In caso di ingestione, non provocare il vomito: trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento. In caso di vomito spontaneo, tenere la testa al di sotto delle anche per evitare l'aspirazione.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

I segni e i sintomi di irritazione agli occhi possono includere una sensazione di bruciore, rossore, gonfiore e/o vista offuscata. I segni e i sintomi di irritazione della pelle possono includere una sensazione di bruciore, rossore, gonfiore e/o vesciche. I segni e i sintomi di dermatite con carenza di lipidi possono includere una sensazione di bruciore e/o pelle secca e screpolata. I segni e i sintomi di irritazione respiratoria possono includere una temporanea sensazione di bruciore al naso e alla gola, tosse e/o difficoltà di respirazione. Se il materiale penetra nei polmoni, i segni e i sintomi possono includere tosse, sensazione di soffocamento, respirazione difficile e con sibilo, congestione al petto, respiro corto e/o febbre.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Provoca depressione del sistema nervoso centrale. Rivolgersi a un medico o a un centro antiveleni per il necessario aiuto.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Schiuma, acqua a spruzzo o nebulizzata. Polvere chimica a secco, anidride carbonica, sabbia o terra possono essere impiegati soltanto per incendi di piccola entità. Non smaltire le acque estinguenti nell'ambiente acquatico. Mezzi di estinzione non idonei: Non usare getti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di combustione incompleta si può avere emissione di monossido di carbonio. Galleggia e può riaccendersi sulla superficie dell'acqua. La fase vapore è più pesante dell'aria, si distribuisce a livello del suolo ed è possibile l'ignizione a distanza.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare tuta di protezione chimica integrale e respiratore autonomo. Informazioni aggiuntive: Raffreddare con getti d'acqua i contenitori posti nelle vicinanze.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare il contatto con il materiale spanto o disperso. Rimuovere immediatamente gli indumenti contaminati. Per informazioni sui dispositivi di protezione individuale consultare la Sezione 8 di questa scheda di dati di sicurezza. Per informazioni sullo smaltimento del materiale spanto consultare la Sezione 13 di questa scheda di dati di sicurezza.

6.2. Precauzioni ambientali

Fermare le perdite, se è possibile farlo evitando rischi personali. Allontanare tutte le eventuali fonti di ignizione dall'area circostante. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Evitare lo spargimento e la penetrazione in fognature, canali o corsi d'acqua usando sabbia, terra o altre barriere adeguate. Cercare di disperdere i vapori o di dirigerne il flusso verso un luogo sicuro, per esempio usando acqua nebulizzata. Prendere misure di precauzione contro le scariche elettrostatiche. Assicurare la continuità elettrica mediante il collegamento e la messa a terra di tutte le apparecchiature. Monitorare l'area con un indicatore di gas combustibile.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

In caso di grandi spandimenti (>1 fusto), trasferire con mezzi meccanici, come p.e. autopompa da vuoto, in un serbatoio di recupero per il recupero o lo smaltimento sicuro. Non lavare via i residui con acqua. Conservare come rifiuti contaminati. Lasciare evaporare i residui o ricoprirli con un materiale assorbente adeguato e smaltirli in modo sicuro. Rimuovere il terreno contaminato e smaltirlo in modo sicuro. In caso di piccoli spandimenti (< 1 fusto), trasferire con mezzi meccanici in un contenitore sigillabile ed etichettato per il recupero o lo smaltimento sicuro del prodotto. Lasciare evaporare i residui o ricoprirli con del materiale assorbente adeguato e smaltirli in modo sicuro. Rimuovere il terreno contaminato e smaltirlo in modo sicuro. Per le informazioni sullo smaltimento, fare riferimento alla Sezione 13. Comunicare alle autorità ogni esposizione al pubblico o all'ambiente avvenuta o possibile. Il vapore può formare una miscela esplosiva con l'aria.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Informazioni non disponibili.



7. Manipolazione e immagazzinamento

Precauzioni generali : Evitare l'inalazione dei vapori o il contatto con il materiale. Usare solamente in aree ben ventilate. Lavarsi accuratamente dopo la manipolazione. Per informazioni sui dispositivi di protezione individuale consultare la Sezione 8 di questa scheda di sicurezza. Utilizzare le informazioni di questa scheda di sicurezza come base per una valutazione del rischio al fine di determinare i controlli adeguati per la manipolazione, la conservazione e lo smaltimento sicuri di questo materiale.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare di inalare i vapori e/o le nebbie. Evitare il contatto con la pelle. Durante il pompaggio si possono generare cariche elettrostatiche. Le scariche elettrostatiche possono causare incendi. Assicurare la continuità elettrica mediante il collegamento elettrico e la messa a terra di tutte le attrezzature metalliche. Limitare la velocità nelle linee durante il pompaggio per evitare la generazione di scariche elettrostatiche (≤ 10 m/sec). Evitare il riempimento a spruzzi. NON utilizzare aria compressa per il riempimento, lo scarico e la manipolazione del prodotto. Spegnerne tutte le fiamme libere. Non fumare. Rimuovere le fonti di accensione. Evitare di produrre scintille. Temperatura di manipolazione: Ambiente.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da aerosol, sostanze infiammabili, ossidanti e corrosivi e da altri prodotti infiammabili dannosi o tossici per l'uomo e l'ambiente. Conservare in area ben ventilata, lontano dalla luce del sole, da fonti di ignizione e da altre sorgenti di calore. I vapori provenienti dai serbatoi non devono essere dispersi nell'atmosfera. Le perdite per respirazione devono essere controllate mediante un adeguato sistema di trattamento dei vapori. Temperatura di Stoccaggio: Ambiente.

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento al capitolo 16 e/o agli allegati per gli utilizzi registrati ai sensi del regolamento REACH. Informazioni aggiuntive : Assicurarsi che tutte le normative locali sulla manipolazione e gli impianti di stoccaggio siano seguite. Trasferimento di prodotto : Conservare i contenitori chiusi durante l'inutilizzazione. Non utilizzare l'aria compressa per riempimento, scarico o manipolazione. Materiali non idonei: Per i contenitori o per il rivestimento interno dei contenitori, evitare plastica, alluminio. Per tubature e materiali accessori, evitare gomma naturale, neoprene o nitrile. Informazioni sui contenitori I contenitori, anche quelli che sono stati svuotati, possono contenere vapori esplosivi. Non tagliare, perforare, molare, saldare o effettuare altre operazioni simili ai contenitori o nelle immediate vicinanze.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
METILISOBUTILCHETONE	TLV (ACGIH)		205	20		75	
	TLV (OEL)		83	20	208	50	

8.2. Controlli dell'esposizione

Informazioni aggiuntive: Lavarsi le mani prima di mangiare, bere, fumare o usare i servizi igienici. Indice di esposizione biologica (IEB): Materiale: Metilisobutilchetone Determinante: Metilisobutilchetone in Urina Fase di campionamento: Ora del campionamento Fine del turno BEI: 1 mg/l Riferimento: ACGIH BEL (01 2010) Livelli derivati con nessun effetto (DNEL, Derived No Effect Levels): Inalazione effetti sistemici acuti - Operaio: 208 mg/m3 Inalazione effetti locali acuti - Operaio: 208 mg/m3 Inalazione a lungo termine, effetti sistemici - Operaio: 83 mg/m3 Inalazione a lungo termine, effetti locali - Operaio: 83 mg/m3 Cutanea a lungo termine, effetti sistemici - Operaio: 11,8 mg/m3 Inalazione effetti sistemici acuti - Consumatore: 155,2 mg/m3 Inalazione effetti locali acuti - Consumatore: 14,7 mg/m3 Inalazione a lungo termine, effetti locali - Consumatore: 14,7 mg/m3 Cutanea a lungo termine, effetti sistemici - Consumatore: 4,2 mg/m3 Orale a lungo termine, effetti sistemici - Consumatore: 4,2 mg/m3 Informazioni relative alla PNEC (Concentrazione prevista "Nessun effetto"): Valutazioni dell'esposizione non sono state presentate per l'ambiente quindi non sono richiesti valori PNEC. Informazioni generali: Leggere unitamente allo Scenario di esposizione per l'uso specifico contenuto nell'Appendice. Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari possono variare a seconda delle condizioni di esposizione potenziali. Selezionare i controlli più opportuni, in base ad una valutazione dei rischi esistenti. Misure di controllo adeguate includono: Adeguata ventilazione di tipo antideflagrante per mantenere le concentrazioni in aria di vapori/particelle al di sotto dei valori/limiti di esposizione. Lavaggi oculari e docce di emergenza. Controlli dell'esposizione occupazionale Dispositivi di Protezione Individuale: I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) devono soddisfare gli standard nazionali raccomandati. Controllare con i fornitori di DPI. Protezione per gli occhi: Occhiali di protezione contro gli spruzzi di sostanze chimiche (occhiali monolente per sostanze chimiche). Protezione delle mani : Qualora si possa verificare un contatto del prodotto con le mani, l'utilizzo di guanti conformi agli standard pertinenti (es. Europa: EN374, US: F739, AS/NZS:2161), fabbricati con i materiali seguenti, può fornire un'adeguata protezione chimica: Protezione a lungo termine: Gomma butilica. Contatto accidentale/protezione dagli spruzzi: Gomma naturale. Gomma neoprene. Gomma nitrile. L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura efficace delle mani. I guanti devono essere indossati solo con mani pulite. Dopo l'uso dei guanti, le mani devono essere lavate e asciugate perfettamente. Si raccomanda l'applicazione di una crema idratante non profumata. Protezione per il corpo : Indossare indumenti protettivi resistenti a questo materiale chimico. Anche le scarpe e gli stivali di protezione devono essere resistenti a sostanze chimiche. Protezione delle vie respiratorie: Se i



controlli tecnici non sono in grado di mantenere la concentrazione di particelle aerosospese ad un livello adeguato per la salvaguardia della salute dei lavoratori, selezionare i dispositivi di protezione respiratoria adatti per le condizioni specifiche di impiego e conformi alla legislazione vigente in materia. Verificare con i fornitori dei dispositivi di protezione respiratoria. Dove gli apparecchi respiratori filtranti sono adatti, utilizzare un'appropriata combinazione di maschera e filtro. Selezionare un filtro adatto per gas e vapori organici [punto di ebollizione >65 °C] conforme alla normativa europea EN14387. Nei casi in cui i respiratori a filtro d'aria non siano idonei (p.es. alte concentrazioni di particelle aerosospese, rischio di deficienza di ossigeno, spazio confinato), usare un apparato di respirazione a pressione positiva adatto.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Caratteristico
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	-85 °C
Punto di ebollizione	114 °C
Intervallo di distillazione	114°C - 117°C
Punto di infiammabilità	14 °C
Tasso di evaporazione	1,6
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	1,3 % (v/v) 0 °C
Limite superiore esplosività	8,0 % (v/v) 0 °C
Pressione di vapore	1,9 kPa (20°C)
Densità Vapori	3,5 (20°C)
Peso specifico	0,799 Kg/l 0,799 - 0,802 kg/l
Solubilità	In acqua 20 g/l (20°C)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	1,31
Temperatura di autoaccensione	448 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	ND (non disponibile)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	100,20
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00% - 799,00 g/litro
VOC (carbonio volatile) :	71,90% - 574,48 g/litro

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile nelle usuali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle usuali condizioni di impiego. Reagisce con forti agenti ossidanti.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Informazioni non disponibili.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il calore, le scintille, le fiamme libere e altre fonti di ignizione.

10.5. Materiali incompatibili

Forti agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La decomposizione termica è altamente dipendente dalle condizioni. Quando questo materiale viene sottoposto a combustione o a degradazione termica o ossidativa, si sviluppa una miscela complessa di solidi aerosospesi, liquidi e gas, inclusi monossido di carbonio, diossido di carbonio e altri composti organici.

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Basi di Valutazione: Le informazioni fornite si basano su test effettuati sul prodotto. Vie di esposizione: L'inalazione è il principale mezzo di esposizione, sebbene l'assorbimento potrebbe verificarsi attraverso il contatto con l'epidermide o in seguito a un'accidentale





ingestione. Tossicità orale acuta: può essere pericoloso se ingerito. LD50 >2000 - <=5000 mg/kg Tossicità dermica acuta: Bassa tossicità: LD50 >5000 mg/kg Tossicità acuta per inalazione: Nocivo se inalato. LC50 > 10,0 - <= 20,0 mg/l/4 h, Ratto Irritazione della pelle: Non irritante per la pelle. Il contatto ripetuto e prolungato può causare lo sgrassamento della pelle che può portare a dermatiti. Irritazione degli occhi: Irritante per gli occhi. Irritazione delle vie respiratorie: L'inalazione dei vapori o delle nebbie può provocare irritazione al sistema respiratorio. Sensibilizzazione: Non è un sensibilizzante per la pelle. Pericolo da aspirazione: Non considerato pericoloso per aspirazione. Mutagenicità: Non mutageno. Cancerogenicità: Si ritiene che non sia cancerogeno. Tossicità per la riproduzione e lo sviluppo: Non altera la fertilità. Non danneggia lo sviluppo pre e post natale. Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola: L'inalazione dei vapori o delle nebbie può provocare irritazione al sistema respiratorio. Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta: Non si ritiene che possa essere pericoloso. Informazioni aggiuntive: L'esposizione può aumentare la tossicità di altre sostanze.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se inalato e può provocare irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori nonché degli occhi e della cute.

I sintomi di esposizione possono comprendere: bruciore ed irritazione agli occhi, alla bocca, al naso e alla gola, tosse, difficoltà respiratoria, vertigini, cefalea, nausea e vomito. Nei casi più gravi l'inalazione del prodotto può provocare infiammazione ed edema della laringe e dei bronchi, polmonite chimica ed edema polmonare.

L'ingestione di anche minime quantità di prodotto possono provocare disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

METILISOBUTILCHETONE

LC50 (Inhalation): >10,000 mg/l/4h Rat

LD50 (Oral): >2000,000 mg/kg

LD50 (Dermal): >5000,000 mg/kg

12. Informazioni ecologiche

Basi di Valutazione: I dati ecotossicologici si basano su test effettuati sul prodotto.

12.1. Tossicità

Tossicità Acuta Pesce: Praticamente non tossico: LL/EL/IL50 > 100 mg/l Invertebrati acquatici: Praticamente non tossico: LL/EL/IL50 > 100 mg/l Algae: Praticamente non tossico: LL/EL/IL50 > 100 mg/l Microrganismi: Praticamente non tossico: LL/EL/IL50 > 100 mg/l Tossicità cronica Pesce: Dati non disponibili. Invertebrati acquatici: NOEC/NOEL previsto > 10 - <=100 mg/l (basato su dati sperimentali).

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.2. Persistenza e degradabilità

Facilmente biodegradabile. Si ossida rapidamente in aria per reazione fotochimica.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non ha potenziale di bioaccumulazione significativo.

12.4. Mobilità nel suolo

Si scioglie in acqua. Se il prodotto penetra nel terreno, uno o più dei suoi costituenti sono mobili e possono contaminare le acque di falda.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non soddisfa pienamente tutti i criteri dello screening per persistenza, bioaccumulazione e tossicità, quindi non viene considerata PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non noti.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento del materiale: Recuperare o riciclare se possibile. Il produttore di rifiuti è responsabile della determinazione della tossicità e delle proprietà fisiche del materiale generato per individuare l'idonea classificazione dei rifiuti e i metodi di smaltimento in conformità alle regolamentazioni vigenti. Non disperdere nell'ambiente, in pozzi o in corsi d'acqua. Non si dovrebbe permettere che il prodotto da smaltire contaminare il terreno o l'acqua. Smaltimento dei Contenitori: Scolare il contenitore accuratamente. Dopo aver svuotato il contenitore, ventilarlo in ambiente sicuro lontano da scintille e fiamme. I residui possono costituire un pericolo di esplosione. Non forare, tagliare o saldare i fusti non bonificati. Inviare ad un rigeneratore di fusti o a un recuperatore di metallo. Legislazione Nazionale: Lo smaltimento deve essere effettuato in conformità alle normative regionali, nazionali e locali vigenti. Le regolamentazioni locali possono essere più restrittive dei requisiti regionali o nazionali e devono essere ottemperate.



Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID: 3 UN: 1245
Packing Group: II
Etichetta: 3
Nr. Kemler: II
Codice di restrizione in galleria D/E
Nome tecnico: Metilisobutilchetone



Trasporto marittimo:

Classe IMO: 3 UN: 1245
Packing Group: II
Label: 3
EMS: F-E, S-D
Marine Pollutant NO
Proper Shipping Name:



Trasporto aereo:

IATA: 3 UN: 1245
Packing Group: II
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:



15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso 7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:
TAB.D Classe III 100%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
METILISOBUTILCHETONE

**16. Altre informazioni**

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H332	Nocivo se inalato.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R20	NOCIVO PER INALAZIONE.
R36/37	IRRITANTE PER GLI OCCHI E LE VIE RESPIRATORIE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01/02/03/08/13/15

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****203981 - METILETILCHETONE**Revisione n.12
Data revisione 05/10/2011
Stampata il 05/10/2011
Pagina n. 1 / 8

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **203981**
Denominazione: **METILETILCHETONE**
Nome chimico e sinonimi: **MEK**

Formula bruta
Numero CAS: **78-93-3**
Numero INDEX: **606-002-00-3**
Numero CE: **201-159-0**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Fare riferimento al capitolo 16 e/o agli allegati per gli utilizzi registrati ai sensi del regolamento REACH.**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel.: **+39 011.403.53.53**
fax: **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:
EUH066
Flam. Liq. 2 H225
Eye Irrit. 2 H319
STOT SE 3 H336

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **F-Xi**
Frase R: **11-36-66-67**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.



**2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P301+P312 IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

INDEX 606-002-00-3

2.3. Altri pericoli

Rischi per la salute: L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. Irritante per gli occhi. Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso d'ingestione. Condizione medica aggravata: L'esposizione a questo materiale può aggravare le condizioni mediche preesistenti dei seguenti organi o sistemi di organi: Occhi. Sistema respiratorio. Pelle. L'esposizione a questo materiale può aggravare le condizioni mediche preesistenti dei seguenti organi o sistemi di organi: Pelle. Occhi. Sistema respiratorio. Pericoli per la sicurezza: I vapori sono più pesanti dell'aria. I vapori possono viaggiare lungo il terreno e raggiungere fonti di ignizione remote con conseguente pericolo di ritorno di fiamma. L'esposizione può aumentare la tossicità di altre sostanze. Facilmente infiammabile.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
METILETILCHETONE			
CAS 78-93-3	100	Xi R36, R66, R67, F R11	EUH066, Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 201-159-0			
INDEX 606-002-00-3			
Nr. Reg. 01-2119457290-43			

Xi= IRRITANTE, F= FACILMENTE INFIAMMABILE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Inalazione: Portare all'aria aperta. Se non si nota un rapido miglioramento, trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento. Contatto con la pelle: Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare l'area esposta con acqua e successivamente con sapone, se disponibile. Contatto con gli occhi: Lavare gli occhi immediatamente e abbondantemente per almeno 15 minuti tenendo le

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****203981 - METILETILCHETONE**Revisione n.12
Data revisione 05/10/2011
Stampata il 05/10/2011
Pagina n. 3 / 8

IT

palpebre ben aperte. Trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento. Ingestione: In caso di ingestione, non provocare il vomito: trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento. In caso di vomito spontaneo, tenere la testa al di sotto delle anche per evitare l'aspirazione. Nel caso in cui uno dei seguenti sintomi si manifesti entro le 6 ore successive all'ingestione, trasportare la persona al più vicino centro medico: febbre più alta di 38,3 °C, respiro corto, senso di costipazione al petto, tosse continua o ansimazione. In caso di vomito spontaneo, tenere la testa al di sotto delle anche per evitare l'aspirazione del prodotto nei polmoni. Non somministrare nulla per via orale. Non indurre il vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

I segni e i sintomi di irritazione agli occhi possono includere una sensazione di bruciore, rossore, gonfiore e/o vista offuscata. I segni e i sintomi di dermatite con carenza di lipidi possono includere una sensazione di bruciore e/o pelle secca e screpolata. I segni e i sintomi di irritazione respiratoria possono includere una temporanea sensazione di bruciore al naso e alla gola, tosse e/o difficoltà di respirazione. Se il materiale penetra nei polmoni, i segni e i sintomi possono includere tosse, sensazione di soffocamento, respirazione difficile e con sibilo, congestione al petto, respiro corto e/o febbre. La respirazione di elevate concentrazioni di vapore può causare la depressione del Sistema Nervoso Centrale (CNS) dando luogo a capogiri, stordimento, mal di testa e nausea.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Provoca depressione del Sistema Nervoso Centrale. Rivolgersi a un medico o a un centro antiveleni per il necessario aiuto.

5. Misure antincendio

Allontanare dall'area dell'incendio tutto il personale non addetto all'emergenza.

5.1. Mezzi di estinzione

Schiuma per alcool, acqua a spruzzo o nebulizzata. Polvere chimica a secco, anidride carbonica, sabbia o terra possono essere impiegati soltanto per incendi di piccola entità. Non smaltire le acque estinguenti nell'ambiente acquatico. Mezzi di estinzione non idonei: Non usare getti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di combustione incompleta si può avere emissione di monossido di carbonio. La fase vapore è più pesante dell'aria, si distribuisce a livello del suolo ed è possibile l'ignizione a distanza.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare tuta di protezione chimica integrale e respiratore autonomo. Informazioni aggiuntive: Raffreddare con getti d'acqua i contenitori posti nelle vicinanze.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare il contatto con il materiale spanto o disperso. Rimuovere immediatamente gli indumenti contaminati. Per informazioni sui dispositivi di protezione individuale consultare la Sezione 8 di questa Scheda di Dati di Sicurezza. Per informazioni sullo smaltimento del materiale spanto consultare la Sezione 13 di questa Scheda di Dati di Sicurezza.

6.2. Precauzioni ambientali

Fermare le perdite, se è possibile farlo evitando rischi personali. Allontanare tutte le eventuali fonti di ignizione dall'area circostante. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Evitare lo spargimento e la penetrazione in fognature, canali o corsi d'acqua usando sabbia, terra o altre barriere adeguate. Cercare di disperdere i vapori o di dirigerne il flusso verso un luogo sicuro, per esempio usando acqua nebulizzata. Prendere misure di precauzione contro le scariche elettrostatiche. Assicurare la continuità elettrica mediante il collegamento e la messa a terra di tutte le apparecchiature. Monitorare l'area con un indicatore di gas combustibile.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

In caso di grandi spandimenti (>1 fusto), trasferire con mezzi meccanici, come p.e. autopompa da vuoto, in un serbatoio di recupero per il recupero o lo smaltimento sicuro. Non lavare via i residui con acqua. Conservare come rifiuti contaminati. Lasciare evaporare i residui o ricoprirli con un materiale assorbente adeguato e smaltirli in modo sicuro. Rimuovere il terreno contaminato e smaltirlo in modo sicuro. In caso di piccoli spandimenti (< 1 fusto), trasferire con mezzi meccanici in un contenitore sigillabile ed etichettato per il recupero o lo smaltimento sicuro del prodotto. Lasciare evaporare i residui o ricoprirli con del materiale assorbente adeguato e smaltirli in modo sicuro. Rimuovere il terreno contaminato e smaltirlo in modo sicuro. Consigli aggiuntivi: Per le informazioni sullo smaltimento, fare riferimento alla Sezione 13. Comunicare alle autorità ogni esposizione al pubblico o all'ambiente avvenuta o possibile. Il vapore può formare una miscela esplosiva con l'aria.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Informazioni non disponibili.

7. Manipolazione e immagazzinamento

Precauzioni generali: Evitare l'inalazione dei vapori o il contatto con il materiale. Usare solamente in aree ben ventilate. Lavarsi accuratamente dopo la manipolazione. Per informazioni sui dispositivi di protezione individuale consultare la Sezione 8 di questa scheda di sicurezza. Utilizzare le informazioni di questa scheda di sicurezza come base per una valutazione del rischio al fine di determinare i controlli adeguati per la manipolazione, la conservazione e lo smaltimento sicuri di questo materiale.



**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare il contatto con la pelle. Durante il pompaggio si possono generare cariche elettrostatiche. Le scariche elettrostatiche possono causare incendi. Assicurare la continuità elettrica mediante il collegamento elettrico e la messa a terra di tutte le attrezzature metalliche. Limitare la velocità nelle linee durante il pompaggio per evitare la generazione di scariche elettrostatiche (≤ 10 m/sec). Evitare il riempimento a spruzzi. NON utilizzare aria compressa per il riempimento, lo scarico e la manipolazione del prodotto. Spegnerle tutte le fiamme libere. Non fumare. Rimuovere le fonti di accensione. Evitare di produrre scintille. Temperatura di manipolazione: Ambiente.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da aerosol, sostanze infiammabili, ossidanti e corrosivi e da altri prodotti infiammabili dannosi o tossici per l'uomo e l'ambiente. Conservare in area ben ventilata, lontano dalla luce del sole, da fonti di ignizione e da altre sorgenti di calore. Temperatura di Stoccaggio: Ambiente.

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento al capitolo 16 e/o agli allegati per gli utilizzi registrati ai sensi del regolamento REACH. Informazioni aggiuntive: Assicurarsi che tutte le normative locali sulla manipolazione e gli impianti di stoccaggio siano seguite. Trasferimento di prodotto: Conservare i contenitori chiusi durante l'inutilizzazione. Non utilizzare l'aria compressa per riempimento, scarico o manipolazione. Materiali raccomandati: Per le vernici dei contenitori, utilizzare vernici epossidiche, vernici a base di silicato di zinco. Per i contenitori e i rivestimenti dei contenitori utilizzare acciaio dolce, acciaio inossidabile. Materiali non idonei: Alluminio. Plastica. Gomma naturale, neoprene o nitrile.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
METILETILCHETONE	TLV (ACGIH)		590	200		300	
	TLV (OEL)	I	600	200	900	300	

8.2. Controlli dell'esposizione

Livelli derivati con nessun effetto (DNEL, Derived No Effect Levels): Percorso di esposizione: Cutanea Tipo di esposizione (lunga/breve): a lungo termine, effetti sistemici Area di applicazione: Operaio Valore: 1 mg/kg Percorso di esposizione: Inalazione Tipo di esposizione (lunga/breve): a lungo termine, effetti sistemici Area di applicazione: Operaio Valore: 600 mg/kg Percorso di esposizione: Orale Tipo di esposizione (lunga/breve): a lungo termine, effetti sistemici Area di applicazione: Consumatore Valore: 31 mg/kg Percorso di esposizione: Cutanea Tipo di esposizione (lunga/breve): a lungo termine, effetti sistemici Area di applicazione: Consumatore Valore: 412 mg/kg Percorso di esposizione: Inalazione Tipo di esposizione (lunga/breve): a lungo termine, effetti sistemici Area di applicazione: Consumatore Valore: 106 mg/kg Concentrazione prevista "Nessun effetto" (PNEC): Valutazioni dell'esposizione non sono state presentate per l'ambiente quindi non sono richiesti valori PNEC. Informazioni generali: Leggere unitamente allo Scenario di esposizione per l'uso specifico contenuto nell'Appendice. Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari possono variare a seconda delle condizioni di esposizione potenziali. Selezionare i controlli più opportuni, in base ad una valutazione dei rischi esistenti. Misure di controllo adeguate includono: Adeguata ventilazione di tipo antideflagrante per mantenere le concentrazioni in aria di vapori/particelle al di sotto dei valori/limiti di esposizione. Lavaggi oculari e docce di emergenza. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE OCCUPAZIONALE: Dispositivi di Protezione Individuale: I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) devono soddisfare gli standard nazionali raccomandati. Controllare con i fornitori di DPI. Protezione per gli occhi: Occhiali di protezione contro gli spruzzi di sostanze chimiche (occhiali monolente per sostanze chimiche). Protezione delle mani: Qualora si possa verificare un contatto del prodotto con le mani, l'utilizzo di guanti conformi agli standard pertinenti (es. Europa: EN374, US: F739, AS/NZS:2161), fabbricati con i materiali seguenti, può fornire un'adeguata protezione chimica: Protezione a lungo termine: Gomma butilica. Polivinilalcol. frequenza e la durata del contatto, la resistenza chimica del materiale del guanto, lo spessore del guanto, la destrezza. Chiedere sempre consigli ai fornitori di guanti. I guanti contaminati devono essere sostituiti. L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura efficace delle mani. I guanti devono essere indossati solo con mani pulite. Dopo l'uso dei guanti, le mani devono essere lavate e asciugate perfettamente. Si raccomanda l'applicazione di una crema idratante non profumata. Protezione per il corpo: Indossare indumenti protettivi resistenti a questo materiale chimico. Anche le scarpe e gli stivali di protezione devono essere resistenti a sostanze chimiche. Protezione delle vie respiratorie: Se i controlli tecnici non sono in grado di mantenere la concentrazione di particelle aerosospese ad un livello adeguato per la salvaguardia della salute dei lavoratori, selezionare i dispositivi di protezione respiratoria adatti per le condizioni specifiche di impiego e conformi alla legislazione vigente in materia. Verificare con i fornitori dei dispositivi di protezione respiratoria. Dove gli apparecchi respiratori filtranti sono adatti, utilizzare un'appropriata combinazione di maschera e filtro. Selezionare un filtro adatto per gas e vapori organici [punto di ebollizione >65 °C] conforme alla normativa europea EN14387. Nei casi in cui i respiratori a filtro d'aria non siano idonei (p.es. alte concentrazioni di particelle aerosospese, rischio di deficienza di ossigeno, spazio confinato), usare un apparato di respirazione a pressione positiva adatto. Pericoli termici: Non applicabile. Misure di controllo dell'esposizione ambientale Le locali linee guida sui limiti di emissione per le sostanze volatili devono essere rispettate

**9. Proprietà fisiche e chimiche****9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Caratteristico
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	-86 °C
Punto di ebollizione	79 °C
Intervallo di distillazione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	-9 °C
Tasso di evaporazione	3,3
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	1,8 % (v/v) 0 °C
Limite superiore esplosività	11,5 % (v/v) 0 °C
Pressione di vapore	126 hPa (20°C)
Densità Vapori	2,4 (20°C)
Peso specifico	0,804 - 0,806
Solubilità	In acqua: 250 g/l (20°C) Alcoli: completamente miscibile.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	0,3
Temperatura di autoaccensione	515 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	0,42 mPa.s (20°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	72,11
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00%
VOC (carbonio volatile) :	66,60%

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Reagisce con forti agenti ossidanti.

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle usuali condizioni di impiego. Reagisce con forti agenti ossidanti.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Dati non disponibili.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il calore, le scintille, le fiamme libere e altre fonti di ignizione.

10.5. Materiali incompatibili

Forti agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La decomposizione termica è altamente dipendente dalle condizioni. Quando questo materiale viene sottoposto a combustione o a degradazione termica o ossidativa, si sviluppa una miscela complessa di solidi aerosospesi, liquidi e gas, inclusi monossido di carbonio, diossido di carbonio e altri composti organici.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Basi di Valutazione: Le informazioni fornite si basano su test effettuati sul prodotto. Vie di esposizione: L'esposizione può avvenire mediante inalazione, ingestione, assorbimento attraverso la pelle, contatto con la pelle o con gli occhi e ingestione accidentale. Tossicità orale acuta: Bassa tossicità: LD50 >2000 - <=5000 mg/kg, Ratto Tossicità dermica acuta: LD50 >5000 mg/kg, Coniglio Tossicità acuta per inalazione: LC50>5000 ppm Alte concentrazioni possono provocare depressione del Sistema Nervoso Centrale con conseguente cefalea, vertigini e nausea. Irritazione della pelle: Non irritante per la pelle. Irritazione degli occhi: Causa irritazione oculare. Irritazione delle vie respiratorie: Non si ritiene che possa essere irritante per la respirazione. Sensibilizzazione: Non è un sensibilizzante per la pelle. Pericolo da aspirazione: L'aspirazione nei polmoni in seguito ad ingestione o a vomito può provocare polmonite chimica, che può essere mortale. Mutagenicità: Non mutageno. Cancerogenicità: Si ritiene che non sia cancerogeno. Tossicità per la riproduzione e lo sviluppo: Non si ritiene che possa ridurre la fertilità. Non danneggia lo sviluppo pre e post natale. Tossicità specifica per organi bersaglio



- esposizione ripetuta: Scarsa tossicità sistemica per esposizione ripetuta. Il contatto ripetuto e prolungato può causare lo sgrassamento della pelle che può portare a dermatiti. Informazioni aggiuntive: L'esposizione può aumentare la tossicità di altre sostanze.

Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione.

L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore; il contatto con la pelle può provocare moderata irritazione.

L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

METILETILCHETONE

LC50 (Inhalation): >5000,000 ppm Rat

LD50 (Oral): >2000,000 mg/kg Rat

LD50 (Dermal): >5000,000 mg/kg Rabbit

12. Informazioni ecologiche

Basi di Valutazione: Le informazioni fornite si basano su test effettuati sul prodotto.

12.1. Tossicità

Tossicità Acuta: Pesce: Praticamente non tossico: LL/EL/IL50 > 100 mg/l Invertebrati acquatici : Praticamente non tossico: LL/EL/IL50 > 100 mg/l Alghe: Praticamente non tossico: LL/EL/IL50 > 100 mg/l Microrganismi: Praticamente non tossico: LL/EL/IL50 > 100 mg/l

Tossicità cronica: Pesce: Dati non disponibili. Invertebrati acquatici: Dati non disponibili.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.2. Persistenza e degradabilità

Facilmente biodegradabile. Si ossida rapidamente in aria per reazione fotochimica.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Si ritiene che non bioaccumuli in maniera significativa.

12.4. Mobilità nel suolo

Si scioglie in acqua.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non soddisfa pienamente tutti i criteri dello screening per persistenza, bioaccumulazione e tossicità, quindi non viene considerata PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Nessun dato disponibile.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento del materiale: Recuperare o riciclare se possibile. Il produttore di rifiuti è responsabile della determinazione della tossicità e delle proprietà fisiche del materiale generato per individuare l'idonea classificazione dei rifiuti e i metodi di smaltimento in conformità alle regolamentazioni vigenti. Non disperdere nell'ambiente, in pozzi o in corsi d'acqua. Non si dovrebbe permettere che il prodotto da smaltire contaminino il terreno o l'acqua. Smaltimento dei Contenitori: Scolare il contenitore accuratamente. Dopo aver svuotato il contenitore ventilarlo in ambiente sicuro lontano da scintille e fiamme. I residui possono costituire un pericolo di esplosione. Non forare, tagliare o saldare i fusti non bonificati. Inviare ad un rigeneratore di fusti o a un ricuperatore di metallo.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con queste reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

**Trasporto stradale o ferroviario:**

Classe ADR/RID: 3 UN: 1193
Packing Group: II
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 33
Codice di restrizione in galleria D/E
Nome tecnico: Etilmetilchetone (Metiletilchetone)

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO: 3 UN: 1193
Packing Group: II
Label: 3
EMS: F-E, S-D
Marine Pollutant NO
Proper Shipping Name:

**Trasporto aereo:**

IATA: 3 UN: 1193
Packing Group: II
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB.D Classe IV 100%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
METILETILCHETONE

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.



Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHEZZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01/02/03/08/13/15

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****1 - GASOLIO AUTOTRAZIONE/RISCALDAMENTO**Revisione n.14
Data revisione 11/11/2011
Stampata il 11/11/2011
Pagina n. 1 / 9

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 1
Denominazione: **GASOLIO AUTOTRAZIONE/RISCALDAMENTO**
Nome chimico e sinonimi: **GASOLI**

Formula bruta
Numero CAS: **68334-30-5**
Numero INDEX: **649-224-00-6**
Numero CE: **269-822-7**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Carburante per motori a combustione interna e combustibile**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Flam. Liq. 3	H226
Asp. Tox. 1	H304
Skin Irrit. 2	H315
Acute Tox. 4	H332
Carc. 2	H351
STOT RE 2	H373
Aquatic Chronic 2	H411

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: Xn-N

Fraasi R: 20-38-40-51/53-65

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.





2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H332	Nocivo se inalato.
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P261	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P331	NON provocare il vomito.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

Contiene: GASOLIO AUTOTRAZIONE/RISCALDAMENTO

INDEX 649-224-00-6

2.3. Altri pericoli

Il prodotto riscaldato emette vapori che possono formare con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza. Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del Regolamento REACH.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
GASOLIO AUTOTRAZIONE/RISCALDAMENTO			
CAS 68334-30-5	100	Xn R20, Xn R40, Xn R65, Xi R38, N R51/53,	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315,
CE 269-822-7		Carc.Cat. 3	Acute Tox. 4 H332, Carc. 2 H351, STOT RE 2 H373,
INDEX 649-224-00-6			Aquatic Chronic 2 H411, Nota H N
Nr. Reg. 01-2119484664-27			

Xn= NOCIVO, Xi= IRRITANTE, N= PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso

**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Contatto occhi: Risciacquare delicatamente con acqua per alcuni minuti (814); se presenti, rimuovere le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità (808). Continuare a risciacquare (670). In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista (721). Contatto cutaneo: Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza (811). Lavare la parte interessata con acqua e sapone (849). Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono (817). Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa (705). Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare (709). Evitare un'ipotermia generale (659). Durante l'utilizzo di apparecchiature ad alta pressione, può verificarsi una iniezione di prodotto (850). In caso di lesioni provocate dall'alta pressione, consultare immediatamente un medico (718). Non attendere la comparsa dei sintomi (686). Ingestione/aspirazione: Non provocare il vomito per evitare il rischio di aspirazione (680). Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza (679). In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio di aspirazione del vomito nei polmoni. Inalazione: L'inalazione dei vapori a temperatura ambiente è improbabile a causa della bassa pressione di vapore del prodotto. L'esposizione ai vapori può, tuttavia, avvenire quando la miscela è manipolata a elevate temperature in condizioni di scarsa ventilazione (696). In caso di sintomi da inalazione di fumi, nebbie o vapori (744), se le condizioni di sicurezza lo permettono, trasferire l'infortunato in un posto tranquillo e ben ventilato (804). Se l'infortunato è incosciente (716) e non respira (790), verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale specializzato (694). Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco e consultare un medico (723). Se l'infortunato respira (660), mantenerla in posizione laterale di sicurezza (724). Somministrare ossigeno se necessario (649).

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Può causare irritazione della pelle (825), leggera irritazione agli occhi (826), irritazioni del tratto respiratorio causate dall'esposizione eccessiva a fumi, nebbie o vapori (767). In caso di ingestione: pochi o nessun sintomo previsto (700). Eventualmente, possono presentarsi nausea e diarrea (711).

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

In caso di ingestione, presumere sempre che sia avvenuta aspirazione (740). Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale (823). Non attendere la comparsa dei sintomi (686).

5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia (872), anidride carbonica (852), schiuma (859), polvere chimica secca (856). Incendi di grandi dimensioni: schiuma (859), acqua nebulizzata (887), altri gas inerti (come permessi dalla normativa) (870). Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Mezzi di estinzione non adatti: non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia (855), possono causare schizzi e diffondere l'incendio (881). Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma (873).

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio (867), SOx (ossidi di zolfo) o H₂SO₄ (acido solforico) (861), composti organici e inorganici non identificati (886).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio di grandi dimensioni o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva (864).

6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte (1006). Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato (903). Rimanere sopravvento (1003). In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento (956). Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza (968). Salvo in caso di versamenti di piccola entità (925), la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza (1007). Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole) (920). Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile (949). Sversamenti di piccola entità (995): I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati (983). Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico (973). Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici (1021). I guanti realizzati in PVA (Polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza (933). Elmetto di protezione (1030). Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchio (899), resistenti agli agenti chimici. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili (934). Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione (895). Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (951).

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua (985).

**6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica**

Spandimenti sul suolo: Se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile (940). Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti con cautela di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio (970). Non usare getti diretti (918). All'interno di edifici o spazi confinati, garantire una ventilazione appropriata (1022). Assorbire il prodotto versato con materiali non infiammabili (896). Se è necessario conservare del materiale contaminato per il successivo smaltimento in sicurezza, utilizzare esclusivamente contenitori adeguati (a tenuta stagna, sigillati, impermeabili, collegati a terra) (939).

In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale (959).

Spandimenti in acqua: In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse (es. nei porti) (957) contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi (958). Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti (910). Sversamenti di grande entità (972): se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici (948). L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti (1012). Se possibile, raccogliere il prodotto e il materiale contaminato con mezzi meccanici e procedere allo stoccaggio/smaltimento conformemente alla legislazione pertinente (945). Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere (990). Consultare, pertanto, esperti locali se necessario. (930).

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione "Controllo delle esposizioni e protezione individuale" (1086).

7. Manipolazione e immagazzinamento

MANIPOLAZIONE: Operare in luoghi ben ventilati, e comunque nel rispetto della normativa relativa alla prevenzione incendi. Evitare la vicinanza di superfici calde, di fiamme o scintille. Evitare contatto con la pelle. Evitare di respirare vapori o nebbie. Non fumare. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati. **STOCCAGGIO:** Non stoccare vicino a fonti d'ignizione o superfici calde. Temperatura di stoccaggio raccomandata: non superiore a 50°C. **ALTRE INFORMAZIONI:** Durante le operazioni di trasferimento e miscelazione, assicurare la corretta messa a terra delle apparecchiature ed evitare l'accumulo di cariche elettriche.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate (1080). Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica (1134). Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento (1087). Il vapore è più pesante dell'aria (1137). Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati (1051). Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde (1097). Non fumare. Evitare il contatto con pelle e occhi (1041). Non ingerire (1072). Non respirare i vapori (1070). Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato (1148). Evitare il contatto con il prodotto (1045). Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario (1146). Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione (1073). Prevenire il rischio di scivolamento (1111). Non rilasciare nell'ambiente (1046). Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli scenari di esposizione allegati (1085).

Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping) (1081). Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca (1061). Tenere lontano da cibi e bevande (1096). Evitare il contatto con la pelle (1042). Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto (1041). Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione (1156).

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale (1127). Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti (1129). Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali (1054), previa bonifica del serbatoio. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità. Conservare separato dagli agenti ossidanti (1133). Conservare in un luogo ben ventilato (1131). Materiali raccomandati (1117): acciaio dolce o acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti (1116). Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti (1125).

Verificare la compatibilità dei materiali presso il produttore in relazione alle condizioni di utilizzo (1055). Se il prodotto è fornito in contenitori (1094), conservare esclusivamente nei contenitori originali o in contenitori adatti al tipo di prodotto (1099). Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati (1098). Proteggere dalla luce del sole (1114). Dei vapori di idrocarburi leggeri possono accumularsi nella parte superiore dei contenitori (1100). Ciò può causare pericolo di incendi o esplosioni (1138). I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto (1077). Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati (1075).

7.3. Usi finali particolari

Vedi scenari di esposizione allegati.

**8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale****8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
GASOLIO AUTOTRAZIONE/RISCALDAMENTO	TLV (ACGIH)		100				Pelle

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei: Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno. Protezione per occhi/ volto: In assenza di sistemi di contenimento e in caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166)) (1185). Protezione della pelle: Protezione delle mani In assenza di sistemi di contenimento e in caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente, se necessario isolati termicamente. Materiali presumibilmente adeguati: nitrile, PVC (polivinilcloruro) o PVA (polivinilalcol) con indice di protezione da agenti chimici almeno pari a 5 (tempo di permeazione > di 240 minuti). Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione (1174). Altro: In caso di contaminazione degli indumenti sostituirli e pulirli immediatamente.

Protezione respiratoria: In ambienti confinati: Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo A (marrone per vapori organici). Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (EN 529)(1183). In assenza di sistemi di contenimento: Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo AX (marrone per vapori organici con basso punto di ebollizione). Pericoli termici: Per informazioni aggiuntive in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli scenari di esposizione allegati (1087). Per informazioni aggiuntive in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli scenari di esposizione (1087).

9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico		Liquido
Colore		Ambrato (traz.), rosso (risc.)
Odore		Di petrolio
Soglia di odore		ND (non disponibile)
pH		ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	<	5 °C
Punto di ebollizione		150 °C
Intervallo di distillazione		150°C - 400°C
Punto di infiammabilità	>	55 °C
Tasso di evaporazione		N.A.
Infiammabilità di solidi e gas		ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità		ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità		ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività		1,0 % (v/v) 20 °C
Limite superiore esplosività		6,0 % (v/v) 20 °C
Pressione di vapore		< 0,4 kPa (40°C)
Densità Vapori		ND (non disponibile)
Peso specifico		0,815 - 0,875 kg/l
Solubilità		Insolubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:		N.A.
Temperatura di autoaccensione	>	225 °C
Temperatura di decomposizione		N.A.
Viscosità		1,5 - 7,4 mm2/s (40°C)
Proprietà ossidanti		ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 1999/13/CE) : 0%

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

La miscela non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

**10.2. Stabilità chimica**

Questa miscela è stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio (612). Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva (609). La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo (616).

10.4. Condizioni da evitare

Conservare separato dagli agenti ossidanti (1133). Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde (1097). Non fumare. Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

10.5. Materiali incompatibili

Forti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La miscela non si decompone quando utilizzata per gli usi previsti.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Si precisa che le informazioni riportate in tale sezione sono relative al principale componente della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5). Non sono disponibili dati sulla tossicocinetica dei gasoli in vivo. Studi sperimentali in animali hanno evidenziato un assorbimento attraverso i polmoni. Considerazioni sulle proprietà chimico-fisiche suggeriscono che gli aerosol altamente respirabili di sostanze scarsamente solubili in acqua con un log Pow più alto di zero sono assorbite in un certo grado dalle vie respiratorie. In assenza di ulteriori informazioni, si assume che il 50% della dose inalata di aerosol di gasoli è assorbita dai polmoni negli animali e nell'uomo.

Non sono disponibili dati sull'assorbimento dermico dei gasoli, comunque gli studi di tossicità ripetuta indicano che un certo assorbimento attraverso la cute è possibile. L'applicazione del modello SPINKERM indica che l'assorbimento del gasolio attraverso la cute è probabilmente basso (flusso dermico stimato: 0,0001058 mg/cm²/h per pelle umana). Comunque, poiché l'attendibilità di tale valore non è conosciuta, in via conservativa è assunto un completo assorbimento del gasolio attraverso la cute umana. Tossicità acuta:

Via orale: La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata valutata in una serie di studi. Tutti gli studi hanno evidenziato una DL50 orale > 2000 mg/kg, pertanto tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose. Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione: RATTO ORALE DL50: 9 ml/kg (M/F) (circa 7600 mg/kg) Via Inalatoria: Per valutare la tossicità acuta per via inalatoria dei prodotti appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels sono disponibili alcuni studi su ratto. Tali risultati portano alla classificazione della sostanza Xn; R20 (Nocivo per inalazione) ed Acute tox. 4; H332 (Nocivo se inalato). Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione: RATTO Miscela di aerosol e vapori: CL50 mg/l/4 ore: 5,4 Via Cutanea: La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata valutata in una serie di studi. Tutti gli studi hanno evidenziato una DL50 CONIGLIO: DL50 > 5 ml/kg (ca > 4300 mg/kg) Corrosione/irritazione cutanea Non sono disponibili studi specifici sulla corrosività di tale sostanza. Considerando le informazioni derivanti dagli studi disponibili su animali e la natura della sostanza, non è attesa alcuna azione corrosiva. Il potenziale di irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria di questo prodotto è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di tutti questi studi indicano evidenza di irritazione cutanea, pertanto la sostanza è classificata Xi, R38 - Irritante per la pelle e Skin Irrit. 2 H315 Provoca irritazione cutanea. Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione: CONIGLIO Trattamento occlusivo (su ogni animale due siti con cute intatta e 2 siti con cute abrasa) Osservazione a 24/72h. Irritante Punteggio medio eritema: 3,9 (su cute intatta) Punteggio medio edema: 2,96 (su cute intatta).

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi: Il potenziale di irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria di questo prodotto è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di questi studi indicano un'assenza di irritazione significativa sugli occhi, pertanto la sostanza non è classificata irritante per gli occhi nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se inalato e può provocare irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori nonché degli occhi e della cute.

I sintomi di esposizione possono comprendere: bruciore ed irritazione agli occhi, alla bocca, al naso e alla gola, tosse, difficoltà respiratoria, vertigini, cefalea, nausea e vomito. Nei casi più gravi l'inalazione del prodotto può provocare infiammazione ed edema della laringe e dei bronchi, polmonite chimica ed edema polmonare.

L'ingestione di anche minime quantità di prodotto possono provocare disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il prodotto è da considerare con sospetto per possibili effetti cancerogeni. Non sono però disponibili informazioni sufficienti per procedere ad una valutazione completa.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

GASOLIO AUTOTRAZIONE/RISCALDAMENTO

LC50 (Inhalation): 5,400 mg/l/4h Ratto

LD50 (Oral): 9,000 ml/kg Ratto

LD50 (Dermal): >5,000 ml/kg Coniglio



12. Informazioni ecologiche

Si precisa che le informazioni riportate in tale sezione sono relative al componente della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5). Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate, alla tossicità dei pesci degli invertebrati ed alghe ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, il gasolio è classificato pericolosa per l'ambiente N; R51/53, H411, Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

12.1. Tossicità

Breve termine: Invertebrati: Daphnia magna EL50 48h: 68 mg/l NOEL 48h: 46 mg/l Lungo termine: Invertebrati: Daphnia magna NOEL 21 giorni : 0,2 mg/l Breve termine: Alghe: Raphidocelis subcapitata ErL50 72h: 22 mg/l NOEL 72h: 1 mg/l Breve termine: Pesce: Oncorhynchus mykiss LL50 96h: 21 mg/l NOEL 96h: 10 mg/l Lungo termine: Pesce: Oncorhynchus mykiss NOEL 14 giorni: 0,083 mg/l.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

12.2. Persistenza e degradabilità

Degradabilità abiotica Idrolisi: i gasoli sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppo funzionale che è idroliticamente reattivo. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente. Fotolisi in aria: endpoint non richiesto dal Regolamento REACH. Fotolisi in acqua e suolo: endpoint non richiesto dal Regolamento REACH. Degradabilità biotica Acqua/sedimenti/soilo: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

12.4. Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Comparazione con i criteri dell'allegato XIII del Regolamento REACH Valutazione della persistenza: alcune strutture di idrocarburi contenuti in questa categoria presentano caratteristiche di P (Persistent) o Vp (very Persistent). Valutazione del potenziale di bioaccumulo: la struttura della maggior parte degli idrocarburi contenuti in questa categoria NON presentano caratteristiche di vB (very Bioaccumulative), tuttavia alcuni componenti presentano caratteristiche di B (Bioaccumulative). Valutazione della tossicità: per le strutture che hanno mostrato caratteristiche di P e B è stata valutata la tossicità ma nessun componente rilevante soddisfa i criteri di tossicità ad eccezione dell'antracene il quale è stato confermato un PBT. Poiché l'antracene è presente in concentrazioni < 0,1% il prodotto non è PBT/vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non presenti.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i. Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 07 01- 13 07 03 (Ref: 2001/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002). Il codice riportato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti. Il produttore del rifiuto ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati. Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

**Trasporto stradale o ferroviario:**

Classe ADR/RID: 3 UN: 1202
Packing Group: III
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 30
Codice di restrizione in galleria: D/E
Nome tecnico: Gasolio

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO: 3 UN: 1202
Packing Group: III
Label: 3
EMS:
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:

**Trasporto aereo:**

IATA: 3 UN: 1202
Packing Group: III
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 9ii

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
GASOLIO AUTOTRAZIONE/RISCALDAMENTO

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Carc. 2	Cancerogenicità, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 2
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H332	Nocivo se inalato.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:



R20	NOCIVO PER INALAZIONE.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R40	POSSIBILITÀ DI EFFETTI CANCEROGENI - PROVE INSUFFICIENTI.
R51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01/02/03/09/11/14/15



Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **264001**
Denominazione: **ESANO (MISCELA DI ISOMERI)**

Numero CE: **925-292-5**
Numero Registrazione: **01-2119474209-33**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Idrocarburo alifatico, Diluente di reazione, Solvente**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel.: **+39 011.403.53.53**
fax: **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Flam. Liq. 2	H225
Repr. 2	H361
Asp. Tox. 1	H304
STOT RE 2	H373
Skin Irrit. 2	H315
STOT SE 3	H336
Aquatic Chronic 2	H411

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **F-Xn-N**

Fraasi R: **11-38-48/20-51/53-62-65-67**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.



2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P260	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P302+P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P331	NON provocare il vomito.
P370+P378	In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO ₂).
P403+P235	Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

Contiene: IDROCARBURI, C6, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, RICCO IN N-ESANO

CE 925-292-5

2.3. Altri pericoli

Rischi fisici / chimici: Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria. Il materiale può rilasciare vapori che formano in poco tempo miscele infiammabili. Il vapore accumulato può infiammarsi e/o esplodere se acceso.
Rischi per la salute: La sovraesposizione a n-esano può causare effetti sui nervi periferici, con conseguente debolezza o intorpidimento degli arti inferiori. Può essere irritante per gli occhi, il naso, la gola e i polmoni. Può causare depressione del sistema nervoso centrale.
Pericoli per l'ambiente: Nessun ulteriore pericolo. Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
-----------------	---------	----------------------------	---------------------------------



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

264001 - ESANO (MISCELA DI ISOMERI)

Revisione n.15
Data revisione 8/4/2013
Stampata il 8/4/2013
Pagina n. 3 / 9

IT

IDROCARBURI, C6, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, RICCO IN N-ESANO

CE 925-292-5 100
Nr. Reg. 01-2119474209-33

Xn R48/20, Xn R62, Xn R65, Xi R38, N R51/53, R67,
F R11, Repr.Cat. 2

Flam. Liq. 2 H225, Repr. 2 H361, Asp. Tox. 1 H304,
STOT RE 2 H373, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336,
Aquatic Chronic 2 H411

Xn= NOCIVO, Xi= IRRITANTE, N= PERICOLOSO PER L'AMBIENTE, F= FACILMENTE INFIAMMABILE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

INALAZIONE Rimuovere per evitare ulteriore esposizione. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'esposizione per se' e per gli altri. Usare una protezione adeguata delle vie respiratorie. In caso di irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea o incoscienza, ricorrere immediatamente a visita medica. In caso di arresto della respirazione, praticare ventilazione assistita con un dispositivo meccanico o ricorrendo alla respirazione bocca a bocca. **CONTATTO CON LA PELLE** Lavare le aree di contatto con acqua e sapone. Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. **CONTATTO CON GLI OCCHI** Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua. In caso di irritazione, ricorrere a visita medica. **INGESTIONE** Consultare immediatamente un medico. Non indurre vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Cefalea, vertigini, sonnolenza, nausea e altri effetti sul sistema nervoso centrale. Torpore, crampi muscolari, debolezza e paralisi che possono insorgere in ritardo. Prurito, dolore, rossore, gonfiori cutanei.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato. Questo materiale idrocarburo leggero, o un componente, possono essere associati con sensibilizzazione cardiaca, in seguito ad esposizione molto alta (ben al di sopra dei limiti di esposizione professionale) o con una concomitante esposizione ad alto livello di stress o a sostanze stimolanti-cardiache come la epinefrina. La somministrazione di tali sostanze dovrebbe essere evitata. Contiene esano - I soggetti con malattie neurologiche preesistenti devono evitare l'esposizione.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: usare schiuma, chimici secchi, o anidride carbonica (CO₂) per spegnere le fiamme. Mezzi di estinzione da evitare: getti diretti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: fumi, esalazioni. Prodotti di combustione incompleta: ossidi di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni antincendio: evacuare l'area. In caso di mancata accensione di una perdita o fuoriuscita, usare spruzzi d'acqua per disperdere i vapori e per proteggere il personale intento ad arrestare la perdita. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale. Pericoli d'incendio insoliti: facilmente infiammabile. I vapori sono infiammabili e più pesanti dell'aria. I vapori possono spostarsi lungo il terreno e raggiungere fonti di accensione remote causando un pericolo di ritorno di fiamma. Materiale pericoloso. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono considerare l'uso dell'equipaggiamento di protezione indicato nella Sezione 8.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Procedure di notifica: In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti. Misure protettive: Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. Se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovento a causa della tossicità o dell'infiammabilità del materiale. Consultare la Sezione 5 per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione "Identificazione dei Pericoli" per verificare i maggiori rischi. Consultare la Sezione 4 per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 per consigli sui requisiti minimi per l'Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza. Guanti di lavoro (preferibilmente guanti lunghi) che assicurano una resistenza adeguata alle sostanze chimiche.

Nota: i guanti fatti di PVA non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Se è possibile o è previsto il contatto con il prodotto caldo, si consiglia di utilizzare guanti termoresistenti e termoisolanti. Protezione respiratoria: è possibile utilizzare un respiratore a mezza faccia o con facciale integrale con filtro(-i) per vapori organici e, ove applicabile, per H₂S o un autorespiratore (SCBA), a seconda dell'entità del versamento e del potenziale livello di esposizione. Se l'esposizione non può essere caratterizzata completamente o è possibile o prevista un'atmosfera deficiente di ossigeno, si consiglia di utilizzare un SCBA. Si consiglia di utilizzare



guanti di lavoro resistenti agli idrocarburi aromatici. Nota: i guanti fatti di polivinilacetato (PVA) non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Sono raccomandati occhiali resistenti ai chimici se è possibile il contatto con schizzi o con gli occhi. Piccole fuoriuscite: solitamente i normali abiti da lavoro antistatici sono adeguati. Fuoriuscite di grandi quantità: si consiglia di utilizzare indumenti integrali di materiale antistatico resistente alle sostanze chimiche.

6.2. Precauzioni ambientali

Fuoriuscite di grandi dimensioni: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Dispersione sul suolo: eliminare tutte le fonti di innesco (vietato fumare e tenere torce, scintille o fiamme nelle immediate vicinanze). Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Tutte le apparecchiature usate durante la manipolazione del prodotto devono essere adeguatamente messe a terra. Non toccare o camminare su materiale accidentalmente fuoriuscito. Evitare l'infiltrazione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate. Per ridurre la quantità dei vapori si può usare una schiuma anti-evaporazione. Raccogliere il materiale assorbito usando strumenti puliti che non generano scintille. Assorbire o coprire con terra asciutta, sabbia o altro materiale non combustibile e riporre in recipienti. Fuoriuscite di grandi dimensioni: gli spruzzi d'acqua possono ridurre il vapore, ma non impediscono l'accensione in spazi chiusi. Recuperare mediante pompaggio o con un materiale assorbente adatto. Dispersione in acqua: Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Eliminare le fonti di accensione. Avvisare altre imbarcazioni. Se il punto d'infiammabilità supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere di contenimento e rimuovere dalla superficie schiumando o con assorbenti appropriati quando le condizioni lo consentono. Se il punto di infiammabilità non supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere come sbarramenti per proteggere le linee costiere e permettere l'evaporazione del materiale. Consultare un tecnico specialista prima di usare disperdenti. Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua), direzione e velocità della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero essere consultati esperti locali. Nota: le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere la sezione 6.1.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare l'inalazione di nebulizzazioni o vapori. Evitare il contatto con la pelle. Prevenire l'esposizione a fonti di innesco, per esempio usare attrezzi anti-scintilla e apparecchiature a prova di esplosione. Dal materiale riscaldato/agitato, possono svilupparsi vapori/fumi potenzialmente irritanti/tossici. Usare soltanto con ventilazione adeguata. Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento. Il materiale può accumulare cariche di energia statica che possono causare scintille (fonte di innesco). Usare appropriate procedure di magazzinaggio e di messa a terra. Consultare le linee guida locali per gli standards applicabili. Indicazioni aggiuntive American Petroleum Institute 2003 (Protection Against Ignitions Arising out of Static, Lightning and Stray Currents) o National Fire Protection Agency 77 (Recommended Practice on Static Electricity) or CENELEC CLC/TR 50404 (Electrostatics - Code of practice for the avoidance of hazards due to static electricity). Temperatura di carico/scarico: [Ambiente] Temperatura di trasporto: [Ambiente] Pressione di trasporto: [Ambiente] Accumulatore statico: Questo materiale è un accumulatore statico. Un liquido è tipicamente un accumulatore statico nonconduttivo, se è conduttivo è al di sotto di 100 pS/m (100x10E-12 Siemens per metro) ed è considerato un accumulatore statico semiconduttivo, se la conduttività è inferiore a 10,000 pS/m. Sia che il liquido sia conduttivo che semiconduttivo, le precauzioni sono le stesse. Un numero di fattori, per esempio la temperatura del liquido, la presenza di contaminanti, additivi ant-statici e i filtri possono grandemente influenzare la conduttività del liquido.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Deve essere disponibile un abbondante approvvigionamento idrico per gli incendi. Si raccomanda un sistema fisso di nebulizzazione/allagamento. La scelta del contenitore, per esempio navi cisterna, può influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica. Tenere il recipiente chiuso. Maneggiare i recipienti con cura. Aprire lentamente per controllare possibili perdite di pressione. Conservare in luogo fresco e ben ventilato. È preferibile lo stoccaggio all'esterno o in area staccata. I contenitori stoccati dovrebbero essere messi a terra e confinati. Contenitori di immagazzinamento fissi, contenitori per travaso e equipaggiamento associato devono essere messi a terra e rivestiti per prevenire l'accumulo di elettricità statica. Temperatura di stoccaggio: [Ambiente] Pressione di stoccaggio: [Ambiente] Recipienti/Imballaggi compatibili: Autocisterne; Carri ferroviari; Carri ferroviari; Chiatte; Fusti Materiali e Rivestimenti compatibili (Compatibilità Chimica): Acciaio al Carbonio; Acciaio Inossidabile; Polietilene; Polipropilene; Poliesteri; Teflon Materiali e Rivestimenti non compatibili: Gomma Naturale; Gomma Butilica; Monomero Etilene-propilene-diene (EPDM); Polistirene.

7.3. Usi finali particolari

Sezione 1 Informazioni sull'uso finale identificato: Nessuna guida industriale o di settore disponibile.



8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
IDROCARBURI, C6, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, RICCO IN N-ESANO	TLV (ACGIH)		350	100			

8.2. Controlli dell'esposizione

LIVELLI DERIVATI SENZA EFFETTO (DNEL) / LIVELLI DERIVATI CON EFFETTO MINIMO (DMEL) Lavoratore: Dermale 13 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemato Effetti Inalazione 93 mg/m3 DNEL, Cronico Esposizione, Sistemato Effetti Consumatore Dermale 7 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemato Effetti Inalazione 20 mg/m3 DNEL, Cronico Esposizione, Sistemato Effetti Orale 6 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemato Effetti CONTROLLI INGEGNERISTICI Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione. Misure di controllo da considerare: Predisporre una ventilazione adeguata in maniera da non superare i limiti di esposizione. Usare impianti di ventilazione a prova di esplosione. Usare impianti di ventilazione a prova di esplosione per restare al di sotto dei limiti di esposizione. PROTEZIONE PERSONALE La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicata di seguito, si basa sull'uso normale e definito. Protezione respiratoria: se i controlli tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore appropriato. Il respiratore deve essere scelto, impiegato e sottoposto a manutenzione in accordo alle legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono: Respiratore con filtro, a copertura parziale del viso Materiale del filtro di tipo A, Comitato Europeo per la Standardizzazione (CEN) standards EN 136, 140 e 145 forniscono raccomandazioni su maschere, oltre a EN 149 e 143 su filtri. Per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacità/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati. Protezione delle mani: le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche. Ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono: Si raccomanda l'uso di guanti a resistenza chimica. In caso di contatto probabile con gli avambracci, indossare guanti lunghi. Nitrile, CEN standard EN420 e EN374 dispongono i requisiti generali e listano i tipi di guanti. Protezione degli occhi: In caso di contatto probabile, si raccomanda l'uso di occhiali di sicurezza con protezioni laterali. Protezione cutanea e del corpo: Le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono: l'uso di indumenti a resistenza chimica/resistenti agli oli. Misure igieniche specifiche: osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale. CONTROLLI AMBIENTALI: Vedere le Sezioni 6, 7, 12 e 13.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Pungente
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	ND (non disponibile)
Punto di ebollizione	55 °C
Intervallo di distillazione	55°C - 85°C
Punto di infiammabilità	< -20 °C
Tasso di evaporazione	11
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	1,2 % (V/V) 20 °C
Limite superiore esplosività	8,3 % (V/V) 20 °C
Pressione di vapore	19 kPa - 50 kPa (25°C)
Densità Vapori	> 1 (101 kPa)
Peso specifico	0,650 - 0,700 kg/l
Solubilità	In acqua: Trascurabile



Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	> 200 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	0,4 - 0,7 mm ² /s (20°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	86,00
-----------------	-------

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Vedi sotto sezioni in basso.

10.2. Stabilità chimica

Il materiale è stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non previste.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare calore, scintille, fiamme libere e altre fonti di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Inalazione Tossicità acuta: (Ratto) 4 hour(s) LC 50 > 20 mg/l (Vapore) I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 403. Irritazione: dati finali non disponibili. Pericolo trascurabile a temperatura ambiente o di normale manipolazione.

Ingestione Tossicità acuta (Ratto): LD 50 > 5000 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 401. Pelle Tossicità acuta (Coniglio): LD 50 > 3350 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 402. Corrosione cutanea/Irritazione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi soddisfano i criteri per la classificazione. Moderatamente irritante per la pelle in caso di esposizione prolungata. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 404. Occhio Gravi lesioni oculari/Irritazione: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 405. Sensibilizzazione Sensibilizzazione respiratoria:

nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio. Sensibilizzazione della pelle: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 406. Aspirazione: dati disponibili. Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Basato sulle proprietà chimico- fisiche del materiale. Mutagenicità delle cellule germinali: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per materiali di struttura simile.

Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 471 473 475 476. Cancerogenicità: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non provochi il cancro. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 451. Tossicità per il sistema di riproduzione: dati disponibili. Ha provocato danni alla fertilità in animali da laboratorio, ma la rilevanza per l'uomo è incerta. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 414 416. Lattazione: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno. Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT): Esposizione singola: nessun dato di punto finale.

Puo' provocare sonnolenza e vertigini. Esposizione ripetuta: dati disponibili. L'esposizione concentrata, prolungata o deliberata può provocare danni agli organi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 413.

TOSSICITA' PER SOSTANZE: N-ESANO: Letalità cutanea: LD 50 > 2000 mg/kg (Coniglio); Letalità per inalazione: 24 hour(s) LC 50 > 17.6 mg/l (Vapore) (Ratto) CICLOESANO: Letalità cutanea: LD 50 > 2000 mg/kg (Coniglio); Letalità per inalazione: 4 hour(s) LC 50 > 19.1 mg/l (Vapore) (Ratto) ESANO COMMERCIALE: in uno studio sulla riproduzione di due generazioni, condotto con esano commerciale in animali, sono stati osservate riduzioni ponderali nella prole di entrambe le generazioni, alla concentrazione massima (9000 ppm) Non è stato notato nessun effetto sul comportamento riproduttivo. Effetti sono stati notati soltanto a livelli di concentrazione molto superiori al TLV. Il Normal-Esano (n-esano) causa danno ai nervi periferici negli animali da laboratorio e negli umani.



Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il prodotto può produrre disturbi funzionali o mutamenti morfologici, per esposizioni ripetute o prolungate, per l'inalazione di una dose generalmente inferiore o uguale a 0,25 mg/ l, 6h/giorno.

Il prodotto è da considerarsi con sospetto per possibili effetti teratogeni che prevedono una riduzione della fertilità umana.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

IDROCARBURI, C6, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, RICCO IN N-ESANO
LC50 (Inhalation): >20,000 mg/l/4h Ratto
LD50 (Oral): >5000,000 mg/kg Ratto
LD50 (Dermal): >3350,000 mg/kg Coniglio

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Si presume che sia tossico per gli organismi acquatici. Può provocare effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradazione: Si presume che sia facilmente biodegradabile Idrolisi: La trasformazione per idrolisi non si presume sia significativa.

Fotolisi: La trasformazione per fotolisi non si presume sia significativa. Ossidazione atmosferica: Si presume che degrading rapidamente in aria.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non determinato.

12.4. Mobilità nel suolo

Estremamente volatile, si ripartisce rapidamente in aria. Non si presume che si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non sono previsti effetti nocivi.

Altre Informazioni Ecologiche: VOC: Sì. Dati Ecologici: Ecotossicità Acquatico - Tossicità acuta 48 ora(e) Daphnia magna LC 50 3.9 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata EbL50 55 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata NOELR 30 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 48 ora(e) Oryzia latipes LC 50 >1000 ug/l: dati di materiali simili Persistenza, degradabilità e potenziale di bioaccumulazione:

Mezzi: Acqua; Tipo di test: Rapida biodegradabilità; Durata: 28 giorno(i); Percentuale di Degradazione 98: materiali similari.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Il prodotto è idoneo alla combustione in un impianto chiuso e controllato adatto ai combustibili o allo smaltimento mediante incenerimento in condizioni controllate a temperature molto elevate per impedire la formazione di prodotti di combustione indesiderati.

INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO AI SENSI DI LEGGE Codice Europeo dei Rifiuti: 08 XX XX NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato. Avvertenza sui contenitori vuoti (quando appropriato): i contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento. I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative.

NON METTERE SOTTO PRESSIONE, TAGLIARE, SALDARE, FORARE, FRANTUMARE O ESPORRE TALI CONTENITORI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE, SCARICHE ELETTROSTATICHE O ALTRE SORGENTI DI ACCENSIONE. ESSI POSSONO ESPLODERE E PROVOCARE LESIONI O LA MORTE.



Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID: 3 UN: 1208
Packing Group: II
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 33
Codice di restrizione in galleria: D/E
Nome tecnico: Esani, Pericoloso per l'ambiente



Trasporto marittimo:

Classe IMO: 3 UN: 1208
Packing Group: II
Label: 3
EMS: F-E, S-D
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:



Trasporto aereo:

IATA: 3 UN: 1208
Packing Group: II
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:



15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso 7b,9ii

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

IDROCARBURI, C6, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, RICCO IN N-ESANO

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2 Liquido infiammabile, categoria 2



Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 2
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H361	Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R48/20	NOCIVO: PERICOLO DI GRAVI DANNI PER LA SALUTE IN CASO DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA PER INALAZIONE.
R51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R62	POSSIBILE RISCHIO DI RIDOTTA FERTILITÀ.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/03/08/09/11



Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **254621**
Denominazione: **EPTANO (MISCELA DI ISOMERI)**

Numero CE: **927-510-4**
Numero Registrazione: **01-2119475515-33**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente, Idrocarburo alifatico**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel.: **+39 011.403.53.53**
fax: **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Flam. Liq. 2	H225
Asp. Tox. 1	H304
Skin Irrit. 2	H315
STOT SE 3	H336
Aquatic Chronic 2	H411

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **F-Xn-N**

Fraasi R: **11-38-51/53-65-67**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.



2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso.
P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P261	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P370+P378	In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO ₂).
P403+P235	Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

Contiene: IDROCARBURI,C7,N-ALCANI,ISOALCANI, CICLICI

CE 927-510-4

2.3. Altri pericoli

Rischi fisici / chimici: Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria. Il materiale può rilasciare vapori che formano in poco tempo miscele infiammabili. Il vapore accumulato può infiammarsi e/o esplodere se acceso. Rischi per la salute: Può essere irritante per gli occhi, il naso, la gola e i polmoni. Può causare depressione del sistema nervoso centrale. Pericoli per l'ambiente: Nessun ulteriore pericolo. Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
-----------------	---------	----------------------------	---------------------------------



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

254621 - EPTANO (MISCELA DI ISOMERI)

Revisione n.15
Data revisione 12/9/2012
Stampata il 12/9/2012
Pagina n. 3 / 9

IT

IDROCARBURI,C7,N-ALCANI,ISOALCANI, CICLICI

CE 927-510-4 100
Nr. Reg. 01-2119475515-33

Xn R65, Xi R38, N R51/53, R67, F R11

Flam. Liq. 2 H225, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315,
STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411

Xn= NOCIVO, Xi= IRRITANTE, N= PERICOLOSO PER L'AMBIENTE, F= FACILMENTE INFIAMMABILE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

INALAZIONE Rimuovere per evitare ulteriore esposizione. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'esposizione per se' e per gli altri. Usare una protezione adeguata delle vie respiratorie. In caso di irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea o incoscienza, ricorrere immediatamente a visita medica. In caso di arresto della respirazione, praticare ventilazione assistita con un dispositivo meccanico o ricorrendo alla respirazione bocca a bocca. **CONTATTO CON LA PELLE** Lavare le aree di contatto con acqua e sapone. Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. **CONTATTO CON GLI OCCHI** Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua. In caso di irritazione, ricorrere a visita medica. **INGESTIONE** Consultare immediatamente un medico. Non indurre vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Cefalea, vertigini, sonnolenza, nausea e altri effetti sul sistema nervoso centrale. Torpore, crampi muscolari, debolezza e paralisi che possono insorgere in ritardo. Prurito, dolore, rossore, gonfiori cutanei.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato. Questo materiale idrocarburo leggero, o un componente, possono essere associati con sensibilizzazione cardiaca, in seguito ad esposizione molto alta (ben al di sopra dei limiti di esposizione professionale) o con una concomitante esposizione ad alto livello di stress o a sostanze stimolanti-cardiache come la epinefrina. La somministrazione di tali sostanze dovrebbe essere evitata. Contiene esano - I soggetti con malattie neurologiche preesistenti devono evitare l'esposizione.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: usare schiuma, chimici secchi, o anidride carbonica (CO2) per spegnere le fiamme. Mezzi di estinzione da evitare: getti diretti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: fumi, esalazioni. Prodotti di combustione incompleta: ossidi di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni antincendio: evacuare l'area. In caso di mancata accensione di una perdita o fuoriuscita, usare spruzzi d'acqua per disperdere i vapori e per proteggere il personale intento ad arrestare la perdita. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale. Pericoli d'incendio insoliti: facilmente infiammabile. I vapori sono infiammabili e più pesanti dell'aria. I vapori possono spostarsi lungo il terreno e raggiungere fonti di accensione remote causando un pericolo di ritorno di fiamma. Materiale pericoloso. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono considerare l'uso dell'equipaggiamento di protezione indicato nella Sezione 8.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Procedure di notifica: In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti. Misure protettive: Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. Se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovento a causa della tossicità o dell'infiammabilità del materiale. Consultare la Sezione 5 per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione "Identificazione dei Pericoli" per verificare i maggiori rischi. Consultare la Sezione 4 per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 per consigli sui requisiti minimi per l'Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza. Guanti di lavoro (preferibilmente guanti lunghi) che assicurano una resistenza adeguata alle sostanze chimiche.

Nota: i guanti fatti di PVA non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Se è possibile o è previsto il contatto con il prodotto caldo, si consiglia di utilizzare guanti termoresistenti e termoisolanti. Protezione respiratoria: è possibile utilizzare un respiratore a mezza faccia o con facciale integrale con filtro(-i) per vapori organici e, ove applicabile, per H2S o un autorespiratore (SCBA), a seconda dell'entità del versamento e del potenziale livello di esposizione. Se l'esposizione non può essere caratterizzata completamente o è possibile o prevista un'atmosfera deficiente di ossigeno, si consiglia di utilizzare un SCBA. Si consiglia di utilizzare



guanti di lavoro resistenti agli idrocarburi aromatici. Nota: i guanti fatti di polivinilacetato (PVA) non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Sono raccomandati occhiali resistenti ai chimici se è possibile il contatto con schizzi o con gli occhi. Piccole fuoriuscite: solitamente i normali abiti da lavoro antistatici sono adeguati. Fuoriuscite di grandi quantità: si consiglia di utilizzare indumenti integrali di materiale antistatico resistente alle sostanze chimiche.

6.2. Precauzioni ambientali

Fuoriuscite di grandi dimensioni: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Dispersione sul suolo: eliminare tutte le fonti di innesco (vietato fumare e tenere torce, scintille o fiamme nelle immediate vicinanze). Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Tutte le apparecchiature usate durante la manipolazione del prodotto devono essere adeguatamente messe a terra. Non toccare o camminare su materiale accidentalmente fuoriuscito. Evitare l'infiltrazione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate. Per ridurre la quantità dei vapori si può usare una schiuma anti-evaporazione. Raccogliere il materiale assorbito usando strumenti puliti che non generano scintille. Assorbire o coprire con terra asciutta, sabbia o altro materiale non combustibile e riporre in recipienti. Fuoriuscite di grandi dimensioni: gli spruzzi d'acqua possono ridurre il vapore, ma non impediscono l'accensione in spazi chiusi. Recuperare mediante pompaggio o con un materiale assorbente adatto. Dispersione in acqua: Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Eliminare le fonti di accensione. Avvisare altre imbarcazioni. Se il punto d'infiammabilità supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere di contenimento e rimuovere dalla superficie schiumando o con assorbenti appropriati quando le condizioni lo consentono. Se il punto di infiammabilità non supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere come sbarramenti per proteggere le linee costiere e permettere l'evaporazione del materiale. Consultare un tecnico specialista prima di usare disperdenti. Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua), direzione e velocità della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero essere consultati esperti locali. Nota: le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere la sezione 6.1.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle. Prevenire l'esposizione a fonti di innesco, per esempio usare attrezzi anti-scintilla e apparecchiature a prova di esplosione. Dal materiale riscaldato/agitato, possono svilupparsi vapori/fumi potenzialmente irritanti/tossici. Usare soltanto con ventilazione adeguata. Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento. Il materiale può accumulare cariche di energia statica che possono causare scintille (fonte di innesco). Usare appropriate procedure di magazzinaggio e di messa a terra. Consultare le linee guida locali per gli standards applicabili. Indicazioni aggiuntive American Petroleum Institute 2003 (Protection Against Ignitions Arising out of Static, Lightning and Stray Currents) o National Fire Protection Agency 77 (Recommended Practice on Static Electricity) or CENELEC CLC/TR 50404 (Electrostatics - Code of practice for the avoidance of hazards due to static electricity). Temperatura di carico/scarico: ambiente Temperatura di trasporto: ambiente Pressione di trasporto: ambiente Accumulatore statico: Questo materiale è un accumulatore statico. Un liquido è tipicamente un accumulatore statico nonconduttivo, se è conduttivo e' al di sotto di 100 pS/m (100x10E-12 Siemens per metro) ed è considerato un accumulatore statico semiconduttivo, se la conduttività è inferiore a 10,000 pS/m. Sia che il liquido sia conduttivo che semiconduttivo, le precauzioni sono le stesse. Un numero di fattori, per esempio la temperatura del liquido, la presenza di contaminanti, additivi ant-statici e i filtri possono grandemente influenzare la conduttività del liquido.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Deve essere disponibile un abbondante approvvigionamento idrico per gli incendi. Si raccomanda un sistema fisso di nebulizzazione/allagamento. La scelta del contenitore, per esempio navi cisterna, può influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica. Tenere il recipiente chiuso. Maneggiare i recipienti con cura. Aprire lentamente per controllare possibili perdite di pressione. Conservare in luogo fresco e ben ventilato. È preferibile lo stoccaggio all'esterno o in area staccata. I contenitori stoccati dovrebbero essere messi a terra e confinati. Contenitori di immagazzinamento fissi, contenitori per travaso e equipaggiamento associato devono essere messi a terra e rivestiti per prevenire l'accumulo di elettricità statica. Temperatura di stoccaggio: ambiente Pressione di stoccaggio: ambiente Recipienti/Imballaggi compatibili: Autocisterne; Carri ferroviari; Chiatte; Fusti. Materiali e Rivestimenti compatibili (Compatibilità Chimica): Acciaio al Carbonio; Acciaio Inossidabile; Polietilene; Polipropilene; Poliestere; Teflon. Materiali e Rivestimenti non compatibili: Gomma Naturale; Gomma Butilica; Monomero Etilene-propilene-diene (EPDM); Polistirene.

7.3. Usi finali particolari

Sezione 1 Informazioni sull'uso finale identificato: Nessuna guida industriale o di settore disponibile.



8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min			
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm		
IDROCARBURI,C7,N-ALCANI,ISOALCANI, CICLICI	TLV (ACGIH)		1640	400				

8.2. Controlli dell'esposizione

LIVELLI DERIVATI SENZA EFFETTO (DNEL) / LIVELLI DERIVATI CON EFFETTO MINIMO (DMEL) Lavoratore Dermale: 300 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti. Inalazione: 2085 mg/m³ DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti.

Consumatore Dermale 149 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti. Inalazione 477 mg/m³ DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti. Orale 149 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti. CONTROLLI INGEGNERISTICI Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione.

Misure di controllo da considerare : Predisporre una ventilazione adeguata in maniera da non superare i limiti di esposizione. Usare impianti di ventilazione a prova di esplosione. PROTEZIONE PERSONALE La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicata di seguito, si basa sull'uso normale e definito. Protezione respiratoria: Se i controlli tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore appropriato. Il respiratore deve essere scelto, impiegato e sottoposto a manutenzione in accordo alle legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono: Respiratore con filtro a copertura parziale del viso. Materiale del filtro di tipo A, Comitato Europeo per la Standardizzazione (CEN) standards EN 136, 140 e 145 forniscono raccomandazioni su maschere, oltre a EN 149 e 143 su filtri. Per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacità/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati. Protezione delle mani: Le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche. Ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono: uso di guanti a resistenza chimica. In caso di contatto probabile con gli avambracci, indossare guanti lunghi. Nitrile, CEN standard EN420 e EN374 dispongono i requisiti generali e listano i tipi di guanti. Protezione degli occhi: In caso di contatto probabile, si raccomanda l'uso di occhiali di sicurezza con protezioni laterali. Protezione cutanea e del corpo: Le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono: indumenti resistenti ai prodotti chimici/olio se è probabile il contatto con il materiale. Misure igieniche specifiche: Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale. CONTROLLI AMBIENTALI Vedere le Sezioni 6, 7, 12 e 13.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Petrolio leggero
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	ND (non disponibile)
Punto di ebollizione	83 °C
Intervallo di distillazione	83°C - 105°C
Punto di infiammabilità	< -1 °C
Tasso di evaporazione	4
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	0,6 % (V/V) 20 °C
Limite superiore infiammabilità	7,0 % (V/V) 20 °C
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	6 kPa (20°C)
Densità Vapori	> 1,00 (101 kPa)
Peso specifico	0,680 - 0,780 kg/l
Solubilità	In acqua: trascurabile



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

254621 - EPTANO (MISCELA DI ISOMERI)

Revisione n.15
Data revisione 12/9/2012
Stampata il 12/9/2012
Pagina n. 6 / 9

IT

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	> 200 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	0,5 mm ² /s-1,2 mm ² /s (20°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	98,00
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00%
VOC (carbonio volatile) :	84,00%

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Vedi sotto sezioni in basso.

10.2. Stabilità chimica

Il materiale è stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non previste.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare calore, scintille, fiamme libere e altre fonti di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Inalazione Tossicità acuta: (Ratto) 4 hour(s) CL50 > 23.3 mg/l (Vapore) I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente o simili a linee guida OCSE 403. Irritazione: Dati finali non disponibili. Pericolo trascurabile a temperatura ambiente o di normale manipolazione. Ingestione Tossicità acuta (Ratto): DL50 > 5840 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente o simili a linee guida OCSE 401. Pelle Tossicità acuta (Ratto): DL50 > 2920 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente o simili a linee guida OCSE 402. Corrosione cutanea/Irritazione: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi soddisfano i criteri per la classificazione. Moderatamente irritante per la pelle in caso di esposizione prolungata. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente o simili a linee guida OCSE 404. Occhio Gravi lesioni oculari/Irritazione: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente o simili a linee guida OCSE 405. Sensibilizzazione respiratoria: Nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio. Sensibilizzazione della pelle: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente o simili a linee guida OCSE 406. Aspirazione: Dati disponibili. Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Basato sulle proprietà chimico-fisiche del materiale. Mutagenicità delle cellule germinali: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente o simili a linee guida OCSE 471 473 476. Cancerogenicità: Nessun dato di punto finale. Si presuppone che non provochi il cancro. Tossicità per il sistema di riproduzione: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente o simili a linee guida OCSE 414 416. Lattazione: Nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno. Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT) Esposizione singola: Nessun dato di punto finale. Può provocare sonnolenza e vertigini. Esposizione ripetuta: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a un'esposizione prolungata o ripetuta. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente o simili a linee guida OCSE 407 408 410 411 412 413 452.

ALTRE INFORMAZIONI: Relativo unicamente al prodotto: Concentrazioni di vapore superiori ai livelli di esposizione raccomandati sono irritanti per gli occhi e le vie respiratorie, possono causare cefalea e vertigini, avere effetto anestetico e causare altri effetti sul sistema nervoso centrale. Il contatto ripetuto e/o prolungato della pelle con materiali a bassa viscosità può sgrassare la pelle con possibile sviluppo di irritazione e dermatite. Piccole quantità di liquido, aspirate nei polmoni in caso di ingestione o di vomito, possono causare polmonite chimica o edema polmonare. Maggiori informazioni sono disponibili su richiesta.



Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

IDROCARBURI, C7, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI
LC50 (Inhalation): >23,300 mg/l/4h Ratto
LD50 (Oral): >5840,000 mg/kg Ratto
LD50 (Dermal): >2920,000 mg/kg Ratto

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Si presume che sia tossico per gli organismi acquatici. Può provocare effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

IDROCARBURI, C7, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI
LC50 (96h) > 13,4 mg/l Oncorhynchus mykiss
EC50 (48h) 3 mg/l Daphnia magna
IC50 (72h) 30 mg/l Pseudokirchneriella subcapitata

12.2. Persistenza e degradabilità

Si presume che sia facilmente biodegradabile. Idrolisi: La trasformazione per idrolisi non si presume sia significativa. Fotolisi: La trasformazione per fotolisi non si presume sia significativa. Ossidazione atmosferica: Si presume che degradi rapidamente in aria.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non determinato.

12.4. Mobilità nel suolo

Estremamente volatile, si ripartisce rapidamente in aria. Non si presume che si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non sono previsti altri effetti nocivi.

Altre Informazioni Ecologiche: VOC: Sì. Dati Ecologici: Acquatico - Tossicità acuta 48 ora(e) Daphnia magna EL 50 3 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata NOELR 10 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata EL50 10-30 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità acuta 96 ora(e) Oncorhynchus mykiss LL 50 > 13.4 mg/l: data per il prodotto Acquatico - Tossicità cronica 21 giorno(i) Daphnia magna NOEC 0.17 mg/l: dati di materiali simili Acquatico - Tossicità cronica 21 giorno(i) Daphnia magna LOEC 0.32 mg/l: dati di materiali simili Mezzi: Acqua. Tipo di Test: Rapida biodegradabilità. Durata: 28 giorno(i) Risultati del test Base: Percentuale di Degradazione: 98 materiali simili. Le informazioni fornite si basano sui dati disponibili per il materiale in oggetto, per i componenti del materiale e per materiali simili.

13. Considerazioni sullo smaltimento

Le raccomandazioni per lo smaltimento si basano sul materiale così come fornito. Smaltire in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Il prodotto è idoneo alla combustione in un impianto chiuso e controllato adatto ai combustibili o allo smaltimento mediante incenerimento in condizioni controllate a temperature molto elevate per impedire la formazione di prodotti di combustione indesiderati.

INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO AI SENSI DI LEGGE Codice Europeo dei Rifiuti: 08 XX XX NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato. Avvertenza recipienti vuoti Avvertenza sui contenitori vuoti (quando appropriato): i



contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento. I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative. **NON METTERE SOTTO PRESSIONE, TAGLIARE, SALDARE, FORARE, FRANTUMARE O ESPORRE TALI CONTENITORI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE, SCARICHE ELETTROSTATICHE O ALTRE SORGENTI DI ACCENSIONE. ESSI POSSONO ESPLODERE E PROVOCARE LESIONI O LA MORTE.**

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID: 3 UN: 1206
Packing Group: II
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 33
Codice di restrizione in galleria: D/E
Nome tecnico: Eptani, Pericoloso per l'ambiente



Trasporto marittimo:

Classe IMO: 3 UN: 1206
Packing Group: II
Label: 3
EMS: F-E, S-D
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:



Trasporto aereo:

IATA: 3 UN: 1206
Packing Group: II
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:



15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso 7b,9ii

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)
Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)
Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:
TAB.D Classe V 100%

**15.2. Valutazione della sicurezza chimica**

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
IDROCARBURI, C7, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 2
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01/02/03/08/09/11/12/13/15



Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **292731**
Denominazione: **DILUENTE SINTETICO 273**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente, diluente**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel.: **+39 011.403.53.53**
fax: **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: 011 6637637
Fax: 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Simboli di pericolo: **F-Xi**

Fraasi R: **11-36-67**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Xi



IRRITANTE

F



FACILMENTE INFIAMMABILE

R11 FACILMENTE INFIAMMABILE.
R36 IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R67 L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.
S 9 CONSERVARE IL RECIPIENTE IN LUOGO BEN VENTILATO.
S16 CONSERVARE LONTANO DA FIAMME E SCINTILLE - NON FUMARE.
S25 EVITARE IL CONTATTO CON GLI OCCHI.
S26 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI, LAVARE IMMEDIATAMENTE E ABBONDANTEMENTE CON ACQUA E CONSULTARE UN MEDICO.



S33 EVITARE L'ACCUMULO DI CARICHE ELETTROSTATICHE.
S43 IN CASO DI INCENDIO USARE . . . (MEZZI ESTINGUENTI IDONEI DA INDICARSI DA PARTE DEL FABBRICANTE. SE L'ACQUA AUMENTA IL RISCHIO PRECISARE « NON USARE ACQUA »).

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

2.3. Altri pericoli

Informazioni non disponibili

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ALCOOL ISOPROPILICO (IPA)			
CAS 67-63-0	90	Xi R36, R67, F R11	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 200-661-7			
INDEX 603-117-00-0			
Nr. Reg. 01-2119457558-25			
METILETILCHETONE			
CAS 78-93-3	10	Xi R36, R66, R67, F R11	EUH066, Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 201-159-0			
INDEX 606-002-00-3			
Nr. Reg. 01-2119457290-43			

Xi= IRRITANTE, F= FACILMENTE INFIAMMABILE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazioni generale: togliere immediatamente gli indumenti e le scarpe contaminate. Se inalato: portare le persone colpite all'aria fresca e tenerle a riposo. In caso di contatto con la pelle: lavare subito abbondantemente con acqua. In caso di contatto con gli occhi: lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. Se ingerito: chiamare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Rischi: nessuna informazione disponibile.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Trattamento: per un consiglio da specialisti, i medici devono contattare il Centro Antiveneni più vicino.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: agente schiumogeno, polvere asciutta, anidride carbonica (CO2), acqua nebulizzata.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericoli specifici contro l'incendio: nessuna informazione disponibile.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Raffreddare i contenitori/cisterne con spruzzi d'acqua.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Prevedere una ventilazione adeguata.



6.2. Precauzioni ambientali

Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari. Non contaminare la rete idrica con il materiale.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Asciugare con materiali inerti per esempio sabbia, gel di silice, legante per acidi, legante universale, segatura. Smaltire il materiale assorbito conformemente alle prescrizioni vigenti.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere Sezione 8 di questa Scheda Dati di Sicurezza per i Dispositivi di Protezione Individuale.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Avvertenze per un impiego sicuro: prevedere una ventilazione adeguata. I vapori sono più pesanti dell'aria e si diffondono radenti al suolo. Evitare la formazione di aerosol. Indicazioni contro incendi ed esplosioni: impedire che penetri in canali di scarico (pericolo di esplosione). Utilizzare unicamente attrezzature antideflagranti. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Essi possono formare miscele esplosive con l'aria. Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Requisiti del magazzino e dei contenitori: chiudere accuratamente e conservarlo in un luogo fresco, asciutto e ben ventilato. Classe tedesca di stoccaggio: 3, Liquidi Infiammabili.

7.3. Usi finali particolari

Consultare le istruzioni tecniche per l'uso di questa sostanza/miscela.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
ALCOOL ISOPROPILICO (IPA)	TLV (ACGIH)		492				
	TLV (OEL)	I		200		400	
METILETILCHETONE	TLV (ACGIH)		590	200		300	
	TLV (OEL)	I	600	200	900	300	

TLV della miscela solventi: 500,000 mg/m3

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in lattice, PVC o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo A o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque



limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Limpido
Odore	Alcole
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	ND (non disponibile)
Punto di ebollizione	81 °C
Intervallo di distillazione	77° - 81°
Punto di infiammabilità	9 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	45,40 a 20° C
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Peso specifico	0,788 Kg/l
Solubilità	ND (non disponibile)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	ND (non disponibile)
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	ND (non disponibile)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	61,20		
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00%	-	788,00 g/litro
VOC (carbonio volatile) :	60,67%	-	478,07 g/litro

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessun dato disponibile.

10.2. Stabilità chimica

Nessun dato disponibile.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non conosciute.

10.4. Condizioni da evitare

Nessun dato disponibile.

10.5. Materiali incompatibili

Nessun dato disponibile.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non conosciuti.

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta per via orale: DL50 >2000 mg/kg, ratto, BPL no, valore della letteratura. Tossicità acuta per via cutanea: DL50 >2000 mg/kg, coniglio, BPL no, valore della letteratura. Corrosione/irritazione cutanea: coniglio, moderatamente irritante, BPL no, valore della letteratura. Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi: coniglio, altamente irritante, BPL no, valore della letteratura. Sensibilizzazione respiratoria o cutanea: Maximisation Test porcellino d'India, non sensibilizzante, BPL no, valore della letteratura. Genotossicità in vitro: metodo Ames Salmonella typhimurium con e senza, non mutagena, BPL no, valore della letteratura.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****292731 - DILUENTE SINTETICO 273**Revisione n.7
Data revisione 30/03/2011
Stampata il 30/03/2011
Pagina n. 5 / 7

IT

Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione.
L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore; il contatto con la pelle può provocare moderata irritazione.
L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.
Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

ALCOOL ISOPROPILICO (IPA)
LC50 (Inhalation): 72,600 mg/l/4h Rat
LD50 (Oral): 4710,000 mg/kg Rat
LD50 (Dermal): 12800,000 mg/kg Rat

METILETILCHETONE
LC50 (Inhalation): 23,500 mg/l/8h Rat
LD50 (Oral): 2737,000 mg/kg Rat
LD50 (Dermal): 6480,000 mg/kg Rabbit

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Tossicità per i pesci: CL50 >100 mg/l, 48h, Leuciscus idus, statico, BPL no, valore della letteratura. Tossicità per la Daphnia e per altri invertebrati acquatici: no, valore della letteratura. Tossicità per le alghe: CE50 >100 mg/l, 7gg, Desmodesmus subspicatus (alga verde), prova statica, BPL no, valore della letteratura.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità: aerobico, rapidamente biodegradabile, valore della letteratura.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessun dato disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante o tossica (PBT), nè molto persistente o molto bioaccumulante (vPvB).

12.6. Altri effetti avversi

Nessun dato disponibile.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.



**Trasporto stradale o ferroviario:**

Classe ADR/RID: 3 UN: 1993
Packing Group: II
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 33
Disposizione Speciale: S2 S20
Limited Quantity: LQ4
Codice di restrizione in galleria: D/E
Nome tecnico: Liquido infiammabile N.A.S.

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO: 3 UN: 1993
Packing Group: II
Label: 3
EMS:
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:

**Trasporto aereo:**

IATA: 3 UN: 1993
Packing Group: II
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Informazioni non disponibili

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB.D Classe IV 10%
TAB.D Classe V 90%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2 Liquido infiammabile, categoria 2
Eye Irrit. 2 Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.



EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11 FACILMENTE INFIAMMABILE.
R36 IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R66 L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67 L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/03/04/08/11/12/13/14/15



Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **294801**
Denominazione: **DILUENTE NITRO 480**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente, diluente ad uso professionale**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Simboli di pericolo: **F-Xn**

Fraasi R: **11-20/21/22-36/38-48/20-63-65-66-68/20/21/22**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.



R11 FACILMENTE INFIAMMABILE.
R20/21/22 NOCIVO PER INALAZIONE, CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R36/38 IRRITANTE PER GLI OCCHI E LA PELLE.
R48/20 NOCIVO: PERICOLO DI GRAVI DANNI PER LA SALUTE IN CASO DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA PER INALAZIONE.
R63 POSSIBILE RISCHIO DI DANNI AI BAMBINI NON ANCORA NATI.
R65 NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****294801 - DILUENTE NITRO 480**Revisione n.12
Data revisione 14/9/2012
Stampata il 14/9/2012
Pagina n. 2 / 9

IT

R66 L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R68/20/21/22 NOCIVO: POSSIBILITÀ DI EFFETTI IRREVERSIBILI PER INALAZIONE, A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.

S 9 CONSERVARE IL RECIPIENTE IN LUOGO BEN VENTILATO.
S13 CONSERVARE LONTANO DA ALIMENTI O MANGIMI E DA BEVANDE.
S16 CONSERVARE LONTANO DA FIAMME E SCINTILLE - NON FUMARE.
S25 EVITARE IL CONTATTO CON GLI OCCHI.
S36/37 USARE INDUMENTI PROTETTIVI E GUANTI ADATTI.
S62 IN CASO DI INGESTIONE NON PROVOCARE IL VOMITO: CONSULTARE IMMEDIATAMENTE IL MEDICO E MOSTRARGLI IL CONTENITORE O L'ETICHETTA.

Contiene:ALCOOL METILICO
TOLUENE**2.3. Altri pericoli**

Informazioni non disponibili

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Informazione non pertinente

3.2. Miscele**Contiene:**

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
TOLUENE			
CAS 108-88-3	45	Xn R48/20, Xn R63, Xn R65, Xi R38, R67, F R11, Repr.Cat. 3	Flam. Liq. 2 H225, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Repr. 2 H361d, STOT RE 2 H373
CE 203-625-9			
INDEX 601-021-00-3			
Nr. Reg. 01-2119471310-51			
ACETATO DI METILE			
CAS 79-20-9	36,45	Xi R36, R66, R67, F R11	EUH066, Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 201-185-2			
INDEX 607-021-00-X			
Nr. Reg. 01-2119459211-47			
ACETATO DI ISOBUTILE			
CAS 110-19-0	10	R66, F R11	EUH066, Flam. Liq. 2 H225, STOT SE 3 H336
CE 203-745-1			
INDEX 607-026-00-7			
Nr. Reg. 01-2119488971-22			
ALCOOL METILICO			
CAS 67-56-1	8,55	T R23/24/25, T R39/23/24/25, Xn R68/20/21/22, F R11	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3 H331, STOT SE 1 H370
CE 200-659-6			
INDEX 603-001-00-X			
Nr. Reg. 01-2119433307-44			

Xi= IRRITANTE,F= FACILMENTE INFIAMMABILE,T= TOSSICO,Xn= NOCIVO

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Pronto soccorso generale: Prima di soccorrere i feriti, isolare l'area da tutte le potenziali fonti di ignizione e interrompere l'alimentazione elettrica. Garantire un'adeguata ventilazione e verificare che l'atmosfera sia sicura e respirabile prima di accedere a spazi confinati. Bagnare gli indumenti contaminati con acqua prima di rimuoverli al fine di prevenire il rischio di scintille provocate dall'elettricità statica.

Pronto soccorso in caso di inalazione: In caso di respirazione difficoltosa, portare la vittima all'aria aperta e mantenerla in una posizione comoda per la respirazione. Se la vittima è incosciente e non respira: Verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale specializzato. Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un



medico. Se la vittima respira: Mantenere in posizione laterale di sicurezza. Somministrare ossigeno se necessario. Consultare un medico nel caso in cui la vittima si trovi in uno stato di coscienza alterato, o se i sintomi non scompaiono. Pronto soccorso contatto con la pelle: Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza. Lavare la parte interessata con acqua e sapone. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono. Non attendere la comparsa dei sintomi. Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa. Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare. Evitare un'ipotermia generale. Pronto soccorso contatto con gli occhi: Risciacquare delicatamente con Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Continuare a risciacquare. In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista. Pronto soccorso dopo ingestione: in caso di ingestione, presumere sempre che sia avvenuta aspirazione. Trasportare immediatamente la vittima in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi. Non indurre il vomito per evitare il rischio di aspirazione. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi/lesioni in caso di inalazione: L'inalazione dei vapori può provocare mal di testa, nausea, vomito e uno stato di coscienza alterato. Sintomi/lesioni contatto con la pelle: Sintomi: arrossamenti, irritazioni. Sintomi/lesioni contatto con gli occhi: Leggera irritazione agli occhi. Sintomi/lesioni dopo ingestione : L'ingestione di questa sostanza può provocare uno stato di coscienza alterato e la perdita di coordinazione.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Non sono disponibili dati di rilievo.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Agente estinguente adeguato: Schiuma (solo personale addestrato). Acqua nebulizzata (solo personale addestrato). Polvere chimica. Anidride carbonica. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa). Sabbia o terra. Agente estinguente inadatto: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia: possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Reattività: Questa sostanza è stabile in tutte le circostanze ordinarie a temperatura ambiente e se rilasciata nell'ambiente.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Protezione antincendio: In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva. Altre informazioni: La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio. composti organici e inorganici non identificati.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Non respirare vapori o nebbie. Tenere le persone lontane dalla perdita, sopravvento. Assicurare un'adeguata aerazione, specialmente in zone chiuse. Tenere lontano da fonti di calore e altre cause d'incendio. Per gli operatori di primo soccorso: protezione personale vedi Sezione 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare ulteriori colature o perdite. Non scaricare il prodotto nell'ambiente acquatico senza pretrattamento (impianto per il trattamento biologico).

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Arrestare la fuoriuscita della sostanza laddove possibile senza rischi. Arginare il più possibile il materiale fuoriuscito. Metodi di bonifica: Asciugare con materiale assorbente inerte. Conservare in contenitori adatti e chiusi per lo smaltimento. In caso di sversamento di grandi quantità di liquido, ripulire immediatamente con pala o per aspirazione. Eliminare nel rispetto della normativa vigente in materia. Provvedere al fine di evitare scariche di elettricità statica (che potrebbero causare l'accensione dei vapori organici).

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Informazioni non disponibili.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Precauzioni per la manipolazione sicura: Ottenere istruzioni specifiche prima dell'uso. Rischio di miscela esplosiva di vapori e aria. Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di atmosfere esplosive e strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Evitare il contatto con il prodotto caldo. Non rilasciare nell'ambiente. Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica. Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento. Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/di illuminazione di tipo antideflagrante. Utilizzare esclusivamente attrezzi antiscintilla. Il vapore



è più pesante dell'aria. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. Utilizzare solo il caricamento dal basso per le cisterne, conformemente alla legislazione europea pertinente. Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione. Evitare il contatto con pelle e occhi. Non ingerire. Non respirare i vapori. Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, secondo necessità. Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di esposizione". Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping). Tenere lontano da cibi e bevande. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione. Sostituire gli indumenti contaminati al termine del proprio turno di lavoro. Temperatura di manipolazione : 10-50 °C.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Misure tecniche: Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità. Dei vapori di idrocarburi leggeri possono accumularsi nella parte superiore dei contenitori. Ciò può causare pericolo di incendi o esplosioni. Aprire lentamente per tenere sotto controllo eventuali rilasci di pressione. I contenitori vuoti possono contenere residui infiammabili di prodotto. Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente puliti. Condizioni per la conservazione: Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali. Temperatura di stoccaggio:

5-40°C Proibizioni sullo stoccaggio misto: TENERE LA SOSTANZA SEPARATA da acidi forti, basi forti, alogeni, sorgenti di calore, ossidanti, perossidi. Luogo di stoccaggio: Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per il contenimento di perdite o sversamenti. Conservare separato dagli agenti ossidanti. Disposizioni specifiche per l'imballaggio: Se il prodotto è fornito in contenitori: Conservare esclusivamente nei contenitori originale o in un contenitori adatto al tipo di prodotto.

Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati. Proteggere dalla luce del sole. Materiali di imballaggio e materiali raccomandati: Per la realizzazione di contenitori o rivestimenti interni utilizzare materiale approvato e adatto all'utilizzo del prodotto. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti. Verificare la compatibilità presso il produttore.

7.3. Usi finali particolari

Questa sostanza è manipolata secondo le Condizioni Strettamente Controllate previste dalla normativa REACH, Articolo 17(3), in materia di intermedi isolati in sito. Nel caso in cui la sostanza sia trasferita verso altri siti per successive lavorazioni, essa deve essere manipolata presso tali siti conformemente a quanto stabilito dalle Condizioni Strettamente Controllate previste dalla normativa REACH, Articolo 18(4). Presso ogni stabilimento di produzione è disponibile la documentazione di supporto relativa alla manipolazione in sicurezza, compresi i criteri di selezione dei controlli ingegneristici, amministrativi e dei dispositivi di protezione individuale, in accordo con un sistema di gestione basato sui rischi. Una conferma scritta relativa all'applicazione delle Condizioni Strettamente Controllate è stata ricevuta da ogni distributore e utilizzatore a valle dell'intermedio oggetto di registrazione.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
ACETATO DI METILE	TLV (ACGIH)		616		770		
ACETATO DI ISOBUTILE	TLV (ACGIH)		713	150			
ALCOOL METILICO	TLV (ACGIH)		262		328		Pelle
TOLUENE	TLV (ACGIH)		192	50	384	100	Pelle

TLV della miscela solventi: 294,000 mg/m3

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.



I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo AX o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).

Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

Il prodotto deve essere utilizzato in ciclo chiuso, in ambienti fortemente aerati ed in presenza di forti aspirazioni localizzate (velocità di cattura > 1,5 m/s), altrimenti è obbligatorio utilizzare i dispositivi di protezione personale indicati sempre in ambienti fortemente aerati ed in presenza di forti aspirazioni localizzate (velocità di cattura > 1,5 m/s).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

In caso di esposizioni prolungate del lavoratore occorre verificare la possibilità di operare in circuito chiuso o di riorganizzare il ciclo lavorativo prevedendo la turnazione; assicurare la massima efficienza dei dispositivi di protezione individuale usati.

9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Leggermente fruttato
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	ND (non disponibile)
Punto di ebollizione	> 58 °C
Intervallo di distillazione	58°C - 112°C
Punto di infiammabilità	< 6 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	133,20 a 20° C
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Peso specifico	0,876 Kg/l
Solubilità	ND (non disponibile)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	ND (non disponibile)
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	ND (non disponibile)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00%	-	876,00	g/litro
VOC (carbonio volatile) :	68,23%	-	597,69	g/litro

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Informazioni non disponibili.

10.2. Stabilità chimica

Stabile se immagazzinato osservando le raccomandazioni.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****294801 - DILUENTE NITRO 480**Revisione n.12
Data revisione 14/9/2012
Stampata il 14/9/2012
Pagina n. 6 / 9

IT

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare contatto con calore, scintille, fiamma libera e scarica statica. Evitare fonte d'ignizione.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi forti e basi forti. Agenti ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuna decomposizione se immagazzinato e usato come indicato.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Tossicità acuta: Tossico se inalato. Tossico a contatto con la pelle. Tossico per ingestione. ATE (per via orale) 100,000 mg/kg ATE (dermico) 300,000 mg/kg DL50/orale/su ratto 1187- 2769 mg/kg DL50/cutanea/su coniglio 17000 mg/kg CL50/inalazione/4 ore/su ratto 128,2 mg/l/4h Corrosione/irritazione della pelle : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) pH: Nessun dato disponibile Grave danno/irritazione degli occhi : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) pH: Nessun dato disponibile Sensibilizzazione delle vie respiratorie o delle cute : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) Mutagenicità delle cellule germinali : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) Cancerogenicità : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) Tossicità riproduttiva : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) Tossicità specifica per l'organo esposizione singola: Provoca danni agli organi.

Tossicità specifica per l'organo (esposizione ripetuta): Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) Pericolo in caso di aspirazione : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.).

Corrosione/irritazione della pelle: Provoca irritazione cutanea. Tossicità riproduttiva: Sospettato di nuocere al feto. Tossicità specifica per l'organo (esposizione singola): Può provocare sonnolenza o vertigini. Tossicità specifica per l'organo (esposizione ripetuta): Può provocare danni agli organi (polmoni, pelle) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (dermico, inalazione, per via orale). Pericolo in caso di aspirazione: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se inalato, se assorbito attraverso la cute e se ingerito. Può provocare irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori nonché degli occhi.

I sintomi di esposizione possono comprendere: bruciore ed irritazione agli occhi, alla bocca, al naso e alla gola, tosse, difficoltà respiratoria, vertigini, cefalea, nausea e vomito. Nei casi più gravi l'inalazione del prodotto può provocare infiammazione ed edema della laringe e dei bronchi, polmonite chimica ed edema polmonare.

Il prodotto può provocare irritazione del sito di contatto, accompagnata in genere da un aumento della temperatura cutanea, gonfiore, prurito. Anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il prodotto può produrre danni irreversibili, non letali, dopo una singola esposizione per inalazione, assorbimento cutaneo e per ingestione.

Il prodotto può produrre disturbi funzionali o mutamenti morfologici, per esposizioni ripetute o prolungate, per l'inalazione di una dose generalmente inferiore o uguale a 0,25 mg/ l, 6h/giorno.

Il prodotto è da considerarsi con sospetto per possibili effetti teratogeni che prevedono effetti tossici sullo sviluppo del feto.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

TOLUENE

LC50 (Inhalation): 49000,000 mg/m³/4h Ratto

LD50 (Oral): 636,000 mg/kg Ratto

LD50 (Dermal): 14,100 ml/kg Coniglio

ACETATO DI ISOBUTILE

LC50 (Inhalation): 23,400 mg/l/4h Ratto

LD50 (Oral): 13413,000 mg/kg Ratto

LD50 (Dermal): >17400,000 mg/kg Coniglio

12. Informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

CL50/96 ore/pesce: 15400 -29400 mg/l CE50/48h/Dafnia: > 10000 mg/l Cl50/72h/alga: ca. 22000 mg/l Selenastrum carpicornutum (Pseudokichnerela subcapitata).

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****294801 - DILUENTE NITRO 480**Revisione n.12
Data revisione 14/9/2012
Stampata il 14/9/2012
Pagina n. 7 / 9

IT

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

ACETATO DI ISOBUTILELC50 (96h) 17 mg/l *Oryzias latipes*EC50 (48h) 25 mg/l *Daphnia magna*IC50 (72h) 370 mg/l *Pseudokirchneriella subcapitata***TOLUENE**LC50 (96h) 34 mg/l *Pimephales promelas*EC50 (48h) 313 mg/l *Daphnia Magna***12.2. Persistenza e degradabilità**

Persistenza e degradabilità: Risulta rapidamente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Bioaccumulazione: Non si bio-accumula. Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua : -0,77.

12.4. Mobilità nel suolo

Mobilità : Mobile nei terreni.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

PBT/vPvB : La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante o tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e nemmeno molto bioaccumulante (vPvB).

12.6. Altri effetti avversi

Ulteriori Informazioni: Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	3	UN:	1993
Packing Group:	II		
Etichetta:	3		
Nr. Kemler:	33		
Disposizione Speciale:	S2 S20		
Limited Quantity	LQ4		
Codice di restrizione in galleria	D/E		
Nome tecnico:	Liquido infiammabile N.A.S.		

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO:	3	UN:	1993
Packing Group:	II		
Label:	3		
EMS:			
Marine Pollutant	NO		
Proper Shipping Name:			



**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****294801 - DILUENTE NITRO 480**Revisione n.12
Data revisione 14/9/2012
Stampata il 14/9/2012
Pagina n. 8 / 9

IT

Trasporto aereo:IATA: 3 UN: 1993
Packing Group: II
Label: 3Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**Categoria Seveso 7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 40

Sostanze contenute

Punto 48 TOLUENE

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB.D Classe IV 55%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

TOLUENE

ACETATO DI ISOBUTILE

ALCOOL METILICO

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
STOT SE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 1
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H331	Tossico se inalato.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H301	Tossico se ingerito.
H370	Provoca danni agli organi.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.



Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R23/24/25	TOSSICO PER INALAZIONE, CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R39/23/24/25	TOSSICO: PERICOLO DI EFFETTI IRREVERSIBILI MOLTO GRAVI PER INALAZIONE, A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R48/20	NOCIVO: PERICOLO DI GRAVI DANNI PER LA SALUTE IN CASO DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA PER INALAZIONE.
R63	POSSIBILE RISCHIO DI DANNI AI BAMBINI NON ANCORA NATI.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLEZZA E VERTIGINI.
R68/20/21/22	NOCIVO: POSSIBILITÀ DI EFFETTI IRREVERSIBILI PER INALAZIONE, A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

09/11/12

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****293781 - DILUENTE NITRO 378**Revisione n.15
Data revisione 18/7/2013
Stampata il 18/7/2013
Pagina n. 1 / 9

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **293781**
Denominazione: **DILUENTE NITRO 378**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente, diluente**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Simboli di pericolo: **F-Xn**Frase R: **11-20/21/22-38-41-48/20-63-65-66-68/20/21/22**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Xn



NOCIVO

F



FACILMENTE INFIAMMABILE

R11 FACILMENTE INFIAMMABILE.
R20/21/22 NOCIVO PER INALAZIONE, CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R38 IRRITANTE PER LA PELLE.
R41 RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI.
R48/20 NOCIVO: PERICOLO DI GRAVI DANNI PER LA SALUTE IN CASO DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA PER INALAZIONE.
R63 POSSIBILE RISCHIO DI DANNI AI BAMBINI NON ANCORA NATI.



R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHEZZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R68/20/21/22	NOCIVO: POSSIBILITÀ DI EFFETTI IRREVERSIBILI PER INALAZIONE, A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
S 9	CONSERVARE IL RECIPIENTE IN LUOGO BEN VENTILATO.
S13	CONSERVARE LONTANO DA ALIMENTI O MANGIMI E DA BEVANDE.
S16	CONSERVARE LONTANO DA FIAMME E SCINTILLE - NON FUMARE.
S26	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI, LAVARE IMMEDIATAMENTE E ABBONDANTEMENTE CON ACQUA E CONSULTARE UN MEDICO.
S36/37/39	USARE INDUMENTI PROTETTIVI E GUANTI ADATTI E PROTEGGERSI GLI OCCHI/LA FACCIA.
S62	IN CASO DI INGESTIONE NON PROVOCARE IL VOMITO: CONSULTARE IMMEDIATAMENTE IL MEDICO E MOSTRARGLI IL CONTENITORE O L'ETICHETTA.

Contiene:ALCOOL METILICO
TOLUENE**2.3. Altri pericoli**

Informazioni non disponibili

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Informazione non pertinente

3.2. Miscele**Contiene:**

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
TOLUENE			
CAS 108-88-3	45	Xn R48/20, Xn R63, Xn R65, Xi R38, R67, F R11, Repr.Cat. 3	Flam. Liq. 2 H225, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Repr. 2 H361d, STOT RE 2 H373
CE 203-625-9			
INDEX 601-021-00-3			
Nr. Reg. 01-2119471310-51			
ACETATO DI METILE			
CAS 79-20-9	24,30	Xi R36, R66, R67, F R11	EUH066, Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 201-185-2			
INDEX 607-021-00-X			
Nr. Reg. 01-2119459211-47			
ALCOOL ISOBUTILICO (IBA)			
CAS 78-83-1	10	Xi R37/38, Xi R41, R67, R10	Flam. Liq. 3 H226, Skin Irrit. 2 H315, Eye Dam. 1 H318, STOT SE 3 H335, STOT SE 3 H336
CE 201-148-0			
INDEX 603-108-00-1			
Nr. Reg. 01-2119484609-23			
ACETATO DI BUTILE			
CAS 123-86-4	10	R66, R67, R10	Flam. Liq. 3 H226, STOT SE 3 H336
CE 204-658-1			
INDEX 607-025-00-1			
Nr. Reg. 01-2119485493-29			
ALCOOL METILICO			
CAS 67-56-1	5,70	T R23/24/25, T R39/23/24/25, Xn R68/20/21/22, F R11	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3 H331, STOT SE 1 H370
CE 200-659-6			
INDEX 603-001-00-X			
Nr. Reg. 01-2119433307-44			

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****293781 - DILUENTE NITRO 378**Revisione n.15
Data revisione 18/7/2013
Stampata il 18/7/2013
Pagina n. 3 / 9

IT

BUTILGLICOLE

CAS 111-76-2 5

Xn R20/21/22, Xi R36/38

Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H312, Skin Irrit. 2 H315,
Eye Irrit. 2 H319

CE 203-905-0

INDEX 603-014-00-0

Nr. Reg. 01-2119475108-36

Xi= IRRITANTE,F= FACILMENTE INFIAMMABILE,T= TOSSICO,Xn= NOCIVO

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Sostituire gli indumenti contaminati. In caso di pericolo di perdita di conoscenza sistemare e trasportare su un fianco in posizione stabile; eventuale respirazione artificiale. I soccorritori devono preoccuparsi per la propria protezione. In caso d'inalazione: nel caso d'inalazione di vapori, aerosoli: aria fresca, soccorso medico. In caso di contatto con la pelle: Lavare a fondo con acqua e sapone. In caso di contatto con gli occhi: Sciacquare immediatamente a fondo per 15 minuti sotto acqua corrente tenendo le palpebre aperte, consultare un medico oculista. In caso di ingestione: Sciacquare immediatamente la bocca e bere abbondante acqua, soccorso medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Pericoli: Nessun dato disponibile.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Trattamento: nel trattamento sintomatico (decontaminazione, funzioni vitali) non sono noti antidoti specifici.

5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Estinguenti adatti: acqua nebulizzata, polvere, schiuma resistente all'alcool, diossido di carbonio (CO2).

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto è combustibile. Raffreddare i recipienti in pericolo con getti di acqua nebulizzata.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Misure particolari di protezione: usare un apparecchio respiratorio integrato. Ulteriori informazioni: raccogliere separatamente le acque di estinzione contaminate e non immetterle nelle fognature o nelle acque reflue.

6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Evitare l'inalazione.

6.2. Precauzioni ambientali

Non lasciar disperdere la sostanza nel terreno/sottosuolo. Non immetterla nelle fognature o nelle acque sotterranee.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Grandi quantità: aspirare meccanicamente il prodotto. Residui: raccogliere con idonei materiali assorbenti. Smaltire il materiale raccolto secondo la normativa vigente in materia.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Le informazioni relative al controllo dell'esposizione/protezione personale e le considerazioni sullo smaltimento sono riportate alle Sezioni 8 e 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Provvedere ad una buona aerazione e ricambio d'aria nei magazzini e nei luoghi di lavoro. Protezione antincendio e antiesplorazione: prevedere misure contro la formazione di cariche elettrostatiche. Tenere lontano da fonti di ignizione. Mettere a disposizione un estinguente.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Ulteriori informazioni sulle condizioni di stoccaggio: tenere il recipiente ben chiuso in luogo ventilato.

7.3. Usi finali particolari

Nessuna informazione disponibile.

**8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale****8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
ACETATO DI METILE	TLV (ACGIH)		616		770		
ACETATO DI BUTILE	TLV (ACGIH)		713				
ALCOOL ISOBUTILICO (IBA)	TLV (ACGIH)		152				
	TLV (OEL)	I		50			
ALCOOL METILICO	TLV (ACGIH)		262		328		Pelle
BUTILGLICOLE	TLV (ACGIH)		98	20			
	TLV (OEL)	I	98	20	246	50	
TOLUENE	TLV (ACGIH)		192	50	384	100	Pelle

TLV della miscela solventi: 249,000 mg/m3

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.

I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo A o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).

Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

Il prodotto deve essere utilizzato in ciclo chiuso, in ambienti fortemente aerati ed in presenza di forti aspirazioni localizzate (velocità di cattura > 1,5 m/s), altrimenti è obbligatorio utilizzare i dispositivi di protezione personale indicati sempre in ambienti fortemente aerati ed in presenza di forti aspirazioni localizzate (velocità di cattura > 1,5 m/s).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

In caso di esposizioni prolungate del lavoratore occorre verificare la possibilità di operare in circuito chiuso o di riorganizzare il ciclo lavorativo prevedendo la turnazione; assicurare la massima efficienza dei dispositivi di protezione individuale usati.

**9. Proprietà fisiche e chimiche****9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Pungente
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	ND (non disponibile)
Punto di ebollizione	98 °C
Intervallo di distillazione	57° / 154°
Punto di infiammabilità	3 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	112,71 a 20° C
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Peso specifico	0,841 Kg/l
Solubilità	ND (non disponibile)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	ND (non disponibile)
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	ND (non disponibile)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Corrosione dei metalli: non corrosivo per il metallo. Formazione di gas infiammabili: in presenza di acqua non si formano gas infiammabili.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per la manipolazione e lo stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni con agenti ossidanti forti.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare fonti di ignizione.

10.5. Materiali incompatibili

Materie da evitare: ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessun prodotto di decomposizione pericoloso se si rispettano le prescrizioni per il magazzinaggio e la manipolazione.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Tossicità acuta: Tossico se inalato. Tossico a contatto con la pelle. Tossico per ingestione. ATE (per via orale) 100,000 mg/kg ATE (dermico) 300,000 mg/kg DL50/orale/su ratto 1187- 2769 mg/kg DL50/cutanea/su coniglio 17000 mg/kg CL50/inalazione/4 ore/su ratto 128,2 mg/l/4h Corrosione/irritazione della pelle : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) pH: Nessun dato disponibile Grave danno/irritazione degli occhi : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) pH: Nessun dato disponibile Sensibilizzazione delle vie respiratorie o delle cute : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) Mutagenicità delle cellule germinali : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) Cancerogenicità : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) Tossicità riproduttiva : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi,



ma non in modo sufficiente per la classificazione.) Tossicità specifica per l'organo esposizione singola: Provoca danni agli organi.
Tossicità specifica per l'organo (esposizione ripetuta): Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) Pericolo in caso di aspirazione : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.)
Corrosione/irritazione della pelle: Provoca irritazione cutanea. Tossicità riproduttiva: Sospettato di nuocere al feto. Tossicità specifica per l'organo (esposizione singola): Può provocare sonnolenza o vertigini. Tossicità specifica per l'organo (esposizione ripetuta): Può provocare danni agli organi (polmoni, pelle) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (dermico, inalazione, per via orale). Pericolo in caso di aspirazione: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se inalato, se assorbito attraverso la cute e se ingerito. Può provocare irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori nonché degli occhi.

I sintomi di esposizione possono comprendere: bruciore ed irritazione agli occhi, alla bocca, al naso e alla gola, tosse, difficoltà respiratoria, vertigini, cefalea, nausea e vomito. Nei casi più gravi l'inalazione del prodotto può provocare infiammazione ed edema della laringe e dei bronchi, polmonite chimica ed edema polmonare.

Il prodotto può provocare irritazione del sito di contatto, accompagnata in genere da un aumento della temperatura cutanea, gonfiore, prurito. Anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il prodotto può produrre danni irreversibili, non letali, dopo una singola esposizione per inalazione, assorbimento cutaneo e per ingestione.

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Il prodotto può produrre disturbi funzionali o mutamenti morfologici, per esposizioni ripetute o prolungate, per l'inalazione di una dose generalmente inferiore o uguale a 0,25 mg/ l, 6h/giorno.

Il prodotto è da considerarsi con sospetto per possibili effetti teratogeni che prevedono effetti tossici sullo sviluppo del feto.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

TOLUENE

LC50 (Inhalation): 49000,000 mg/m³/4h Ratto

LD50 (Oral): 636,000 mg/kg Ratto

LD50 (Dermal): 14,100 ml/kg Coniglio

ACETATO DI BUTILE

LC50 (Inhalation): 21,100 mg/l/4h Rat

LD50 (Oral): >10000,000 mg/kg Rat

LD50 (Dermal): >14000,000 mg/kg Rabbit

12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

CL50/96 ore/pesce: 15400 -29400 mg/l CE50/48h/Dafnia: > 10000 mg/l CI50/72h/alga: ca. 22000 mg/l Selenastrum carpicornutum (Pseudokichnerela subcapitata).

TOLUENE

LC50 (96h) 34 mg/l Pimephales promelas

EC50 (48h) 313 mg/l Daphnia Magna

12.2. Persistenza e degradabilità

Persistenza e degradabilità: Risulta rapidamente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Bioaccumulazione: Non si bio-accumula. Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua : -0,77.

12.4. Mobilità nel suolo

Mobilità : Mobile nei terreni.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

PBT/vPvB : La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante o tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e nemmeno molto bioaccumulante (vPvB).

12.6. Altri effetti avversi

Ulteriori Informazioni: Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari.

**13. Considerazioni sullo smaltimento****13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	3	UN:	1993
Packing Group:	II		
Etichetta:	3		
Nr. Kemler:	33		
Disposizione Speciale:	S2 S20		
Limited Quantity	LQ4		
Codice di restrizione in galleria	D/E		
Nome tecnico:	Liquido infiammabile N.A.S.		

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO:	3	UN:	1993
Packing Group:	II		
Label:	3		
EMS:			
Marine Pollutant	NO		
Proper Shipping Name:			

**Trasporto aereo:**

IATA:	3	UN:	1993
Packing Group:	II		
Label:	3		
Cargo:			
Istruzioni Imballo:		Quantità massima:	
Pass.:			
Istruzioni Imballo:		Quantità massima:	
Proper Shipping Name:			

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3-40

Sostanze contenute

Punto 48 TOLUENE

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB.D	Classe III	5%
TAB.D	Classe IV	55%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

TOLUENE
ALCOOL ISOBUTILICO (IBA)
ACETATO DI BUTILE
ALCOOL METILICO
BUTILGLICOLE

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
STOT SE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 1
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H331	Tossico se inalato.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H301	Tossico se ingerito.
H370	Provoca danni agli organi.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H302	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R10	INFIAMMABILE.
R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R20/21/22	NOCIVO PER INALAZIONE, CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R23/24/25	TOSSICO PER INALAZIONE, CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R36/38	IRRITANTE PER GLI OCCHI E LA PELLE.
R37/38	IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE E LA PELLE.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R39/23/24/25	TOSSICO: PERICOLO DI EFFETTI IRREVERSIBILI MOLTO GRAVI PER INALAZIONE, A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R41	RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI.
R48/20	NOCIVO: PERICOLO DI GRAVI DANNI PER LA SALUTE IN CASO DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA PER INALAZIONE.
R63	POSSIBILE RISCHIO DI DANNI AI BAMBINI NON ANCORA NATI.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****293781 - DILUENTE NITRO 378**Revisione n.15
Data revisione 18/7/2013
Stampata il 18/7/2013
Pagina n. 9 / 9

IT

R67
R68/20/21/22

L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.
NOCIVO: POSSIBILITÀ DI EFFETTI IRREVERSIBILI PER INALAZIONE, A CONTATTO CON LA PELLE E PER
INGESTIONE.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/03/04/05/08/09/11/12/13/15

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****293751 - DILUENTE NITRO 375**Revisione n.8
Data revisione 25/03/2011
Stampata il 25/03/2011
Pagina n. 1 / 9

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **293751**
Denominazione: **DILUENTE NITRO 375**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente, diluente**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: 011 6637637
Fax: 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Simboli di pericolo: **F-Xn**Frase R: **11-37/38-41-48/20-63-65-66-67**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Xn



NOCIVO

F



FACILMENTE INFIAMMABILE

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R37/38	IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE E LA PELLE.
R41	RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI.
R48/20	NOCIVO: PERICOLO DI GRAVI DANNI PER LA SALUTE IN CASO DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA PER INALAZIONE.
R63	POSSIBILE RISCHIO DI DANNI AI BAMBINI NON ANCORA NATI.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.

**293751 - DILUENTE NITRO 375**

R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLEZZA E VERTIGINI.
S13	CONSERVARE LONTANO DA ALIMENTI O MANGIMI E DA BEVANDE.
S16	CONSERVARE LONTANO DA FIAMME E SCINTILLE - NON FUMARE.
S25	EVITARE IL CONTATTO CON GLI OCCHI.
S26	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI, LAVARE IMMEDIATAMENTE E ABBONDANTEMENTE CON ACQUA E CONSULTARE UN MEDICO.
S36/37/39	USARE INDUMENTI PROTETTIVI E GUANTI ADATTI E PROTEGGERSI GLI OCCHI/LA FACCIA.
S62	IN CASO DI INGESTIONE NON PROVOCARE IL VOMITO: CONSULTARE IMMEDIATAMENTE IL MEDICO E MOSTRARGLI IL CONTENITORE O L'ETICHETTA.

Contiene:
TOLUENE

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

2.3. Altri pericoli

Informazioni non disponibili

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACETATO DI BUTILE			
CAS 123-86-4	30	R66, R67, R10	EUH066, Flam. Liq. 3 H226, STOT SE 3 H336
CE 204-658-1			
INDEX 607-025-00-1			
Nr. Reg. 01-2119485493-29			
ALCOOL ISOBUTILICO (IBA)			
CAS 78-83-1	22	Xi R37/38, Xi R41, R67, R10	Flam. Liq. 3 H226, Skin Irrit. 2 H315, Eye Dam. 1 H318, STOT SE 3 H335, STOT SE 3 H336
CE 201-148-0			
INDEX 603-108-00-1			
Nr. Reg. 01-2119484609-23			
BUTILGLICOLE			
CAS 111-76-2	3	Xn R20/21/22, Xi R36/38	Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H312, Skin Irrit. 2 H315, Eye Irrit. 2 H319, Acute Tox. 4 H332
CE 203-905-0			
INDEX 603-014-00-0			
Nr. Reg. 01-2119475108-36			
TOLUENE			
CAS 108-88-3	45	Xn R48/20, Xn R63, Xn R65, Xi R38, R67, F R11, Repr.Cat. 3	Flam. Liq. 2 H225, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Repr. 2 H361d, STOT RE 2 H373
CE 203-625-9			
INDEX 601-021-00-3			
Nr. Reg. 01-2119471310-51			

Xi= IRRITANTE, Xn= NOCIVO, F= FACILMENTE INFIAMMABILE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Sostituire gli indumenti contaminati. In caso di pericolo di svenimento, posizionare e trasportare stabilmente su un fianco. I soccorritori devono preoccuparsi per la propria protezione. In caso d'inalazione: riposo, aria fresca, soccorso medico. In caso di contatto con la pelle: lavare a fondo con acqua e sapone. In caso di contatto con gli occhi: sciacquare a fondo per 15 minuti sotto acqua corrente tenendo le palpebre aperte. In caso d'ingestione: sciacquare immediatamente la bocca e bere abbondante acqua. Fornire soccorso medico.



4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Nessun dato disponibile.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Nel trattamento sintomatico (decontaminazione, funzioni vitali) non sono noti antidoti specifici.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Estinguenti adatti: acqua nebulizzata, polvere, schiuma resistente all'alcool, anidride carbonica (CO₂).

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto è combustibile. Raffreddare i recipienti in pericolo con getti di acqua nebulizzata.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Misure particolari di protezione: usare un apparecchio respiratorio integrato. Ulteriori informazioni: raccogliere separatamente le acque di estinzione contaminate e non immetterle nelle fognature o nelle acque reflue.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare l'inalazione.

6.2. Precauzioni ambientali

Non lasciar disperdere la sostanza nel terreno/sottosuolo. Non immetterla nelle fognature o nelle acque sotterranee.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Grandi quantità: aspirare meccanicamente il prodotto. Residui: raccogliere con idonei materiali assorbenti. Smaltire il materiale raccolto secondo la normativa vigente in materia.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Le informazioni relative al controllo dell'esposizione/protezione personale e le considerazioni sullo smaltimento sono riportate alle Sezioni 8 e 13 di questa Scheda Dati di Sicurezza.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Provvedere ad una buona aerazione e ricambio d'aria nei magazzini e nei luoghi di lavoro. Protezione antincendio e antiesplorazione: prevedere misure contro la formazione di cariche elettrostatiche. Tenere lontano da fonti di ignizione. Mettere a disposizione un estinguente.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Ulteriori informazioni sulle condizioni di stoccaggio: tenere il recipiente ben chiuso in luogo ventilato.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
ACETATO DI BUTILE	TLV (ACGIH)		713				
ALCOOL ISOBUTILICO (IBA)	TLV (ACGIH)		152				
	TLV (OEL)	I		50			
BUTILGLICOLE	TLV (ACGIH)		121	25			
	TLV (OEL)	I	98	20	246	50	
TOLUENE	TLV (ACGIH)		188				
	TLV (OEL)	I	192	50	384	100	



TLV della miscela solventi: 254,000 mg/m3

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo A o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).

Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

Il prodotto deve essere utilizzato in ciclo chiuso, in ambienti fortemente aerati ed in presenza di forti aspirazioni localizzate (velocità di cattura > 1,5 m/s), altrimenti è obbligatorio utilizzare i dispositivi di protezione personale indicati sempre in ambienti fortemente aerati ed in presenza di forti aspirazioni localizzate (velocità di cattura > 1,5 m/s).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

In caso di esposizioni prolungate del lavoratore occorre verificare la possibilità di operare in circuito chiuso o di riorganizzare il ciclo lavorativo prevedendo la turnazione; assicurare la massima efficienza dei dispositivi di protezione individuale usati.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Pungente
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	ND (non disponibile)
Punto di ebollizione	> 112 °C
Intervallo di distillazione	> 107°-165° C
Punto di infiammabilità	> 8 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	22,98 a 20° C
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Peso specifico	0,863 Kg/l
Solubilità	ND (non disponibile)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	ND (non disponibile)
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****293751 - DILUENTE NITRO 375**Revisione n.8
Data revisione 25/03/2011
Stampata il 25/03/2011
Pagina n. 5 / 9

IT

Viscosità ND (non disponibile)
Proprietà ossidanti ND (non disponibile)**9.2. Altre informazioni**Peso molecolare 96,14
VOC (Direttiva 1999/13/CE) : 100,00% - 863,00 g/litro
VOC (carbonio volatile) : 75,80% - 654,15 g/litro**10. Stabilità e reattività****10.1. Reattività**

Corrosione dei metalli: non corrosivo per il metallo. Formazione di gas infiammabili: in presenza di acqua non si formano gas infiammabili.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per la manipolazione e lo stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reagisce con agenti ossidanti forti.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare fonti di ignizione.

10.5. Materiali incompatibili

Evitare il contatto con ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Se si rispettano le corrette prescrizioni per lo stoccaggio e la manipolazione, non si svilupperanno prodotti di decomposizione pericolosi.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

TOSSICITA' ACUTA: Praticamente non tossico per una singola ingestione. Praticamente non tossico per una singola inalazione.

Praticamente non tossico per un singolo contatto cutaneo. Dati sperimentali calcolati: DL50 ratto (orale) > 10000 mg/kg (altro). CL50 ratto (inalatoria) > 21,1 mg/l 4h (OCSE linea guida 403). E' stato testato il vapore. DL50 coniglio (dermale) > 14000 mg/kg (altro).

IRRITAZIONE: Non irritante per la pelle, non irritante per gli occhi. Dati sperimentali/calcolati: Corrosione/irritazione della pelle (coniglio): non irritante (OECD linea guida 404). Gravi danni oculari/irritazione oculare (coniglio): non irritante (OECD linea guida OECD 405).

SENSIBILIZZAZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE/DELLA PELLE: Prove su animali non hanno mostrato azione sensibilizzante. Dati sperimentali/calcolati: Guinea Pig Maximation Test (porcellino d'India): non sensibilizzante (altro). MUTAGENICITA' SULLE CELLULE GERMINALI: Non è stato riscontrato alcun effetto mutageno in vari esperimenti su microorganismi e mammiferi. La sostanza non ha mostrato effetti mutageni in esperimenti sui mammiferi. CANCEROGENICITA': Lo studio non è necessario. TOSSICITA' RIPRODUTTIVA: I risultati di studi su animali non evidenziano effetti di danneggiamento della fertilità. TOSSICO PER LO SVILUPPO:

Esperimenti su animali non hanno evidenziato alcun effetto tossico sulla sviluppo della prole, alle dosi che si sono dimostrate non tossiche sugli animali genitori. ESPERIENZE SULL'UOMO: Dati sperimentali/calcolati: concentrazioni elevate causano un effetto narcotico. Un contatto prolungato può provocare l'essiccazione della pelle. TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (ESPOSIZIONE SINGOLA): Valutazione STOT singola: possibili effetti narcotici (sonnolenza, vertigini). TOSSICITA' DI DOSE RIPETUTA E TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (ESPOSIZIONE RIPETUTA): Valutazione della tossicità in seguito a somministrazione ripetuta: dopo ripetute somministrazioni l'effetto principale è l'irritazione locale. PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE: Non è atteso alcun rischio di aspirazione. ALTRE INDICAZIONI SULLA TOSSICITA': Ha effetto sgrassante sulla pelle.

Inalazione Tossicità acuta (Ratto) LC50 > 4778 mg/m³ (Aerosol) I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-) o simili a linee guida OCSE 403. Irritazione: dati finali non disponibili. Temperature elevate o azioni meccaniche possono formare vapori, nebulizzazioni o fumi che possono essere irritanti per gli occhi, naso, gola e polmoni. Ingestione Tossicità acuta (Ratto): LD50 > 5000 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-) o simili a linee guida OCSE 401. Pelle Tossicità acuta (Coniglio): LD50 > 2000 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-) o simili a linee guida OCSE 402. Corrosione cutanea/Irritazione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Può seccare la pelle e causare conseguenti disturbi e dermatite. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-) o simili a linee guida OCSE 404. Occhio Gravi lesioni oculari/Irritazione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-) o simili a linee guida OCSE 405. Sensibilizzazione Sensibilizzazione respiratoria: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio. Sensibilizzazione della pelle: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-) o simili a linee guida OCSE 406. Aspirazione: dati disponibili. Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Basato sulle proprietà chimico-fisiche del materiale. Mutagenicità delle cellule germinali: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-) o simili a linee guida OCSE 471 473 474 475 476



479. Cancerogenicità: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non provochi il cancro. Tossicità per il sistema di riproduzione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 414. Lattazione: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno. Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT) Esposizione singola: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a una singola esposizione. Esposizione ripetuta: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a un'esposizione prolungata o ripetuta. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 413 452.

Effetti acuti: l'inalazione dei vapori causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratorie; a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare. Per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Il prodotto può produrre disturbi funzionali o mutamenti morfologici, per esposizioni ripetute o prolungate, per l'inalazione di una dose generalmente inferiore o uguale a 0,25 mg/ l, 6h/giorno.

Il prodotto è da considerarsi con sospetto per possibili effetti teratogeni che prevedono effetti tossici sullo sviluppo del feto.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

ACETATO DI BUTILE

LC50 (Inhalation): 21,100 mg/l/4h Rat

LD50 (Oral): >6400,000 mg/kg Rat

LD50 (Dermal): >5000,000 mg/kg Rabbit

ALCOOL ISOBUTILICO (IBA)

LC50 (Inhalation): 19,200 mg/l/4h Rat

LD50 (Oral): 2460,000 mg/kg Rat

LD50 (Dermal): 2460,000 mg/kg Rabbit

BUTILGLICOLE

LC50 (Inhalation): 2,210 mg/l/4h Rat

LD50 (Dermal): 600,000 mg/kg Rabbit

TOLUENE

LC50 (Inhalation): 28,100 mg/l/4h Rat

LD50 (Oral): 5580,000 mg/kg Rat

LD50 (Dermal): 12124,000 mg/kg Rabbit

12. Informazioni ecologiche

Ecotossicità: Acquatico - Tossicità acuta 48 ora(e) Daphnia magna EL 50 1.1 mg/l: dati di materiali simili. Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata NOELR 0.22 mg/l: dati di materiali simili. Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata EL 50 7.9 mg/l: dati di materiali simili. Acquatico - Tossicità acuta 96 ora(e) Oncorhynchus mykiss LL 50 3.6 mg/l: data per il prodotto. Persistenza, degradabilità e potenziale di bioaccumulazione: In acqua: rapida biodegradabilità 28 giorni. Percentuale di degradazione: 69.99%.

12.1. Tossicità

Si presume che sia tossico per gli organismi acquatici. Può provocare effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradazione: Si presume che sia facilmente biodegradabile Idrolisi: La trasformazione per idrolisi non si presume sia significativa.

Fotolisi: La trasformazione per fotolisi non si presume sia significativa. Ossidazione atmosferica: Si presume che degradi rapidamente in aria.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non determinato.

12.4. Mobilità nel suolo

Si presume che si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue. Moderatamente volatile.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****293751 - DILUENTE NITRO 375**Revisione n.8
Data revisione 25/03/2011
Stampata il 25/03/2011
Pagina n. 7 / 9

IT

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questo prodotto non e', o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non sono previsti effetti nocivi.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	3	UN:	1993
Packing Group:	II		
Etichetta:	3		
Nr. Kemler:	33		
Disposizione Speciale:	S2 S20		
Limited Quantity	LQ4		
Codice di restrizione in galleria	D/E		
Nome tecnico:	Liquido infiammabile N.A.S.		

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO:	3	UN:	1993
Packing Group:	II		
Label:	3		
EMS:			
Marine Pollutant	NO		
Proper Shipping Name:			

**Trasporto aereo:**

IATA:	3	UN:	1993
Packing Group:	II		
Label:	3		
Cargo:			
Istruzioni Imballo:		Quantità massima:	
Pass.:			
Istruzioni Imballo:		Quantità massima:	
Proper Shipping Name:			

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 40

Sostanze contenute

Punto 48 TOLUENE

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Informazioni non disponibili

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB.D	Classe III	3%
TAB.D	Classe IV	75%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H332	Nocivo se inalato.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H302	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R10	INFIAMMABILE.
R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R20/21/22	NOCIVO PER INALAZIONE, CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R36/38	IRRITANTE PER GLI OCCHI E LA PELLE.
R37/38	IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE E LA PELLE.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R41	RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI.
R48/20	NOCIVO: PERICOLO DI GRAVI DANNI PER LA SALUTE IN CASO DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA PER INALAZIONE.
R63	POSSIBILE RISCHIO DI DANNI AI BAMBINI NON ANCORA NATI.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

293751 - DILUENTE NITRO 375

Revisione n.8
Data revisione 25/03/2011
Stampata il 25/03/2011
Pagina n. 9 / 9

IT

5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/03/08/11/12/13/14/15



**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****254371 - CICLOESANO**Revisione n.13
Data revisione 6/3/2013
Stampata il 6/3/2013
Pagina n. 1 / 9

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **254371**
Denominazione: **CICLOESANO**Formula bruta
Numero CAS: **110-82-7**
Numero INDEX: **601-017-00-1**
Numero CE: **203-806-2**
Numero Registrazione: **01-2119463273-41**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Distribuzione della sostanza - Industriale Formulazione e (ri)confezionamento di sostanze e miscele - Industriale**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel.: **+39 011.403.53.53**
fax: **+39 011.780.24.51**e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Flam. Liq. 2 H225
Asp. Tox. 1 H304
Skin Irrit. 2 H315
STOT SE 3 H336
Aquatic Acute 1 H400
Aquatic Chronic 1 H410

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: F-Xn-N

Frase R: 11-38-50/53-65-67

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

**254371 - CICLOESANO****2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P235	Conservare in luogo fresco.
P241	Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione/.../a prova di esplosione.
P273	Non disperdere nell'ambiente.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

Contiene: CICLOESANO

INDEX 601-017-00-1

2.3. Altri pericoli

La sostanza risponde ai criteri per la classificazione PBT a norma del regolamento (CE) n.1907/2006, Allegato XIII: No. La sostanza risponde ai criteri per la classificazione vPvB a norma del regolamento (CE) n.1907/2006, Allegato XIII: No. Altri pericoli non menzionati nella classificazione: Non disponibile.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
CICLOESANO			
CAS 110-82-7	100	Xn R65, Xi R38, N R50/53, R67, F R11	Flam. Liq. 2 H225, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Aquatic Acute 1 H400, Aquatic Chronic 1 H410
CE 203-806-2			
INDEX 601-017-00-1			
Nr. Reg. 01-2119463273-41			

Xn= NOCIVO, Xi= IRRITANTE, N= PERICOLOSO PER L'AMBIENTE, F= FACILMENTE INFIAMMABILE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente



4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi: Lavare immediatamente gli occhi con abbondante quantità d'acqua, sollevando le palpebre superiore e inferiore.

Verificare la presenza di lenti a contatto e in tal caso, rimuoverle. Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. Consultare un medico.

Inalazione: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Se si sospetta ancora la presenza di esalazioni, indossare una maschera o un respiratore. In caso di mancanza di respirazione, respirazione irregolare o arresto respiratorio, praticare la respirazione artificiale o far somministrare ossigeno da personale addestrato. Eseguire la respirazione bocca a bocca può essere pericoloso per la persona che sta prestando aiuto. Consultare un medico. Se necessario, contattare un centro antiveleni o un medico. Se inconscio, mettere in posizione laterale di sicurezza, e chiedere immediatamente assistenza medica.

Assicurare una buona circolazione dell'aria. Allentare gli indumenti aderenti quali colletti, cravatte, cinture o fasce. Contatto con la pelle:

Sciacquare la pelle contaminata con abbondante acqua. Rimuovere indumenti e calzature contaminate. Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. Consultare un medico. Lavare gli indumenti prima di riutilizzarli. Pulire accuratamente le scarpe prima di riutilizzarle.

Ingestione: Consultare immediatamente un medico. Contattare un centro antiveleni o un medico. Sciacquare la bocca con acqua.

Rimuovere eventuali protesi dentarie. Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di ingestione del materiale, se la persona esposta è cosciente, darle da bere acqua in piccole quantità.

Interrompere la somministrazione se la persona dichiara di voler vomitare, in quanto il vomito può essere pericoloso. Rischio di di aspirazione se ingerito. Può entrare nei polmoni e danneggiarli. Non indurre il vomito. Se occorre del vomito, la testa dovrebbe essere tenuta bassa in modo che il vomito non entri nei polmoni. Non somministrare mai nulla per via orale ad una persona in stato di incoscienza. Se inconscio, mettere in posizione laterale di sicurezza, e chiedere immediatamente assistenza medica. Assicurare una buona circolazione dell'aria. Allentare gli indumenti aderenti quali colletti, cravatte, cinture o fasce. Protezione dei soccorritori: Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Se si sospetta ancora la presenza di esalazioni, indossare una maschera o un respiratore. Eseguire la respirazione bocca a bocca può essere pericoloso per la persona che sta prestando aiuto.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Effetti potenziali acuti sulla salute: Inalazione: Può causare una depressione del sistema nervoso centrale. Può provocare sonnolenza o vertigini. Contatto con la pelle: Provoca irritazione cutanea. Contatto con gli occhi: Provoca grave irritazione oculare. Ingestione: Può causare una depressione del sistema nervoso centrale. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Irritante per la bocca, la gola e lo stomaco. Segnali/Sintomi di sovraesposizione Contatto con gli occhi: I sintomi negativi possono comprendere i seguenti: dolore o irritazione, lacrimazione, rossore. Inalazione I sintomi negativi possono comprendere i seguenti:

nausea o vomito, mal di testa, sonnolenza/fatica, capogiro/vertigini, incoscienza. Contatto con la pelle: I sintomi negativi possono comprendere i seguenti: irritazione, rossore. Ingestione: I sintomi negativi possono comprendere i seguenti: nausea o vomito.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Note per il medico: Trattare in modo sintomatico. Nel caso i cui siano ingerite o inalate grandi quantità, contattare immediatamente un centro antiveleni. Trattamenti specifici: Nessun trattamento specifico.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Idoneo: Usare prodotti chimici secchi, CO₂, acqua nebulizzata o schiuma. Non idoneo: Non utilizzare un getto d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericoli derivanti dalla sostanza o dalla miscela: Liquido e vapori facilmente infiammabili. In caso di incendio o surriscaldamento, si verificherà un aumento della pressione e il contenitore può scoppiare con il rischio di una conseguente esplosione. Il vapore/gas è più pesante dell'aria e può diffondersi sul pavimento. I vapori possono accumularsi in aree basse o chiuse o spostarsi a distanze considerevoli fino alla fonte di combustione e provocare un ritorno di fiamma. La fuoriuscita nelle fognature può creare rischio di incendio o esplosione. Questo materiale è altamente tossico per la vita acquatica con effetti a lungo termine. L'acqua antincendio contaminata con questa sostanza deve essere contenuta e se ne deve impedire l'accesso a corsi d'acqua, fognature o scarichi. Prodotti pericolosi da decomposizione termica: I prodotti della decomposizione possono comprendere i materiali seguenti: anidride carbonica, monossido di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Speciali azioni di protezione per vigili del fuoco: Isolare prontamente l'area allontanando tutte le persone dalla zona dell'incidente in caso di incendio. Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato.

Spostare i contenitori lontano dall'area dell'incendio se non c'è alcun rischio. Usare acqua nebulizzata per mantenere freschi i contenitori esposti al fuoco. Speciali mezzi protettivi per il personale antincendio: I pompieri devono indossare equipaggiamento protettivo ed un autorespiratore (SCBA) con schermo di protezione sul viso operante a pressione positiva. Gli indumenti per addetti all'estinzione degli incendi (compreso caschi, stivali protettivi e guanti) conformi alla norma europea EN 469 assicureranno una protezione di Misure antincendio: Per evitare incendi, eliminare le fonti di combustione. Usare acqua nebulizzata con attenzione per mantenere freschi i contenitori esposti al fuoco.



6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per gli operatori dei servizi di non emergenza: Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Evacuare le aree circostanti. Impedire l'entrata di personale estraneo e non protetto. Non toccare o camminare sul materiale versato. Bloccare tutte le fonti di accensione. Niente candele, sigarette o fiamme nell'area pericolosa. Evitare di respirare i vapori o la nebbia. Prevedere una ventilazione adeguata. Indossare un apposito respiratore in caso di ventilazione inadeguata. Indossare gli opportuni dispositivi di protezione individuale. Per gli operatori dei servizi di emergenza: Se la gestione della fuoriuscita richiede l'uso di indumenti speciali, tenere presente ogni informazione nella Sezione 8 relativa a materiali idonei e non idonei. Vedere anche le informazioni contenute in "Per gli operatori dei servizi di non emergenza".

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare la dispersione ed il deflusso del materiale versato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne. Informare le autorità pertinenti se il prodotto ha causato un inquinamento ambientale (fogne, corsi d'acqua, terra o aria). Materiale inquinante dell'acqua. Può essere dannoso all'ambiente se rilasciato in grandi quantità. Raccogliere il materiale fuoriuscito.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccola fuoriuscita: Fermare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area del versamento. Diluire con acqua e assorbire se idrosolubile. In alternativa, o se insolubile in acqua, assorbire con materiale inerte asciutto e smaltire in contenitore per i rifiuti appropriato. Usare attrezzi antiscintilla ed apparecchiature antideflagranti. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. Versamento grande: Fermare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area del versamento. Avvicinarsi alla fonte di emissione sopravento. Prevenire la fuoriuscita in sistemi fognari, corsi d'acqua, basamenti o zone circoscritte. Lavare le quantità rovesciate in un impianto di trattamento di scarico o procedere come segue. Circoscrivere e raccogliere eventuali fuoriuscite con materiale assorbente non combustibile, come sabbia, terra, vermiculite, diatomite e provvedere allo smaltimento del prodotto in un contenitore in conformità alla normativa vigente (vedi sezione 13). Usare attrezzi antiscintilla ed apparecchiature antideflagranti. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. Un materiale assorbente contaminato può provocare lo stesso pericolo del prodotto versato. Nota: Vedere la Sezione 1 per le informazioni su chi contattare in caso di emergenza e la sezione 13 per lo smaltimento dei rifiuti.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per i numeri telefonici di emergenza, vedere la Sezione 1. Vedere la Sezione 8 per informazioni sugli opportuni dispositivi di protezione individuale. Per ulteriori informazioni sul trattamento dei rifiuti, fare riferimento alla Sezione 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento

Le informazioni contenute in questa sezione contengono istruzioni e indicazioni generiche. Consultare l'elenco degli Usi Identificati in Sezione 1 per informazioni relative all'utilizzo specifico fornite nello/negli Scenario/i di Esposizione.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Misure protettive: Indossare dispositivi di protezione adeguati (vedere Sezione 8). Non deglutire. Evitare il contatto con occhi, cute e indumenti. Evitare di respirare i vapori o la nebbia. Non disperdere nell'ambiente. Usare solo con ventilazione adeguata. Indossare un apposito respiratore in caso di ventilazione inadeguata. Non accedere alle aree di stoccaggio e in spazi chiusi se non ventilati adeguatamente. Conservare nel contenitore originale o un contenitore alternativo approvato e costituito da un materiale compatibile, tenuto saldamente chiuso quando non utilizzato. Conservare ed usare lontano da calore, scintille, fiamme aperte o altre fonti di combustione. Usare attrezzature elettriche antideflagranti (ventilazione, illuminazione e movimentazione materiali). Utilizzare solo utensili antiscintillamento. Evitare l'accumulazione di cariche elettrostatiche. I contenitori vuoti trattengono dei residui di prodotto e possono essere pericolosi. Non riutilizzare il contenitore. Parere su prassi generali di igiene del lavoro: E' vietato mangiare, bere e fumare nelle aree in cui il materiale viene manipolato, conservato o trattato. Le persone che utilizzano il prodotto devono lavarsi mani e viso prima di mangiare, bere e fumare. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone adibite a refettorio. Vedere anche la Sezione 8 per ulteriori informazioni sulle misure di igiene.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Provvedere allo stoccaggio in conformità alla normativa vigente. Conservare in area separata e approvata. Conservare nel contenitore originale protetto dalla luce solare diretta in un'area asciutta, fresca e ben ventilata, lontano da altri materiali incompatibili (vedere la sezione 10) e da cibi e bevande. Conservare sotto chiave. Eliminare tutte le fonti di combustione. Separare dai materiali ossidanti. Tenere il contenitore serrato e sigillato fino al momento dell'uso. I contenitori aperti devono essere accuratamente risigillati e mantenuti dritti per evitare fuoriuscite accidentali del prodotto. Non conservare in contenitori senza etichetta. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale.

7.3. Usi finali particolari

Avvertenze: Non disponibile. Soluzioni specifiche del settore industriale: Non disponibile.

**254371 - CICLOESANO****8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale****8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
CICLOESANO	TLV (ACGIH)		344	100			

8.2. Controlli dell'esposizione

DNEL LAVORATORI: Sistemico, Esposizione a breve termine, inalazione: 700 mg/m³ Locale, Esposizione a breve termine, inalazione: 700 mg/m³ Sistemico, Esposizione a lungo termine, cutaneo: 2016 mg/kg bw/giorno Locale, Esposizione a lungo termine, inalazione: 700 mg/m³ DNEL POPOLAZIONE ESPOSTA ATTRAVERSO L'AMBIENTE: Sistemico, Esposizione a lungo termine, inalazione: 412 mg/m³ Locale, Esposizione a breve termine, inalazione: 412 mg/m³ Sistemico, Esposizione all'inalazione: 206 mg/m³ Locale, Esposizione a lungo termine, orale: 59,4 mg/kg bw/giorno Locale, Esposizione a lungo termine, inalazione: 206 mg/m³ Sistemico, Esposizione a lungo termine, cutaneo: 1186 mg/kg bw/giorno PNEC: Acqua fresca: 0,207 mg/l fattori di valutazione Marino: 0,207 mg/l fattori di valutazione Impianto trattamento acque reflue: 3,24 mg/l Fattori di valutazione Sedimento di acqua corrente: 3,627 mg/kg Fattori di valutazione Sedimento di acqua marina: 3,627 mg/kg Fattori di valutazione Suolo: 2,99 mg/kg Fattori di valutazione Appropriati Controlli Ingegneristici: Usare solo con ventilazione adeguata. Usare recinzioni, sistemi di ventilazione locali o altri controlli ingegneristici per mantenere l'esposizione degli operatori a inquinanti nell'aria al di sotto di qualsiasi limite consigliato o prescritto dalla legge. I controlli ingegneristici devono anche mantenere le concentrazioni di gas, vapore o polvere sotto qualsiasi limite inferiore di esplosione. Utilizzare un sistema di ventilazione non esplosivo. MISURE DI PROTEZIONE INDIVIDUALI: Misure igieniche: Prima di mangiare, fumare e usare il bagno e alla fine del periodo lavorativo, lavarsi le mani, le braccia e la faccia accuratamente dopo aver toccato prodotti chimici. Occorre usare tecniche appropriate per togliere gli indumenti potenzialmente contaminati. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Assicurarsi che la stazione per sciacquarsi gli occhi e le docce di sicurezza siano vicine al posto dove il lavoro viene eseguito. Dispositivo di protezione degli occhi e del viso: Occhiali di sicurezza conformi agli standard approvati devono essere usati quando la valutazione di un rischio ne indica la necessità per evitare esposizione a schizzi di liquidi, spruzzi, gas o polveri. Raccomandato: liquidi, spruzzi, gas o polveri. Raccomandato: Occhiali antispruzzo resistenti alle sostanze chimiche. PROTEZIONE DELLA PELLE: Guanti resistenti ad agenti chimici ed impenetrabili conformi agli standard approvati devono essere sempre usati quando vengono maneggiati prodotti chimici se la valutazione di un rischio ne indica la necessità. 8 ore (tempo di fessurazione): Guanti di nitrile. Dispositivo di protezione del corpo: Indossare indumenti protettivi. Altri dispositivi di protezione della pelle: Calzature protettive adatte. Protezione respiratoria: Se il personale è esposto a concentrazioni superiori al limite di esposizione, usare respiratori appropriati e omologati. Controlli dell'esposizione ambientale: L'emissione da apparecchiature di ventilazione o da processi lavorativi dovrebbe essere controllata per assicurarsi che siano in conformità con le direttive delle legislazioni sulla protezione ambientale. In alcuni casi, sarà necessario eseguire il lavaggio dei fumi, aggiungere filtri o apportare modifiche tecniche alle apparecchiature di processo per ridurre l'emissione a livelli accettabili.

9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Irritante
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	< 7 °C
Punto di ebollizione	81 °C
Intervallo di distillazione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	-18 °C
Tasso di evaporazione	5,6
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	1,3 % (V/V) 20 °C
Limite superiore infiammabilità	8,4 % (V/V) 20 °C
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	12,7 kPa (20°C)
Densità Vapori	2,9 (Aria = 1)
Peso specifico	0,779 Kg/l
Solubilità	ND (non disponibile)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Log Pow 3,44
Temperatura di autoaccensione	260 °C
Temperatura di decomposizione	N.D.
Viscosità	0,894 mPa.s

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****254371 - CICLOESANO**Revisione n.13
Data revisione 6/3/2013
Stampata il 6/3/2013
Pagina n. 6 / 9

IT

Proprietà ossidanti

ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Informazioni non disponibili

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Non sono disponibili dati sperimentali specifici relativi alla reattività per questo prodotto o i suoi ingredienti.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare anche tutte le possibili fonti di combustione (scintille o fiamme). Non pressurizzare, tagliare, saldare, brazare, forare, molare o esporre i contenitori al calore o a fonti di combustione. Evitare l'accumulo del vapore in aree basse o confinate.

10.5. Materiali incompatibili

Reattivo o incompatibile con i seguenti materiali: materiali ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non dovrebbero essere generati prodotti di decomposizione pericolosi.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

TOSSICITA' ACUTA: CL50 Inalazione Vapori Ratto: 32880 mg/m³/4 ore DL50 Cutaneo Coniglio > 2000 mg/kg DL50 Orale Ratto > 5000 mg/kg Conclusione/Riepilogo: Non disponibile. IRRITAZIONE/CORROSIONE: Pelle - Lieve irritante Coniglio Occhi - Lieve irritante Coniglio Conclusione/Riepilogo : Non disponibile. SENSIBILIZZAZIONE: Pelle Porcellino d'India: Non provoca sensibilizzazione Conclusione/Riepilogo : Non disponibile. MUTAGENICITA': OECD 471 471 Bacterial Reverse Mutation Test Esperimento: In vitro Oggetto: Batteri Negativo OECD 476 476 In vitro Mammalian Cell Gene Mutation Test Esperimento: In vitro Oggetto: Lievito Negativo OECD 476 476 In vitro Mammalian Cell Gene Mutation Test Esperimento: In vivo Oggetto: Mammifero - Animale Negativo Conclusione/Riepilogo : Non disponibile. CANCEROGENICITA': Negativo - Cutaneo - TC; Topo - 45 settimane Conclusione/Riepilogo : Non disponibile. TOSSICITA' PER L'APPARATO RIPRODUTTIVO: Tossicità materna: Negativo; Fertilità: Negativo; Tossico per lo sviluppo: Negativo; Ratto Inalazione: 7000 ppm 6 ore al giorno. Conclusione/Riepilogo: Non disponibile. TERATOGENICITA': Negativo - Inalazione Ratto. Conclusione/Riepilogo : Non disponibile. TOSSICITA' SPECIFICA PER GLI ORGANI BERSAGLIO (ESPOSIZIONE SINGOLA): Categoria 3, Inalazione, Narcosi TOSSICITA' SPECIFICA PER GLI ORGANI BERSAGLIO (ESPOSIZIONE RIPETUTA): Non disponibile. PERICOLO DI ASPIRAZIONE: PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE - Categoria 1 Informazioni sulle vie di esposizione più probabili: Non disponibile. EFFETTI POTENZIALI ACUTI SULLA SALUTE: Contatto con gli occhi: Provoca grave irritazione oculare. Inalazione: Può causare una depressione del sistema nervoso centrale. Può provocare sonnolenza o vertigini. Contatto con la pelle: Provoca irritazione cutanea. Ingestione: Può causare una depressione del sistema nervoso centrale. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Irritante per la bocca, la gola e lo stomaco. SINTOMI COLLEGATI ALLE CARATTERISTICHE FISICHE, CHIMICHE E TOSSICOLOGICHE: Contatto con gli occhi: I sintomi negativi possono comprendere i seguenti: dolore o irritazione, lacrimazione, rossore. Inalazione: I sintomi negativi possono comprendere i seguenti: nausea o vomito, mal di testa, sonnolenza/ fatica, capogiro/vertigini, incoscienza. Contatto con la pelle: I sintomi negativi possono comprendere i seguenti: irritazione, rossore. Ingestione: I sintomi negativi possono comprendere i seguenti: nausea o vomito. EFFETTI RITARDATI E IMMEDIATI E ANCHE EFFETTI CRONICI DOVUTI A ESPOSIZIONE A BREVE E LUNGO TERMINE: Esposizione a breve termine: Potenziali effetti immediati: Non disponibile. Potenziali effetti ritardati: Non disponibile. Esposizione a lungo termine: Potenziali effetti immediati: Non disponibile. Potenziali effetti ritardati: Non disponibile. Effetti Potenziali Cronici sulla Salute: Sottocronica NOAEL: Inalazione Vapori Ratto 500 ppm 90 giorni ; 6 ore al giorno. Sottocronica NOAEL: Inalazione Vapori Ratto 7000 ppm 90 giorni; 6 ore al giorno. Conclusione/Riepilogo: Non disponibile. Generali: Non sono noti effetti significativi o pericoli critici. Cancerogenicità: Non sono noti effetti significativi o pericoli critici. Mutagenicità: Non sono noti effetti significativi o pericoli critici. Teratogenicità: Non sono noti effetti significativi o pericoli critici. Effetti sullo sviluppo: Non sono noti effetti significativi o pericoli critici. Effetti sulla fertilità: Non sono noti effetti significativi o pericoli critici. Altre informazioni: Non disponibile.

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****254371 - CICLOESANO**Revisione n.13
Data revisione 6/3/2013
Stampata il 6/3/2013
Pagina n. 7 / 9

IT

CICLOESANO
LC50 (Inhalation): 32880,000 mg/m³/4h Ratto
LD50 (Oral): >5000,000 mg/kg Ratto
LD50 (Dermal): >2000,000 mg/kg Rabbit

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Acuto EC50 3,4 mg/l Acqua fresca Alghie - Selenastrum capricornutum: 72 ore Acuto CL50 0,9 mg/l Dafnia - Daphnia magna: 48 ore
Acuto CL50 4,53 mg/l Acqua fresca Pesce - Pimephales promelas: 96 ore Conclusione/Riepilogo: Non disponibile.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CICLOESANO
LC50 (96h) 4,53 mg/l Pimephales promelas
EC50 (48h) 0,9 mg/l Daphnia magna
IC50 (72h) 3,4 mg/l Selenastrum capricornutum

12.2. Persistenza e degradabilità

OECD 301F 301F Ready Biodegradability - Manometric Respirometry Test: 77% - Facilmente - 28 giorni ISO 14593: 70 % - Facilmente - 49 giorni Conclusione/Riepilogo : Non disponibile. Emivita in acqua: - Fotolisi: - Biodegradabilità: Facilmente.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Log Pow = 3,44 BCF: 83,17637711 Potenziale: bassa.

12.4. Mobilità nel suolo

Coefficiente di ripartizione suolo/acqua (KOC): Non disponibile. Mobilità: Non disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

PBT: No. vPvB: No.

12.6. Altri effetti avversi

Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

13. Considerazioni sullo smaltimento

Le informazioni contenute in questa sezione contengono istruzioni e indicazioni generiche. Consultare l'elenco degli Usi Identificati in Sezione 1 per informazioni relative all'utilizzo specifico fornite nello/negli Scenario/i di Esposizione.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto: Metodi di smaltimento: La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Quantità significative di residui di prodotto di scarto non devono essere smaltite nelle fognature ma trattate in un idoneo impianto di trattamento degli effluenti. Smaltire i prodotti in eccedenza e non riciclabili tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di qualsiasi sottoprodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente. Rifiuti Pericolosi: La classificazione del prodotto potrebbe rientrare nei criteri previsti per i rifiuti pericolosi. Imballo Metodi di smaltimento: Precauzioni speciali: La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Gli imballaggi di scarto devono essere riciclati. L'incenerimento o la messa in discarica deve essere preso in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile. Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. Occorre prestare attenzione quando si maneggiano contenitori svuotati che non sono stati puliti o risciacquati. I contenitori vuoti o i rivestimenti possono trattenere dei residui di prodotto. I vapori emessi da residui di prodotto possono sviluppare un'atmosfera facilmente infiammabile o esplosiva all'interno del contenitore. Non tagliare, saldare o rettificare contenitori usati a meno che non siano stati puliti accuratamente al loro interno. Evitare la dispersione ed il deflusso del materiale versato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

**254371 - CICLOESANO****Trasporto stradale o ferroviario:**

Classe ADR/RID: 3 UN: 1145
Packing Group: II
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 33
Limited Quantity: LQ4
Codice di restrizione in galleria: D/E
Nome tecnico: Cicloesano, Pericoloso per l'ambiente

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO: 3 UN: 1145
Packing Group: II
Label: 3
EMS: F-E, S-D
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:

**Trasporto aereo:**

IATA: 3 UN: 1145
Packing Group: II
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 7b,9i

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 40

Sostanze contenute

Punto 57 CICLOESANO

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB.D Classe V 100%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

CICLOESANO

Inventario Europeo: Il materiale è elencato o esentato.

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2 Liquido infiammabile, categoria 2

**254371 - CICLOESANO**

Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 1
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R50/53	ALTAMENTE TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/03/09

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****296861 - BASE SOLVENTE 686**Revisione n.16
Data revisione 14/9/2012
Stampata il 14/9/2012
Pagina n. 1 / 9

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **296861**
Denominazione: **BASE SOLVENTE 686**
Nome chimico e sinonimi: **BASE SOLVENTE 686**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente; diluente ad uso professionale**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Simboli di pericolo: **Xn**

Frase R: **10-20/21/22-38-65**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Xn



NOCIVO

R10 INFIAMMABILE.
R20/21/22 NOCIVO PER INALAZIONE, CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R38 IRRITANTE PER LA PELLE.
R65 NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
S 9 CONSERVARE IL RECIPIENTE IN LUOGO BEN VENTILATO.
S13 CONSERVARE LONTANO DA ALIMENTI O MANGIMI E DA BEVANDE.



S36/37 USARE INDUMENTI PROTETTIVI E GUANTI ADATTI.
S43 IN CASO DI INCENDIO USARE . . . (MEZZI ESTINGUENTI IDONEI DA INDICARSI DA PARTE DEL FABBRICANTE. SE L'ACQUA AUMENTA IL RISCHIO PRECISARE « NON USARE ACQUA »).
S62 IN CASO DI INGESTIONE NON PROVOCARE IL VOMITO: CONSULTARE IMMEDIATAMENTE IL MEDICO E MOSTRARGLI IL CONTENITORE O L'ETICHETTA.

Contiene:
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

2.3. Altri pericoli

Informazioni non disponibili

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)			
CAS 1330-20-7	87	Xn R20/21, Xn R65, Xi R38, R10	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, Acute Tox. 4 H312, Skin Irrit. 2 H315, Eye Irrit. 2 H319, Acute Tox. 4 H332, STOT SE 3 H335, STOT RE 2 H373
CE 215-535-7			
INDEX 601-022-00-9			
Nr. Reg. 01-2119488216-32			
ACETATO DI METILE			
CAS 79-20-9	10,53	Xi R36, R66, R67, F R11	EUH066, Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 201-185-2			
INDEX 607-021-00-X			
Nr. Reg. 01-2119459211-47			
ALCOOL METILICO			
CAS 67-56-1	2,47	T R23/24/25, T R39/23/24/25, Xn R68/20/21/22, F R11	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3 H331, STOT SE 1 H370
CE 200-659-6			
INDEX 603-001-00-X			
Nr. Reg. 01-2119433307-44			

Xi= IRRITANTE,F= FACILMENTE INFIAMMABILE,T= TOSSICO,Xn= NOCIVO

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione: Rimuovere per evitare ulteriore esposizione. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'esposizione per se' e per gli altri. Usare una protezione adeguata delle vie respiratorie. In caso di irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea o incoscienza, ricorrere immediatamente a visita medica. In caso di arresto della respirazione, praticare ventilazione assistita con un dispositivo meccanico o ricorrendo alla respirazione bocca a bocca. Contatto con la pelle: Lavare le aree di contatto con acqua e sapone.

Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Contatto con gli occhi:

Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua per almeno 15 minuti. Ricorrere a visita medica. Ingestione: Consultare immediatamente un medico. Non indurre vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Prurito, dolore, rossore, gonfiori cutanei. Difficoltà respiratorie.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato. Questo materiale idrocarburo leggero, o un componente, possono essere associati con sensibilizzazione cardiaca, in seguito ad esposizione molto alta (ben al di sopra dei limiti di esposizione professionale) o con una concomitante esposizione ad alto livello di stress o a sostanze stimolanti-cardiache come la epinefrina. La somministrazione di tali sostanze dovrebbe essere evitata.



5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: usare nebbia d'acqua, schiuma, polvere chimica secca, anidride carbonica (CO₂) per spegnere l'incendio.
Mezzi di estinzione da evitare: getti diretti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: fumi, esalazioni, prodotti di combustione incompleta. Ossidi di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni antincendio: infiammabile. Evacuare l'area. In caso di mancata accensione di una perdita o fuoriuscita, usare spruzzi d'acqua per disperdere i vapori e per proteggere il personale intento ad arrestare la perdita. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale. Pericoli d'incendio insoliti: materiale pericoloso. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono considerare l'uso dell'equipaggiamento di protezione indicato nella Sezione 8.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Procedure di notifica: In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti. Misure protettive: Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. Se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovento a causa della tossicità o dell'infiammabilità del materiale. Consultare la Sezione 5 per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione "Identificazione dei Pericoli" per verificare i maggiori rischi. Consultare la Sezione 4 per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 per consigli sui requisiti minimi per l'Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Fuoriuscite di grandi dimensioni: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Dispersione sul suolo: eliminare tutte le fonti di innesco (vietato fumare e tenere torce, scintille o fiamme nelle immediate vicinanze). Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Tutte le apparecchiature usate durante la manipolazione del prodotto devono essere adeguatamente messe a terra. Non toccare o camminare su materiale accidentalmente fuoriuscito. Evitare l'infiltrazione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate. Per ridurre la quantità dei vapori si può usare una schiuma anti-evaporazione. Raccogliere il materiale assorbito usando strumenti puliti che non generano scintille. Assorbire o coprire con terra asciutta, sabbia o altro materiale non combustibile e riporre in recipienti. Fuoriuscite di grandi dimensioni: gli spruzzi d'acqua possono ridurre il vapore, ma non impediscono l'accensione in spazi chiusi. Recuperare mediante pompaggio o con un materiale assorbente adatto. Dispersione in acqua: arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Eliminare le fonti di accensione. Avvisare altre imbarcazioni. Se il punto di infiammabilità supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere di contenimento e rimuovere dalla superficie schiumando o con assorbenti appropriati quando le condizioni lo consentono. Se il punto di infiammabilità non supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere come sbarramenti per proteggere le linee costiere e permettere l'evaporazione del materiale. Consultare uno tecnico specialista prima di usare disperdenti. Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia, condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua) direzione e velocità e della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero essere consultati esperti locali. Nota: le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere le Sezioni 8 e 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle. Evitare il contatto con gli occhi. Prevenire l'esposizione a fonti di innesco, per esempio usare attrezzi anti-scintilla e apparecchiature a prova di esplosione. Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento. Il materiale può accumulare cariche di energia statica che possono causare scintille (fonte di innesco). Usare appropriate procedure di magazzinaggio e di messa a terra. Consultare le linee guida locali per gli standards applicabili. Indicazioni aggiuntive American Petroleum Institute 2003 (Protection Against Ignitions Arising out of Static, Lightning and Stray Currents) o National Fire Protection Agency 77 (Recommended Practice on Static Electricity) or CENELEC CLC/TR 50404 (Electrostatics - Code of practice for the avoidance of hazards due to static electricity). Temperatura di carico/scarico: ambiente. Temperatura di trasporto: ambiente. Pressione di trasporto: ambiente. Accumulatore statico: questo materiale è un accumulatore statico. Un liquido è tipicamente un accumulatore statico nonconduttivo, se è conduttivo e' al di sotto di 100 pS/m (100x10E-12 Siemens per metro) ed e' considerato un accumulatore statico semiconduttivo, se la conduttività e' inferiore a 10,000 pS/m. Sia che il liquido sia conduttivo che semiconduttivo, le precauzioni sono le stesse. Un numero di fattori, per esempio la temperatura del liquido, la presenza di contaminanti, additivi ant-statici e i filtri



possono grandemente influenzare la conduttività del liquido.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Deve essere disponibile un abbondante approvvigionamento idrico per gli incendi. Si raccomanda un sistema fisso di nebulizzazione/allagamento. La scelta del contenitore, per esempio navi cisterna, può influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica. Tenere il recipiente chiuso. Maneggiare i recipienti con cura. Aprire lentamente per controllare possibili perdite di pressione. Conservare in luogo fresco e ben ventilato. È preferibile lo stoccaggio all'esterno o in area staccata. I contenitori stoccati dovrebbero essere messi a terra e confinati. Contenitori di immagazzinamento fissi, contenitori per travaso e equipaggiamento associato devono essere messi a terra e rivestiti per prevenire l'accumulo di elettricità statica. Temperatura di stoccaggio: ambiente. Pressione di stoccaggio: ambiente. Recipienti/Imballaggi compatibili: cisterne; fusti; autocisterne; chiatte; carri ferroviari; Materiali e rivestimenti compatibili (compatibilità chimica): acciaio al carbonio; poliestere; acciaio inossidabile; teflon; Materiali e rivestimenti non compatibili: gomma naturale; gomma butilica; Monomero etilene-propilene-diene (EPDM); polistirene; polietilene; polipropilene; PVC; alcool polivinile; poliacrilonitrile; compatibilità con le plastiche può variare.

7.3. Usi finali particolari

Vedere l'Allegato "Scenari Espositivi" per gli Usi Identificati. Nessuna guida industriale o di settore disponibile.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
ACETATO DI METILE	TLV (ACGIH)		616		770		
ALCOOL METILICO	TLV (ACGIH)		262		328		Pelle
XILENE (MISCELA DI ISOMERI)	TLV (ACGIH)		434	100	651	150	
	TLV (OEL)	I	221	50	442	100	

TLV della miscela solventi: 440,000 mg/m3

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.

I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo AX o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).

Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.



Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Leggermente fruttato
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	ND (non disponibile)
Punto di ebollizione	55 °C
Intervallo di distillazione	55°C - 135°C.
Punto di infiammabilità	22 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	15,28 a 20° C
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Peso specifico	0,870 - 0,878
Solubilità	ND (non disponibile)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	ND (non disponibile)
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	ND (non disponibile)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	100,80
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00%
VOC (carbonio volatile) :	84,87%

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Vedi sotto sezioni in basso.

10.2. Stabilità chimica

Il materiale è stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non previste.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare calore, scintille, fiamme libere e altre fonti di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Inalazione Tossicità acuta: (Ratto) 4 hour(s) LC50 > 20 mg/l (Vapore) Minimamente tossico. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 403. Irritazione: dati finali non disponibili. Temperature elevate o azioni meccaniche possono formare vapori, nebulizzazioni o fumi che possono essere irritanti per gli occhi, naso, gola e polmoni. Ingestione Tossicità acuta (Ratto): LD50 > 3523 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 401. Pelle Tossicità acuta (Coniglio): LD50 > 4200 mg/kg Minimamente tossico. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 402. Corrosione cutanea/Irritazione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi soddisfano i criteri per la classificazione. Irritante per la pelle. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 404. Occhio Gravi lesioni oculari/Irritazione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi soddisfano i criteri per la classificazione. Moderatamente irritante per gli occhi. In



base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 405. Sensibilizzazione respiratoria: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio. Sensibilizzazione della pelle: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 429. Aspirazione: dati disponibili. Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Mutagenicità delle cellule germinali: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 478. Cancerogenicità: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non provochi il cancro. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 451. Tossicità per il sistema di riproduzione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 414. Lattazione: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno. Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT) Esposizione singola: può essere irritante per le vie respiratorie. Esposizione ripetuta: Dati disponibili. L'esposizione concentrata, prolungata o deliberata può provocare danni agli organi. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 408 411 453.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se inalato, se assorbito attraverso la cute e se ingerito. Può provocare irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori nonché degli occhi.

I sintomi di esposizione possono comprendere: bruciore ed irritazione agli occhi, alla bocca, al naso e alla gola, tosse, difficoltà respiratoria, vertigini, cefalea, nausea e vomito. Nei casi più gravi l'inalazione del prodotto può provocare infiammazione ed edema della laringe e dei bronchi, polmonite chimica ed edema polmonare.

Il prodotto può provocare irritazione del sito di contatto, accompagnata in genere da un aumento della temperatura cutanea, gonfiore, prurito. Anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LC50 (Inhalation): >20,000 mg/l/4h Ratto

LD50 (Oral): >3523,000 mg/kg Ratto

LD50 (Dermal): >4200,000 mg/kg Coniglio

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

CL50/96 ore/pesce: 15400 -29400 mg/l CE50/48h/Dafnia: > 10000 mg/l Cl50/72h/alga: ca. 22000 mg/l *Selenastrum carpicornutum* (*Pseudokichnerela subcapitata*).

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)

LC50 (96h) 2,6 mg/l *Oncorhynchus mykiss*

12.2. Persistenza e degradabilità

Persistenza e degradabilità: Risulta rapidamente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Bioaccumulazione: Non si bio-accumula. Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua : -0,77.

12.4. Mobilità nel suolo

Mobilità : Mobile nei terreni.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

PBT/vPvB : La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante o tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e nemmeno molto bioaccumulante (vPvB).

12.6. Altri effetti avversi

Ulteriori Informazioni: Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****296861 - BASE SOLVENTE 686**Revisione n.16
Data revisione 14/9/2012
Stampata il 14/9/2012
Pagina n. 7 / 9

IT

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	3	UN:	1993
Packing Group:	III		
Etichetta:	3		
Nr. Kemler:	30		
Disposizione Speciale:	S2		
Limited Quantity	LQ7		
Codice di restrizione in galleria	D/E		
Nome tecnico:	Liquido infiammabile N.A.S.		

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO:	3	UN:	1993
Packing Group:	III		
Label:	3		
EMS:			
Marine Pollutant	NO		
Proper Shipping Name:			

**Trasporto aereo:**

IATA:	3	UN:	1993
Packing Group:	III		
Label:	3		
Cargo:			
Istruzioni Imballo:		Quantità massima:	
Pass.:			
Istruzioni Imballo:		Quantità massima:	
Proper Shipping Name:			

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 6

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:
TAB.D Classe IV 87%

**15.2. Valutazione della sicurezza chimica**

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

XILENE (MISCELA DI ISOMERI)
ALCOOL METILICO

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
STOT SE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 1
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H331	Tossico se inalato.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H301	Tossico se ingerito.
H370	Provoca danni agli organi.
H332	Nocivo se inalato.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R10	INFIAMMABILE.
R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R20/21	NOCIVO PER INALAZIONE E CONTATTO CON LA PELLE.
R23/24/25	TOSSICO PER INALAZIONE, CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R39/23/24/25	TOSSICO: PERICOLO DI EFFETTI IRREVERSIBILI MOLTO GRAVI PER INALAZIONE, A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.
R68/20/21/22	NOCIVO: POSSIBILITÀ DI EFFETTI IRREVERSIBILI PER INALAZIONE, A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.
L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

296861 - BASE SOLVENTE 686

Revisione n.16
Data revisione 14/9/2012
Stampata il 14/9/2012
Pagina n. 9 / 9

IT

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

03/04/05/06/07/08/09/10/11/12/15

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****296851 - BASE SOLVENTE 685**Revisione n.16
Data revisione 14/9/2012
Stampata il 14/9/2012
Pagina n. 1 / 9

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **296851**
Denominazione: **BASE SOLVENTE 685**
Nome chimico e sinonimi: **BASE SOLVENTE 685**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente, diluente ad uso professionale**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Simboli di pericolo: **F-Xn**

Fraasi R: **11-38-48/20-63-65-67**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Xn



NOCIVO

F



FACILMENTE INFIAMMABILE

R11 FACILMENTE INFIAMMABILE.
R38 IRRITANTE PER LA PELLE.
R48/20 NOCIVO: PERICOLO DI GRAVI DANNI PER LA SALUTE IN CASO DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA PER INALAZIONE.
R63 POSSIBILE RISCHIO DI DANNI AI BAMBINI NON ANCORA NATI.
R65 NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.



R67 L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.
S 9 CONSERVARE IL RECIPIENTE IN LUOGO BEN VENTILATO.
S13 CONSERVARE LONTANO DA ALIMENTI O MANGIMI E DA BEVANDE.
S16 CONSERVARE LONTANO DA FIAMME E SCINTILLE - NON FUMARE.
S33 EVITARE L'ACCUMULO DI CARICHE ELETTROSTATICHE.
S36/37 USARE INDUMENTI PROTETTIVI E GUANTI ADATTI.
S62 IN CASO DI INGESTIONE NON PROVOCARE IL VOMITO: CONSULTARE IMMEDIATAMENTE IL MEDICO E MOSTRARGLI IL CONTENITORE O L'ETICHETTA.

Contiene:
TOLUENE

2.3. Altri pericoli

Informazioni non disponibili

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Informazione non pertinente

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
TOLUENE			
CAS 108-88-3	87	Xn R48/20, Xn R63, Xn R65, Xi R38, R67, F R11, Repr.Cat. 3	Flam. Liq. 2 H225, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Repr. 2 H361d, STOT RE 2 H373
CE 203-625-9			
INDEX 601-021-00-3			
Nr. Reg. 01-2119471310-51			
ACETATO DI METILE			
CAS 79-20-9	10,53	Xi R36, R66, R67, F R11	EUH066, Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 201-185-2			
INDEX 607-021-00-X			
Nr. Reg. 01-2119459211-47			
ALCOOL METILICO			
CAS 67-56-1	2,47	T R23/24/25, T R39/23/24/25, Xn R68/20/21/22, F R11	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3 H331, STOT SE 1 H370
CE 200-659-6			
INDEX 603-001-00-X			
Nr. Reg. 01-2119433307-44			

Xi= IRRITANTE,F= FACILMENTE INFIAMMABILE,T= TOSSICO,Xn= NOCIVO

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Pronto soccorso generale: Prima di soccorrere i feriti, isolare l'area da tutte le potenziali fonti di ignizione e interrompere l'alimentazione elettrica. Garantire un'adeguata ventilazione e verificare che l'atmosfera sia sicura e respirabile prima di accedere a spazi confinati. Bagnare gli indumenti contaminati con acqua prima di rimuoverli al fine di prevenire il rischio di scintille provocate dall'elettricità statica. Pronto soccorso in caso di inalazione: In caso di respirazione difficoltosa, portare la vittima all'aria aperta e mantenerla in una posizione comoda per la respirazione. Se la vittima è incosciente e non respira: Verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale specializzato. Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un medico. Se la vittima respira: Mantenere in posizione laterale di sicurezza. Somministrare ossigeno se necessario. Consultare un medico nel caso in cui la vittima si trovi in uno stato di coscienza alterato, o se i sintomi non scompaiono. Pronto soccorso contatto con la pelle: Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza. Lavare la parte interessata con acqua e sapone. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppino e persistono. Non attendere la comparsa dei sintomi. Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa. Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare. Evitare un'ipotermia generale. Pronto soccorso contatto con gli occhi: Risciacquare delicatamente con Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Continuare a risciacquare. In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista. Pronto soccorso dopo ingestione: in caso di ingestione, presumere sempre che sia avvenuta aspirazione. Trasportare immediatamente



la vittima in ospedale Non attendere la comparsa dei sintomi. Non indurre il vomito per evitare il rischio di aspirazione. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi/lesioni in caso di inalazione: L'inalazione dei vapori può provocare mal di testa, nausea, vomito e uno stato di coscienza alterato. Sintomi/lesioni contatto con la pelle: Sintomi: arrossamenti, irritazioni. Sintomi/lesioni contatto con gli occhi: Leggera irritazione agli occhi. Sintomi/lesioni dopo ingestione : L'ingestione di questa sostanza può provocare uno stato di coscienza alterato e la perdita di coordinazione.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Non sono disponibili dati di rilievo.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Agente estinguente adeguato: Schiuma (solo personale addestrato). Acqua nebulizzata (solo personale addestrato). Polvere chimica. Anidride carbonica. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa). Sabbia o terra. Agente estinguente inadatto: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia;. possono causare schizzi e diffondere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Reattività: Questa sostanza è stabile in tutte le circostanze ordinarie a temperatura ambiente e se rilasciata nell'ambiente.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Protezione antincendio: In caso di incendio o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva. Altre informazioni: La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio. composti organici e inorganici non identificati.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Mezzi di protezione: Sversamenti di piccola entità: i normali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: È possibile utilizzare una mezza maschera o una maschera totale dotata di filtro(i) combinato per vapori organici e H₂S, o un respiratore autonomo, secondo l'entità dello sversamento e il livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo. Procedure d'emergenza: Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Rimanere sopravvento. In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento. Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza. Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile. Se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile. Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti con cautela di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire la formazione di nuvole di vapore. Non usare getti d'acqua diretti All'interno di edifici o spazi chiusi, garantire una ventilazione appropriata.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda nelle fognature, nei fiumi o altri corpi d'acqua, o negli spazi sotterranei (tunnel, cantine, ecc.) Assorbire il prodotto versato con materiali non infiammabili. Trasferire il prodotto e gli altri materiali contaminati raccolti in adeguati serbatoi o contenitori per il riciclo o lo smaltimento in sicurezza. In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale. In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse, contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti Se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici. Contenere il prodotto versato. Ventilare l'area e consentire l'evaporazione. L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per contenimento: Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere. Consultare, pertanto, esperti locali se necessario. La legislazione locale può stabilire o limitare le azioni da compiere.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Non sono disponibili dati di rilievo.



7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Precauzioni per la manipolazione sicura: Ottenere istruzioni specifiche prima dell'uso. Rischio di miscela esplosiva di vapori e aria. Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di atmosfere esplosive e strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Evitare il contatto con il prodotto caldo. Non rilasciare nell'ambiente. Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica. Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento. Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/di illuminazione di tipo antideflagrante. Utilizzare esclusivamente attrezzi anticintilla. Il vapore è più pesante dell'aria. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. Utilizzare solo il caricamento dal basso per le cisterne, conformemente alla legislazione europea pertinente. Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione. Evitare il contatto con pelle e occhi. Non ingerire. Non respirare i vapori. Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, secondo necessità. Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di esposizione". Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping). Tenere lontano da cibi e bevande. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione. Sostituire gli indumenti contaminati al termine del proprio turno di lavoro. Temperatura di manipolazione : 10-50 °C.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Misure tecniche: Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità. Dei vapori di idrocarburi leggeri possono accumularsi nella parte superiore dei contenitori. Ciò può causare pericolo di incendi o esplosioni. Aprire lentamente per tenere sotto controllo eventuali rilasci di pressione. I contenitori vuoti possono contenere residui infiammabili di prodotto. Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente puliti. Condizioni per la conservazione: Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali. Temperatura di stoccaggio: 5-40°C Proibizioni sullo stoccaggio misto: TENERE LA SOSTANZA SEPARATA da acidi forti, basi forti, alogeni, sorgenti di calore, ossidanti, perossidi. Luogo di stoccaggio: Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per il contenimento di perdite o sversamenti. Conservare separato dagli agenti ossidanti. Disposizioni specifiche per l'imballaggio: Se il prodotto è fornito in contenitori: Conservare esclusivamente nei contenitori originale o in un contenitori adatto al tipo di prodotto. Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati. Proteggere dalla luce del sole. Materiali di imballaggio e materiali raccomandati: Per la realizzazione di contenitori o rivestimenti interni utilizzare materiale approvato e adatto all'utilizzo del prodotto. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti. Verificare la compatibilità presso il produttore.

7.3. Usi finali particolari

Questa sostanza è manipolata secondo le Condizioni Strettamente Controllate previste dalla normativa REACH, Articolo 17(3), in materia di intermedi isolati in sito. Nel caso in cui la sostanza sia trasferita verso altri siti per successive lavorazioni, essa deve essere manipolata presso tali siti conformemente a quanto stabilito dalle Condizioni Strettamente Controllate previste dalla normativa REACH, Articolo 18(4). Presso ogni stabilimento di produzione è disponibile la documentazione di supporto relativa alla manipolazione in sicurezza, compresi i criteri di selezione dei controlli ingegneristici, amministrativi e dei dispositivi di protezione individuale, in accordo con un sistema di gestione basato sui rischi. Una conferma scritta relativa all'applicazione delle Condizioni Strettamente Controllate è stata ricevuta da ogni distributore e utilizzatore a valle dell'intermedio oggetto di registrazione.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
ACETATO DI METILE	TLV (ACGIH)		616		770		
ALCOOL METILICO	TLV (ACGIH)		262		328		Pelle
TOLUENE	TLV (ACGIH)		192	50	384	100	Pelle

TLV della miscela solventi: 208,000 mg/m3

8.2. Controlli dell'esposizione



Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile.

I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nel preparato, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo AX o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).

Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

Il prodotto deve essere utilizzato in ciclo chiuso, in ambienti fortemente aerati ed in presenza di forti aspirazioni localizzate (velocità di cattura > 1,5 m/s), altrimenti è obbligatorio utilizzare i dispositivi di protezione personale indicati sempre in ambienti fortemente aerati ed in presenza di forti aspirazioni localizzate (velocità di cattura > 1,5 m/s).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

In caso di esposizioni prolungate del lavoratore occorre verificare la possibilità di operare in circuito chiuso o di riorganizzare il ciclo lavorativo prevedendo la turnazione; assicurare la massima efficienza dei dispositivi di protezione individuale usati.

9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Leggermente fruttato
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	ND (non disponibile)
Punto di ebollizione	55 °C
Intervallo di distillazione	55°C - 108°C
Punto di infiammabilità	2 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	169,46 a 20° C
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Peso specifico	0,870 - 0,875
Solubilità	ND (non disponibile)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	ND (non disponibile)
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	ND (non disponibile)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 1999/13/CE) : 100,00%



VOC (carbonio volatile) : 85,48%

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Questa sostanza è stabile in tutte le circostanze ordinarie a temperatura ambiente e se rilasciata nell'ambiente.

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio.

10.4. Condizioni da evitare

Possono essere accese da calore, scintille, elettricità statica o fiamme.

10.5. Materiali incompatibili

Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non c'è decomposizione se il prodotto viene stoccato normalmente.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Corrosione/irritazione della pelle: Provoca irritazione cutanea. Tossicità riproduttiva: Sospettato di nuocere al feto. Tossicità specifica per l'organo (esposizione singola): Può provocare sonnolenza o vertigini. Tossicità specifica per l'organo (esposizione ripetuta): Può provocare danni agli organi (polmoni, pelle) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (dermico, inalazione, per via orale). Pericolo in caso di aspirazione: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il prodotto può produrre disturbi funzionali o mutamenti morfologici, per esposizioni ripetute o prolungate, per l'inalazione di una dose generalmente inferiore o uguale a 0,25 mg/ l, 6h/giorno.

Il prodotto è da considerarsi con sospetto per possibili effetti teratogeni che prevedono effetti tossici sullo sviluppo del feto.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

TOLUENE

LC50 (Inhalation): 49000,000 mg/m³/4h Ratto

LD50 (Oral): 636,000 mg/kg Ratto

LD50 (Dermal): 14,100 ml/kg Coniglio

12. Informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

CL50/96 ore/pesce: 15400 -29400 mg/l CE50/48h/Dafnia: > 10000 mg/l CI50/72h/alga: ca. 22000 mg/l Selenastrum carpicornutum (Pseudokichnerela subcapitata).

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

TOLUENE

LC50 (96h) 34 mg/l Pimephales promelas

EC50 (48h) 313 mg/l Daphnia Magna

12.2. Persistenza e degradabilità

Persistenza e degradabilità: Risulta rapidamente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Bioaccumulazione: Non si bio-accumula. Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua : -0,77.

**12.4. Mobilità nel suolo**

Mobilità : Mobile nei terreni.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

PBT/vPvB : La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante o tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e nemmeno molto bioaccumulante (vPvB).

12.6. Altri effetti avversi

Ulteriori Informazioni: Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	3	UN:	1993
Packing Group:	II		
Etichetta:	3		
Nr. Kemler:	33		
Disposizione Speciale:	S2 S20		
Limited Quantity	LQ4		
Codice di restrizione in galleria	D/E		
Nome tecnico:	Liquido infiammabile N.A.S.		

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO:	3	UN:	1993
Packing Group:	II		
Label:	3		
EMS:			
Marine Pollutant	NO		
Proper Shipping Name:			

**Trasporto aereo:**

IATA:	3	UN:	1993
Packing Group:	II		
Label:	3		
Cargo:			
Istruzioni Imballo:		Quantità massima:	
Pass.:			
Istruzioni Imballo:		Quantità massima:	
Proper Shipping Name:			

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto



Punto	40	
<u>Sostanze contenute</u>		
Punto	48	TOLUENE

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modificheEmissioni:

TAB.D Classe IV 87%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

TOLUENE
ALCOOL METILICO**16. Altre informazioni**

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Repr. 2	Tossicità per la riproduzione, categoria 2
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
STOT SE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 1
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H361d	Sospettato di nuocere al feto.
H331	Tossico se inalato.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H301	Tossico se ingerito.
H370	Provoca danni agli organi.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R23/24/25	TOSSICO PER INALAZIONE, CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R39/23/24/25	TOSSICO: PERICOLO DI EFFETTI IRREVERSIBILI MOLTO GRAVI PER INALAZIONE, A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R48/20	NOCIVO: PERICOLO DI GRAVI DANNI PER LA SALUTE IN CASO DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA PER INALAZIONE.
R63	POSSIBILE RISCHIO DI DANNI AI BAMBINI NON ANCORA NATI.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.
R68/20/21/22	NOCIVO: POSSIBILITÀ DI EFFETTI IRREVERSIBILI PER INALAZIONE, A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

296851 - BASE SOLVENTE 685

Revisione n.16
Data revisione 14/9/2012
Stampata il 14/9/2012
Pagina n. 9 / 9

IT

2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

03/08/09/11/12/15

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****194241 - ALCOOL BUTILICO SECONDARIO**Revisione n.10
Data revisione 4/9/2012
Stampata il 26/2/2013
Pagina n. 1 / 7

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **194241**
Denominazione: **ALCOOL BUTILICO SECONDARIO**
Nome chimico e sinonimi: **SBA**

Formula bruta
Numero CAS: **78-92-2**
Numero INDEX: **603-127-00-5**
Numero CE: **201-158-5**
Numero Registrazione: **01-2119475146-36**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente; diluente ad uso professionale**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Flam. Liq. 3	H226
Eye Irrit. 2	H319
STOT SE 3	H335
STOT SE 3	H336

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **Xi**

Frase R: **10-36/37-67**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.



2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H226 Liquido e vapori infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P243 Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

INDEX 603-127-00-5

2.3. Altri pericoli

I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ALCOOL BUTILICO SECONDARIO			
CAS 78-92-2	100	Xi R36/37, R67, R10	Flam. Liq. 3 H226, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H335, STOT SE 3 H336
CE 201-158-5			
INDEX 603-127-00-5			
Nr. Reg. 01-2119475146-36			

Xi= IRRITANTE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazione generale: Togliere immediatamente gli indumenti e le scarpe contaminate. Se inalato: Portare le persone colpite all'aria fresca e tenerle a riposo. In caso di contatto con la pelle: Lavare subito abbondantemente con acqua. In caso di contatto con gli occhi: Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico. Se ingerito: Chiamare un medico.

**4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati**

Rischi: Nessuna informazione disponibile.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Trattamento: Per un avviso da specialisti, i medici devono contattare il Centro sull'Informazione dei Veleni.

5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione idonei: Agente schiumogeno, polvere asciutta, acqua nebulizzata, ossido di carbonio in ambienti chiusi.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericoli specifici contro l'incendio: Attenzione! L'estinzione d'incendi in ambienti chiusi comporta il rischio di soffocamento. Ritorno di fiamma possibile da considerevole distanza. I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare un respiratore autonomo e indumenti di protezione. Ulteriori informazioni: Raffreddare i contenitori/cisterne con spruzzi d'acqua.

6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Precauzioni individuali: Prevedere una ventilazione adeguata.

6.2. Precauzioni ambientali

Precauzione ambientali: Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari. Non contaminare la rete idrica con il prodotto.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Metodi di pulizia: Asciugare con materiali inerti, per esempio sabbia, gel di silice, legante per acidi, legante universale, segatura. Smaltire il materiale assorbito conformemente alle prescrizioni vigenti.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere Sezione 8 per i Dispositivi di Protezione Individuale.

7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Avvertenze per un impiego sicuro: Prevedere una ventilazione adeguata. I vapori sono più pesanti dell'aria e si diffondono radenti al suolo. Evitare la formazione di aerosol. Indicazioni contro incendi ed esplosioni: Impedire che penetri in canali di scarico (pericolo di esplosione). Utilizzare unicamente attrezzature antideflagranti. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria. Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare. Classe di temperatura: T2. Classe d'incendio: Incendi che coinvolgono sostanze liquide e sostanze che diventano liquide. Include anche sostanze che diventano liquide a temperature elevate.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Requisiti del magazzino e dei contenitori: Chiudere accuratamente e conservarli in un luogo fresco, asciutto e ben ventilato. Classe tedesca di stoccaggio: 3 - Liquidi infiammabili.

7.3. Usi finali particolari

Consultare le istruzioni tecniche per l'uso di questa sostanza/miscela.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
ALCOOL BUTILICO SECONDARIO	TLV (ACGIH)		303	100			

8.2. Controlli dell'esposizione

DNEL: Uso finale: lavoratori Via di esposizione: contatto con la pelle Potenziali conseguenze sulla salute: effetti cronici Tempo di esposizione: 1g Valore: 405 mg/kg Uso finale: lavoratori Via di esposizione: inalazione Potenziali conseguenze sulla salute: effetti cronici Valore: 212 mg/kg Uso finale: consumatori Via di esposizione: contatto con la pelle Potenziali conseguenze sulla salute: effetti cronici



Tempo di esposizione: 1g Valore: 203 mg/kg Uso finale: consumatori Via di esposizione: inalazione Potenziali conseguenze sulla salute: effetti cronici Valore: 52 mg/m³ Uso finale: consumatori Via di esposizione: contatto con la pelle Potenziali conseguenze sulla salute: effetti cronici Tempo di esposizione: 1g Valore: 15 mg/kg PNEC: Acqua dolce: 47,1 mg/l Acqua di mare: 47,1 mg/l Sedimento di acqua dolce: 196,19 mg/kg Sedimento marino: 196,19 mg/kg Suolo: 11,58 mg/kg PROTEZIONE INDIVIDUALE: Protezione respiratoria: In caso di ventilazione insufficiente, superamento dei valori limite sul posto di lavoro, eccessivo disturbo olfattivo o nella presenza di aerosol, nebbie e fumo, è necessario utilizzare una maschera di protezione per le vie respiratorie con filtro del tipo A, ovvero un rispettivo filtro combinato (presenza di aerosol, nebbie e fumo, ad esempio A-P2 oppure ABEK-P2) secondo la norma EN141.

Protezione delle mani: La scelta di un guanto appropriato non dipende unicamente dal materiale di cui è fatto, ma anche da altre caratteristiche di qualità e le sue particolarità da un produttore all'altro., Vogliate osservare le istruzioni riguardo la permeabilità e il tempo di penetrazione che sono fornite dal fornitore di guanti. Vogliate inoltre prendere in considerazione le condizioni locali specifiche nelle quali viene usato il prodotto, tali quali pericolo di tagli, abrasione e la durata del contatto., Stare attenti al fatto che se usato quotidianamente, la durata di un guanto di protezione resistente a prodotti chimici, può essere considerevolmente più breve dei tempi di penetrazione misurati secondo la norma EN 374. Questo è dovuto a numerosi fattori esterni come ad esempio la temperatura. guanti adatti per la protezione contro il contatto continuo: Materiale: gomma butilica Tempo di penetrazione: >= 480 min Spessore del materiale: 0,5 mm Materiale: caucciù di nitrile/lattice di nitrile Tempo di penetrazione: >= 480 min Spessore del materiale: 0,35 mm Guanti adatti per la protezione contro spruzzi: Materiale: policloroprene Tempo di penetrazione: >= 120 min Spessore del materiale: 0,5 mm Guanti non adatti: Materiale: caucciù naturale/lattice naturale, Cloruro di polivinile Protezione degli occhi: Occhiali di sicurezza ben aderenti. Misure di igiene: Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Accorgimenti di protezione: Non respirare i vapori o gli aerosol. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE: Informazione generale: Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari. Non contaminare la rete idrica con il prodotto.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Alcolico
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	-115 °C
Punto di ebollizione	99 °C
Intervallo di distillazione	N.D.
Punto di infiammabilità	24 °C
Tasso di evaporazione	N.D.
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	1,4 % (V/V) 20 °C
Limite superiore esplosività	9,8 % (V/V) 20 °C
Pressione di vapore	16,5 hPa (20°C)
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Peso specifico	0,806 Kg/l
Solubilità	In acqua: 240 - 250 g/l (20°C)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	log Pow 0,65
Temperatura di autoaccensione	405 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	3 mPa.s (20°C)
Proprietà ossidanti	N.D.

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	74,10		
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00%	-	806,00 g/litro
VOC (carbonio volatile) :	65,00%	-	523,90 g/litro

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è chimicamente stabile.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni pericolose : Può formare perossidi esplosivi.

10.4. Condizioni da evitare

Condizioni da evitare : Temperature estreme e luce diretta del sole.

**10.5. Materiali incompatibili**

Materiali da evitare : Agenti ossidanti forti. Agenti fortemente riducenti. Cloruri acidi.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Prodotti di decomposizione pericolosa conosciuto pericolosi: Non conosciuti.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

COMPONENTI: Butan-2-olo Tossicità acuta per via orale: DL50 > 2000 mg/kg, ratto, BPL: no, valore della letteratura. Tossicità acuta per via cutanea: DL50 > 2000 mg/kg, porcellino d'India, BPL : no. Corrosione/irritazione cutanea: non irritante su coniglio, BPL: no, valore della letteratura. Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi: irritante su coniglio, BPL : no, valore della letteratura.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea: non sensibilizzante su porcellino d'India, OECD TG 406, valore della letteratura. Mutagenicità delle cellule germinali: non mutagena, BPL: no, valore della letteratura, Genotossicità in vitro metodo Ames, Salmonella typhimurium, con e senza. Risultato: non mutagena, BPL: no, (valore della letteratura).

Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere arrossamento, edema, dolore e lacrimazione.

L'inalazione dei vapori causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratoria; a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare. Il contatto con la pelle può provocare moderata irritazione.

L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

ALCOOL BUTILICO SECONDARIO

LD50 (Oral): >2000,000 mg/kg Ratto

LD50 (Dermal): >2000,000 mg/kg Porcellino d'India

12. Informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

COMPONENTI: Butan-2-olo: Tossicità per i pesci: CL50 > 100 mg/l, 96 h, Pimephales promelas, prova se mistica, monitoraggio tramite analisi: sì, BPL: sì, valore della letteratura. Tossicità per la Daphnia e per altri invertebrati acquatici: CE50 > 100 mg/l, 24 h, Daphnia magna, prova statica, monitoraggio tramite analisi: no, BP L: no, valore della letteratura. Tossicità per le alghe: CE50 > 100 mg/l, 168 h, Desmodesmus subspicatus (al ga verde), prova statica, BPL: no, valore della letteratura.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.2. Persistenza e degradabilità

COMPONENTI: Butan-2-olo Biodegradabilità: aerobico, 86 %, Risultato: Rapidamente biodegradabile, Tempo di esposizione: 5 d, BPL: no, (valore della letteratura).

12.3. Potenziale di bioaccumulo

COMPONENTE: Butan-2-olo Bioaccumulazione: Non ci si attende bioconcentrazione (log del coeff. di ripartizione ottanolo/acqua <= 4).

12.4. Mobilità nel suolo

COMPONENTE: Butan-2-olo. Mobilità: nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

COMPONENTE: Butan-2-olo: Valutazione: La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante o tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e nemmeno molto bioaccumulante (vPvB).

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni ecologiche supplementari: nessun dato disponibile.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Prodotto: deve essere smaltito in una discarica speciale oppure in un impianto bruciatore per rifiuti speciali appositamente approvato conformemente alle prescrizioni vigenti per rifiuti speciali. Contenitori contaminati: le confezioni contaminate devono essere svuotate in modo ottimale. Dopo un rispettivo procedimento di lavaggio possono essere recate ad un centro di riciclaggio.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

**14. Informazioni sul trasporto**

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID: 3 UN: 1120
Packing Group: III
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 30
Codice di restrizione in galleria: D/E
Nome tecnico: BUTANOLI

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO: 3 UN: 1120
Packing Group: III
Label: 3
EMS: F-E, S-D
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:

**Trasporto aereo:**

IATA: 3 UN: 1120
Packing Group: III
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 6

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:
TAB.D Classe III 100%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
ALCOOL BUTILICO SECONDARIO

Stato di notificazione TSCA: Sull'inventario TSCA AUSTR: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario DSL: Tutti i componenti di questo prodotto sono presenti nella lista DSL. ENCS: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. KOREA:



Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. PHIL: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. CHINA: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. ISHL: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. NZIOC: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. EINECS: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario.

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R10	INFIAMMABILE.
R36/37	IRRITANTE PER GLI OCCHI E LE VIE RESPIRATORIE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

08

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****184241 - ALCOOL N-BUTILICO**Revisione n.11
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 8/3/2013
Pagina n. 1 / 8

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **184241**
Denominazione: **ALCOOL N-BUTILICO**
Nome chimico e sinonimi: **N-BUTANOLO**

Formula bruta
Numero CAS: **71-36-3**
Numero INDEX: **603-004-00-6**
Numero CE: **200-751-6**
Numero Registrazione: **01-2119484630-38**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente, prodotti chimici industriali**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Flam. Liq. 3	H226
Acute Tox. 4	H302
Skin Irrit. 2	H315
Eye Dam. 1	H318
STOT SE 3	H335
STOT SE 3	H336

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **Xn**

Fraasi R: **10-22-37/38-41-67**

Il testo completo delle fraasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

**2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H302	Nocivo se ingerito.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.

Consigli di prudenza:

P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso.
P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P260	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P264	Lavare accuratamente dopo l'uso.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P332+P313	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P362	Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P370+P378	In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO ₂).
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

Contiene: ALCOOL N-BUTILICO

INDEX 603-004-00-6

2.3. Altri pericoli

Altri pericoli In accordo al Regolamento 1272/2008/CE (CLP) Altri pericoli (GHS): Se previsto, sono riportati all'interno di questa sezione dati su altri pericoli che non risultano in una classificazione, ma che possono contribuire ai pericoli globali della sostanza o della miscela.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
-----------------	---------	----------------------------	---------------------------------

**ALCOOL N-BUTILICO**

CAS 71-36-3 100

CE 200-751-6

INDEX 603-004-00-6

Nr. Reg. 01-2119484630-38

Xn R22, Xi R37/38, Xi R41, R67, R10

Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox. 4 H302, Skin Irrit. 2 H315,
Eye Dam. 1 H318, STOT SE 3 H335, STOT SE 3 H336

Xn= NOCIVO, Xi= IRRITANTE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscele

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Sostituire gli indumenti contaminati. In caso di pericolo di perdita di conoscenza sistemare e trasportare su un fianco in posizione stabile; eventuale respirazione artificiale. I soccorritori devono preoccuparsi per la propria protezione. In caso d'inalazione: nel caso d'inalazione di vapori, aerosoli: aria fresca, soccorso medico. In caso di contatto con la pelle: Lavare a fondo con acqua e sapone. In caso di contatto con gli occhi: Sciacquare immediatamente a fondo per 15 minuti sotto acqua corrente tenendo le palpebre aperte, consultare un medico oculista. In caso di ingestione: Sciacquare immediatamente la bocca e bere abbondante acqua, soccorso medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Pericoli: Nessun dato disponibile.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Trattamento: nel trattamento sintomatico (decontaminazione, funzioni vitali) non sono noti antidoti specifici.

5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Estinguenti adatti: acqua nebulizzata, polvere di estinzione, schiuma resistente all'alcool, diossido di carbonio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Informazioni non disponibili.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Misure particolari di protezione: indossare un respiratore autonomo e un indumento di protezione. Ulteriori informazioni: raccogliere separatamente le acque di estinzione contaminate e non immettere nelle fognature o nelle acque reflue. Raffreddare con acqua i contenitori in pericolo. Usare schiuma in grandi quantità, dato che in parte viene distrutta.

6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Evitare l'inalazione. Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti.

6.2. Precauzioni ambientali

Si deve evitare la dispersione nell'ambiente.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Grandi quantità: aspirare meccanicamente il prodotto. Residui: Raccogliere con materiali assorbenti (ad es. sabbia, segatura, legante universale, farina fossile). Smaltire il materiale raccolto secondo la normativa vigente in materia.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Le informazioni relative al controllo dell'esposizione/protezione personale e le considerazioni sullo smaltimento sono riportate alle Sezioni 8 e 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Provvedere a una buona aerazione e ricambio d'aria nei magazzini e nei luoghi di lavoro. Protezione antincendio e antiesplorazione: Prevedere misure contro la formazione di cariche elettrostatiche - tenere lontano da fonti d'ignizione - mettere a disposizione un estinguente.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****184241 - ALCOOL N-BUTILICO**Revisione n.11
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 8/3/2013
Pagina n. 4 / 8

IT

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Ulteriori informazioni sulle condizioni di stoccaggio: conservare i contenitori ermeticamente chiusi in luogo asciutto e fresco.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h	ppm	STEL/15min	ppm	
			mg/m3		mg/m3		
ALCOOL N-BUTILICO	TLV (ACGIH)		60,6				

8.2. Controlli dell'esposizione

DNEL Operatore: Esposizione a lungo termine, effetti sistemici e locali, Inalazione: 310 mg/m3 Consumatore: Esposizione a lungo termine, effetti sistemici e locali, Inalazione: 55 mg/m3 Consumatore: Esposizione a lungo termine, effetti sistemici e locali: Orale: 3,125 mg/kg PNEC Acqua dolce: 0,082 mg/l Acqua di mare: 0,0082 mg/l Emissione saltuaria: 2,25 mg/l Impianto di depurazione: 2476 mg/l Sedimento (acqua dolce): 0,178 mg/kg Sedimento (acqua di mare): 0,0178 mg/kg Suolo: 0,015 mg/kg EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE PERSONALE: Protezione delle vie respiratorie: in caso di insufficiente ventilazione: filtro per gas/vapori di composti organici (punto di ebollizione >65°C, p. es. EN14387, Tipo A). Protezione delle mani: guanti resistenti ai prodotti chimici (EN374). Materiali idonei anche per contatto diretto e prolungato (raccomandazioni: fattore di protezione 6, corrispondente a >480 min. di tempo di permeazione secondo EN374): butilcaucciù: 0,7 mm. di spessore. nitrilcaucciù (NBR): 0,4 mm. di spessore. Ulteriori indicazioni: le informazioni si basano sui nostri test, su dati bibliografici e sulle informazioni dei produttori di guanti o si ricavano, per analogia, da sostanze di simile composizione. Bisogna tener presente che, a causa di diversi fattori (p. es. la temperatura), la durata d'uso di un guanto di protezione contro gli agenti chimici può essere in pratica notevolmente inferiore al tempo di permeazione rilevato dai test. A causa della molteplicità dei tipi, è opportuno osservare le istruzioni d'uso dei produttori. Protezione degli occhi: occhiali di sicurezza (occhiali a gabbia, EN166). Protezione del corpo: scegliere il mezzo protettivo idoneo secondo l'attività e l'esposizione, p. es. grembiule, stivali, indumenti idonei in accordo con la norma EN 14605 in caso di spruzzi o EN 13982 in caso di polveri. MISURE GENERALI DI PROTEZIONE E IGIENE: Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Evitare l'inalazione dei vapori. In aggiunta alle indicazioni di protezione personale, indossare indumenti da lavoro chiusi.

9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Caratteristico
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	7,0 60 g/l (20°C)
Punto di fusione o di congelamento	< -90 °C
Punto di ebollizione	119 °C
Intervallo di distillazione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	35 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	1,5 % (V/V) 0 °C
Limite superiore esplosività	9,4 % (V/V) 0 °C
Pressione di vapore	< 10 hPa (20 °C)
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Peso specifico	0,809 Kg/l
Solubilità	In acqua: 66 g/l (20°C) Solventi organici: Solubile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	1 log Kow(25°C)
Temperatura di autoaccensione	355 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	2,947 mPa.s (20°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare 74,12

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****184241 - ALCOOL N-BUTILICO**Revisione n.11
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 8/3/2013
Pagina n. 5 / 8

IT

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Corrosione dei metalli: Non corrosivo per il metallo. Formazione di gas infiammabili: Note: In presenza di acqua non si formano gas infiammabili.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per la manipolazione e lo stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni con agenti ossidanti forti.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna precauzione speciale tranne che le normali precauzioni d'uso per la manipolazione di prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili

Materie da evitare: ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Prodotti di decomposizione pericolosi: Nessun prodotto di decomposizione pericoloso se si rispettano le prescrizioni per il magazzinaggio e la manipolazione.

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta: Valutazione di tossicità acuta: Tossicità moderata dopo ingestione singola. Debolmente tossico per contatto cutaneo.

Praticamente non tossico per una singola inalazione. Dati sperimentali/calcolati: DL50 ratto (orale): 2292 mg/kg (OECD - linea guida 401) L'Unione Europea ha classificato la sostanza come "Nocivo". CL50 ratto (inalatoria): > 17,76 mg/l 4h (OCSE - linea guida 403) concentrazione a più alta testabilità DL50 coniglio (dermale): 3430 mg/kg (OECD - linea guida 402) Irritazione: Valutazione dell'effetto irritante: Irritante a contatto con la pelle. Rischio di gravi lesioni oculari. Dati sperimentali/calcolati: Corrosione/irritazione delle pelle coniglio: Irritante (test del fornitore) Gravi danni oculari/irritazione oculare coniglio: danni irreversibili (Linea guida OECD 405).

Sensibilizzazione delle vie respiratorie/della pelle: Valutazione dell'effetto sensibilizzante: Prove su animali non hanno mostrato azione sensibilizzante. Dati sperimentali/calcolati: Guinea Pig Maximation Test porcellino d'India: non sensibilizzante (OECD - Linea guida 406).

Il prodotto non è stato testato. Il dato è stato dedotto da prodotti con struttura e composizione simile. Mutagenicità sulle cellule germinali: Valutazione di mutagenicità: La sostanza non si è rivelata mutagena sui batteri. La sostanza non si è rivelata mutagena per una coltura di cellule di mammiferi. La sostanza non ha mostrato effetti mutageni in esperimenti sui mammiferi. Tossicità riproduttiva:

Valutazione di tossicità per la riproduzione: I risultati di studi su animali non evidenziano effetti di danneggiamento della fertilità. Tossico per lo sviluppo: Valutazione della teratogenicità: Esperimenti su animali non hanno evidenziato alcun effetto tossico sullo sviluppo della prole, alle dosi che si sono dimostrate non tossiche sugli animali genitori. Esperienze sull'uomo: Dati sperimentali/calcolati:

Concentrazioni elevate causano un effetto narcotico. Irritazione degli organi respiratori.

Effetti acuti: il prodotto è nocivo se ingerito e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea).

Il prodotto può provocare lieve irritazione delle mucose e delle vie respiratorie superiori, nonché degli occhi e della cute. I sintomi di esposizione possono comprendere: sensazione di bruciore, tosse, respirazione asmatica, laringite, respiro corto, cefalea, nausea e vomito.

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

ALCOOL N-BUTILICO

LC50 (Inhalation): >17,760 mg/l/4h Rat

LD50 (Oral): 2292,000 mg/kg Rat

LD50 (Dermal): 3430,000 mg/kg Rabbit

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Valutazione della tossicità acquatica: Con buona probabilità il prodotto non è nocivo per gli organismi acquatici. La corretta immissione di basse concentrazioni in impianto di depurazione biologico non dovrebbe compromettere l'attività di degradazione dei fanghi attivi.

Ittiotossicità: CL50 (96h) 1376 mg/l, Pimephales promelas (OECD 203; ISO 7346; 92/69/CEE, C.1, statico), indicazione da bibliografia.

Invertebrati acquatici: CE50 (48h) 1328 mg/l, Daphnia magna (OECD - Linea Guida 202, parte 1, statico). Piante acquatiche: CE50

(96h) 225 mg/l (tasso di crescita, Selenastrum capricornutum (OECD - Linea Guida 201, statico). Microrganismi/Effetti sui fanghi attivi:

CE10 (17h) 2500 mg/l, Pseudomonas putida (DIN 38412 parte 8, acquatico). Tossicità cronica sui pesci: Studio scientificamente non



giustificato. Tossicità cronica per gli invertebrati acquatici: NOEC (21gg) 4,1 mg/l, Daphnia magna (OECD - linea guida 211, semistatico). Valutazione della tossicità terrestre: Studio scientificamente non giustificato.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.2. Persistenza e degradabilità

Valutazione di biodegradabilità ed eliminazione (H2O): Facilmente biodegradabile (secondo criteri OECD). Considerazioni sullo smaltimento: 92% BOD del ThOD (20gg.)(APHA Standard Methods)(aerobico, fango attivo, domestico, non adattato), facilmente biodegradabile (secondo criteri OECD). Indicazione da bibliografia.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non ci si deve attendere un accumulo negli organismi in quantità significativa.

12.4. Mobilità nel suolo

La sostanza non evapora nell'atmosfera dalla superficie dell'acqua. Non è prevedibile l'assorbimento alla fase solida del terreno.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Secondo l'Allegato XIII del Regolamento (EC) N.1907/2006 concernente la Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la Restrizione delle sostanze chimiche (REACH), la sostanza non soddisfa i criteri di classificazione come PBT (Persistente/Bioaccumulabile/Tossica). Autoclassificazione. Secondo l'Allegato XIII del Regolamento (EC) N.1907/2006 concernente la Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la Restrizione delle sostanze chimiche (REACH), la sostanza non soddisfa i criteri vPvB (molto Persistente/molto Bioaccumulabile). Autoclassificazione.

12.6. Altri effetti avversi

Il prodotto non contiene alogeni organici adsorbibili (AOX). La corretta immissione di basse concentrazioni in impianto di depurazione biologico non dovrebbe compromettere l'attività di degradazione dei fanghi attivi.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Osservando la normativa locale deve essere avviato ad una discarica controllata oppure ad un idoneo impianto di termodistruzione.

Imballaggi contaminati: Gli imballi contaminati devono essere svuotati in modo ottimale e poi, dopo un adeguato lavaggio, possono essere destinati al riutilizzo.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con queste reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	3	UN:	1120
Packing Group:	III		
Etichetta:	3		
Nr. Kemler:	30		
Codice di restrizione in galleria	D/E		
Nome tecnico:	BUTANOLI		

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO:	3	UN:	1120
Packing Group:	III		
Label:	3		
EMS:	F-E, S-D		
Marine Pollutant	NO		
Proper Shipping Name:			



**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****184241 - ALCOOL N-BUTILICO**Revisione n.11
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 8/3/2013
Pagina n. 7 / 8

IT

Trasporto aereo:

IATA: 3 UN: 1120
Packing Group: III
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**Categoria Seveso 6Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006Prodotto
Punto 40Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modificheEmissioni:

TAB.D Classe III 100%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
ALCOOL N-BUTILICO

Inventari internazionali: Butan-1-olo, CAS 71-36-3 AICS (AU) DSL (CA) G-1321 (CH) IECSC (CN) EC-No. 2007516 (EU) ENCS (2)-3049 (JP) ISHL (2)-3049 (JP) ISHL 2-(8)-299 (JP) KECI KE-03867 (KR) PICCS (PH) TSCA (US) NZIoC (NZ).

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3 Liquido infiammabile, categoria 3
Acute Tox. 4 Tossicità acuta, categoria 4
Eye Dam. 1 Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2 Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H226 Liquido e vapori infiammabili.
H302 Nocivo se ingerito.
H318 Provoca gravi lesioni oculari.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H335 Può irritare le vie respiratorie.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R10 INFIAMMABILE.
R22 NOCIVO PER INGESTIONE.
R37/38 IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE E LA PELLE.
R41 RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI.
R67 L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

184241 - ALCOOL N-BUTILICO

Revisione n.11
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 8/3/2013
Pagina n. 8 / 8

IT

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/15

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****184361 - ALCOOL METILICO**Revisione n.12
Data revisione 03/10/2011
Stampata il 05/10/2011
Pagina n. 1 / 7

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **184361**
Denominazione: **ALCOOL METILICO**
Nome chimico e sinonimi: **METANOLO**

Formula bruta
Numero CAS: **67-56-1**
Numero INDEX: **603-001-00-X**
Numero CE: **200-659-6**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente industriale**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Flam. Liq. 2	H225
Acute Tox. 3	H301
Acute Tox. 3	H311
Acute Tox. 3	H331
STOT SE 1	H370

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **F-T**

Fraasi R: **11-23/24/25-39/23/24/25**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.



**2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H301 Tossico se ingerito.
H311 Tossico per contatto con la pelle.
H331 Tossico se inalato.
H370 Provoca danni agli organi.

Consigli di prudenza:

P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P301+P312 IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P302+P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P307+P311 IN CASO di esposizione, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P405 Conservare sotto chiave.

Contiene: ALCOOL METILICO

INDEX 603-001-00-X

2.3. Altri pericoli

Altri pericoli che non determinano classificazione.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ALCOOL METILICO			
CAS 67-56-1	100	T R23/24/25, T R39/23/24/25, Xn R68/20/21/22, F R11	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3 H331, STOT SE 1 H370
CE 200-659-6			
INDEX 603-001-00-X			
Nr. Reg. 01-2119433307-44			

T= TOSSICO, Xn= NOCIVO, F= FACILMENTE INFIAMMABILE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Misure di primo soccorso: Si richiede un immediato aiuto medico. Inalazione: Tenere a riposo. Portare all'aria aperta. Ricorrere all'ossigeno o alla respirazione artificiale se necessario. Chiamare immediatamente un medico. Contatto con la pelle: In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con sapone ed acqua. Togliere immediatamente gli indumenti e le scarpe contaminate. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Chiamare un medico. Contatto con gli occhi: Sciacquare immediatamente con molta acqua anche sotto le palpebre, per almeno 15 minuti. Consultare un medico. Ingestione: Bere molta acqua.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****184361 - ALCOOL METILICO**Revisione n.12
Data revisione 03/10/2011
Stampata il 05/10/2011
Pagina n. 3 / 7

IT

Chiamare immediatamente un medico. Ulteriori suggerimenti: Non somministrare alcunchè a persone svenute. Mostrare questa scheda di sicurezza al medico curante. Trattare sintomaticamente.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Inalazione: Tossico per inalazione. Tra gli effetti possibili sono inclusi mal di testa, vertigini, crampi, inconsapevolezza e morte. Nausea Vomito Cecità Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per inalazione. Contatto con la pelle: Tossico a contatto con la pelle. Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi a contatto con la pelle. Contatto con gli occhi: Potrebbe essere irritante. Ingestione: Tossico se ingerito. Tra gli effetti possibili sono inclusi mal di testa, vertigini, crampi, inconsapevolezza e morte. Nausea Vomito Cecità. Tossico: pericolo di effetti irreversibili molto gravi per ingestione.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Trattamento: Chiamare il Centro Antiveneni.

5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione idonei: Utilizzare prodotti chimici secchi, CO₂, acqua nebulizzata o agente schiumogeno. Mezzi di estinzione da non utilizzare per ragioni di sicurezza: Getto d'acqua abbondante.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Rischio d'incendio: Facilmente infiammabile. Pericoli specifici: Essi possono formare miscele esplosive con l'aria. Evacuare il personale in aree di sicurezza. La combustione causa dei fumi sgradevoli e tossici. I possibili prodotti di decomposizione nel caso di idrolisi sono: Formaldeide Ossidi di carbonio I vapori sono più pesanti dell'aria e si diffondono radenti al suolo. Ritorno di fiamma possibile da considerevole distanza. La pressione in contenitori ermeticamente chiusi può aumentare sotto l'effetto del calore. Raffreddare i contenitori / cisterne con spruzzi d'acqua. Nel rispetto della normativa vigente smaltire sia le acque contaminate di spegnimento che i residui d'incendio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione degli incendi: indossare indumenti protettivi. In caso di incendio, indossare apparecchio respiratorio con apporto d'aria indipendente.

6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Consigli per personale non addetto alle situazioni d'emergenza : Indossare indumenti protettivi. Vedere anche la Sezione 8 Evacuare il personale in aree di sicurezza. Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti. Non respirare vapori o aerosol. Prevedere una ventilazione adeguata. Tenere lontano da fiamme libere, superfici calde e sorgenti di ignizione. Assicurarsi che tutta l'attrezzatura sia provvista di messa a terra prima di iniziare le le operazioni di trasferimento. Divieto di fumare.

6.2. Precauzioni ambientali

Misure per la protezione dell'ambiente: Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Metodi di pulizia: Eliminare tutte le sorgenti di combustione. Non usare attrezzatura che provoca scintille. Evitare sversamenti o perdite supplementari, se questo può essere fatto senza pericolo. Arginare. Asciugare con materiali inerti (p. es. sabbia, gel di silice, legante per acidi, legante universale, segatura). Raccogliere con la pala e mettere nei contenitori adatti per lo smaltimento Eliminare nel rispetto della normativa vigente in materia.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Informazioni non disponibili.

7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Manipolazione : Indossare indumenti protettivi. Vedere anche la sezione 8. Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti. Non respirare vapori o aerosol. Non bruciare o trattare con fiamma ossidrica il contenitore vuoto. Assicurarsi che tutta l'attrezzatura sia provvista di messa a terra prima di iniziare le operazioni di trasferimento. Rimettere sempre il cappuccio della penna dopo l'uso. Tenere lontano da fiamme libere, superfici calde e sorgenti di ignizione. Divieto di fumare. Prevedere una ventilazione adeguata. Non pungere o incenerire. Utilizzare unicamente attrezzature antideflagranti. Misure di igiene : Manipolare rispettando le buone pratiche di igiene industriale e di sicurezza adeguate. Bottiglia per il lavaggio oculare con acqua pura. Usare solo in una zona attrezzata con una doccia di sicurezza. Lavarsi le mani prima delle pause e subito dopo aver maneggiato il prodotto.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Immagazzinamento: Non conservare insieme ai materiali compatibili elencati alla sezione 10 o vicino ad essi. Tenere lontano da fiamme libere, superfici calde e sorgenti di ignizione. Tenere i contenitori ben chiusi in un luogo secco, fresco e ben ventilato.



**7.3. Usi finali particolari**

Usi particolari: Solvente Industriale.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h	ppm	STEL/15min	ppm	
			mg/m3		mg/m3		
ALCOOL METILICO	TLV (ACGIH)		262		328		Pelle

8.2. Controlli dell'esposizione

DNEL: 40 mg/kg bw/day Esposizione dermica 260 mg/m³ Esposizione per inalazione Lavoratori 8 mg/kg bw/day Esposizione dermica 50 mg/m³ Esposizione per inalazione Consumatori PNEC: 570,4 mg/kg Sedimenti 23,5 mg/kg Suolo 100 mg/l STP 154 mg/l Acqua dolce 15,4 mg/l Acqua di mare Protezione respiratoria : In caso di ventilazione insufficiente, indossare una attrezzatura respiratoria adatta.

Respiratore con maschera di protezione a metà facciale (EN 140) Full face mask (EN 136) Tipo di filtro suggerito: (A - EN 141) Protezione delle mani : Gomma nitrilica , alcool polivinilico , Guanti di neoprene . (EN374) La scelte dei guanti specifici per una applicazione e una durata di utilizzo specifiche in un'area di lavoro, deve anche tener conto di eventuali altri fattori presenti nello spazio di lavoro, tra cui (ma non limitati a): altre possibili sostanze chimiche utilizzate, i requisiti fisici (protezione contro tagli/perforazioni, protezione termica, ecc.), nonché le istruzioni/specifiche del produttore dei guanti. Protezione degli occhi : Occhiali di protezione con schermi laterali , Occhiali con protezioni laterali . (EN 166) Protezione della pelle e del corpo : Tute da lavoro, grembiule e stivaletti raccomandati. Dati di progetto : Prevedere una ventilazione adeguata. Usare in presenza di ventilazione locale dei prodotti esausti.

Controlli dell'esposizione ambientale : Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari.

9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Caratteristico
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	-98 °C
Punto di ebollizione	65 °C
Intervallo di distillazione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	11 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	169,27 hPa (20°C)
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Peso specifico	0,792 Kg/l
Solubilità	Miscibile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	log Pow -0,77
Temperatura di autoaccensione	455 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	0,544-0,59 (25°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	32,00		
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00%	- 792,00	g/litro
VOC (carbonio volatile) :	37,50%	- 297,00	g/litro

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Reattività : Liquido infiammabile. Vedere anche la sezione 10.5.

**10.2. Stabilità chimica**

Stabilità: Stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessun dato disponibile.

10.4. Condizioni da evitare

Condizioni da evitare: Calore, fiamme e scintille.

10.5. Materiali incompatibili

Materiali incompatibili: Incompatibile con gli acidi forti e gli agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Prodotti di decomposizione pericolosa: La combustione causa dei fumi sgradevoli e tossici. Ossidi di carbonio. Formaldeide.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Tossicità acuta: Tossico se inalato. Tossico a contatto con la pelle. Tossico per ingestione. ATE (per via orale) 100,000 mg/kg ATE (dermico) 300,000 mg/kg DL50/orale/su ratto 1187- 2769 mg/kg DL50/cutanea/su coniglio 17000 mg/kg CL50/inalazione/4 ore/su ratto 128,2 mg/l/4h Corrosione/irritazione della pelle : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) pH: Nessun dato disponibile Grave danno/irritazione degli occhi : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) pH: Nessun dato disponibile Sensibilizzazione delle vie respiratorie o delle cute : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) Mutagenicità delle cellule germinali : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) Cancerogenicità : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) Tossicità riproduttiva : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) Tossicità specifica per l'organo esposizione singola: Provoca danni agli organi. Tossicità specifica per l'organo (esposizione ripetuta): Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.) Pericolo in caso di aspirazione : Non classificato (Non classificato a causa di dati che sono conclusivi, ma non in modo sufficiente per la classificazione.).

Effetti acuti: il prodotto è tossico, provocando avvelenamento per inalazione, assorbimento cutaneo e per ingestione.

Per inalazione del prodotto l'avvelenamento può manifestarsi, a seconda dei casi, con sintomi diversi, che possono comprendere:

bruciore ed irritazione agli occhi, alla bocca, al naso e alla gola, tosse, difficoltà respiratoria, vertigini, cefalea, nausea e vomito.

Nei casi più gravi l'inalazione del prodotto può provocare: infiammazione ed edema della laringe e dei bronchi, polmonite chimica ed edema polmonare, aumento o riduzione della frequenza cardiaca, salivazione abbondante o espettorato di sangue, perdita di coscienza, disturbi comportamentali (depressione o euforia).

Per contatto cutaneo l'avvelenamento può manifestarsi con sintomi che possono comprendere: aumento della temperatura cutanea, gonfiore, prurito, cefalea, disturbi respiratori e talvolta ustioni o causticazioni. Anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute, che possono comprendere i seguenti sintomi: ustioni o lesioni alla bocca e alla gola, nausea, dolore addominale, vomito, diarrea, sudorazione eccessiva, convulsioni, stato di incoscienza.

Il prodotto può produrre danni irreversibili molto gravi, non letali, dopo una singola esposizione per inalazione di una dose generalmente compresa tra 0,25 - 1 mg/l/4h (aerosol o particelle) oppure compresa tra 0,5 - 2 mg/l/4h (gas e vapori). Il prodotto può anche produrre danni irreversibili molto gravi, non letali, dopo una singola esposizione per assorbimento cutaneo di una dose generalmente compresa tra 50 e 400 mg/kg (di peso corporeo) e per ingestione di una dose generalmente compresa tra 25 e 200 mg/kg (di peso corporeo).

12. Informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

CL50/96 ore/pesce: 15400 -29400 mg/l CE50/48h/Dafnia: > 10000 mg/l CI50/72h/alga: ca. 22000 mg/l Selenastrum carpicornutum (Pseudokichnerela subcapitata).

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.2. Persistenza e degradabilità

Persistenza e degradabilità: Risulta rapidamente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Bioaccumulazione: Non si bio-accumula. Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua : -0,77.

12.4. Mobilità nel suolo

Mobilità : Mobile nei terreni.

**12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB**

PBT/vPvB : La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante o tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e nemmeno molto bioaccumulante (vPvB).

12.6. Altri effetti avversi

Ulteriori Informazioni: Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Rifiuti dagli scarti / prodotti inutilizzati : Eliminare nel rispetto della normativa vigente in materia. Informazioni ecologiche supplementari : Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari. No. (codice) del rifiuto smaltito (2001/573/EC, 75/442/EEC, 91/689/EEC) : I codici dei rifiuti di seguito indicati sono solamente dei suggerimenti: 07 01 04* - altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri 15 01 10* - imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze I codici dei rifiuti devono essere assegnati dall'utilizzatore in base all'applicazione che è stata fatta di questo prodotto.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	3	UN:	1230
Packing Group:	II		
Etichetta:	3+6.1		
Nr. Kemler:	336		
Limited Quantity	LQ00		
Codice di restrizione in galleria	D/E		
Nome tecnico:	Metanolo		

Trasporto marittimo:

Classe IMO:	3	UN:	1230
Packing Group:	II		
Label:	3+6.1		
EMS:	F-E, S-D		
Marine Pollutant	NO		
Proper Shipping Name:			

Trasporto aereo:

IATA:	3	UN:	1230
Packing Group:	II		
Label:	3+6.1		
Cargo:			
Istruzioni Imballo:		Quantità massima:	
Pass.:			
Istruzioni Imballo:		Quantità massima:	
Proper Shipping Name:			

15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 2,7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)



Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ALCOOL METILICO

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
STOT SE 1	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 1
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H331	Tossico se inalato.
H311	Tossico per contatto con la pelle.
H301	Tossico se ingerito.
H370	Provoca danni agli organi.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R23/24/25	TOSSICO PER INALAZIONE, CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R39/23/24/25	TOSSICO: PERICOLO DI EFFETTI IRREVERSIBILI MOLTO GRAVI PER INALAZIONE, A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.
R68/20/21/22	NOCIVO: POSSIBILITÀ DI EFFETTI IRREVERSIBILI PER INALAZIONE, A CONTATTO CON LA PELLE E PER INGESTIONE.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01/02/03/08/13/15

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****184251 - ALCOOL ISOPROPILICO**Revisione n.14
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 8/3/2013
Pagina n. 1 / 8

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **184251**
Denominazione: **ALCOOL ISOPROPILICO**
Nome chimico e sinonimi: **2-PROPANOLO; ISOPROPANOLO (IPA) PROPAN-2-OLO**

Formula bruta
Numero CAS: **67-63-0**
Numero INDEX: **603-117-00-0**
Numero CE: **200-661-7**
Numero Registrazione: **01-2119457558-25**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente in processi produttivi industriali**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Flam. Liq. 2	H225
Eye Irrit. 2	H319
STOT SE 3	H336

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **F-Xi**

Fraasi R: **11-36-67**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.



2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P301+P312 IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

INDEX 603-117-00-0

2.3. Altri pericoli

Rischi per la salute: L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. Leggermente irritante per il sistema respiratorio. L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. Irritante per gli occhi. Condizione medica aggravata: L'esposizione a questo materiale può aggravare le condizioni mediche preesistenti dei seguenti organi o sistemi di organi: Occhi. Pelle. Sistema respiratorio. Pericoli per la sicurezza : Facilmente infiammabile. I vapori sono più pesanti dell'aria. I vapori possono viaggiare lungo il terreno e raggiungere fonti di ignizione remote con conseguente pericolo di ritorno di fiamma. Durante il pompaggio si possono generare cariche elettrostatiche. Le scariche elettrostatiche possono causare incendi.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ALCOOL ISOPROPILICO (IPA)			
CAS 67-63-0	100	Xi R36, R67, F R11	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 200-661-7			
INDEX 603-117-00-0			
Nr. Reg. 01-2119457558-25			

Xi= IRRITANTE, F= FACILMENTE INFIAMMABILE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione: Portare all'aria aperta. Se non si nota un rapido miglioramento, trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento. Contatto con la pelle: Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare l'area esposta con acqua e successivamente con sapone, se disponibile. Contatto con gli occhi: Lavare gli occhi immediatamente e abbondantemente per almeno 15 minuti tenendo le palpebre ben aperte. Trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento. Ingestione : In caso di ingestione, non provocare il vomito: trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento. In caso di vomito spontaneo, tenere la testa al di sotto delle



anche per evitare l'aspirazione.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

I segni e i sintomi di irritazione agli occhi possono includere una sensazione di bruciore, rossore, gonfiore e/o vista offuscata. I segni e i sintomi di irritazione della pelle possono includere una sensazione di bruciore, rossore, gonfiore e/o vesciche. I segni e i sintomi di irritazione respiratoria possono includere una temporanea sensazione di bruciore al naso e alla gola, tosse e/o difficoltà di respirazione. L'inalazione di alte concentrazioni di vapori può provocare depressione del sistema nervoso centrale con conseguenti vertigini, stordimento, cefalea, nausea e perdita di coordinazione. L'inalazione continuata può causare perdita di coscienza e morte.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Provoca depressione del sistema nervoso centrale. Potenziale per polmonite chimica. Rivolgersi a un medico o a un centro antiveleni per il necessario aiuto.

5. Misure antincendio

Allontanare dall'area dell'incendio tutto il personale non addetto all'emergenza.

5.1. Mezzi di estinzione

Schiuma per alcool, acqua a spruzzo o nebulizzata. Polvere chimica a secco, anidride carbonica, sabbia o terra possono essere impiegati soltanto per incendi di piccola entità. Non smaltire le acque estinguenti nell'ambiente acquatico. Mezzi di estinzione non idonei: Non usare getti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di combustione incompleta si può avere emissione di monossido di carbonio. La fase vapore è più pesante dell'aria, si distribuisce a livello del suolo ed è possibile l'ignizione a distanza.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare tuta di protezione chimica integrale e respiratore autonomo. Informazioni aggiuntive: Raffreddare con getti d'acqua i contenitori posti nelle vicinanze.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

Rispettare la legislazione locale e internazionale pertinente.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare il contatto con il materiale spanto o disperso. Rimuovere immediatamente gli indumenti contaminati. Per informazioni sui dispositivi di protezione individuale consultare la Sezione 8 di questa scheda di dati di sicurezza. Per informazioni sullo smaltimento del materiale spanto consultare la Sezione 13 di questa scheda di dati di sicurezza.

6.2. Precauzioni ambientali

Fermare le perdite, se è possibile farlo evitando rischi personali. Allontanare tutte le eventuali fonti di ignizione dall'area circostante. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Evitare lo spargimento e la penetrazione in fognature, canali o corsi d'acqua usando sabbia, terra o altre barriere adeguate. Cercare di disperdere i vapori o di dirigerne il flusso verso un luogo sicuro, per esempio usando acqua nebulizzata. Prendere misure di precauzione contro le scariche elettrostatiche. Assicurare la continuità elettrica mediante il collegamento e la messa a terra di tutte le apparecchiature. Monitorare l'area con un indicatore di gas combustibile.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

In caso di grandi spandimenti (> 1 fusto), trasferire con mezzi meccanici, come p.e. autopompa da vuoto, in un serbatoio di recupero per il recupero o lo smaltimento sicuro. Non lavare via i residui con acqua. Conservare come rifiuti contaminati. Lasciare evaporare i residui o ricoprirli con un materiale assorbente adeguato e smaltirli in modo sicuro. Rimuovere il terreno contaminato e smaltirlo in modo sicuro. In caso di piccoli spandimenti (< 1 fusto), trasferire con mezzi meccanici in un contenitore sigillabile ed etichettato per il recupero o lo smaltimento sicuro del prodotto. Lasciare evaporare i residui o ricoprirli con del materiale assorbente adeguato e smaltirli in modo sicuro. Rimuovere il terreno contaminato e smaltirlo in modo sicuro.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Consigli aggiuntivi: Per le informazioni sullo smaltimento, fare riferimento alla Sezione 13. Comunicare alle autorità ogni esposizione al pubblico o all'ambiente avvenuta o possibile. Il vapore può formare una miscela esplosiva con l'aria.

7. Manipolazione e immagazzinamento

Precauzioni generali : Evitare l'inalazione dei vapori o il contatto con il materiale. Usare solamente in aree ben ventilate. Lavarsi accuratamente dopo la manipolazione. Per informazioni sui dispositivi di protezione individuale consultare la Sezione 8 di questa scheda di sicurezza. Utilizzare le informazioni di questa scheda di sicurezza come base per una valutazione del rischio al fine di determinare i controlli adeguati per la manipolazione, la conservazione e lo smaltimento sicuri di questo materiale.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Durante il pompaggio si possono generare cariche elettrostatiche. Le scariche elettrostatiche possono causare incendi. Assicurare la continuità elettrica mediante il collegamento elettrico e la messa a terra di tutte le attrezzature metalliche. Limitare la velocità nelle linee



durante il pompaggio per evitare la generazione di scariche elettrostatiche (≤ 10 m/sec). Evitare il riempimento a spruzzi. NON utilizzare aria compressa per il riempimento, lo scarico e la manipolazione del prodotto. Spegnerne tutte le fiamme libere. Non fumare. Rimuovere le fonti di accensione. Evitare di produrre scintille. Temperatura di manipolazione: Ambiente.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da aerosol, sostanze infiammabili, ossidanti e corrosivi e da altri prodotti infiammabili dannosi o tossici per l'uomo e l'ambiente. Conservare in area ben ventilata, lontano dalla luce del sole, da fonti di ignizione e da altre sorgenti di calore. Temperatura di Stoccaggio: Ambiente.

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento al capitolo 16 e/o agli allegati per gli utilizzi registrati ai sensi del regolamento REACH. Trasferimento di prodotto: Conservare i contenitori chiusi durante l'inutilizzazione. Non utilizzare l'aria compressa per riempimento, scarico o manipolazione. Materiali raccomandati: Per le vernici dei contenitori, utilizzare vernici epossidiche, vernici a base di silicato di zinco. Per i contenitori e i rivestimenti dei contenitori utilizzare acciaio dolce, acciaio inossidabile. Materiali non idonei: Alluminio se $T > 50$ °C. La maggior parte delle plastiche. Gomma neoprene. Informazioni sui contenitori: I contenitori, anche quelli che sono stati svuotati, possono contenere vapori esplosivi. Non tagliare, perforare, molare, saldare o effettuare altre operazioni simili ai contenitori o nelle immediate vicinanze.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
ALCOOL ISOPROPILICO (IPA)	TLV (ACGIH)		492				
	TLV (OEL)	I		200		400	

8.2. Controlli dell'esposizione

DNEL: Area di applicazione: Operaio Percorso di esposizione: Cutanea Tipo di esposizione: a lungo termine, effetti sistemici: 888 mg/kg Area di applicazione: Operaio Percorso di esposizione: Inalazione Tipo di esposizione: a lungo termine, effetti sistemici: 500 mg/m3 Area di applicazione: Consumatori Percorso di esposizione: Cutanea Tipo di esposizione: a lungo termine, effetti sistemici: 319 mg/kg Area di applicazione: Consumatori Percorso di esposizione: Inalazione Tipo di esposizione: a lungo termine, effetti sistemici: 89 mg/m3 Area di applicazione: Consumatori Percorso di esposizione: Orale Tipo di esposizione: a lungo termine, effetti sistemici: 26 mg/kg PNEC: Valutazioni dell'esposizione non sono state presentate per l'ambiente quindi non sono richiesti valori PNEC. Informazioni generali: Leggere unitamente allo Scenario di esposizione per l'uso specifico contenuto nell'Appendice. Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari possono variare a seconda delle condizioni di esposizione potenziali. Selezionare i controlli più opportuni, in base ad una valutazione dei rischi esistenti. Misure di controllo adeguate includono: Adeguata ventilazione di tipo antideflagrante per mantenere le concentrazioni in aria di vapori/particelle al di sotto dei valori/limiti di esposizione. Lavaggi oculari e docce di emergenza. Controlli dell'esposizione occupazionale Dispositivi di Protezione Individuale: I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) devono soddisfare gli standard nazionali raccomandati. Controllare con i fornitori di DPI. Protezione per gli occhi: Occhiali di protezione contro gli spruzzi di sostanze chimiche (occhiali monolente per sostanze chimiche). Occhiali monolente (EN166) Protezione delle mani: Qualora si possa verificare un contatto del prodotto con le mani, l'utilizzo di guanti conformi agli standard pertinenti (es. Europa: EN374, US: F739, AS/NZS:2161), fabbricati con i materiali seguenti, può fornire un'adeguata protezione chimica: Protezione a lungo termine: Gomma naturale. Gomma butilica. Contatto accidentale/protezione dagli spruzzi: Gomma neoprene Viton. L'idoneità e la durabilità di un guanto dipende dall'uso, p.es. la frequenza e la durata del contatto, la resistenza chimica del materiale del guanto, lo spessore del guanto, la destrezza. Chiedere sempre consigli ai fornitori di guanti. I guanti contaminati devono essere sostituiti. L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura efficace delle mani. I guanti devono essere indossati solo con mani pulite. Dopo l'uso dei guanti, le mani devono essere lavate e asciugate perfettamente. Si raccomanda l'applicazione di una crema idratante non profumata. Protezione per il corpo: Indossare indumenti protettivi resistenti a questo materiale chimico. Anche le scarpe e gli stivali di protezione devono essere resistenti a sostanze chimiche. Protezione delle vie respiratorie: Se i controlli tecnici non sono in grado di mantenere la concentrazione di particelle aerosospese ad un livello adeguato per la salvaguardia della salute dei lavoratori, selezionare i dispositivi di protezione respiratoria adatti per le condizioni specifiche di impiego e conformi alla legislazione vigente in materia. Verificare con i fornitori dei dispositivi di protezione respiratoria. Dove gli apparecchi respiratori filtranti sono adatti, utilizzare un'appropriata combinazione di maschera e filtro. Selezionare un filtro adatto per gas e vapori organici [punto di ebollizione >65 °C] conforme alla normativa europea EN14387. Nei casi in cui i respiratori a filtro d'aria non siano idonei (p.es. alte concentrazioni di particelle aerosospese, rischio di deficienza di ossigeno, spazio confinato), usare un apparato di respirazione a pressione positiva adatto. Pericoli termici: Non applicabile.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Chiaro
Odore	Caratteristico
Soglia di odore	ND (non disponibile)



pH	7,0		
Punto di fusione o di congelamento	-88	°C	
Punto di ebollizione	82	°C	
Intervallo di distillazione	ND (non disponibile)		
Punto di infiammabilità	12	°C	
Tasso di evaporazione	1,5		
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)		
Limite inferiore infiammabilità	2,0	% (V/V)	20 °C
Limite superiore infiammabilità	12,0	% (V/V)	20 °C
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)		
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)		
Pressione di vapore	60,2 hPa	(20°C)	
Densità Vapori	2	(20°C)	
Peso specifico	0,785 Kg/l	0,785 - 0,786	
Solubilità	Completamente miscibile in acqua. Miscibile in Cloroformio, Alcool(i), Etere, sol. in diversi solv. organici		
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	0,05		
Temperatura di autoaccensione	425	°C	
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)		
Viscosità	2,43	mPa.s	
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)		

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare 60,10

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Reagisce con forti agenti ossidanti.

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle usuali condizioni di impiego. Reagisce con forti agenti ossidanti. Reagisce con acidi forti.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Dati non disponibili.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il calore, le scintille, le fiamme libere e altre fonti di ignizione.

10.5. Materiali incompatibili

Forti agenti ossidanti. Acidi forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La decomposizione termica è altamente dipendente dalle condizioni. Quando questo materiale viene sottoposto a combustione o a degradazione termica o ossidativa, si sviluppa una miscela complessa di solidi aerosospesi, liquidi e gas, inclusi monossido di carbonio, diossido di carbonio e altri composti organici. Altre informazioni Polimerizzazione pericolosa: No, una polimerizzazione esotermica pericolosa non può avvenire. Sensibilità all'urto meccanico: No, il prodotto non è auto-reattivo. Sensibilità alle scariche elettrostatiche: Sì, in determinate circostanze il prodotto può incendiarsi a causa dell'elettricità statica.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Basi di Valutazione: Le informazioni fornite si basano su test effettuati sul prodotto. Vie di esposizione: L'esposizione può avvenire mediante inalazione, ingestione, assorbimento attraverso la pelle, contatto con la pelle o con gli occhi e ingestione accidentale. Tossicità orale acuta: Bassa tossicità: LD50 >5000 mg/kg, Ratto Tossicità dermica acuta: Bassa tossicità: LD50 >5000 mg/kg, Coniglio Tossicità acuta per inalazione: Bassa tossicità per inalazione. Alte concentrazioni possono provocare depressione del sistema nervoso centrale con conseguente cefalea, vertigini e nausea. Irritazione della pelle: Non irritante per la pelle. Irritazione degli occhi: Irritante per gli occhi. Irritazione delle vie respiratorie: Dati non disponibili. Sensibilizzazione: Non è un sensibilizzante per la pelle. Pericolo da aspirazione: L'aspirazione nei polmoni in seguito ad ingestione o a vomito può provocare polmonite chimica, che può essere mortale. Mutagenicità: Non mutageno. Cancerogenicità: Non è cancerogeno. Tossicità per la riproduzione e lo sviluppo: Non altera la fertilità. Non danneggia lo sviluppo pre e post natale. Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola: L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta: Rene: ha provocato effetti ai reni nei ratti maschi, non ritenuti rilevanti per l'uomo. Informazioni aggiuntive: L'esposizione può aumentare la tossicità di altre sostanze.

Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione.

L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore; il contatto con la pelle può provocare moderata irritazione.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****184251 - ALCOOL ISOPROPILICO**Revisione n.14
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 8/3/2013
Pagina n. 6 / 8

IT

L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

ALCOOL ISOPROPILICO (IPA)

LD50 (Oral): >5000,000 mg/kg Rabbit

LD50 (Dermal): >5000,000 mg/kg Rat

12. Informazioni ecologiche

Basi di Valutazione Le informazioni fornite si basano su test effettuati sul prodotto.

12.1. Tossicità

Tossicità Acuta Pesce: Praticamente non tossico: LC/EC/IC50 > 100 mg/l Invertebrati acquatici : Praticamente non tossico: LC/EC/IC50 > 100 mg/l Alghe: Praticamente non tossico: LC/EC/IC50 > 100 mg/l Microrganismi : Praticamente non tossico: LC/EC/IC50 > 100 mg/l Tossicità cronica Pesce: Dati non disponibili. Invertebrati acquatici: Dati non disponibili.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.2. Persistenza e degradabilità

Si ossida rapidamente in aria per reazione fotochimica. Facilmente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Si ritiene che non bioaccumuli in maniera significativa.

12.4. Mobilità nel suolo

Se il prodotto penetra nel terreno, uno o più dei suoi costituenti sono mobili e possono contaminare le acque di falda. Si scioglie in acqua.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non soddisfa pienamente tutti i criteri dello screening per persistenza, bioaccumulazione e tossicità, quindi non viene considerata PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento del materiale: Recuperare o riciclare se possibile. Il produttore di rifiuti è responsabile della determinazione della tossicità e delle proprietà fisiche del materiale generato per individuare l'ideale classificazione dei rifiuti e i metodi di smaltimento in conformità alle regolamentazioni vigenti. Non disperdere nell'ambiente, in pozzi o in corsi d'acqua. Non si dovrebbe permettere che il prodotto da smaltire contamini il terreno o l'acqua. Smaltimento dei Contenitori: Scolare il contenitore accuratamente. Dopo aver svuotato il contenitore, ventilarlo in ambiente sicuro lontano da scintille e fiamme. I residui possono costituire un pericolo di esplosione. Non forare, tagliare o saldare i fusti non bonificati. Inviare ad un rigeneratore di fusti o a un ricuperatore di metallo. Legislazione Nazionale: Lo smaltimento deve essere effettuato in conformità alle normative regionali, nazionali e locali vigenti. Le regolamentazioni locali possono essere più restrittive dei requisiti regionali o nazionali e devono essere ottemperate.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****184251 - ALCOOL ISOPROPILICO**Revisione n.14
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 8/3/2013
Pagina n. 7 / 8

IT

Trasporto stradale o ferroviario:Classe ADR/RID: 3 UN: 1219
Packing Group: II
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 33
Codice di restrizione in galleria: D/E
Nome tecnico: ISOPROPANOLO (ALCOL ISOPROPILICO)**Trasporto marittimo:**Classe IMO: 3 UN: 1219
Packing Group: II
Label: 3
EMS: F-E, S-D
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:**Trasporto aereo:**IATA: 3 UN: 1219
Packing Group: II
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB.D Classe V 100%

15.2. Valutazione della sicurezza chimicaE' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
ALCOOL ISOPROPILICO (IPA)

Inventari locali AICS: Elencato. DSL: Elencato. INV (CN): Elencato. ENCS (JP): Elencato. (2)-207 ISHL (JP): Elencato. 2-(8)-319 TSCA:Elencato. EINECS:Elencato. 200-661-7 KECI (KR): Elencato. KE-29363 PICCS (PH): Elencato. Legislazione Nazionale OECD. HPV: Elencato.

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2 Liquido infiammabile, categoria 2
Eye Irrit. 2 Irritazione oculare, categoria 2

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****184251 - ALCOOL ISOPROPILICO**Revisione n.14
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 8/3/2013
Pagina n. 8 / 8

IT

STOT SE 3 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11 FACILMENTE INFIAMMABILE.
R36 IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R67 L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01/02/03/08/15

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****184221 - ALCOOL ISOBUTILICO**Revisione n.13
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 4/3/2013
Pagina n. 1 / 8

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **184221**
Denominazione: **ALCOOL ISOBUTILICO**
Nome chimico e sinonimi: **2-METILPROPAN-1-OLO; IBA; ISOBUTANOLO**

Formula bruta
Numero CAS: **78-83-1**
Numero INDEX: **603-108-00-1**
Numero CE: **201-148-0**
Numero Registrazione: **01-2119484609-23**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente, materia prima per prodotti intermedi**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Flam. Liq. 3	H226
Skin Irrit. 2	H315
Eye Dam. 1	H318
STOT SE 3	H335
STOT SE 3	H336

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **Xi**

Fraasi R: **10-37/38-41-67**

Il testo completo delle fraasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

**2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.

Consigli di prudenza:

P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso.
P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P260	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P264	Lavare accuratamente dopo l'uso.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P332+P313	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P362	Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
P370+P378	In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO ₂).
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

INDEX 603-108-00-1

2.3. Altri pericoli

Altri pericoli Valutazione PBT/vPvB: Secondo l'Allegato XIII del Regolamento (EC) N.1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH): Non soddisfa i criteri di classificazione come sostanza PBT (persistente/ bioaccumulabile/tossica).. Autoclassificazione Secondo l'Allegato XIII del Regolamento (EC) N.1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH): Non soddisfa i criteri vPvB (molto persistente/molto bioaccumulabile). Autoclassificazione.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
-----------------	---------	----------------------------	---------------------------------

**ALCOOL ISOBUTILICO (IBA)**

CAS 78-83-1 100

CE 201-148-0

INDEX 603-108-00-1

Nr. Reg. 01-2119484609-23

Xi R37/38, Xi R41, R67, R10

Flam. Liq. 3 H226, Skin Irrit. 2 H315, Eye Dam. 1 H318,
STOT SE 3 H335, STOT SE 3 H336

Xi= IRRITANTE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscele

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Sostituire gli indumenti contaminati. In caso di pericolo di perdita di conoscenza sistemare e trasportare su un fianco in posizione stabile; eventuale respirazione artificiale. I soccorritori devono preoccuparsi per la propria protezione. In caso d'inalazione: nel caso d'inalazione di vapori, aerosoli: aria fresca, soccorso medico. In caso di contatto con la pelle: Lavare a fondo con acqua e sapone. In caso di contatto con gli occhi: Sciacquare immediatamente a fondo per 15 minuti sotto acqua corrente tenendo le palpebre aperte, consultare un medico oculista. In caso di ingestione: Sciacquare immediatamente la bocca e bere abbondante acqua, soccorso medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Pericoli: Nessun dato disponibile.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Trattamento: nel trattamento sintomatico (decontaminazione, funzioni vitali) non sono noti antidoti specifici.

5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi d'estinzione adatti: acqua nebulizzata, polvere di estinzione, schiuma resistente all'alcool, diossido di carbonio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria. Raffreddare i recipienti in pericolo con getti d'acqua nebulizzata. Pericolo di scoppio. La combustione causa fumi sgradevoli e tossici.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Misure particolari di protezione: Indossare un respiratore autonomo e un indumento di protezione. Ulteriori informazioni: Raccogliere separatamente le acque di estinzione contaminate e non immettere nelle fognature o nelle acque reflue. Raffreddare con acqua i contenitori in pericolo. Usare schiuma in grandi quantità, dato che in parte viene distrutta.

6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Evitare l'inalazione. Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti.

6.2. Precauzioni ambientali

Si deve evitare la dispersione nell'ambiente.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Grandi quantità: aspirare meccanicamente il prodotto. Residui: Raccogliere con materiali assorbenti (ad es. sabbia, segatura, legante universale, farina fossile). Smaltire il materiale raccolto secondo la normativa vigente in materia.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Le informazioni relative al controllo dell'esposizione/protezione personale e le considerazioni sullo smaltimento sono riportate alle Sezioni 8 e 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Provvedere ad una buona aerazione e ricambio d'aria nei magazzini e nei luoghi di lavoro. Protezione antincendio e antiesplorazione:

Prevedere misure contro la formazione di cariche elettrostatiche - tenere lontano da fonti di ignizione - mettere a disposizione un estinguente.

**7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

Ulteriori informazioni sulle condizioni di stoccaggio: Conservare i contenitori ermeticamente chiusi in luogo asciutto e fresco.

7.3. Usi finali particolari

Solvente industriale.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
ALCOOL ISOBUTILICO (IBA)	TLV (ACGIH)		152				
	TLV (OEL)	I		50			

8.2. Controlli dell'esposizione

DNEL Lavoratore: Esposizione a lungo termine - effetti sistemici e locali, Inalazione: 310 mg/m3 Consumatore: Esposizione a lungo termine - effetti sistemici e locali, Inalazione: 55 mg/m3 Esposizione a lungo termine - effetti sistemici e locali, orale: 25 mg/kg PNEC Acqua dolce: 0,4 mg/l Acqua di mare: 0,04 mg/l Emissione saltuaria: 11 mg/l Sedimento (acqua dolce): 1,52 mg/kg Sedimento (acqua di mare): 0,152 mg/kg Suolo: 0,0699 mg/kg Impianto di depurazione: 10 mg/l Equipaggiamento di protezione personale Protezione delle vie respiratorie: in caso di insufficiente ventilazione, filtro per gas/vapori di composti organici (punto di ebollizione >65°C, p. es. EN 14387, Tipo A). Protezione delle mani: guanti resistenti ai prodotti chimici (EN 374), materiali idonei anche per contatto diretto e prolungato (raccomandazioni: fattore di protezione 6 corrispondente a >480 minuti di tempo di permeazione secondo EN 374), butilcaucciù 0,7 mm di spessore nitrilcaucciù 0,4 mm di spessore. Ulteriori indicazioni: le informazioni si basano sui test del fornitore, su dati bibliografici e sulle informazioni dei produttori di guanti, o si ricavano, per analogia, da sostanze di simile composizione. Bisogna tenere presente che, a causa di diversi fattori come ad esempio la temperatura, la durata d'uso di un guanto di protezione contro gli agenti chimici può essere in pratica notevolmente inferiore al tempo di permeazione rilevato dai test. A causa della grande molteplicità dei tipi, è opportuno osservare le istruzioni d'uso dei produttori. Protezione degli occhi: Occhiali di sicurezza a gabbia (EN 166). Protezione del corpo: Scegliere il mezzo protettivo idoneo secondo l'attività e l'esposizione, per esempio grembiule, stivali, indumenti idonei in accordo con la norma EN 14605 in caso di spruzzi o EN 13982 in caso di polveri. Misure generali di protezione ed igiene Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Evitare l'inalazione dei vapori. In aggiunta alle indicazioni di protezione personale, indossare indumenti da lavoro chiusi.

9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Caratteristico
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	7 (20°C)
Punto di fusione o di congelamento	< -90 °C
Punto di ebollizione	108 °C
Intervallo di distillazione	106 - 108°C
Punto di infiammabilità	31 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	1,2 % (V/V) 0 °C
Limite superiore esplosività	10,9 % (V/V) 0 °C
Pressione di vapore	9,5 hPa (20°C)
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Peso specifico	0,802 Kg/l
Solubilità	In acqua 70 g/l (20°C) solubile nei maggiori solventi organici
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	0,79
Temperatura di autoaccensione	400 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	3,103 mPa.s (20°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	74,12
-----------------	-------

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****184221 - ALCOOL ISOBUTILICO**Revisione n.13
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 4/3/2013
Pagina n. 5 / 8

IT

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non corrosivo per il metallo. In presenza di acqua non si formano gas infiammabili.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per la manipolazione e lo stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni con agenti ossidanti forti.

10.4. Condizioni da evitare

Nessuna precauzione speciale tranne che le normali precauzioni d'uso per la manipolazione di prodotti chimici.

10.5. Materiali incompatibili

Materie da evitare: ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessun prodotto di decomposizione pericoloso se si rispettano le prescrizioni per il magazzinaggio e la manipolazione.

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta: Valutazione di tossicità acuta: Debolmente tossico a seguito di una sola ingestione. Debolmente tossico per contatto cutaneo. Praticamente non tossico per una singola inalazione. Dati sperimentali/calcolati: DL50 ratto (orale): 2830 - 3350 mg/kg (OCSE, linea guida 401) CL50 ratto (inalatoria): >18,18 mg/l 6h (altro) LD50 coniglio (dermale): >2000 - 2460 mg/kg (OECD, linea guida 402)

Irritazione: Valutazione dell'effetto irritante: Rischio di gravi lesioni oculari. Irritante a contatto con la pelle. Dati sperimentali/calcolati:

Corrosione/irritazione della pelle coniglio: irritante (Linea guida OECD 404). L'Unione Europea ha classificato la sostanza con "Irritante per la pelle" (R38). Gravi danni oculari/irritazione oculare coniglio: danni irreversibili (Linea guida OECD 405). Sensibilizzazione delle vie respiratorie/della pelle: Valutazione dell'effetto sensibilizzante: Prove su animali non hanno mostrato azione sensibilizzante. Il prodotto non è stato testato. Il dato è stato dedotto da prodotti con struttura e composizione simile. Dati sperimentali/calcolati: Guinea Pig Maximation Test porcellino d'India: non sensibilizzante. Il prodotto non è stato testato. Il dato è stato dedotto da prodotti con struttura e composizione simile. Mutagenicità sulle cellule germinali: Valutazione di mutagenicità: la sostanza non si è rivelata mutagena sui batteri.

La sostanza non si è rivelata mutagena per una coltura di cellule di mammiferi. La sostanza non ha mostrato effetti mutageni in esperimenti sui mammiferi. Tossicità riproduttiva: Valutazione di tossicità per la riproduzione: i risultati di studi su animali non evidenziano effetti di danneggiamento della fertilità. Tossicità per lo sviluppo: Valutazione della teratogenicità: test su animali non hanno evidenziato danneggiamenti fetali. Esperienze sull'uomo: Dati sperimentali/calcolati: Concentrazioni elevate causano un effetto narcotico. Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola): Valutazione STOT singola: Può irritare le vie respiratorie.

Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola): Valutazione STOT singola: Possibili effetti narcotici (sonnolenza, vertigini).

Tossicità di dose ripetuta e tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta): Valutazione della tossicità in seguito a somministrazione ripetuta: non è stata rilevata alcuna organotossicità specifica della sostanza dopo ripetute somministrazioni di dosaggi elevati in animali da laboratorio. Pericolo in caso di aspirazione: Non è atteso alcun rischio di aspirazione.

Effetti acuti: l'inalazione dei vapori causa irritazione del tratto respiratorio inferiore e superiore con tosse e difficoltà respiratorie; a concentrazioni più elevate può causare anche edema polmonare. Per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il prodotto provoca gravi lesioni oculari e può causare opacità della cornea, lesione dell'iride, colorazione irreversibile dell'occhio.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Valutazione della tossicità acquatica: Con buona probabilità il prodotto non è nocivo per gli organismi acquatici. La corretta immissione di basse concentrazioni in impianto di depurazione biologico non dovrebbe compromettere l'attività di degradazione dei fanghi attivi.

Ittiotossicità: CL50 (96h) 1430 mg/l, Pimephales promelas (Flusso). Le indicazioni dell'azione tossica si riferiscono alla concentrazione determinata analiticamente. Invertebrati acquatici: CE50 (48h) 1100 mg/l, Daphnia pulex (ASTM E1193-97, statico). Concentrazione nominale. Piante acquatiche: CE50 (72h) 1799 mg/l (tasso di crescita), Pseudokirchneriella subcapitata (OECD - linea guida 201, statico). Le indicazioni dell'azione tossica si riferiscono alla concentrazione determinata analiticamente. Microorganismi/Effetti sui fanghi attivi: Concentrazione tossica limite (16h) 280 mg/l, Pseudomonas putida (DIN 38412 parte 8, acquatico). Tossicità cronica sui pesci: Studio scientificamente non giustificato. Tossicità cronica per gli invertebrati acquatici: NOEC (21g), 20 mg/l, Daphnia magna (semistatico). Concentrazione nominale. Valutazione della tossicità terrestre: Studio scientificamente non giustificato. (16.



Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.2. Persistenza e degradabilità

Valutazione di biodegradabilità ed eliminazione (H₂O): facilmente biodegradabile (secondo criteri OECD). Considerazioni sullo smaltimento: 70% - 80% BOD del ThOD (28d) (OECD 301D; EEC 92/69, C.4-E)(aerobico, altro) Valutazione della stabilità in acqua: Data la composizione chimica, l'idrolisi non è probabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Valutazione del potenziale di bioaccumulo: Non ci si deve attendere un accumulo negli organismi in quantità significativa.

12.4. Mobilità nel suolo

Valutazione trasporto tra reparti ambientali: La sostanza evapora lentamente nell'atmosfera dalla superficie dell'acqua. Non è prevedibile l'assorbimento alla fase solida del terreno.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Secondo l'Allegato XIII del Regolamento (EC) N.1907/2006 concernente la Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la Restrizione delle sostanze chimiche (REACH): non soddisfa i criteri di classificazione come sostanza PBT (Persistente/Bioaccumulabile/Tossica), nè come sostanza vPvB (molto Persistente/molto Bioaccumulabile). Autoclassificazione.

12.6. Altri effetti avversi

Indicazioni supplementari: Composti organici alogenati adsorbibili (AOX): Il prodotto non contiene alogeni organici.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Osservando la normativa locale deve essere avviato a una discarica controllata oppure a un idoneo impianto di termodistruzione.

Imballaggi contaminati: Gli imballi contaminati devono essere svuotati in modo ottimale e poi, dopo un adeguato lavaggio, possono essere destinati al riutilizzo.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	3	UN:	1212
Packing Group:	III		
Etichetta:	3		
Nr. Kemler:	30		
Codice di restrizione in galleria	D/E		
Nome tecnico:	ISOBUTANOLO (ALCOL ISOBUTILICO)		

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO:	3	UN:	1212
Packing Group:	III		
Label:	3		
EMS:	F-E, S-D		
Marine Pollutant	NO		
Proper Shipping Name:			

**Trasporto aereo:**

IATA:	3	UN:	1212
Packing Group:	III		
Label:	3		
Cargo:			
Istruzioni Imballo:		Quantità massima:	
Pass.:			
Istruzioni Imballo:		Quantità massima:	
Proper Shipping Name:			



**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 6

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)
Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)
Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
ALCOOL ISOBUTILICO (IBA)

INVENTARI: EINECS: Conforme TSCA: Conforme AICS: Conforme DSL: Tutti i componenti di questo prodotto sono presenti nella lista DSL. ENCS (JP): Conforme KECI (KR): Conforme PICCS (PH): Conforme IECSC (CN): Conforme.

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R10	INFIAMMABILE.
R37/38	IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE E LA PELLE.
R41	RISCHIO DI GRAVI LESIONI OCULARI.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

184221 - ALCOOL ISOBUTILICO

Revisione n.13
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 4/3/2013
Pagina n. 8 / 8

IT

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/15



Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 184291
Denominazione: ALCOOL ETILICO 99,9° DGS
Nome chimico e sinonimi: ALCOOL ETILICO ANIDRO

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Solvente, Anticongelante, Agente di trasmissione del calore, Carburante/additivo per carburante, Chimici di laboratorio/intermedio

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.
Indirizzo: Via San Paolo, 77
Località e Stato: 10095 Grugliasco TO
Italia
tel. +39 011.403.53.53
fax +39 011.780.24.51

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: info@carmagnanipiemonte.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:
Flam. Liq. 2 H225
Eye Irrit. 2 H319

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: F
Frase R: 11

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:





CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.
184291 - ALCOOL ETILICO 99,9° DGS

Revisione n.8
Data revisione 03/10/2011
Stampata il 05/10/2011
Pagina n. 2 / 8

IT

Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza:

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P233 Tenere il recipiente ben chiuso.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

2.3. Altri pericoli

Non classificato PBT or vPvB in accordo al regolamento 1907/2006 Source: CSR capitolo 8.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ALCOOL ETILICO DGS 99,9°			
CAS 64-17-5	95,85	F R11	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319
CE 200-578-6			
INDEX 603-002-00-5			
Nr. Reg. 01-2119457610-43			
DENATURANTE GENERALE DEGLI SPIRITI (METILETILCHETONE 2% - TIOFENE 1,25 % - DENATONIO BENZOATO < 1% - ROSSO REATTIVO < 0,008%)			
	4,15	R20/22, R36, R52/53, R66, F R11	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H332, Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 3 H412, EUH066

F= FACILMENTE INFIAMMABILE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscele

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Occhi: Lavare immediatamente con acqua abbondante per almeno 15 minuti, tenendo gli occhi aperti. Rimuovere se è possibile le lenti a contatto. Richiedere l'intervento medico. Pelle: Lavare la pelle con acqua. Rimuovere gli indumenti contaminati. Richiedere l'intervento medico se l'irritazione o il rossore persistono. Ingestione: Non indurre il vomito. Richiedere l'intervento medico se appaiono sintomi o è stata ingerita una grande quantità. Sono improbabili ingestioni accidentali tali da indurre seri danni per la salute. Inalazione: Rimuovere il soggetto dall'esposizione, evitare inalazioni di vapori. Tenere al caldo. Richiedere l'intervento medico se appaiono i sintomi.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Occhi: Liquido e vapori possono creare irritazione. Pelle: Può causare lieve irritazione a contatto prolungato o ripetuto. Ingestione: potrebbe causare i seguenti effetti: depressione del sistema nervoso centrale, nausea/vomito, sintomi similari all'ubriacatura. Inalazione: L'inalazione di alta concentrazione di vapori può causare irritazione transitoria delle vie respiratorie, mal di testa, nausea. Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Non sono richieste misure speciali. Trattare i sintomi a necessità.





5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Idonei: polvere chimica, schiuma resistente all'alcol, CO₂, acqua nebulizzata. Non idonei: acqua a getto.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericoli speciali di esposizione: Liquido infiammabile e vapori. Ossido di carbonio. Informazioni aggiuntive: Fare attenzione alla possibilità di re-ignizione. La sostanza produce vapori infiammabili che possono formare miscele esplosive con l'aria. I vapori quali sorgente di ignizione possono creare un flash fire, non un UVCE (Nuvola di Vapori Esplosivi non Confinati). Una dispersione in fogna può causare pericolo di incendio o esplosione. I contenitori possono esplodere con il calore del fuoco. Utilizzare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti al fuoco e per disperdere i vapori.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Protezioni per gli addetti all'estinzione: Autorespiratore con maschera a pieno facciale e tuta di protezione. Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Eliminare tutte le fonti di innesco. Indossare idonei indumenti protettivi. Evitare di respirare i vapori. Allontanare il personale non necessario; isolare l'area di pericolo e vietarne l'accesso. Valutare la necessità di evacuazione. Stare sopra vento e lontani da aree basse in cui possono accumularsi i vapori e innescarsi. Fermare le perdite laddove possibile senza correre rischi. Per informazioni sugli indumenti di protezione personale vedi sezione 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Prevenire sversamenti in fognature o corsi d'acqua. Avvisare le Autorità se la perdita raggiunge un corso d'acqua o fognature, o può contaminare suolo o vegetazione. Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccolo sversamento: fare evaporare se possibile e sicuro, contenere e assorbire usando terra, sabbia o altro materiale inerte, poi trasferire in contenitore per lo smaltimento. Ventilare completamente l'area contaminata. Usare utensili antiscintilla. Non usare apparecchi elettrici se non sono a sicurezza intrinseca. Grande sversamento: arginare mediante dighe, coprire lo scarico. Contattare le Autorità di emergenza. Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Sezione 8: contiene altre indicazioni sui dispositivi di protezione personali e la sezione 13 sullo smaltimento dei rifiuti.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare l'inalazione dei vapori. Evitare il contatto con occhi, pelle e abiti. Adeguato equipaggiamento adeguato alla lotta al fuoco, al contenimento di perdite e sversamenti deve essere rapidamente disponibile. Dispositivi di messa a terra. Usare lampade e apparecchi elettrici antideflagranti. Usare sistema di trasferimento a ciclo chiuso se possibile. Collegare a terra linee e apparecchiature. Non fumare, bere o mangiare in zona.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Stoccare in area fresca, secca, ben ventilata, fuori dalla luce solare diretta e separata da fattori ossidanti e acidi minerali forti. Depositare in contenitori originali. Tenere i contenitori ben chiusi. Depositare in area protetta. Depositare lontano da fonti di innesco. I serbatoi di deposito devono essere collegati con giunti equipotenziali alla rete di terra. Materiali incompatibili: gomma naturale, PVC, plastica metilacrilato, poliamide, zinco, ottone, alluminio sotto certe condizioni. Materiali compatibili: Acciaio inossidabile, titanio, bronzo fuso, ghisa, acciaio al carbonio, polipropilene, neoprene, nylon, Viton, ceramica, carbonio, vetro. Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento agli scenari di esposizione allegati alla presente scheda di sicurezza.



8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
ALCOOL ETILICO DGS 99,9°	TLV (ACGIH)		1880	1000			

8.2. Controlli dell'esposizione

Inalazione DNEL (short term, local): 1900mg/m3 (1000ppm) Inalazione DNEL (long term, systemic): 950mg/m3 (500ppm) Contatto DNEL (long term, systemic): 343mg/kgbw/giorno Fonte: IUCLID capitolo 7 sommario generale. PNEC acqua (acqua fresca): 0.96mg/l PNEC acqua (acqua di mare): 0.79mg/l PNEC acqua (intermittent release): 2.75mg/l PNEC STP: 580mg/l PNEC sediment (acqua fresca): 3.6mg/kgdw PNEC sediment (acqua di mare): 2.9mg/kgdw PNEC soil: 0.63 mg/kgdw PNEC oral: 0.72g/kg cibo L'adozione dei principi basilari dell'igiene industriale sono sufficienti per un utilizzo sicuro della sostanza. L'esposizione alla sostanza può essere controllata in diversi modi. Le misure appropriate per un particolare luogo di lavoro dipendono da come la sostanza è utilizzata e dal potenziale di esposizione. Se i controlli installati e l'esperienza lavorativa non sono tali da prevenire e controllare l'esposizione, allora è consigliato utilizzare adeguati equipaggiamenti personali. Protezione degli occhi: Indossare occhiali protettivi a tenuta. Protezione della pelle: Indossare guanti con tempo di rottura >480 minuti: guanti di gomma nitrile o butile. (conformi alla EN 374-3, tipicamente >0.5mm di spessore). La scelta esatta del tipo di guanto dipende dal tipo di lavoro sottostante. I guanti dovrebbero essere scelti con il fabbricante di guanti quindi provati nelle condizioni di lavoro. I guanti devono essere sostituiti regolarmente. Altro: Protezione del corpo: Normale indumenti di lavoro e stivali antiacido per l'uso normale. Protezione delle vie respiratorie: Usare con adeguata ventilazione. In caso di insufficiente ed esausta ventilazione locale e/o manipolazione con attrezzature a ciclo aperto: respiratore con sistema di respirazione assistita se c'è il rischio di esposizione ad alta concentrazione di vapori. Se si usa semimaschera: filtri per vapori organici tipo A. Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11. Controllo dell'esposizione ambientale: l'Etanolo è classificato come VOC ai sensi della Direttiva Emissioni da Solventi 99/13. Sistemi di controllo e abbattimento come incenerimento e recupero di solventi possono essere utilizzati in combinazione con Sistemi di controllo delle emissioni fuggitive per garantire la conformità alla direttiva.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Roseo
Odore	Caratteristico dell'alcool
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	-114 °C
Punto di ebollizione	78 °C
Intervallo di distillazione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	13 °C
Tasso di evaporazione	3,4
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	2,5 % (v/v) 20 °C
Limite superiore infiammabilità	13,5 % (v/v) 20 °C
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	57,26 hPa (20°C)
Densità Vapori	1,6
Peso specifico	0,784 kg/l (25°C)
Solubilità	Miscelabile con l'acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	-0,35
Temperatura di autoaccensione	363 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	1,20 mPa.s (20°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	46,10
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	95,85%
VOC (carbonio volatile) :	49,93%



10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Può reagire violentemente con agenti ossidanti forti (es. perclorati).

10.2. Stabilità chimica

Stabile in normali condizioni Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non si conoscono reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Alte temperature. Vicinanza con fonti di innesco Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi minerali forti, agenti ossidanti. Alluminio alle alte temperature Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La combustione crea ossido di carbonio. Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta: Orale (OECD401 equivalente): Ratto LD50: 6.2 - 15g/kgbw Per Inalazione (OECD403 equivalente): Ratto LC50 (4hr) >50mg/l Cute: dati non disponibili. I dati disponibili indicano che non è classificabile tale. Fonte IUCLID capitolo 7.2 sommario.

Corrosione/irritazione cutanea Tutti gli studi disponibili sull'esposizione acuta di 4 ore mostrano che non è irritante né sugli animali (OECD404 o equivalenti) né sugli uomini. Negli umani, studi su dosi ripetute mostrano che non ci sono irritazioni a seguito di applicazioni ripetute su un intero giorno sotto condizioni occlusive per un massimo di 12 giorni. Ulteriori esposizioni causano irritazioni all'occorrenza. Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi: Studi effettuati ai sensi della guida OECD 405 mostrano che causa irritazioni moderate agli occhi. Tutti gli effetti svaniscono in 8-14 giorni. Il tipo di responso non è sufficiente a classificare la sostanza ai sensi della direttiva 67/548 ma è sufficiente, in termini di risposta congiuntivale, a classificare la sostanza in irritante categoria 2 ai sensi del regolamento 1272/2008. Fonte IUCLID capitolo 7.3 sommario Sensibilizzazione respiratoria o cutanea Studio di tumefazione su ratto:

negativo: Local Lymph Node Assay (OECD429): Negativo Cavia studio superiore (OECD406): Negativo Mutagenicità delle cellule germinali Studi sulla mutazione reversibile dei batteri (OECD471): tutti negativi In vitro studi citogenetici (eg OECD473): negativi senza attivazione metabolica. Non disponibili studi con attivazione metabolica. In vitro studi di mutazione genetica sui mammiferi (ef OECD476): negative con e senza attivazione metabolica. In vivo test micronucleico (OECD474): non vi sono prove esaustive che mostrino che l'etanolo causi micronuclei nel midollo osseo In vivo test di aberrazione cromosomica (OECD475): negativi. Saggio letale dominante (OECD478): è improbabile che l'etanolo produca effetti fino alla dose massima tollerata. Ci sono alcune prove da studi in vitro, che l'etanolo può causare effetti genotossici e clastogenici. Comunque gli effetti osservati sono deboli e occorrono solo a dosi molto elevate. La conclusione delle prove è che l'etanolo non è genotossico. I dati disponibili indicando che non sono soddisfatti i criteri di classificazione. Fonte IUCLID capitolo 7.6 sommario. Cancerogenicità Ratti: NOAEL >3000mg/kg Gatti: femmina NOAEL >4400mg/kg, maschio NOAEL >4250mg/kg basato su dati di controllo storici, BMDL10=1400mg/kg basato su concomitanti dati di controllo. Fonte IUCLID capitolo 7.7 sommario Nell'uomo, il consumo di bevande alcoliche è associato con un aumento dell'incidenza di alcuni tumori.

Non ci sono evidenze che l'esposizione dell'uomo all'etanolo, diversamente dal consumo ripetuto di bevande alcoliche, evidenzii un incremento nell'incidenza di tumori. I dati disponibili indicando che non sono soddisfatti i criteri di classificazione. Tossicità per la riproduzione FERTILITÀ: NOAEL (orale, topo) = 13.8g/kg (OECD416 equiv.) NOAEC (inalazione, ratto) >16,000ppm Tossicità di sviluppo (OECD414 equiv): NOAEL (oral) = 5.2g/kgbw/day NOAEC (inhalation) = 39mg/l. Fonte IUCLID capitolo 7.8 sommario Negli umani, il consumo eccessivo di bevande alcoliche durante la gravidanza è associato all'induzione della Sindrome Alcolica Fetale nella prole causando riduzione nel peso natale e talvolta difetti fisici e mentali. Non ci sono prove che tali effetti possano essere causati da esposizione se non la diretta ingestione di bevande alcoliche. La concentrazione di etanolo nel sangue risultante da qualsiasi esposizione all'etanolo diversa dal deliberato e ripetuto consumo orale è improbabile che raggiunga livelli associabili a effetti riproduttivi o di sviluppo. Dai dati disponibili si può concludere che è impossibile raggiungere dosi di etanolo che possano produrre effetti riproduttivi avversi se non causati da un consumo orale di grandi quantità, dosi normalmente associate solo a problemi di alcolismo, ne consegue.

ALCOOL ETILICO DGS 99,9°
LC50 (Inhalation): >50,000 mg/l/4h Rat
LD50 (Oral): 15,000 g/kgbw Rat

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Tossicità Pesci: LC50 (96hr) Salmo gairdneri: 13g/l; Pimephales promelas: 13.5, 14.2 and 15.3g/l. Invertebrati in acqua dolce EC50 (48hr) Daphnia Magna: 12.34g/l; NOEC (riproduzione, 21 giorni): >10mg/l. Ceriodaphnia dubia: EC50 (48hrs): 5.012g/l; NOEC



(riproduzione, 10 giorni): 9.6mg/l. Palaemonetes pugio NOEC (dello sviluppo, 10 giorni): 79mg/l. Invertebrati in acqua salata EC50 (24hr) Artemia salina 23.9, >10g/l; EC50 (48hr) Artemia salina nauplii: 857mg/l Alghe marine: Chlorella vulgaris, 72hr: EC50 275mg/l, EC10 11.5mg/l; Selenastrum capricornutum, 72hr, EC50: 12.9g/l, EC10=0.44g/l; Chlamydomonas eugametos, 48hr, EC50: 18g/l, NOEC=7.9g/l Alghe marine: Skeletonema costatum, NOEC (5 giorni): 3.24g/l.

Non essendo disponibili dati specifici sul preparato, utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione. Adottare misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera.

12.2. Persistenza e degradabilità

Il prodotto è normalmente biodegradabile. BOD20=84%. La sostanza degrada facilmente negli impianti di trattamento acque reflue.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Basandosi su un coefficiente di partizione, la sostanza ha un basso potenziale di bioaccumulo.

12.4. Mobilità nel suolo

Se rilasciato in aria o acqua il prodotto si disperde rapidamente. Se rilasciato al suolo tende ad evaporare in tempi rapidi. Il prodotto è volatile e solubile in acqua. Se rilasciate in ambiente si ripartirà in aria e acqua. Il prodotto è scarsamente assorbito nel suolo e nei sedimenti.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Valutazione di persistenza: la sostanza è normalmente biodegradabile ed è pertanto né P né vP. Valutazione di bioaccumulazione: $\log K_{ow} < 4.5$ perciò la sostanza non è né B né vB. Valutazione di tossicità: tossicità acuta in acqua (LC50 e EC50) >0.1mg/l. La sostanza non è né cancerogena, né mutagena, né teratogena. La sostanza non è T. Fonte: CSR, capitolo 8.

12.6. Altri effetti avversi

Non si conoscono altri effetti avversi.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Metodi di trattamento dei rifiuti SMALTIMENTO DELLA SOSTANZA: lo smaltimento deve avvenire in accordo alle norme locali e nazionali. Dove possibile è preferito il recupero/riciclo, altrimenti è raccomandato l'incenerimento come metodo di smaltimento. Se correttamente incenerita questa sostanza si decompone in anidride carbonica e acqua. SMALTIMENTO DEI CONTENITORI: i contenitori vuoti possono contenere residui pericolosi. Non tagliare, non perforare o saldare su o vicino i contenitori. Le etichette non devono essere rimosse fino a che i contenitori non siano puliti. I contenitori contaminati non devono essere trattati come rifiuti domestici. I contenitori dovrebbero essere puliti con metodi appropriati e riutilizzati o smaltiti in discarica o in inceneritori. Non incenerire contenitori chiusi. Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	3	UN:	1170
Packing Group:	II		
Etichetta:	33		
Nr. Kemler:	33		
Codice di restrizione in galleria	D/E		
Nome tecnico:	Etanolo in soluzione (Alcool etilico in soluzione)		

Trasporto marittimo:

Classe IMO:	3	UN:	1170
Packing Group:	II		
Label:	33		
EMS:	F-E, S-D		
Marine Pollutant	NO		



Proper Shipping Name:

Trasporto aereo:

IATA: 3 UN: 1170
Packing Group: II
Label: 33
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso 7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

--

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H332	Nocivo se inalato.
H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R20/22	NOCIVO PER INALAZIONE E INGESTIONE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R52/53	NOCIVO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

184291 - ALCOOL ETILICO 99,9° DGS

Revisione n.8
Data revisione 03/10/2011
Stampata il 05/10/2011
Pagina n. 8 / 8

IT

7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02

L'alcool etilico è denaturato in distilleria con Denaturante Generale degli Spiriti (D.M. del 2/7/90).





Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 184261
Denominazione: ALCOOL ETILICO 94° DGS

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Solvente Anticongelante Agente di trasmissione del calore Carburante/additivo per carburante Chimici di laboratorio/intermedio

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.
Indirizzo: Via San Paolo, 77
Località e Stato: 10095 Grugliasco TO
Italia
tel. +39 011.403.53.53
fax +39 011.780.24.51

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: info@carmagnanipiemonte.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Flam. Liq. 2 H225
Eye Irrit. 2 H319

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: F

Fraasi R: 11

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****184261 - ALCOOL ETILICO 94° DGS**Revisione n.8
Data revisione 03/10/2011
Stampata il 05/10/2011
Pagina n. 2 / 8

IT

Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza:

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto
P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P233 Tenere il recipiente ben chiuso.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

2.3. Altri pericoli

Non classificato PBT or vPvB in accordo al regolamento 1907/2006 Source: CSR capitolo 8.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ALCOOL ETILICO DGS 94°			
CAS 64-17-5	95,85	F R11	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319
CE 200-578-6			
INDEX 603-002-00-5			
Nr. Reg. 01-2119457610-43			
DENATURANTE GENERALE DEGLI SPIRITI (METILETILCHETONE 2% - TIOFENE 1,25 % - DENATONIO BENZOATO < 1% - ROSSO REATTIVO < 0,008%)			
	4,15	R20/22, R36, R52/53, R66, F R11	Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H332, Acute Tox. 4 H302, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 3 H412, EUH066

F= FACILMENTE INFIAMMABILE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscele

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Occhi: Lavare immediatamente con acqua abbondante per almeno 15 minuti, tenendo gli occhi aperti. Rimuovere se è possibile le lenti a contatto. Richiedere l'intervento medico. Pelle: Lavare la pelle con acqua. Rimuovere gli indumenti contaminati. Richiedere l'intervento medico se l'irritazione o il rossore persistono. Ingestione: Non indurre il vomito. Richiedere l'intervento medico se appaiono sintomi o è stata ingerita una grande quantità. Sono improbabili ingestioni accidentali tali da indurre seri danni per la salute. Inalazione: Rimuovere il soggetto dall'esposizione, evitare inalazioni di vapori. Tenere al caldo. Richiedere l'intervento medico se appaiono i sintomi.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Occhi: Liquido e vapori possono creare irritazione. Pelle: Può causare lieve irritazione a contatto prolungato o ripetuto. Ingestione: potrebbe causare i seguenti effetti: depressione del sistema nervoso centrale, nausea/vomito, sintomi similari all'ubriacatura. Inalazione: L'inalazione di alta concentrazione di vapori può causare irritazione transitoria delle vie respiratorie, mal di testa, nausea. Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Non sono richieste misure speciali. Trattare i sintomi a necessità.



**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****184261 - ALCOOL ETILICO 94° DGS**Revisione n.8
Data revisione 03/10/2011
Stampata il 05/10/2011
Pagina n. 3 / 8

IT

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Idonei: polvere chimica, schiuma resistente all'alcol, CO₂, acqua nebulizzata. Non idonei: acqua a getto.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericoli speciali di esposizione: Liquido infiammabile e vapori. Ossido di carbonio. Informazioni aggiuntive: Fare attenzione alla possibilità di re-ignizione. La sostanza produce vapori infiammabili che possono formare miscele esplosive con l'aria. I vapori quali sorgente di ignizione possono creare un flash fire, non un UVCE (Nuvola di Vapori Esplosivi non Confinati). Una dispersione in fogna può causare pericolo di incendio o esplosione. I contenitori possono esplodere con il calore del fuoco. Utilizzare acqua nebulizzata per raffreddare i contenitori esposti al fuoco e per disperdere i vapori.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Protezioni per gli addetti all'estinzione: Autorespiratore con maschera a pieno facciale e tuta di protezione. Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Eliminare tutte le fonti di innesco. Indossare idonei indumenti protettivi. Evitare di respirare i vapori. Allontanare il personale non necessario; isolare l'area di pericolo e vietarne l'accesso. Valutare la necessità di evacuazione. Stare sopra vento e lontani da aree basse in cui possono accumularsi i vapori e innescarsi. Fermare le perdite laddove possibile senza correre rischi. Per informazioni sugli indumenti di protezione personale vedi sezione 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Prevenire sversamenti in fognature o corsi d'acqua. Avvisare le Autorità se la perdita raggiunge un corso d'acqua o fognature, o può contaminare suolo o vegetazione. Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccolo sversamento: fare evaporare se possibile e sicuro, contenere e assorbire usando terra, sabbia o altro materiale inerte, poi trasferire in contenitore per lo smaltimento. Ventilare completamente l'area contaminata. Usare utensili antiscintilla. Non usare apparecchi elettrici se non sono a sicurezza intrinseca. Grande sversamento: arginare mediante dighe, coprire lo scarico. Contattare le Autorità di emergenza. Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Sezione 8: contiene altre indicazioni sui dispositivi di protezione personali e la sezione 13 sullo smaltimento dei rifiuti.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare l'inalazione dei vapori. Evitare il contatto con occhi, pelle e abiti. Adeguato equipaggiamento adeguato alla lotta al fuoco, al contenimento di perdite e sversamenti deve essere rapidamente disponibile. Dispositivi di messa a terra. Usare lampade e apparecchi elettrici antideflagranti. Usare sistema di trasferimento a ciclo chiuso se possibile. Collegare a terra linee e apparecchiature. Non fumare, bere o mangiare in zona.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Stoccare in area fresca, secca, ben ventilata, fuori dalla luce solare diretta e separata da fattori ossidanti e acidi minerali forti. Depositare in contenitori originali. Tenere i contenitori ben chiusi. Depositare in area protetta. Depositare lontano da fonti di innesco. I serbatoi di deposito devono essere collegati con giunti equipotenziali alla rete di terra. Materiali incompatibili: gomma naturale, PVC, plastica metilacrilato, poliamide, zinco, ottone, alluminio sotto certe condizioni. Materiali compatibili: Acciaio inossidabile, titanio, bronzo fuso, ghisa, acciaio al carbonio, polipropilene, neoprene, nylon, Viton, ceramica, carbonio, vetro. Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento agli scenari di esposizione allegati alla presente scheda di sicurezza.





8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
ALCOOL ETILICO DGS 94°	TLV (ACGIH)		1880	1000			

8.2. Controlli dell'esposizione

Inalazione DNEL (short term, local): 1900mg/m3 (1000ppm) Inalazione DNEL (long term, systemic): 950mg/m3 (500ppm) Contatto DNEL (long term, systemic): 343mg/kgbw/giorno Fonte: IUCLID capitolo 7 sommario generale. PNEC acqua (acqua fresca): 0.96mg/l PNEC acqua (acqua di mare): 0.79mg/l PNEC acqua (intermittent release): 2.75mg/l PNEC STP: 580mg/l PNEC sediment (acqua fresca): 3.6mg/kgdw PNEC sediment (acqua di mare): 2.9mg/kgdw PNEC soil: 0.63 mg/kgdw PNEC oral: 0.72g/kg cibo L'adozione dei principi basilari dell'igiene industriale sono sufficienti per un utilizzo sicuro della sostanza. L'esposizione alla sostanza può essere controllata in diversi modi. Le misure appropriate per un particolare luogo di lavoro dipendono da come la sostanza è utilizzata e dal potenziale di esposizione. Se i controlli installati e l'esperienza lavorativa non sono tali da prevenire e controllare l'esposizione, allora è consigliato utilizzare adeguati equipaggiamenti personali. Protezione degli occhi: Indossare occhiali protettivi a tenuta. Protezione della pelle: Indossare guanti con tempo di rottura >480 minuti: guanti di gomma nitrile o butile. (conformi alla EN 374-3, tipicamente >0.5mm di spessore). La scelta esatta del tipo di guanto dipende dal tipo di lavoro sottostante. I guanti dovrebbero essere scelti con il fabbricante di guanti quindi provati nelle condizioni di lavoro. I guanti devono essere sostituiti regolarmente. Altro: Protezione del corpo: Normale indumenti di lavoro e stivali antiacido per l'uso normale. Protezione delle vie respiratorie: Usare con adeguata ventilazione. In caso di insufficiente ed esausta ventilazione locale e/o manipolazione con attrezzature a ciclo aperto: respiratore con sistema di respirazione assistita se c'è il rischio di esposizione ad alta concentrazione di vapori. Se si usa semimaschera: filtri per vapori organici tipo A. Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11. Controllo dell'esposizione ambientale: l'Etanolo è classificato come VOC ai sensi della Direttiva Emissioni da Solventi 99/13. Sistemi di controllo e abbattimento come incenerimento e recupero di solventi possono essere utilizzati in combinazione con Sistemi di controllo delle emissioni fuggitive per garantire la conformità alla direttiva.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Roseo
Odore	Caratteristico dell'alcool
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	-114 °C
Punto di ebollizione	78 °C
Intervallo di distillazione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	13 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	2,5 % (v/v) 20 °C
Limite superiore infiammabilità	13,5 % (v/v) 20 °C
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	57,26 hPa (20°C)
Densità Vapori	1,60
Peso specifico	0,784 kg/l (25°C)
Solubilità	Miscelabile con l'acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	-0,35
Temperatura di autoaccensione	363 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	1,2 mPa.s (20°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	95,85%
VOC (carbonio volatile) :	49,93%



10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Può reagire violentemente con agenti ossidanti forti (es. perclorati).

10.2. Stabilità chimica

Stabile in normali condizioni Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non si conoscono reazioni pericolose.

10.4. Condizioni da evitare

Alte temperature. Vicinanza con fonti di innesco Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi minerali forti, agenti ossidanti. Alluminio alle alte temperature Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La combustione crea ossido di carbonio. Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta: Orale (OECD401 equivalente): Ratto LD50: 6.2 - 15g/kgbw Per Inalazione (OECD403 equivalente): Ratto LC50 (4hr) >50mg/l Cute: dati non disponibili. I dati disponibili indicano che non è classificabile tale. Fonte IUCLID capitolo 7.2 sommario.

Corrosione/irritazione cutanea Tutti gli studi disponibili sull'esposizione acuta di 4 ore mostrano che non è irritante né sugli animali (OECD404 o equivalenti) né sugli uomini. Negli umani, studi su dosi ripetute mostrano che non ci sono irritazioni a seguito di applicazioni ripetute su un intero giorno sotto condizioni occlusive per un massimo di 12 giorni. Ulteriori esposizioni causano irritazioni all'occorrenza. Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi: Studi effettuati ai sensi della guida OECD 405 mostrano che causa irritazioni moderate agli occhi. Tutti gli effetti svaniscono in 8-14 giorni. Il tipo di responso non è sufficiente a classificare la sostanza ai sensi della direttiva 67/548 ma è sufficiente, in termini di risposta congiuntivale, a classificare la sostanza in irritante categoria 2 ai sensi del regolamento 1272/2008. Fonte IUCLID capitolo 7.3 sommario Sensibilizzazione respiratoria o cutanea Studio di tumefazione su ratto:

negativo: Local Lymph Node Assay (OECD429): Negativo Cavia studio superiore (OECD406): Negativo Mutagenicità delle cellule germinali Studi sulla mutazione reversibile dei batteri (OECD471): tutti negativi In vitro studi citogenetici (eg OECD473): negativi senza attivazione metabolica. Non disponibili studi con attivazione metabolica. In vitro studi di mutazione genetica sui mammiferi (ef OECD476): negative con e senza attivazione metabolica. In vivo test micronucleico (OECD474): non vi sono prove esaustive che mostrino che l'etanolo causi micronuclei nel midollo osseo In vivo test di aberrazione cromosomica (OECD475): negativi. Saggio letale dominante (OECD478): è improbabile che l'etanolo produca effetti fino alla dose massima tollerata. Ci sono alcune prove da studi in vitro, che l'etanolo può causare effetti genotossici e clastogenici. Comunque gli effetti osservati sono deboli e occorrono solo a dosi molto elevate. La conclusione delle prove è che l'etanolo non è genotossico. I dati disponibili indicando che non sono soddisfatti i criteri di classificazione. Fonte IUCLID capitolo 7.6 sommario. Cancerogenicità Ratti: NOAEL >3000mg/kg Gatti: femmina NOAEL >4400mg/kg, maschio NOAEL >4250mg/kg basato su dati di controllo storici, BMDL10=1400mg/kg basato su concomitanti dati di controllo. Fonte IUCLID capitolo 7.7 sommario Nell'uomo, il consumo di bevande alcoliche è associato con un aumento dell'incidenza di alcuni tumori.

Non ci sono evidenze che l'esposizione dell'uomo all'etanolo, diversamente dal consumo ripetuto di bevande alcoliche, evidenzii un incremento nell'incidenza di tumori. I dati disponibili indicando che non sono soddisfatti i criteri di classificazione. Tossicità per la riproduzione FERTILITÀ: NOAEL (orale, topo) = 13.8g/kg (OECD416 equiv.) NOAEC (inalazione, ratto) >16,000ppm Tossicità di sviluppo (OECD414 equiv): NOAEL (oral) = 5.2g/kgbw/day NOAEC (inhalation) = 39mg/l. Fonte IUCLID capitolo 7.8 sommario Negli umani, il consumo eccessivo di bevande alcoliche durante la gravidanza è associato all'induzione della Sindrome Alcolica Fetale nella prole causando riduzione nel peso natale e talvolta difetti fisici e mentali. Non ci sono prove che tali effetti possano essere causati da esposizione se non la diretta ingestione di bevande alcoliche. La concentrazione di etanolo nel sangue risultante da qualsiasi esposizione all'etanolo diversa dal deliberato e ripetuto consumo orale è improbabile che raggiunga livelli associabili a effetti riproduttivi o di sviluppo. Dai dati disponibili si può concludere che è impossibile raggiungere dosi di etanolo che possano produrre effetti riproduttivi avversi se non causati da un consumo orale di grandi quantità, dosi normalmente associate solo a problemi di alcolismo, ne consegue.

ALCOOL ETILICO DGS 94°
LC50 (Inhalation): >50,000 mg/l/4h Rat
LD50 (Oral): 15,000 g/kgbw Rat

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Tossicità Pesci: LC50 (96hr) Salmo gairdneri: 13g/l; Pimephales promelas: 13.5, 14.2 and 15.3g/l. Invertebrati in acqua dolce EC50 (48hr) Daphnia Magna: 12.34g/l; NOEC (riproduzione, 21 giorni): >10mg/l. Ceriodaphnia dubia: EC50 (48hrs): 5.012g/l; NOEC



(riproduzione, 10 giorni): 9.6mg/l. Palaemonetes pugio NOEC (dello sviluppo, 10 giorni): 79mg/l. Invertebrati in acqua salata EC50 (24hr) Artemia salina 23.9, >10g/l; EC50 (48hr) Artemia salina nauplii: 857mg/l Alghe marine: Chlorella vulgaris, 72hr: EC50 275mg/l, EC10 11.5mg/l; Selenastrum capricornutum, 72hr, EC50: 12.9g/l, EC10=0.44g/l; Chlamydomonas eugametos, 48hr, EC50: 18g/l, NOEC=7.9g/l Alghe marine: Skeletonema costatum, NOEC (5 giorni): 3.24g/l.

Non essendo disponibili dati specifici sul preparato, utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione. Adottare misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera.

12.2. Persistenza e degradabilità

Il prodotto è normalmente biodegradabile. BOD20=84%. La sostanza degrada facilmente negli impianti di trattamento acque reflue.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Basandosi su un coefficiente di partizione, la sostanza ha un basso potenziale di bioaccumulo.

12.4. Mobilità nel suolo

Se rilasciato in aria o acqua il prodotto si disperde rapidamente. Se rilasciato al suolo tende ad evaporare in tempi rapidi. Il prodotto è volatile e solubile in acqua. Se rilasciate in ambiente si ripartirà in aria e acqua. Il prodotto è scarsamente assorbito nel suolo e nei sedimenti.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Valutazione di persistenza: la sostanza è normalmente biodegradabile ed è pertanto né P né vP. Valutazione di bioaccumulazione: $\log K_{ow} < 4.5$ perciò la sostanza non è né B né vB. Valutazione di tossicità: tossicità acuta in acqua (LC50 e EC50) >0.1mg/l. La sostanza non è né cancerogena, né mutagena, né teratogena. La sostanza non è T. Fonte: CSR, capitolo 8.

12.6. Altri effetti avversi

Non si conoscono altri effetti avversi.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Metodi di trattamento dei rifiuti SMALTIMENTO DELLA SOSTANZA: lo smaltimento deve avvenire in accordo alle norme locali e nazionali. Dove possibile è preferito il recupero/riciclo, altrimenti è raccomandato l'incenerimento come metodo di smaltimento. Se correttamente incenerita questa sostanza si decompone in anidride carbonica e acqua. SMALTIMENTO DEI CONTENITORI: i contenitori vuoti possono contenere residui pericolosi. Non tagliare, non perforare o saldare su o vicino i contenitori. Le etichette non devono essere rimosse fino a che i contenitori non siano puliti. I contenitori contaminati non devono essere trattati come rifiuti domestici. I contenitori dovrebbero essere puliti con metodi appropriati e riutilizzati o smaltiti in discarica o in inceneritori. Non incenerire contenitori chiusi. Fonte: Guidance on Safe Use, IUCLID capitolo 11.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con queste reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID: 3 UN: 1170
Packing Group: II
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 33
Codice di restrizione in galleria: D/E
Nome tecnico: Etanolo in soluzione (Alcool etilico in soluzione)



Trasporto marittimo:

Classe IMO: 3 UN: 1170
Packing Group: II
Label: 3
EMS: F-E, S-D
Marine Pollutant: NO





Proper Shipping Name:

Trasporto aereo:

IATA: 3 UN: 1170
Packing Group: II
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:



15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso 7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

--

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H332	Nocivo se inalato.
H302	Nocivo se ingerito.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R20/22	NOCIVO PER INALAZIONE E INGESTIONE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R52/53	NOCIVO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

184261 - ALCOOL ETILICO 94° DGS

Revisione n.8
Data revisione 03/10/2011
Stampata il 05/10/2011
Pagina n. 8 / 8

IT

7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/03/14/15

L'alcool etilico è denaturato in distilleria con Denaturante Generale degli Spiriti (D.M. del 2/7/90).



**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****9 - ACQUA RAGIA MINERALE**Revisione n.18
Data revisione 26/2/2013
Stampata il 26/2/2013
Pagina n. 1 / 9

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **9**
Denominazione: **ACQUA RAGIA MINERALE**
Nome chimico e sinonimi: **WHITE SPIRIT**

Numero CE: **919-446-0**
Numero Registrazione: **01-2119458049-33**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Idrocarburo aromatico, cicloparaffinico, alifatico. Solvente.**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:
EUH066
Flam. Liq. 3 H226
Asp. Tox. 1 H304
STOT SE 3 H336
Aquatic Chronic 2 H411

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **Xn-N**
Frase R: **10-51/53-65-66-67**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

**9 - ACQUA RAGIA MINERALE****2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P210	Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P233	Tenere il recipiente ben chiuso.
P243	Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P261	Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P301+P312	IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P331	NON provocare il vomito.
P370+P378	In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO ₂).
P403+P235	Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

Contiene: IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)

CE 919-446-0

2.3. Altri pericoli

Rischi fisici / chimici: Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria. Il materiale può rilasciare vapori che formano in poco tempo miscele infiammabili. Il vapore accumulato può infiammarsi e/o esplodere se acceso.

Rischi per la salute: Può essere irritante per gli occhi, il naso, la gola e i polmoni. L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. Può causare depressione del sistema nervoso centrale. Pericoli per l'ambiente: Nessun ulteriore pericolo. Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
-----------------	---------	----------------------------	---------------------------------

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****9 - ACQUA RAGIA MINERALE**Revisione n.18
Data revisione 26/2/2013
Stampata il 26/2/2013
Pagina n. 3 / 9

IT

IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)CE 919-446-0 100
Nr. Reg. 01-2119458049-33

Xn R65, N R51/53, R66, R67, R10

EUH066, Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336,
Aquatic Chronic 2 H411

Xn= NOCIVO, N= PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscele

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Inalazione: Rimuovere per evitare ulteriore esposizione. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'esposizione per se' e per gli altri. Usare una protezione adeguata delle vie respiratorie. In caso di irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea o incoscienza, ricorrere immediatamente a visita medica. In caso di arresto della respirazione, praticare ventilazione assistita con un dispositivo meccanico o ricorrendo alla respirazione bocca a bocca. Contatto con la pelle: Lavare le aree di contatto con acqua e sapone. Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Contatto con gli occhi: Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua. In caso di irritazione, ricorrere a visita medica. Ingestione: Consultare immediatamente un medico. Non indurre vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun sintomo o effetto importante.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato.

5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione idonei: Usare nebbia d'acqua, schiuma, polvere chimica secca, anidride carbonica (CO2) per spegnere l'incendio.
Mezzi di estinzione da evitare: Getti diretti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: fumi, esalazioni. Prodotti di combustione incompleta: ossidi di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni antincendio: Infiammabile. Evacuare l'area. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale. Pericoli d'incendio insoliti: I vapori sono infiammabili e più pesanti dell'aria. I vapori possono spostarsi lungo il terreno e raggiungere fonti di accensione remote causando un pericolo di ritorno di fiamma. Materiale pericoloso. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono considerare l'uso dell'equipaggiamento di protezione indicato nella Sezione 8.

6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Procedure di notifica: In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti. Misure protettive: Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. Se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovento a causa della tossicità o dell'infiammabilità del materiale. Consultare la Sezione 5 per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione "Identificazione dei Pericoli" per verificare i maggiori rischi. Consultare la Sezione 4 per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 per consigli sui requisiti minimi per l'Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza. Guanti di lavoro (preferibilmente guanti lunghi) che assicurano una resistenza adeguata alle sostanze chimiche. Nota: i guanti fatti di PVA non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Se è possibile o è previsto il contatto con il prodotto caldo, si consiglia di utilizzare guanti termoresistenti e termoisolanti. Protezione respiratoria: è possibile utilizzare un respiratore a mezza faccia o con facciale integrale con filtro(-i) per vapori organici e, ove applicabile, per H2S o un autorespiratore (SCBA), a seconda dell'entità del versamento e del potenziale livello di esposizione. Se l'esposizione non può essere caratterizzata completamente o è possibile o prevista un'atmosfera deficiente di ossigeno, si consiglia di utilizzare un SCBA. Si consiglia di utilizzare guanti di lavoro resistenti agli idrocarburi aromatici. Nota: i guanti fatti di polivinilacetato (PVA) non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Sono raccomandati occhiali resistenti ai prodotti chimici se è possibile il contatto con schizzi o con gli occhi. Piccole fuoriuscite: solitamente i normali abiti da lavoro antistatici sono adeguati. Fuoriuscite di grandi quantità: si consiglia di utilizzare indumenti integrali di materiale antistatico resistente alle sostanze chimiche.

**6.2. Precauzioni ambientali**

Fuoriuscite di grandi dimensioni: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Dispersione sul suolo: Eliminare tutte le fonti di innesco (vietato fumare e tenere torce, scintille o fiamme nelle immediate vicinanze). Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Tutte le apparecchiature usate durante la manipolazione del prodotto devono essere adeguatamente messe a terra. Non toccare o camminare su materiale accidentalmente fuoriuscito. Evitare l'infiltrazione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate. Per ridurre la quantità dei vapori si può usare una schiuma anti-evaporazione. Raccogliere il materiale assorbito usando strumenti puliti che non generano scintille. Assorbire o coprire con terra asciutta, sabbia o altro materiale non combustibile e riporre in recipienti. Fuoriuscite di grandi dimensioni: gli spruzzi d'acqua possono ridurre il vapore, ma non impediscono l'accensione in spazi chiusi. Recuperare mediante pompaggio o con un materiale assorbente adatto. Dispersione in acqua: Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Eliminare le fonti di accensione. Se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovento a causa della tossicità o dell'inflammabilità del materiale. Avvisare altre imbarcazioni.. Se il punto di inflammabilità supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere di contenimento e rimuovere dalla superficie schiumando o con assorbenti appropriati quando le condizioni lo consentono. Se il punto di inflammabilità non supera la temperatura ambiente di almeno 10°C, usare barriere come sbarramenti per proteggere le linee costiere e permettere l'evaporazione del materiale. Consultare uno tecnico specialista prima di usare disperdenti. Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia, condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua) direzione e velocità e della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero esse consultati esperti locali. Nota: Le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere la sezione 6.1.

7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Evitare il contatto con la pelle. Dal materiale riscaldato/agitato, possono svilupparsi vapori/fumi potenzialmente irritanti/tossici. Usare soltanto con ventilazione adeguata. Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento. Il materiale puo' accumulare cariche di energia statica che possono causare scintille (fonte di innesco). Usare appropriate procedure di magazzino e di messa a terra. Consultare le linee guide locali per gli standards applicabili. Indicazioni aggiuntive American Petroleum Institute 2003 (Protection Against Ignitions Arising out of Static, Lightning and Stray Currents) o National Fire Protection Agency 77 (Recommended Practice on Static Electricity) or CENELEC CLC/TR 50404 (Electrostatics - Code of practice for the avoidance of hazards due to static electricity). Temperatura di carico/scarico: [Ambiente] Temperatura di trasporto: [Ambiente] Pressione di trasporto: [Ambiente] Accumulatore statico: Questo materiale è un accumulatore statico. Un liquido e' tipicamente un accumulatore statico nonconduttivo, se è conduttivo e' al di sotto di 100 pS/m (100x10E-12 Siemens per metro) ed e' considerato un accumulatore statico semiconduttivo, se la conduttività e' inferiore a 10,000 pS/m. Sia che il liquido sia conduttivo che semiconduttivo, le precauzioni sono le stesse. Un numero di fattori, per esempio la temperatura del liquido, la presenza di contaminanti, additivi ant-statici e i filtri possono grandemente influenzare la conduttività del liquido.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La scelta del contenitore, per esempio navi cisterna, puo' influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica. Tenere il recipiente chiuso. Maneggiare i recipienti con cura. Aprire lentamente per controllare possibili perdite di pressione. Conservare in luogo fresco e ben ventilato. I contenitori stoccati dovrebbero essere messi a terra e confinati. Contenitori di immagazzinamento fissi, contenitori per travaso e equipaggiamento associato devono essere messi a terra e rivestiti per prevenire l'accumulo di elettricità statica. Temperatura di stoccaggio: [Ambiente] Pressione di stoccaggio: [Ambiente] Recipienti/Imballaggi compatibili: Autocisterne; Carri ferroviari; Chiatte; Fusti Materiali e Rivestimenti compatibili (Compatibilità Chimica): Teflon; Polipropilene; Polietilene; Acciaio Inossidabile; Acciaio al Carbonio Materiali e Rivestimenti non compatibili: Gomma Butilica; Gomma Naturale; Monomero Etilene-propilene-diene (EPDM); Polistirene.

7.3. Usi finali particolari

Sezione 1 Informazioni sull'uso finale identificato: Nessuna guida industriale o di settore disponibile.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min			
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm		
IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)	TLV (ACGIH)		597	100				

**8.2. Controlli dell'esposizione**

LIVELLI DERIVATI SENZA EFFETTO (DNEL)/LIVELLI DERIVATI CON EFFETTO MINIMO (DMEL): Lavoratore: Dermale 300 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistematico Effetti Inalazione 1500 mg/m³ DNEL, Cronico Esposizione, Sistematico Effetti Consumatore: Dermale 300 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistematico Effetti Inalazione 900 mg/m³ DNEL, Cronico Esposizione, Sistematico Effetti Orale 300 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistematico Effetti CONCENTRAZIONE PREVISTA DI NON EFFETTO (PNEC): Acqua (acqua dolce): NA Acqua (acqua marina): NA Acqua (rilascio intermittente): NA Impianto di trattamento rifiuti: NA Sedimento: NA Terreno: NA Orale (avvelenamento secondario): NA Controlli ingegneristici Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione. Misure di controllo da considerare: Predisporre una ventilazione adeguata in maniera da non superare i limiti di esposizione. Usare impianti di ventilazione a prova di esplosione. Protezione personale La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicata di seguito, si basa sull'uso normale e definito. Protezione respiratoria: Se i controlli tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore appropriato. Il respiratore deve essere scelto, impiegato e sottoposto a manutenzione in accordo alle legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono: Respiratore con filtro, a copertura parziale del viso Materiale del filtro di tipo A, Comitato Europeo per la Standardizzazione (CEN) standards EN 136, 140 e 145 forniscono raccomandazioni su maschere, oltre a EN 149 e 143 su filtri. Per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacità/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati. Protezione delle mani: Le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche. Ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono: Si raccomanda l'uso di guanti a resistenza chimica. Nitrile, CEN standard EN420 e EN374 dispongono i requisiti generali e listano i tipi di guanti. Protezione degli occhi: In caso di contatto probabile, si raccomanda l'uso di occhiali di sicurezza con protezioni laterali. Protezione cutanea e del corpo: Le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono: Si raccomanda l'uso di indumenti a resistenza chimica/resistenti agli oli. Misure igieniche specifiche: Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale. Per il riepilogo delle Misure di Gestione del Rischio di tutti gli usi identificati, vedi Allegati

9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico	Liquido
Colore	Da incolore a giallo
Odore	Pungente di petrolio
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	ND (non disponibile)
Punto di ebollizione	135 °C
Intervallo di distillazione	135°C - 220°C
Punto di infiammabilità	> 30 °C
Tasso di evaporazione	0,13
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	0,6 % (V/V) 20 °C
Limite superiore infiammabilità	7,0 % (V/V) 20 °C
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	< 2,7 kPa (20°C)
Densità Vapori	> 1,00
Peso specifico	0,720 - 0,825 kg/dm ³
Solubilità	In acqua: Trascurabile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	> 200 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	2,5 mm ² /s (20°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	146,00
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00%
VOC (carbonio volatile) :	85,04%

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****9 - ACQUA RAGIA MINERALE**Revisione n.18
Data revisione 26/2/2013
Stampata il 26/2/2013
Pagina n. 6 / 9

IT

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Vedi sotto sezioni in basso.

10.2. Stabilità chimica

Il materiale è stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non si verificherà una polimerizzazione pericolosa.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare calore, scintille, fiamme libere e altre fonti di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Inalazione Tossicità acuta: (Ratto) 4 hour(s) LC 50 > 4951 mg/m³ (Massima concentrazione di vapore raggiungibile) I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 403. Irritazione: Dati finali non disponibili. Pericolo trascurabile a temperatura ambiente o di normale manipolazione. Ingestione Tossicità acuta (Ratto): LD 50 > 5000 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 401. Pelle Tossicità acuta (Coniglio): LD 50 > 5000 mg/kg. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 402. Corrosione cutanea/Irritazione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Leggermente irritante per la pelle in caso di esposizione prolungata. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 404. Occhio Gravi lesioni oculari/Irritazione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 405.

Sensibilizzazione Sensibilizzazione respiratoria: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio.

Sensibilizzazione della pelle: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 406. Aspirazione: Dati disponibili. Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Basato sulle proprietà chimico-fisiche del materiale. Mutagenicità delle cellule germinali: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 471 473 474 476 478 479. Cancerogenicità: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non provochi il cancro. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 453. Tossicità per il sistema di riproduzione:

Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 414 421 422. Lattazione: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno. Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT) Esposizione singola: nessun dato di punto finale. Può provocare sonnolenza e vertigini. Esposizione ripetuta: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a un'esposizione prolungata o ripetuta. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 408 413 422.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)
LC50 (Inhalation): >13,100 mg/l/4h Ratto
LD50 (Oral): >5000,000 mg/kg Ratto
LD50 (Dermal): >4,000 mg/kg Coniglio

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****9 - ACQUA RAGIA MINERALE**Revisione n.18
Data revisione 26/2/2013
Stampata il 26/2/2013
Pagina n. 7 / 9

IT

12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Non si presume che sia nocivo per gli organismi acquatici. Non si presume di dimostrare tossicità cronica per gli organismi acquatici.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradazione: Si presume che sia facilmente biodegradabile Idrolisi: La trasformazione per idrolisi non si presume sia significativa. Fotolisi: La trasformazione per fotolisi non si presume sia significativa. Ossidazione atmosferica: Si presume che degradi rapidamente in aria.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non determinato.

12.4. Mobilità nel suolo

Estremamente volatile, si ripartisce rapidamente in aria. Non si presume che si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non sono previsti effetti nocivi. ALTRE INFORMAZIONI ECOLOGICHE VOC: Si Ecotossicità' Acquatico - Tossicità acuta 48 ora(e) Daphnia magna EL0 1000 mg/l Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata NOELR 100 mg/l Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata EL 50 >1000 mg/l Acquatico - Tossicità acuta 96 ora(e) Oncorhynchus mykiss LL50 >1000 mg/l Persistenza, degradabilità e potenziale di bioaccumulazione Acqua Rapida biodegradabilità 28 giorno(i) Percentuale di Degradazione 80.

13. Considerazioni sullo smaltimento

Le raccomandazioni per lo smaltimento si basano sul materiale così come fornito. Smaltire in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Il prodotto è idoneo alla combustione in un impianto chiuso e controllato adatto ai combustibili o allo smaltimento mediante incenerimento in condizioni controllate a temperature molto elevate per impedire la formazione di prodotti di combustione indesiderati. INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO AI SENSI DI LEGGE Codice Europeo dei Rifiuti: 08 XX XX NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato. Avvertenza recipienti vuoti Avvertenza sui contenitori vuoti (quando appropriato): i contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento. I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative. NON METTERE SOTTO PRESSIONE, TAGLIARE, SALDARE, FORARE, FRANTUMARE O ESPORRE TALI CONTENITORI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE, SCARICHE ELETTROSTATICHE O ALTRE SORGENTI DI ACCENSIONE. ESSI POSSONO ESPLODERE E PROVOCARE LESIONI O LA MORTE.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****9 - ACQUA RAGIA MINERALE**Revisione n.18
Data revisione 26/2/2013
Stampata il 26/2/2013
Pagina n. 8 / 9

IT

Trasporto stradale o ferroviario:Classe ADR/RID: 3 UN: 1300
Packing Group: III
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 30
Codice di restrizione in galleria: D/E
Nome tecnico: Sostituto della trementina**Trasporto marittimo:**Classe IMO: 3 UN: 1300
Packing Group: III
Label: 3
EMS: F-E, S-E
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:**Trasporto aereo:**IATA: 3 UN: 1300
Packing Group: III
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 6,9ii

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB.D Classe V 100%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

IDROCARBURI, C9-C12, N-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)

Conforme ai seguenti requisiti degli inventari Nazionale/Europeo delle sostanze chimiche: AICS, KECI, TSCA, PICCS, DSL, IECSC.

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 2

**9 - ACQUA RAGIA MINERALE**

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R10	INFIAMMABILE.
R51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

07/08/10/11/12

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****10 - ACQUA RAGIA DEAROMATIZZATA**Revisione n.13
Data revisione 22/3/2012
Stampata il 26/2/2013
Pagina n. 1 / 9

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **10**
Denominazione: **ACQUA RAGIA DEAROMATIZZATA**
Nome chimico e sinonimi: **ExxSol D40**

Numero CE: **919-857-5**
Numero Registrazione: **01-2119463258-33**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Idrocarburi dearomatizzati/Solvente**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:
EUH066
Flam. Liq. 3 H226
Asp. Tox. 1 H304
STOT SE 3 H336

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **Xn**
Frase R: **10-65-66-67**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.



2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H226 Liquido e vapori infiammabili.
H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P243 Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P301+P312 IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P331 NON provocare il vomito.
P332+P313 In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P370+P378 In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO2).
P403+P235 Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

Contiene: ACQUA RAGIA DEAROMATIZZATA

CE 919-857-5

2.3. Altri pericoli

Rischi fisici / chimici: Il materiale può accumulare cariche statiche che possono provocare una scarica incendiaria. Il materiale può rilasciare vapori che formano in poco tempo miscele infiammabili. Il vapore accumulato può infiammarsi e/o esplodere se acceso.
Rischi per la salute: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. Lievemente irritante per la pelle. Può essere irritante per gli occhi, le vie nasali, la gola e i polmoni. Può causare depressione del sistema nervoso centrale. Pericoli per l'ambiente: Nessun pericolo significativo. Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
-----------------	---------	----------------------------	---------------------------------



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.
10 - ACQUA RAGIA DEAROMATIZZATA

Revisione n.13
Data revisione 22/3/2012
Stampata il 26/2/2013
Pagina n. 3 / 9

IT

ACQUA RAGIA DEAROMATIZZATA

CE 919-857-5 100
Nr. Reg. 01-2119463258-33

Xn R65, R66, R67, R10

EUH066, Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336

Xn= NOCIVO

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscele

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione: Rimuovere per evitare ulteriore esposizione. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'esposizione per se' e per gli altri. Usare una protezione adeguata delle vie respiratorie. In caso di irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea o incoscienza, ricorrere immediatamente a visita medica. In caso di arresto della respirazione, praticare ventilazione assistita con un dispositivo meccanico o ricorrendo alla respirazione bocca a bocca. Contatto con la pelle: Lavare le aree di contatto con acqua e sapone. Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare accuratamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Contatto con gli occhi: Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua. In caso di irritazione, ricorrere a visita medica. Ingestione: Consultare immediatamente un medico. Non indurre vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessun sintomo o effetto importante.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Se ingerito, il materiale può essere aspirato nei polmoni e provocare polmonite chimica. Trattare in modo appropriato.

5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei: Usare nebbia d'acqua, schiuma, polvere chimica secca, anidride carbonica (CO2) per spegnere l'incendio.
Mezzi di estinzione da evitare: Getti diretti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: fumi, esalazioni. Prodotti di combustione incompleta: ossidi di carbonio.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni antincendio: Infiammabile. Evacuare l'area. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale. Pericoli d'incendio insoliti: I vapori sono infiammabili e più pesanti dell'aria. I vapori possono spostarsi lungo il terreno e raggiungere fonti di accensione remote causando un pericolo di ritorno di fiamma. Materiale pericoloso. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono considerare l'uso dell'equipaggiamento di protezione indicato nella Sezione 8.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Procedure di notifica: In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti. Misure protettive: Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. Se necessario, avvisare o fare evacuare gli occupanti di aree circostanti e sottovento a causa della tossicità o dell'infiammabilità del materiale. Consultare la Sezione 5 di questa Scheda Dati di Sicurezza per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione 4 di questa Scheda Dati di Sicurezza per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 di questa Scheda Dati di Sicurezza per consigli sui requisiti minimi per l'Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza. Guanti da lavoro (preferibilmente guanti lunghi) che assicurano una resistenza adeguata alle sostanze chimiche. Nota: i guanti fatti di PVA non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Se è possibile o è previsto il contatto con il prodotto caldo, si consiglia di utilizzare un respiratore a mezza faccia o con facciale integrale con filtro per vapori organici e, ove applicabile, per H2S o un autorespiratore (SCBA), a seconda dell'entità del versamento e del potenziale livello di esposizione. Se l'esposizione non può essere caratterizzata completamente o è possibile o prevista un'atmosfera deficiente di ossigeno, si consiglia di utilizzare un autorespiratore SCBA. Si consiglia di utilizzare guanti da lavoro resistenti agli idrocarburi aromatici. Nota: i guanti fatti di polivinilacetato (PVA) non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Sono raccomandati occhiali resistenti ai prodotti chimici, se può essere possibile il contatto con schizzi o con gli occhi. Piccole fuoriuscite: solitamente i normali abiti da lavoro antistatici sono adeguati. Fuoriuscite di grandi quantità: si consiglia di utilizzare indumenti integrali di materiale antistatico resistente alle sostanze chimiche.



6.2. Precauzioni ambientali

Fuoriuscite di grandi dimensioni: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Dispersione sul suolo: Eliminare tutte le fonti d'innesco (vietato fumare e tenere torce, scintille o fiamme nelle immediate vicinanze). Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Tutte le apparecchiature usate durante la manipolazione del prodotto devono essere adeguatamente messe a terra. Non toccare o camminare su materiale accidentalmente fuoriuscito. Evitare l'infiltrazione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate. Per ridurre la quantità dei vapori si può usare una schiuma anti-evaporazione. Raccogliere il materiale assorbito usando strumenti puliti che non generano scintille. Assorbire o coprire con terra asciutta, sabbia o altro materiale non combustibile e riporre in recipienti. Fuoriuscite di grandi dimensioni: gli spruzzi d'acqua possono ridurre il vapore, ma non impediscono l'accensione in spazi chiusi. Recuperare mediante pompaggio o con un materiale assorbente adatto. Dispersione in acqua: Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Eliminare le fonti di accensione. Avvisare altre imbarcazioni. Rimuovere dalla superficie schiumando o con assorbenti appropriati. Consultare un tecnico specialista prima di usare disperdenti. Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscita più probabili per questo prodotto; tuttavia, condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua) direzione e velocità della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Nota: Le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere il sottocapitolo 6.1.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle. Dal materiale riscaldato/agitato, possono svilupparsi vapori/fumi potenzialmente irritanti/tossici. Usare soltanto con ventilazione adeguata. Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento. Il materiale può accumulare cariche di energia statica che possono causare scintille (fonte di innesco). Usare appropriate procedure di magazzino e di messa a terra. Consultare le linee guida locali per gli standards applicabili. Indicazioni aggiuntive American Petroleum Institute 2003 (Protection Against Ignitions Arising out of Static, Lightning and Stray Currents) o National Fire Protection Agency 77 (Recommended Practice on Static Electricity) or CENELEC CLC/TR 50404 (Electrostatics - Code of practice for the avoidance of hazards due to static electricity). Temperatura di carico/scarico: ambiente Temperatura di trasporto: ambiente Pressione di trasporto: ambiente Accumulatore statico: Questo materiale è un accumulatore statico. Un liquido è tipicamente un accumulatore statico non conduttivo, se è conduttivo e' al di sotto di 100 pS/m (100x10E-12 Siemens per metro) ed è considerato un accumulatore statico semiconduttivo, se la conduttività è inferiore a 10,000 pS/m. Sia che il liquido sia conduttivo che semiconduttivo, le precauzioni sono le stesse. Un numero di fattori, per esempio la temperatura del liquido, la presenza di contaminanti, additivi ant-statici e i filtri possono grandemente influenzare la conduttività del liquido.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La scelta del contenitore, per esempio navi cisterna, può influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica. Tenere il recipiente chiuso. Maneggiare i recipienti con cura. Aprire lentamente per controllare possibili perdite di pressione. Conservare in luogo fresco e ben ventilato. I contenitori stoccati dovrebbero essere messi a terra e confinati. Contenitori di immagazzinamento fissi, contenitori per travaso e equipaggiamento associato devono essere messi a terra e rivestiti per prevenire l'accumulo di elettricità statica. Temperatura di stoccaggio: ambiente Pressione di stoccaggio: ambiente Recipienti/Imballaggi compatibili: Carri ferroviari; Autocisterne; Carri ferroviari; Chiatte; Fusti Materiali e Rivestimenti compatibili (Compatibilità Chimica): Acciaio al Carbonio; Acciaio Inossidabile; Polietilene; Polipropilene; Poliestere; Teflon Materiali e Rivestimenti non compatibili: Gomma Naturale; Gomma Butilica; Monomero Etilene-propilene-diene (EPDM); Polistirene.

7.3. Usi finali particolari

Nessuna guida industriale o di settore disponibile.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
ACQUA RAGIA DEAROMATIZZATA	TLV (ACGIH)		1200	197			

8.2. Controlli dell'esposizione

LIVELLI DERIVATI SENZA EFFETTO (DNEL) / LIVELLI DERIVATI CON EFFETTO MINIMO (DMEL) Lavoratore: Dermale 208 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti Inalazione 871 mg/m3 DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti Consumatore: Dermale 125 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti Inalazione 900 mg/m3 DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti Orale 125 mg/kg bw/day DNEL, Cronico Esposizione, Sistemico Effetti CONCENTRAZIONE



PREVISTA DI NON EFFETTO (PNEC): NA CONTROLLI INGEGNERISTICI: Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione. Misure di controllo da considerare: predisporre una ventilazione adeguata in maniera da non superare i limiti di esposizione. Usare impianti di ventilazione a prova di esplosione. PROTEZIONE PERSONALE: La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicata di seguito, si basa sull'uso normale e definito. Protezione respiratoria: Se i controlli tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono: respiratore con filtro, a copertura parziale del viso. Materiale del filtro di tipo A, Comitato Europeo per la Standardizzazione (CEN) standards EN 136, 140 e 145 forniscono raccomandazioni su maschere, oltre a EN 149 e 143 su filtri. Per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacità/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati. Protezione delle mani: Le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche. Ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono: in caso di probabile contatto prolungato o ripetuto, si raccomanda l'uso di guanti a resistenza chimica. In caso di contatto probabile con gli avambracci, indossare guanti lunghi. Nitrile, CEN standard EN420 e EN374 dispongono i requisiti generali e listano i tipi di guanti. Protezione degli occhi: In caso di contatto probabile, si raccomanda l'uso di occhiali di sicurezza con protezioni laterali. Protezione cutanea e del corpo: Le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono: in caso di probabile contatto prolungato o ripetuto, si raccomanda l'uso di indumenti resistenti ai chimici e all'olio. Misure igieniche specifiche: osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale. CONTROLLI AMBIENTALI: Vedere le Sezioni 6, 7, 12 e 13.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico		Liquido
Colore		Incolore
Odore		Petrolio leggero
Soglia di odore		ND (non disponibile)
pH		ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento		ND (non disponibile)
Punto di ebollizione		130 °C
Intervallo di distillazione		130°C - 210°C
Punto di infiammabilità	>	36 °C
Tasso di evaporazione		0,14
Infiammabilità di solidi e gas		ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità		0,6 % (V/V) 20 °C
Limite superiore infiammabilità		7,0 % (V/V) 20 °C
Limite inferiore esplosività		ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività		ND (non disponibile)
Pressione di vapore		0,3 kPa (20°C)
Densità Vapori		> 1
Peso specifico		0,741 - 0,851 kg/l
Solubilità		In acqua: Trascurabile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:		ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	>	200 °C
Temperatura di decomposizione		ND (non disponibile)
Viscosità		2,1 mm ² /s (20°C)
Proprietà ossidanti		ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	146,00
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00%
VOC (carbonio volatile) :	85,00%

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Vedi sotto sezioni in basso.

10.2. Stabilità chimica

Il materiale è stabile in condizioni normali.



10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non si verificherà una polimerizzazione pericolosa.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare calore, scintille, fiamme libere e altre fonti di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

Ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Inalazione Tossicità acuta: (Ratto) 4 ore LC 50 > 4951 mg/m³ (massima concentrazione di vapore raggiungibile) I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 403. Irritazione: dati finali non disponibili. Pericolo trascurabile a temperatura ambiente o di normale manipolazione. Ingestione Tossicità acuta (Ratto): LD 50 > 5000 mg/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 401 Pelle Tossicità acuta (Coniglio): LD 50 > 5000 ml/kg I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Minimamente tossico. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 402. Corrosione cutanea/Irritazione: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Può seccare la pelle e causare conseguenti disturbi e dermatite. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 404. Occhio Gravi lesioni oculari/Irritazione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 405. Sensibilizzazione Sensibilizzazione respiratoria: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio. Sensibilizzazione della pelle: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 406. Aspirazione: dati disponibili. Può essere mortale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Basato sulle proprietà chimico-fisiche del materiale. Mutagenicità delle cellule germinali: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 471, 473, 474, 475, 479. Cancerogenicità: Dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non provochi il cancro. In base a dati di test per materiali di struttura simile. Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 453. Tossicità per il sistema di riproduzione: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 416 421 422. Lattazione: nessun dato di punto finale. Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno. Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT) Esposizione singola: nessun dato di punto finale. Può provocare sonnolenza e vertigini. Esposizione ripetuta: dati disponibili. I punteggi dei test o altri risultati di studi non soddisfano i criteri per la classificazione. Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a un'esposizione prolungata o ripetuta. In base a dati di test per il materiale Test equivalente(-i) o simili a linee guida OCSE 408 411 413.

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopneumite ed edema polmonare.

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

ACQUA RAGIA DEAROMATIZZATA

LC50 (Inhalation): >4951,000 mg/m³/4h Ratto

LD50 (Oral): >5000,000 mg/kg

LD50 (Dermal): >5000,000 mg/kg Coniglio

12. Informazioni ecologiche

Le informazioni fornite si basano sui dati disponibili per il materiale in oggetto, per i componenti del materiale e per materiali simili.

12.1. Tossicità

Non si presume che sia nocivo per gli organismi acquatici. Non si presume di dimostrare tossicità cronica per gli organismi acquatici.

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradazione: Si presume che sia facilmente biodegradabile Idrolisi: La trasformazione per idrolisi non si presume sia significativa.

Fotolisi: La trasformazione per fotolisi non si presume sia significativa. Ossidazione atmosferica: Si presume che degradi rapidamente in



aria.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non determinato.

12.4. Mobilità nel suolo

Estremamente volatile, si ripartisce rapidamente in aria. Non si presume che si ripartisca in sedimento e solidi sospesi nelle acque reflue.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questo prodotto non e', o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non sono previsti effetti nocivi. DATI ECOLOGICI Ecotossicità Test Durata Tipo di organismo Risultati del test Acquatico - Tossicità acuta 48 ora(e) Daphnia magna EL 50 10-22 mg/l: data per il prodotto Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata NOELR 1 mg/l: data per il prodotto Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata EL 50 4.6-10 mg/l: data per il prodotto Acquatico - Tossicità acuta 96 ora(e) Oncorhynchus mykiss LL 50 10-30 mg/l: data per il prodotto Acquatico - Tossicità cronica 21 giorno(i) Daphnia magna NOEC 0.097 mg/l: data per il prodotto Acquatico - Tossicità cronica 21 giorno(i) Daphnia magna LOEC 0.203 mg/l: data per il prodotto Persistenza, degradabilità e potenziale di bioaccumulazione Mezzi: acqua Tipo di test: rapida biodegradabilità Durata: 28 giorno(i) Risultati del test: base Percentuale di degradazione: 74.7.

Acquatico - Tossicità acuta 48 ora(e) Daphnia magna: EL0 1000 mg/l Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella subcapitata: NOELR 100 mg/l Acquatico - Tossicità acuta 72 ora(e) Pseudokirchneriella: EL 50 >1000 mg/l Acquatico - Tossicità acuta 96 ora(e) Oncorhynchus mykiss: LL 50 >1000 mg/l Persistenza, degradabilità e potenziale di bioaccumulazione: Acqua: Rapida biodegradabilità: 28 giorno(i); Percentuale di Degradazione:80.

13. Considerazioni sullo smaltimento

Le raccomandazioni per lo smaltimento si basano sul materiale così come fornito. Smaltire in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Il prodotto è idoneo alla combustione in un impianto chiuso e controllato adatto ai combustibili o allo smaltimento mediante incenerimento in condizioni controllate a temperature molto elevate per impedire la formazione di prodotti di combustione indesiderati.

INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO AI SENSI DI LEGGE Codice Europeo dei Rifiuti: 08 XX XX NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato. Avvertenza recipienti vuoti: i contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o o smaltimento. I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative. NON METTERE SOTTO PRESSIONE, TAGLIARE, SALDARE, FORARE, FRANTUMARE O ESPORRE TALI CONTENITORI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE, SCARICHE ELETTROSTATICHE O ALTRE SORGENTI DI ACCENSIONE. ESSI POSSONO ESPLODERE E PROVOCARE LESIONI O LA MORTE.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.



Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID: 3 UN: 3295
Packing Group: III
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 30
Codice di restrizione in galleria: D/E
Nome tecnico: Idrocarburi Liquidi, N.A.S.



Trasporto marittimo:

Classe IMO: 3 UN: 3295
Packing Group: III
Label: 3
EMS: F-E, S-D
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:



Trasporto aereo:

IATA: 3 UN: 3295
Packing Group: III
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:



15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso 6

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
ACQUA RAGIA DEAROMATIZZATA

Conforme ai seguenti requisiti degli inventari Nazionale/Europeo delle sostanze chimiche: AICS, DSL, IECSC, KECI, PICCS, TSCA.

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.



Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R10	INFIAMMABILE.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/08/09/11/12/13

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**Revisione n.10
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 25/2/2013
Pagina n. 1 / 7

IT

204011 - ACETONE**Scheda Dati di Sicurezza****1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa****1.1. Identificatore del prodotto**

Codice: **204011**
Denominazione: **ACETONE**
Nome chimico e sinonimi: **PROPAN-2-ONE DIMETILCHETONE**

Formula bruta
Numero CAS: **67-64-1**
Numero INDEX: **606-001-00-8**
Numero CE: **200-662-2**
Numero Registrazione: **01-2119471330-49**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Materia prima per industria chimica, solvente per uso professionale**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:
EUH066
Flam. Liq. 2 H225
Eye Irrit. 2 H319
STOT SE 3 H336

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **F-Xi**
Frase R: **11-36-66-67**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

**204011 - ACETONE****2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P241 Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione/.../a prova di esplosione.
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P405 Conservare sotto chiave.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

INDEX 606-001-00-8

2.3. Altri pericoli

In alcune circostanze, il prodotto può accumulare cariche elettrostatiche in quantità notevole, con rischio di scariche che possono innescare incendi o esplosioni. Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH. I vapori sono più pesanti dell'aria e possono accumularsi in spazi confinati. Esiste il rischio di ustioni termiche in caso di contatto diretto con la pelle o con gli occhi, quando il prodotto è manipolato ad alta temperatura.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACETONE			
CAS 67-64-1	100	Xi R36, R66, R67, F R11	EUH066, Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 200-662-2			
INDEX 606-001-00-8			
Nr. Reg. 01-2119471330-49			

Xi= IRRITANTE, F= FACILMENTE INFIAMMABILE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Indicazioni generali: Allontanare immediatamente gli abiti contaminati dal prodotto. Inalazione: Portare la persona da soccorrere all'aria aperta e coricare a terra. Portare il soggetto in zona ben areata o somministrare ossigeno; chiedere l'intervento di un medico. Contatto con la pelle: Lavare immediatamente con acqua e sapone sciacquando accuratamente. Sottoporre a cure mediche. Contatto con gli

**204011 - ACETONE**

occhi: Lavare con acqua corrente per diversi minuti tenendo le palpebre ben aperte e consultare il medico Ingestione: Non provocare il vomito, chiamare subito il medico. Far ingerire carbone attivo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Informazione non disponibile.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Eventualmente praticare la respirazione artificiale.

5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione idonei: CO₂, polvere, o acqua nebulizzata. Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con schiuma resistente all'alcool. Mezzi di estinzione inadatti per motivi di sicurezza: Getti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Può sviluppare miscele gas-aria pericolose. Monossido di carbonio (CO).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Mezzi protettivi specifici: Portare un respiratore ad alimentazione autonoma. Indossare tute protettive integrali. Altre indicazioni: Raffreddare i contenitori a rischio con un getto d'acqua. Raccogliere l'acqua contaminata usata per lo spegnimento, non convogliarla assolutamente nel sistema fognario.

6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Allontanare fonti infiammabili. Allontanare le persone e rimanere sul lato protetto dal vento. Indossare equipaggiamento protettivo. Allontanare le persone non equipaggiate.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire l'entrata del prodotto nelle fognature o nei corpi d'acqua. In caso di infiltrazione nei corpi d'acqua o nelle fognature avvertire le autorità competenti. Impedire spargimenti superficiali (ad esempio con argini o barriere d'olio).

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il liquido con materiale assorbente (sabbia, tripoli, legante di acidi, legante universale, segatura). Provvedere ad una sufficiente areazione.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo ad uso personale vedere Capitolo 8.

7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Accurata ventilazione/aspirazione nei luoghi di lavoro. Evitare la formazione di aerosol. Garantire una buona ventilazione anche a livello di pavimenti (i vapori sono più pesanti dell'aria). Indicazioni in caso di incendio ed esplosione: Tenere lontano da fonti di calore, non fumare. Adottare provvedimenti contro cariche elettrostatiche. Prevedere un raffreddamento di emergenza in caso di un incendio nell'ambiente circostante.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Stoccaggio: Requisiti dei magazzini e dei recipienti: Conservare in ambiente fresco. Indicazioni sullo stoccaggio misto: Non conservare a contatto con sostanze infiammabili. Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento: Materiale adatto per contenitori e tubazioni: acciaio o acciaio inossidabile. Proteggere dal calore e dai raggi diretti del sole. Proteggere dal contatto con aria/ossigeno (formazione di perossidi).

7.3. Usi finali particolari

Non sono disponibili altre informazioni.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
ACETONE	TLV (ACGIH)		1188	500			

**204011 - ACETONE**

TLV della miscela solventi: 1188,000 mg/m3

8.2. Controlli dell'esposizione

Indice di esposizione biologica (BEI) Materiale: Acetone Determinante: Acetone in urina Ora del campionamento: Fine del turno BEI: 50 mg/l Riferimento: ACGIH BEL (2008) Livelli derivati con nessun effetto (DNEL, Derived No Effect Levels): Inalazione effetti locali acuti Operaio 2420 mg/m3 Cutanea a lungo termine, effetti sistemici Operaio 186mg/kg Inalazione a lungo termine, effetti sistemici Operaio 1210 mg/m3 Cutanea a lungo termine, effetti sistemici Consumatore 62mg/kg Inalazione a lungo termine, effetti sistemici Consumatore 200 mg/m3 Orale a lungo termine, effetti sistemici Consumatore 62mg/kg Concentrazione prevista "Nessun effetto" (PNEC): Valutazioni dell'esposizione non sono state presentate per l'ambiente quindi non sono richiesti valori PNEC. Mezzi protettivi individuali: Norme generali protettive e di igiene del lavoro: Tenere lontano da cibo, bevande e foraggi. Togliere immediatamente gli abiti contaminati. Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato. Evitare il contatto con gli occhi. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Maschera protettiva: In ambienti non sufficientemente ventilati utilizzare la maschera protettiva. Filtro AX Guanti protettivi: Il materiale dei guanti deve essere impermeabile e stabile contro il prodotto/ la sostanza/ la formulazione. Materiale dei guanti Gomma butilica Tempo di permeazione del materiale dei guanti Richiedere dal fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato. Occhiali protettivi: Occhiali protettivi a tenuta Tuta protettiva: Stivali Indumenti protettivi resistenti ai solventi.

9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Caratteristico di chetone
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	-95 °C
Punto di ebollizione	55 °C
Intervallo di distillazione	55,8°C - 56,6°C
Punto di infiammabilità	< -18 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	2,6 % (V/V) 0 °C
Limite superiore esplosività	13,0 % (V/V) 0 °C
Pressione di vapore	233 hPa a 20°C
Densità Vapori	ND (non disponibile)
Peso specifico	0,790 Kg/l
Solubilità	completamente solubile in acqua, alcool, etere, cloroformio
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	465 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	0,316 mPa*s a 25°C
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	58,10
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00% - 790,00 g/litro
VOC (carbonio volatile) :	62,07% - 490,35 g/litro

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Informazioni non disponibili.

10.2. Stabilità chimica

Informazioni non disponibili.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Informazioni non disponibili.

10.4. Condizioni da evitare

Informazioni non disponibili.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti. Acido nitrico. Perossidi.

**204011 - ACETONE****10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi**

Non sono noti prodotti di decomposizione pericolosi.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Tossicità acuta: Valori LD/LC50 rilevanti per la classificazione: 67-64-1 acetone Orale LD50 5800 mg/kg (ratto) Cutaneo LD50 20000 (coniglio) Irritabilità primaria: sulla pelle: Irrita la pelle e le mucose. sugli occhi: Irritante. Sensibilizzazione: Non si conoscono effetti sensibilizzanti.

Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione.

L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore; il contatto con la pelle può provocare moderata irritazione.

L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

12. Informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

Tossicità Tossicità acquatica: LC50/14d >5,000 mg/l (fish) LC50/48h 12,700 mg/l (daphnia magna) LOEC >530 mg/l (algae).

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ulteriori indicazioni: Il prodotto è facilmente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non si accumula negli organismi.

12.4. Mobilità nel suolo

Evitare di far arrivare nell'ambiente. Pericolosità per le acque classe 1 (D) (Classif. secondo le liste): poco pericoloso. Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature non diluito o in grandi quantità.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

PBT: Non applicabile. vPvB: Non applicabile.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Metodi di trattamento dei rifiuti Consigli: Il prodotto deve essere sottoposto a trattamento speciale in osservanza delle disposizioni amministrative. Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici Non immettere nelle fognature. Imballaggi non puliti: Consigli: Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

**204011 - ACETONE****Trasporto stradale o ferroviario:**

Classe ADR/RID: 3 UN: 1090
Packing Group: II
Etichetta: II
Nr. Kemler: 33
Codice di restrizione in galleria: D/E
Nome tecnico: Acetone

Trasporto marittimo:

Classe IMO: 3 UN: 1090
Packing Group: II
Label: II
EMS: F-E, S-D
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:

Trasporto aereo:

IATA: 3 UN: 1090
Packing Group: II
Label: II
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:

15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni:

TAB.D Classe V 100%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
ACETONE

Stato di notificazione EINECS: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. TSCA: Sull'inventario TSCA AUSTR: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. DSL: Tutti i componenti di questo prodotto sono presenti nella lista DSL. ENCS: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. KOREA: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. PHIL: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. CHINA: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. ISHL: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. NZIOC: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario.

**204011 - ACETONE****16. Altre informazioni**

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/03/08/13/15

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****205011 - ACETONE FG**Revisione n.6
Data revisione 3/10/2011
Stampata il 26/2/2013
Pagina n. 1 / 7

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **205011**
Denominazione: **ACETONE FG**
Nome chimico e sinonimi: **PROPAN-2-ONE DIMETILCHETONE**

Formula bruta
Numero CAS: **67-64-1**
Numero INDEX: **606-001-00-8**
Numero CE: **200-662-2**
Numero Registrazione: **01-2119471330-49**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Materia prima per industria chimica farmaceutica**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:
EUH066
Flam. Liq. 2 H225
Eye Irrit. 2 H319
STOT SE 3 H336

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **F-Xi**
Frase R: **11-36-66-67**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

**205011 - ACETONE FG****2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P241 Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione/.../a prova di esplosione.
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P405 Conservare sotto chiave.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

INDEX 606-001-00-8

2.3. Altri pericoli

Indicazioni di pericolosità specifiche per l'uomo e l'ambiente: Il contatto prolungato o ripetuto con la pelle può causare dermatite (infiammazione della pelle) tramite l'effetto sgrassante del solvente. Ha effetto narcotizzante.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACETONE FG			
CAS 67-64-1	100	Xi R36, R66, R67, F R11	EUH066, Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 200-662-2			
INDEX 606-001-00-8			
Nr. Reg. 01-2119471330-49			

Xi= IRRITANTE,F= FACILMENTE INFIAMMABILE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Indicazioni generali: Allontanare immediatamente gli abiti contaminati dal prodotto. Inalazione: Portare la persona da soccorrere all'aria aperta e coricare a terra. Portare il soggetto in zona ben areata o somministrare ossigeno; chiedere l'intervento di un medico. Contatto con la pelle: Lavare immediatamente con acqua e sapone sciacquando accuratamente. Sottoporre a cure mediche. Contatto con gli occhi: Lavare con acqua corrente per diversi minuti tenendo le palpebre ben aperte e consultare il medico. Ingestione: Non provocare il vomito, chiamare subito il medico. Far ingerire carbone attivo.

**205011 - ACETONE FG****4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati**

Informazione non disponibile.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Eventualmente praticare la respirazione artificiale.

5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione idonei: CO₂, polvere, o acqua nebulizzata. Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con schiuma resistente all'alcool. Mezzi di estinzione inadatti per motivi di sicurezza: Getti d'acqua.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Può sviluppare miscele gas-aria pericolose. Monossido di carbonio (CO).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Mezzi protettivi specifici: Portare un respiratore ad alimentazione autonoma. Indossare tute protettive integrali. Altre indicazioni: Raffreddare i contenitori a rischio con un getto d'acqua. Raccogliere l'acqua contaminata usata per lo spegnimento, non convogliarla assolutamente nel sistema fognario.

6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Allontanare fonti infiammabili. Allontanare le persone e rimanere sul lato protetto dal vento. Indossare equipaggiamento protettivo. Allontanare le persone non equipaggiate.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire l'entrata del prodotto nelle fognature o nei corpi d'acqua. In caso di infiltrazione nei corpi d'acqua o nelle fognature avvertire le autorità competenti. Impedire spargimenti superficiali (ad esempio con argini o barriere d'olio).

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il liquido con materiale assorbente (sabbia, tripoli, legante di acidi, legante universale, segatura). Provvedere ad una sufficiente areazione.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo ad uso personale vedere Capitolo 8.

7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Accurata ventilazione/aspirazione nei luoghi di lavoro. Evitare la formazione di aerosol. Garantire una buona ventilazione anche a livello di pavimenti (i vapori sono più pesanti dell'aria). Indicazioni in caso di incendio ed esplosione: Tenere lontano da fonti di calore, non fumare. Adottare provvedimenti contro cariche elettrostatiche. Prevedere un raffreddamento di emergenza in caso di un incendio nell'ambiente circostante.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Stoccaggio: Requisiti dei magazzini e dei recipienti: Conservare in ambiente fresco. Indicazioni sullo stoccaggio misto: Non conservare a contatto con sostanze infiammabili. Ulteriori indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento: Materiale adatto per contenitori e tubazioni: acciaio o acciaio inossidabile. Proteggere dal calore e dai raggi diretti del sole. Proteggere dal contatto con aria/ossigeno (formazione di perossidi).

7.3. Usi finali particolari

Non sono disponibili altre informazioni.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
ACETONE FG	TLV (ACGIH)		1210				

8.2. Controlli dell'esposizione

**205011 - ACETONE FG**

Indice di esposizione biologica (BEI) Materiale: Acetone Determinante: Acetone in urina Ora del campionamento: Fine del turno BEI: 50 mg/l Riferimento: ACGIH BEL (2008) Livelli derivati con nessun effetto (DNEL, Derived No Effect Levels): Inalazione effetti locali acuti Operaio 2420 mg/m³ Cutanea a lungo termine, effetti sistemici Operaio 186mg/kg Inalazione a lungo termine, effetti sistemici Operaio 1210 mg/m³ Cutanea a lungo termine, effetti sistemici Consumatore 62mg/kg Inalazione a lungo termine, effetti sistemici Consumatore 200 mg/m³ Orale a lungo termine, effetti sistemici Consumatore 62mg/kg Concentrazione prevista "Nessun effetto" (PNEC): Valutazioni dell'esposizione non sono state presentate per l'ambiente quindi non sono richiesti valori PNEC. Mezzi protettivi individuali: Norme generali protettive e di igiene del lavoro: Tenere lontano da cibo, bevande e foraggi. Togliere immediatamente gli abiti contaminati. Lavarsi le mani prima dell'intervallo o a lavoro terminato. Evitare il contatto con gli occhi. Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Maschera protettiva: In ambienti non sufficientemente ventilati utilizzare la maschera protettiva. Filtro AX Guanti protettivi: Il materiale dei guanti deve essere impermeabile e stabile contro il prodotto/ la sostanza/ la formulazione. Materiale dei guanti Gomma butilica Tempo di permeazione del materiale dei guanti Richiedere dal fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato. Occhiali protettivi: Occhiali protettivi a tenuta Tuta protettiva: Stivali Indumenti protettivi resistenti ai solventi.

9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Aromatico
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	-95 °C
Punto di ebollizione	56 °C
Intervallo di distillazione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	-17 °C
Tasso di evaporazione	2
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	2,5 % (V/V) 20 °C
Limite superiore infiammabilità	14,3 % (V/V) 20 °C
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	240 hPa (20°C)
Densità Vapori	2,1
Peso specifico	0,790 Kg/l
Solubilità	Completamente miscibile in acqua e nella maggior parte dei solventi organici.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Log Pow -0,24
Temperatura di autoaccensione	465 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	0,32 mPa.s a 20°C
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	58,10
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00% - 790,00 g/litro
VOC (carbonio volatile) :	62,07% - 490,35 g/litro

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Informazioni non disponibili.

10.2. Stabilità chimica

Informazioni non disponibili.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Informazioni non disponibili.

10.4. Condizioni da evitare

Informazioni non disponibili.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti. Acido nitrico. Perossidi.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Non sono noti prodotti di decomposizione pericolosi.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**Revisione n.6
Data revisione 3/10/2011
Stampata il 26/2/2013
Pagina n. 5 / 7

IT

205011 - ACETONE FG**11. Informazioni tossicologiche****11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Tossicità acuta: Valori LD/LC50 rilevanti per la classificazione: 67-64-1 acetone Orale LD50 5800 mg/kg (ratto) Cutaneo LD50 20000 (coniglio) Irritabilità primaria: sulla pelle: Irrita la pelle e le mucose. sugli occhi: Irritante. Sensibilizzazione: Non si conoscono effetti sensibilizzanti.

Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione.

L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore; il contatto con la pelle può provocare moderata irritazione.

L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

12. Informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

Tossicità acquatica: LC50/14d >5,000 mg/l (fish) LC50/48h 12,700 mg/l (daphnia magna) LOEC >530 mg/l (algae).

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ulteriori indicazioni: Il prodotto è facilmente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non si accumula negli organismi.

12.4. Mobilità nel suolo

Evitare di far arrivare nell'ambiente. Pericolosità per le acque classe 1 (D) (Classif. secondo le liste): poco pericoloso. Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature non diluito o in grandi quantità.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

PBT: Non applicabile. vPvB: Non applicabile.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Metodi di trattamento dei rifiuti Consigli: Il prodotto deve essere sottoposto a trattamento speciale in osservanza delle disposizioni amministrative. Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici Non immettere nelle fognature. Imballaggi non puliti: Consigli: Smaltimento in conformità con le disposizioni amministrative.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**Revisione n.6
Data revisione 3/10/2011
Stampata il 26/2/2013
Pagina n. 6 / 7

IT

205011 - ACETONE FG**Trasporto stradale o ferroviario:**Classe ADR/RID: 3 UN: 1090
Packing Group: II
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 33
Codice di restrizione in galleria: D/E
Nome tecnico: Acetone**Trasporto marittimo:**Classe IMO: 3 UN: 1090
Packing Group: II
Label: 3
EMS: F-E, S,D
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:**Trasporto aereo:**IATA: 3 UN: 1090
Packing Group: II
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**Categoria Seveso 7bRestrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006Prodotto
Punto 40Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modificheEmissioni:
TAB.D Classe V 100%**15.2. Valutazione della sicurezza chimica**E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
ACETONE FG

Stato di notificazione EINECS: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. TSCA: Sull'inventario TSCA AUSTR: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. DSL: Tutti i componenti di questo prodotto sono presenti nella lista DSL. ENCS: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. KOREA: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. PHIL: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. CHINA: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. ISHL: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. NZIOC: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario.

**205011 - ACETONE FG****16. Altre informazioni**

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01/02/03/08/13/15

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****223061 - ACETATO DI PROPILENMETILGLICOLE (PMA)**Revisione n.13
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 25/2/2013
Pagina n. 1 / 8

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **223061**
Denominazione: **ACETATO DI PROPILENMETILGLICOLE (PMA)**
Nome chimico e sinonimi: **Propilen glicole, Monometil etere acetato, PMA**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Fare riferimento al capitolo 16 e/o agli allegati per gli utilizzi registrati ai sensi del regolamento REACH.**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:
Flam. Liq. 3 H226

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: Nessuno

Frase R: 10

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:





Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:
H226 Liquido e vapori infiammabili.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P233 Tenere il recipiente ben chiuso.
P240 Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente.
P241 Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione/.../a prova di esplosione.
P242 Utilizzare solo utensili antiscintillamento.
P243 Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P370+P378 In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO2).
P403+P235 Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

2.3. Altri pericoli

Rischi per la salute: Leggermente irritante per il sistema respiratorio. L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. Leggermente irritante per gli occhi. Condizione medica aggravata: L'esposizione a questo materiale può aggravare le condizioni mediche preesistenti dei seguenti organi o sistemi di organi: Pelle. Occhi. Sistema respiratorio. Pericoli per la sicurezza: Liquido e vapore infiammabili. I vapori sono più pesanti dell'aria. I vapori possono viaggiare lungo il terreno e raggiungere fonti di ignizione remote con conseguente pericolo di ritorno di fiamma.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACETATO DI PROPILENMETILGLICOLE			
CAS 108-65-6	99,70	R10	Flam. Liq. 3 H226
CE 203-603-9			
INDEX 607-195-00-7			
Nr. Reg. 01-2119475791-29			
ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE (2-METOSI-1-PROPIL ACETATO 0,11% - 2-METOSI-1-PROPANOLO 0,01% - BHT 25 PPM)			
	0,12	T R61, Xi R37, R10, Repr.Cat. 2	Flam. Liq. 3 H226, STOT SE 3 H335, Repr. 1B H360D

T= TOSSICO, Xi= IRRITANTE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione: portare all'aria aperta. Se non si nota un rapido miglioramento, trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento. Contatto con la pelle: rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare la pelle immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti e successivamente con acqua e sapone, se disponibile. In caso di rossore, gonfiore, dolore e/o vesciche, trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento. Contatto con gli occhi: lavare gli occhi immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti tenendo le palpebre ben aperte. Trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento. In caso di ingestione: NON provocare il vomito. Trasportare al centro medico più vicino per ulteriore trattamento. In caso di vomito spontaneo, tenere la testa al di sotto delle anche per evitare l'aspirazione.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

I segni e i sintomi di irritazione agli occhi possono includere una sensazione di bruciore, rossore, gonfiore e/o vista offuscata. I segni e i sintomi di irritazione della pelle possono includere una sensazione di bruciore, rossore, gonfiore e/o vesciche. I segni e i sintomi di irritazione respiratoria possono includere una temporanea sensazione di bruciore al naso e alla gola, tosse e/o difficoltà di respirazione.

**4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali**

Provoca depressione del sistema nervoso centrale. Potenziale per polmonite chimica. Rivolgersi a un medico o a un centro antiveleni per il necessario aiuto.

5. Misure antincendio

Allontanare dall'area dell'incendio tutto il personale non addetto all'emergenza.

5.1. Mezzi di estinzione

Schiuma per alcool, acqua a spruzzo o nebulizzata. Polvere chimica a secco, anidride carbonica (CO₂), sabbia o terra possono essere impiegati soltanto per incendi di piccola entità. Non smaltire le acque estinguenti nell'ambiente acquatico. Mezzi di estinzione non idonei: non usare getti d'acqua diretti.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

In caso di combustione incompleta si può avere emissione di monossido di carbonio (CO). La fase vapore è più pesante dell'aria, si distribuisce a livello del suolo ed è possibile l'ignizione a distanza.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Indossare tuta di protezione chimica integrale e respiratore autonomo. Informazioni aggiuntive: Raffreddare con getti d'acqua i contenitori posti nelle vicinanze.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

Rispettare la legislazione locale e internazionale pertinente.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare il contatto con il materiale spanto o disperso. Rimuovere immediatamente gli indumenti contaminati. Per informazioni sui dispositivi di protezione individuale consultare la Sezione 8 di questa Scheda Dati di Sicurezza. Per informazioni sullo smaltimento del materiale spanto consultare la Sezione 13 di questa Scheda Dati di Sicurezza.

6.2. Precauzioni ambientali

Fermare le perdite, se è possibile farlo evitando rischi personali. Allontanare tutte le eventuali fonti d'ignizione dall'area circostante. Usare contenitori adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Evitare lo spargimento e la penetrazione in fognature, canali o corsi d'acqua usando sabbia, terra o altre barriere adeguate. Cercare di disperdere i vapori o di dirigerne il flusso verso un luogo sicuro, per esempio usando acqua nebulizzata. Prendere misure di precauzione contro le scariche elettrostatiche. Assicurare la continuità elettrica mediante il collegamento e la messa a terra di tutte le apparecchiature. Monitorare l'area con un indicatore di gas combustibile.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

In caso di grandi spandimenti (> 1 fusto), trasferire con mezzi meccanici, come per esempio autopompa da vuoto, in un serbatoio per il recupero o lo smaltimento sicuro. Non lavare via i residui con acqua. Conservare come rifiuti contaminati. Lasciare evaporare i residui o ricoprirli con un materiale assorbente adeguato e smaltirli in modo sicuro. Rimuovere il terreno contaminato e smaltirlo in modo sicuro. In caso di piccoli spandimenti (< 1 fusto), trasferire con mezzi meccanici in un contenitore sigillabile ed etichettato per il recupero o lo smaltimento sicuro del prodotto. Lasciare evaporare i residui o ricoprirli con del materiale assorbente adeguato, e smaltirli in modo sicuro. Rimuovere il terreno contaminato e smaltirlo in modo sicuro.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Consigli aggiuntivi: Per le informazioni sullo smaltimento, fare riferimento alla Sezione 13. Comunicare alle autorità ogni esposizione al pubblico o all'ambiente avvenuta o possibile. Il vapore può formare una miscela esplosiva con l'aria.

7. Manipolazione e immagazzinamento

Precauzioni generali: Evitare l'inalazione dei vapori o il contatto con il materiale. Usare solamente in aree ben ventilate. Lavarsi accuratamente dopo la manipolazione. Per informazioni sui Dispositivi di Protezione Individuale consultare la Sezione 8 di questa Scheda Dati di Sicurezza. Utilizzare le informazioni di questa Scheda Dati di Sicurezza come base per una valutazione del rischio al fine di determinare i controlli adeguati per la manipolazione, la conservazione e lo smaltimento sicuri di questo materiale.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Durante il pompaggio si possono generare cariche elettrostatiche. Le scariche elettrostatiche possono causare incendi. Assicurare la continuità elettrica mediante il collegamento elettrico e la messa a terra di tutte le attrezzature metalliche. Limitare la velocità nelle linee durante il pompaggio per evitare la generazione di scariche elettrostatiche (<= 10 m/sec). Evitare il riempimento a spruzzi. NON utilizzare aria compressa per il riempimento, lo scarico e la manipolazione del prodotto. Spegnere tutte le fiamme libere. Non fumare. Rimuovere le fonti di accensione. Evitare di produrre scintille. Temperatura di manipolazione: ambiente.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da aerosol, sostanze infiammabili, ossidanti e corrosivi e da altri prodotti infiammabili dannosi o tossici per l'uomo e l'ambiente. Conservare in area ben ventilata, lontano dalla luce del sole, da fonti di ignizione e da altre sorgenti di calore. Temperatura di stoccaggio: ambiente.

**7.3. Usi finali particolari**

Fare riferimento alla Sezione 16 e/o agli allegati per gli utilizzi registrati ai sensi del regolamento REACH. Informazioni aggiuntive: I glicoli eteri possono formare perossidi. Stabilizzato con 25 ppm di BHT. Trasferimento di prodotto: Conservare i contenitori chiusi durante l'inutilizzazione. Non utilizzare l'aria compressa per riempimento, scarico o manipolazione. Materiali raccomandati: Per i contenitori e i rivestimenti dei contenitori utilizzare acciaio dolce, acciaio inossidabile. Materiali non idonei: La maggior parte delle plastiche, gomma naturale, butile, neoprene o nitrile. Informazioni sui contenitori: I contenitori, anche quelli che sono stati svuotati, possono contenere vapori esplosivi. Non tagliare, perforare, molare, saldare o effettuare altre operazioni simili ai contenitori o nelle immediate vicinanze.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
ACETATO DI PROPILENMETILGLICOLE	TLV (ACGIH)		275			
ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE						
(2-METOSSO-1-PROPIL ACETATO 0,11% - 2-METOSSO-1-PROPANOLO 0,01% - BHT 25 PPM)	TLV (ACGIH)		370			

8.2. Controlli dell'esposizione

LAVORATORE: DNEL 153,5 mg/kg, esposizione cutanea a lungo termine, effetti sistemici. DNEL 275 mg/m3, esposizione inalatoria a lungo termine, effetti sistemici. CONSUMATORE: DNEL 54,8 mg/kg, esposizione cutanea a lungo termine, effetti sistemici. DNEL 33 mg/m3, esposizione inalatoria a lungo termine, effetti sistemici. DNEL 1,67 mg/kg, esposizione orale a lungo termine, effetti sistemici. PNEC 0,635 mg/l, acqua PNEC 3,29 mg/kg, sedimento fresco PNEC 0,329 mg/kg, sedimento marino PNEC 0,29 mg/kg, suolo PNEC 100 mg/l, STP Informazioni generali: Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari possono variare a seconda delle condizioni di esposizione potenziali. Selezionare i controlli più opportuni, in base ad una valutazione dei rischi esistenti. Misure di controllo adeguate includono: Adeguata ventilazione di tipo antideflagrante per mantenere le concentrazioni in aria di vapori/particelle al di sotto dei valori/limiti di esposizione. Lavaggi oculari e docce di emergenza. Leggere unitamente allo Scenario di esposizione per l'uso specifico contenuto nell'Appendice. Controlli dell'esposizione occupazionale: Dispositivi di Protezione Individuale: I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) devono soddisfare gli standard nazionali raccomandati. Controllare con i fornitori di DPI. Protezione per gli occhi: Occhiali di protezione contro gli spruzzi di sostanze chimiche (occhiali monolente per sostanze chimiche). Protezione delle mani: Qualora si possa verificare un contatto del prodotto con le pertinenti (es. Europa: EN374, US: F739, AS/NZS:2161), fabbricati con i materiali seguenti, può fornire un'adeguata protezione chimica: L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura efficace delle mani. I guanti devono essere indossati solo con mani pulite. Dopo l'uso dei guanti, le mani devono essere lavate e asciugate perfettamente. Si raccomanda l'applicazione di una crema idratante non profumata.

9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Stato fisico	Liquido
Colore	Chiaro
Odore	Etereo
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	-65 °C
Punto di ebollizione	143 °C
Intervallo di distillazione	143°C - 149°C
Punto di infiammabilità	45 °C
Tasso di evaporazione	0,3
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	1,5 % (V/V) 20 °C
Limite superiore esplosività	7,0 % (V/V) 20 °C
Pressione di vapore	502 Pa (25°C)
Densità Vapori	4,6
Peso specifico	0,967 Kg/l
Solubilità	198 g/l in acqua (20°C); facilmente solubile in diversi solventi organici
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	ND (non disponibile)
Temperatura di autoaccensione	333 °C



Temperatura di decomposizione ND (non disponibile)
Viscosità 1,23 mPa.s a (20°C)
Proprietà ossidanti ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 1999/13/CE) : 99,70% - 964,09 g/litro
VOC (carbonio volatile) : 54,33% - 525,37 g/litro

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Reagisce con forti agenti ossidanti.

10.2. Stabilità chimica

Stabile nelle usuali condizioni di impiego. Reagisce con forti agenti ossidanti. Si ossida a contatto con l'aria.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Igrosopico. Stabile nelle usuali condizioni di impiego.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il calore, le scintille, le fiamme libere e altre fonti di ignizione.

10.5. Materiali incompatibili

Materiali da evitare: agenti ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

La decomposizione termica è altamente dipendente dalle condizioni. Quando questo materiale viene sottoposto a combustione o a degradazione termica o ossidativa, si sviluppa una miscela complessa di solidi aerosospesi, liquidi e gas, inclusi monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO₂) e altri composti organici.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Basi di valutazione: le informazioni fornite si basano su test effettuati sul prodotto. Vie di esposizione: l'esposizione può avvenire mediante inalazione, ingestione, assorbimento attraverso la pelle, contatto con la pelle o con gli occhi e ingestione accidentale. Tossicità orale acuta: LD50 >5000 mg/kg, bassa tossicità. Tossicità dermica acuta: LD50 >5000 mg/kg, bassa tossicità. Tossicità acuta per inalazione: bassa tossicità per inalazione. Irritazione della pelle: non irritante per la pelle. Il contatto ripetuto e prolungato può causare lo sgrassamento della pelle che può portare a dermatiti. Irritazione degli occhi: si ritiene che sia leggermente irritante. Irritazione delle vie respiratorie: non si ritiene che possa essere irritante per la respirazione. Sensibilizzazione: non è un sensibilizzante per la pelle. Pericolo da aspirazione: non considerato pericoloso per aspirazione. Mutagenicità: non si ritiene possa costituire pericolo come agente mutageno. Cancerogenicità: si ritiene che non sia cancerogeno. Tossicità per la riproduzione e lo sviluppo: non danneggia lo sviluppo pre e post natale. Provoca effetti avversi sul feto in base a studi su animali (2-metossi-1-propanolo, 2-metossi-1-propil acetato). Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola: non si ritiene che possa essere pericoloso. Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta: non si ritiene che possa essere pericoloso. Rene: ha provocato effetti ai reni nei ratti maschi, non ritenuti rilevanti per l'uomo.

ACETATO DI PROPILENMETILGLICOLE

LD50 (Oral): >5000,000 mg/kg

LD50 (Dermal): >5000,000 mg/kg

12. Informazioni ecologiche

Basi di valutazione: i dati ecotossicologici si basano su test effettuati sul prodotto.

12.1. Tossicità

Tossicità acuta: Pesce : Praticamente non tossico: LC/EC/IC50 > 100 mg/l Invertebrati acquatici : Praticamente non tossico: LC/EC/IC50 > 100 mg/l Alghe : Praticamente non tossico: LC/EC/IC50 > 100 mg/l Microrganismi : Si ritiene che sia praticamente non tossico: LC/EC/IC50 > 100 mg/l. Tossicità cronica: Pesce : NOEC/NOEL > 10 - <=100 mg/l (basato su dati sperimentali) Invertebrati acquatici : NOEC/NOEL > 100 mg/l (basato su dati sperimentali) . Tossicità acuta Pesce: LC/EC/IC50 >100 mg/l, praticamente non tossico. Invertebrati acquatici: LC/EC/IC50 >100 mg/l, praticamente non tossico. Alghe: LC/EC/IC50 >100 mg/l, praticamente non tossico. Microrganismi: LC/EC/IC50 >100 mg/l, praticamente non tossico. Tossicità cronica Pesce: NOEC/NOEL >10 <=100 mg/l (basato su dati sperimentali). Invertebrati acquatici: NOEC/NOEL >100 mg/l (basato su dati sperimentali).

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

**12.2. Persistenza e degradabilità**

Facilmente biodegradabile. Si ossida rapidamente in aria per reazione fotochimica.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Si ritiene che non bioaccumuli in maniera significativa.

12.4. Mobilità nel suolo

Se il prodotto penetra nel terreno, è altamente mobile e può contaminare la falda acquifera. Si scioglie in acqua.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non soddisfa pienamente tutti i criteri dello screening per persistenza, bioaccumulazione e tossicità, quindi non viene considerata PBT o vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non noto.

13. Considerazioni sullo smaltimento

Smaltimento del materiale: Recuperare o riciclare se possibile. Il produttore di rifiuti è responsabile della determinazione della tossicità e delle proprietà fisiche del materiale generato per individuare l'idonea classificazione dei rifiuti e i metodi di smaltimento in conformità alle regolamentazioni vigenti. Non disperdere nell'ambiente, in pozzi o in corsi d'acqua. Non si dovrebbe permettere che il prodotto da smaltire contamini il terreno o l'acqua. Smaltimento dei contenitori: Scolare il contenitore accuratamente. Dopo aver svuotato il contenitore, ventilarlo in ambiente sicuro lontano da scintille e fiamme. I residui possono costituire un pericolo di esplosione. Non forare, tagliare o saldare i fusti non bonificati. Inviare ad un rigeneratore di fusti o a un recuperatore di metallo. Legislazione Nazionale: Lo smaltimento deve essere effettuato in conformità alle normative regionali, nazionali e locali vigenti. Le regolamentazioni locali possono essere più restrittive dei requisiti regionali o nazionali e devono essere ottemperate.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Smaltimento della sostanza: recuperare o riciclare se possibile. Il produttore di rifiuti è responsabile della determinazione della tossicità e delle proprietà fisiche del materiale generato per individuare l'idonea classificazione dei rifiuti e i metodi di smaltimento in conformità alle regolamentazioni vigenti. Non disperdere nell'ambiente, in pozzi o in corsi d'acqua. Non si dovrebbe permettere che il prodotto da smaltire contamini il terreno o l'acqua. Smaltimento dei contenitori: scolare il contenitore accuratamente. Dopo aver svuotato il contenitore, ventilarlo in ambiente sicuro lontano da scintille e fiamme. I residui possono costituire un pericolo di esplosione. Non forare, tagliare, o saldare i fusti non bonificati. Inviare ad un rigeneratore di fusti o a un recuperatore di metallo. Lo smaltimento deve essere effettuato in conformità alle normative regionali, nazionali e locali vigenti. Le regolamentazioni locali possono essere più restrittive dei requisiti regionali o nazionali, e devono essere ottemperate.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	3	UN:	3272
Packing Group:	III		
Etichetta:	3		
Nr. Kemler:	30		
Codice di restrizione in galleria	D/E		
Nome tecnico:	ESTERI N.A.S. (Propilen glicole monometil etere acetato)		

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO:	3	UN:	3272
Packing Group:	III		
Label:	3		
EMS:	F-E, S-D		
Marine Pollutant	NO		
Proper Shipping Name:			



**Trasporto aereo:**

IATA: 3 UN: 3272
Packing Group: III
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 6

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

--

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ACETATO DI PROPILENMETILGLICOLE

ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE (2-METOSI-1-PROPIL ACETATO 0,11% - 2-METOSI-1-PROPANOLO 0,01% - BHT 25 PPM)

Inventari locali AICS: Elencato. DSL: Elencato. INV (CN): Elencato. ENCS (JP): Elencato. (2)-3144 TSCA: Elencato. EINECS:Elencato.
203-603-9 KECI (KR): Elencato. KE-23315 PICCS (PH): Elencato. NZIOC: Elencato. Legislazione Nazionale OECD HPV: Elencato.

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3 Liquido infiammabile, categoria 3
Repr. 1B Tossicità per la riproduzione, categoria 1B
STOT SE 3 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H226 Liquido e vapori infiammabili.
H360D Può nuocere al feto.
H335 Può irritare le vie respiratorie.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R10 INFIAMMABILE.
R37 IRRITANTE PER LE VIE RESPIRATORIE.
R61 PUÒ DANNEGGIARE I BAMBINI NON ANCORA NATI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique



11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology

12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/03/08/09/11/13/15

Informazioni aggiuntive: Stabilizzato con 25 ppm di BHT.



Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **173961**
Denominazione: **ACETATO DI ISOBUTILE**
Nome chimico e sinonimi: **ISOBUTIL ACETATO**

Formula bruta
Numero CAS: **110-19-0**
Numero INDEX: **607-026-00-7**
Numero CE: **203-745-1**
Numero Registrazione: **01-2119488971-22**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente; Preparato; Distribuzione di sostanze; Rivestimenti; Agente pulente; Chimici di laboratorio**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel.: **+39 011.403.53.53**
fax: **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:
EUH066
Flam. Liq. 2 H225
STOT SE 3 H336

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **F**
Frase R: **11-66**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****173961 - ACETATO DI ISOBUTILE**Revisione n.11
Data revisione 3/10/2011
Stampata il 21/2/2013
Pagina n. 2 / 8

IT

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P233 Tenere il recipiente ben chiuso.
P235 Conservare in luogo fresco.
P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P312 In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

INDEX 607-026-00-7

2.3. Altri pericoli

L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. I vapori sono più pesanti dell'aria e possono allontanarsi dalla fonte di accensione percorrendo anche distanze notevoli con conseguente rischio di un ritorno di fiamma. I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria. Componenti del prodotto possono essere assorbiti dal corpo mediante inalazione.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACETATO DI ISOBUTILE			
CAS 110-19-0	100	R66, F R11	EUH066, Flam. Liq. 2 H225, STOT SE 3 H336
CE 203-745-1			
INDEX 607-026-00-7			
Nr. Reg. 01-2119488971-22			

F= FACILMENTE INFIAMMABILE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Informazione generale: Togliere subito gli indumenti contaminati, impregnati e metterli in luogo sicuro. Inalazione: Tenere a riposo e aerare con aria pulita. Se i sintomi dovessero perdurare o se vi dovessero essere dubbi, consultare un medico. Contatto con gli occhi: Sciacquare immediatamente con molta acqua, anche sotto le palpebre, per almeno 15 minuti. Rimuovere eventuali lenti a contatto. Si

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****173961 - ACETATO DI ISOBUTILE**Revisione n.11
Data revisione 3/10/2011
Stampata il 21/2/2013
Pagina n. 3 / 8

IT

richiede un immediato aiuto medico. Pelle: Lavare subito con sapone e acqua abbondante. Se i sintomi dovessero perdurare, o se vi dovessero essere dubbi, consultare un medico. Ingestione: Chiamare immediatamente un medico. Non provocare il vomito senza preve istruzioni mediche.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Tosse, nausea, vomito, mal di testa, stato d'incoscienza, respiro affannoso, vertigini, narcosi. Pericolo eccezionale: Conseguenze sul S.N.C. (Sistema Nervoso Centrale). Edema polmonare. Il contatto prolungato con la pelle può danneggiarla e produrre dermatite.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Note per il medico: Trattare sintomaticamente.

5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione appropriati: Schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO₂), acqua nebulizzata. Mezzi di estinzione che non devono essere usati per ragioni di sicurezza: Non usare un getto d'acqua abbondante in quanto potrebbe disperdere o propagare il fuoco.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Gas nocivi prodotti dalla fiamma qualora si produca una combustione incompleta, potrebbero essere costituiti da monossido di carbonio (CO) e anidride carbonica (CO₂). I gas combustibili di materiali organici sono classificati in linea di massima come nocivi per le vie respiratorie. I vapori sono più pesanti dell'aria e possono allontanarsi dalla fonte di accensione percorrendo anche distanze notevoli con conseguente rischio di ritorno di fiamma. Essi possono formare miscele esplosive con l'aria.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

I dispositivi di protezione antincendio devono comprendere un equipaggiamento protettivo autonomo e un'attrezzatura completa per l'estinzione (approvati da NIOSH o EN133). Precauzioni per combattere l'incendio: Raffreddare i contenitori/le cisterne con spruzzi d'acqua. Arginare e raccogliere l'acqua usata per combattere l'incendio. Lo scolo d'acqua contaminata può provocare danni all'ambiente. Tenere le persone lontane dal fuoco e controvento.

6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Non respirare vapori o nebbie. Tenere le persone lontane dalla perdita, sopravvento. Assicurare un'adeguata aerazione, specialmente in zone chiuse. Tenere lontano da fonti di calore e altre cause d'incendio. Per gli operatori di primo soccorso: protezione personale vedi Sezione 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare ulteriori colature o perdite. Non scaricare il prodotto nell'ambiente acquatico senza pretrattamento (impianto per il trattamento biologico).

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Arrestare la fuoriuscita della sostanza laddove possibile senza rischi. Arginare il più possibile il materiale fuoriuscito. Metodi di bonifica: Asciugare con materiale assorbente inerte. Conservare in contenitori adatti e chiusi per lo smaltimento. In caso di sversamento di grandi quantità di liquido, ripulire immediatamente con pala o per aspirazione. Eliminare nel rispetto della normativa vigente in materia. Provvedere al fine di evitare scariche di elettricità statica (che potrebbero causare l'accensione dei vapori organici).

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Informazioni non disponibili.

7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Avvertenze per un impiego sicuro: Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti. Lavarsi le mani prima delle pause e subito dopo aver maneggiato il prodotto. Assicurare un sufficiente ricambio d'aria e/o un'aspirazione negli ambienti di lavoro. Indicazioni contro incendi ed esplosioni: Conservare lontano da fiamme e scintille. Non fumare. Provvedere al fine di evitare scariche di elettricità statica che potrebbero causare l'accensione dei vapori organici. Prevedere un impianto di raffreddamento con getto d'acqua a pioggia, nell'eventualità di incendio nelle vicinanze. Mettere i contenitori a terra e tenerli ben fermi durante il trasferimento di materiale. I vapori sono più pesanti dell'aria e possono allontanarsi dalla fonte di accensione percorrendo anche distanze notevoli con conseguente rischio di un ritorno di fiamma. I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria. Indicazioni sulla protezione dell'ambiente Vedi Sezione 8: controlli dell'esposizione ambientale.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Misure Tecniche/Modalità d'immagazzinaggio: Tenere i contenitori ermeticamente chiusi in un ambiente fresco e ben ventilato. Aprire e maneggiare il recipiente con cura. Materiali idonei: acciaio dolce, acciaio inossidabile, alluminio. Materiali non idonei: intacca alcuni tipi di plastica e gomma, rame. Indicazioni per lo stoccaggio con altri prodotti Prodotti incompatibili: acidi e basi forti, agenti ossidanti forti. Classe di temperatura T2.



CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.

173961 - ACETATO DI ISOBUTILE

Revisione n.11
Data revisione 3/10/2011
Stampata il 21/2/2013
Pagina n. 4 / 8

IT

7.3. Usi finali particolari

Preparato Distribuzione di sostanze Rivestimenti Agente pulente Chimici di laboratorio Per informazioni specifiche sull'utilizzo finale si veda l'allegato alla presente scheda dati di sicurezza.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
ACETATO DI ISOBUTILE	TLV (ACGIH)		713	150			

TLV della miscela solventi: 713,000 mg/m³

8.2. Controlli dell'esposizione

DNEL & PNEC: LAVORATORI: DN(M)EL - esposizione acuta / a breve termine - effetti sistemici - Inalazione 960 mg/m³ DN(M)EL - esposizione acuta / a breve termine - effetti locali - Inalazione 960 mg/m³; DN(M)EL - esposizione a lungo termine - effetti sistemici - Inalazione 480 mg/m³; DN(M)EL - esposizione a lungo termine - effetti locali - Inalazione 480 mg/m³; POPOLAZIONE GENERALE:

DN(M)EL - esposizione acuta / a breve termine - effetti sistemici - Inalazione 859,7 mg/m³; DN(M)EL - esposizione acuta / a breve termine - effetti locali - Inalazione 859,7 mg/m³; DN(M)EL - esposizione a lungo termine - effetti sistemici - Inalazione 102,34 mg/m³; DN(M)EL - esposizione a lungo termine - effetti locali - Inalazione 102,34 mg/m³; AMBIENTE: PNEC acqua - acqua dolce 0,17 mg/l; PNEC acqua - acqua marina 0,017 mg/l; PNEC acqua - rilasci intermittenti 0,34 mg/l; PNEC STP 200 mg/l; PNEC sedimento - acqua dolce 0,877 mg/kg; PNEC sedimento - acqua marina 0,0877 mg/kg; PNEC suolo 0,0755 mg/kg. Limiti di esposizione Unione Europea: Limite di esposizione non stabilito. Controllo dell'esposizione professionale Dati di progetto: Una ventilazione generica o debole è spesso insufficiente come unico mezzo di controllo dell'esposizione dei dipendenti. È preferibile una ventilazione localizzata. In sistemi di ventilazione meccanica si dovrebbe usare equipaggiamento per prova di esplosioni (per esempio ventilatori, interruttori, e tubature collegate a terra). Protezione individuale: Prassi generale di igiene industriale Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti. Non respirare vapori o aerosol. Assicurarsi che la centralina per il lavaggio degli occhi e le docce siano vicine alla stazione di lavoro. Misure di igiene: Durante l'utilizzo, non mangiare, bere o fumare. Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati.

Lavarsi le mani prima delle pause e subito dopo aver maneggiato il prodotto. Protezione respiratoria: dispositivo di filtraggio con A filtro.

Maschera intera con il sopraccitato filtro secondo modo d'uso del fornitore o con respiratore protettivo indipendente. Equipaggiamento deve essere conforme alle norme europee EN 136 o EN 140 e EN 143. Protezione delle mani: Indossare guanti di protezione. Le raccomandazioni sono riportate di seguito. A seconda dell'impiego, è possibile usare anche un altro materiale, a condizione che esistano i dati relativi alla sua degradazione e permeazione. Se si usano altre sostanze chimiche in collegamento con questa sostanza, la scelta del materiale deve tener conto di tutte le sostanze chimiche coinvolte. Materiali idonei: gomma butilica Valutazione conf. EN 374: grado 3 Spessore del guanto appr 0,3 mm Tempo di penetrazione appr 60 min Materiali idonei cloruro di polivinile / gomma nitrilica Valutazione conf. EN 374: grado 2 Spessore del guanto appr 0,9 mm Tempo di penetrazione appr 30 min Protezione degli occhi:

occhiali di sicurezza ben aderenti. Oltre agli occhiali di protezione, usare uno schermo facciale qualora ci sia il rischio di spruzzi sulla faccia. L'equipaggiamento deve essere conforme alla norma europea EN 166. Protezione della pelle e del corpo: indumenti impermeabili. Mettere sul viso uno schermo e indossare un abito protettivo per problemi anormali di lavorazione. Controllo dell'esposizione ambientale: Se possibile utilizzare all'interno di sistemi chiusi. Qualora non sia possibile impedire la fuoriuscita della sostanza, quest'ultima dovrà essere aspirata nel punto di fuoriuscita, se possibile senza creare pericoli. Osservare i valori limite di emissione, eventualmente depurare l'aria di scarico. Se il riciclaggio non è praticabile, smaltire secondo le leggi locali. In caso di dispersione di consistenti quantità della sostanza nell'atmosfera, nelle acque, nel terreno o nella rete fognaria, informare le autorità competenti. Ulteriori suggerimenti: Ulteriori dettagli sulla sostanza sono riportati nel fascicolo di registrazione al seguente link:

<http://apps.echa.europa.eu/reg>

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Aroma di frutta
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	6,7 (~5 in acqua a 20°C)
Punto di fusione o di congelamento	< -90 °C
Punto di ebollizione	117 °C
Intervallo di distillazione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	22 °C
Tasso di evaporazione	1,5
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****173961 - ACETATO DI ISOBUTILE**Revisione n.11
Data revisione 3/10/2011
Stampata il 21/2/2013
Pagina n. 5 / 8

IT

Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	1,3 % (V/V) 20 °C
Limite superiore esplosività	10,5 % (V/V) 20 °C
Pressione di vapore	21 hPa (20°C)
Densità Vapori	4
Peso specifico	0,871 Kg/l
Solubilità	In acqua: 5,6 g/l (20°C)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	log Pow 2,3
Temperatura di autoaccensione	430 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	0,70 mPa.s (20°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	116,16
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00% - 871,00 g/litro
VOC (carbonio volatile) :	62,07% - 540,62 g/litro

10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Informazioni non disponibili.

10.2. Stabilità chimica

Stabile se immagazzinato osservando le raccomandazioni.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare una miscela esplosiva con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare contatto con calore, scintille, fiamma libera e scarica statica. Evitare fonte d'ignizione.

10.5. Materiali incompatibili

Acidi forti e basi forti. Agenti ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuna decomposizione se immagazzinato e usato come indicato.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Tossicità acuta orale: LD50 ratto: > 13413 mg/kg (OECD 401) Tossicità acuta per inalazione: LC0 ratto: 23,4 mg/l 4h.(read across) I vapori sono irritanti per il sistema respiratorio e possono causare effetti narcotici. Tossicità acuta dermale: LD50 coniglio: > 17400 mg/kg (OECD 402) Irritazione della pelle su coniglio (OECD 404 - read across): Nessuna irritazione della pelle. Irritazione degli occhi su coniglio (OECD 405- read across): Leggermente irritante. Sensibilizzazione su porcellino d'India (OECD 406): Nessuna sensibilizzazione. Tossicità subcronica: NOAEC su ratto: 2500 ppm (OECD 413- read across): NOEL su ratto: 316 mg/kg/giorno (OECD 408 - read across): Mutagenicità: Salmonella typhimurium, negativo (OECD 471 Ames). CHL, negativo (OECD 473, aberrazione cromosomica). Topo, negativo (OECD 474- read across): Tossicità riproduttiva: NOAEL su ratto: 10 mg/l (OECD 414, inalativo - read across): NOAEL su coniglio: 2,5 mg/l (OECD 414, inalativo, tossicità materna NOAEL su coniglio: 10 mg/l (OECD 414, inalativo, tossicità fetale e embrionale - read across): NOAEL su ratto: 2500 ppm (EPA OPPTS 870.3800 - read across): Principali sintomi: tosse, respiro affannoso, vertigini, mal di testa, nausea, narcosi, vomito, stato d'incoscienza. Tossico per l'organo sistemico coinvolto - esposizione ripetuta. L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle. Altri effetti avversi: componenti del prodotto possono essere assorbiti dal corpo mediante inalazione. Nota: manipolare rispettando una buona igiene industriale e le misure di sicurezza adeguate. Ulteriori dettagli sulla sostanza sono riportati nel fascicolo di registrazione al seguente link:
<http://apps.echa.europa.eu/registered/registered-sub.aspx>.

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

ACETATO DI ISOBUTILE

LC50 (Inhalation): 23,400 mg/l/4h Ratto

LD50 (Oral): 13413,000 mg/kg Ratto

LD50 (Dermal): >17400,000 mg/kg Coniglio

**12. Informazioni ecologiche****12.1. Tossicità**

Tossicità acuta per l'ambiente acquatico: Daphnia Magna (Pulce d'acqua grande): 48h EC50 25 mg/l (OECD 202) Oryzias Latipes: 96h LC50 17 mg/l (OECD 203) Pseudokirchneriella Subcapitata: 72h EC50 370 mg/l, (velocità di crescita) OECD 201 Pseudokirchneriella Subcapitata: 72h NOEC 95 mg/l (OECD 201) Pseudomonas Putida: 16h TTC 200 mg/l (Test di inibizione di moltiplicazione cromosomica) Tossicità a lungo termine: Daphnia Magna (mortalità): EC50 34 mg/l 21d (OECD 211) Daphnia Magna (mortalità): NOEC 23 mg/l 21d (OECD 211).

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

ACETATO DI ISOBUTILE

LC50 (96h) 17 mg/l Oryzias latipes

EC50 (48h) 25 mg/l Daphnia magna

IC50 (72h) 370 mg/l Pseudokirchneriella subcapitata

12.2. Persistenza e degradabilità

Biodegradazione: 81% (20gg), rapidamente biodegradabile, acque di scarico, cura domestica, non adattato, aerobico (OECD 301D).

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili.

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Valutazione PBT e vPvB: la sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante o tossica (PBT), molto persistente e nemmeno molto bioaccumulante (vPvB). Nota: Evitare la dispersione nell'ambiente.

12.6. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Informazioni sul prodotto: Con osservanza delle leggi sui rifiuti e sul loro smaltimento, la scelta della procedura di smaltimento dipende dalla composizione dei prodotti al momento dello smaltimento, dallo statuto locale e dalle possibilità di smaltimento. Rifiuto pericoloso (Codice Europeo del Rifiuto, EWC). Imballaggi vuoti sporchi: Gli imballaggi contaminati devono essere svuotati completamente e dopo adeguata bonifica potranno essere riutilizzati.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con queste reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****173961 - ACETATO DI ISOBUTILE**Revisione n.11
Data revisione 3/10/2011
Stampata il 21/2/2013
Pagina n. 7 / 8

IT

Trasporto stradale o ferroviario:Classe ADR/RID: 3 UN: 1213
Packing Group: II
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 33
Codice di restrizione in galleria: D/E
Nome tecnico: Acetato di Isobutile**Trasporto marittimo:**Classe IMO: 3 UN: 1213
Packing Group: II
Label: 3
EMS: F-E, S-D
Marine Pollutant: NO
Proper Shipping Name:**Trasporto aereo:**IATA: 3 UN: 1213
Packing Group: II
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name:**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**Categoria Seveso 7bRestrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006Prodotto
Punto 40Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modificheEmissioni:
TAB.D Classe IV 100%**15.2. Valutazione della sicurezza chimica**E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
ACETATO DI ISOBUTILE

Inventari internazionali Acetato di isobutile, CAS: 110-19-0 AICS (AU) DSL (CA) G-1700 (CH) IECSC (CN) EC-No. 2037451 (EU) ENCS (2)-731 (JP) KECI KE-00055 (KR) PICCS (PH) TSCA (US) NZIoC (NZ).

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2 Liquido infiammabile, categoria 2
STOT SE 3 Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****173961 - ACETATO DI ISOBUTILE**Revisione n.11
Data revisione 3/10/2011
Stampata il 21/2/2013
Pagina n. 8 / 8

IT

H336
EUH066Può provocare sonnolenza o vertigini.
L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11
R66FACILMENTE INFIAMMABILE.
L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.
L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01/02/03/08/13/15

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****173931 - ACETATO DI ETILE**Revisione n.11
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 21/2/2013
Pagina n. 1 / 7

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **173931**
Denominazione: **ACETATO DI ETILE**
Nome chimico e sinonimi: **ETIL ACETATO**

Formula bruta
Numero CAS: **141-78-6**
Numero INDEX: **607-022-00-5**
Numero CE: **205-500-4**
Numero Registrazione: **01-2119475103-46**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Applicazione industriale, solvente, materia prima per prodotti farmaceutici, materia prima per collanti e leganti**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel.: **+39 011.403.53.53**
fax: **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:
EUH066

Flam. Liq. 2: **H225**
Eye Irrit. 2: **H319**
STOT SE 3: **H336**

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: **F-Xi**

Fraasi R: **11-36-66-67**

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****173931 - ACETATO DI ETILE**Revisione n.11
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 21/2/2013
Pagina n. 2 / 7

IT

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Consigli di prudenza:

P243 Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.

INDEX 607-022-00-5

2.3. Altri pericoli

Informazioni non disponibili

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACETATO DI ETILE			
CAS 141-78-6	100	Xi R36, R66, R67, F R11	EUH066, Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336
CE 205-500-4			
INDEX 607-022-00-5			
Nr. Reg. 01-2119475103-46			

Xi= IRRITANTE, F= FACILMENTE INFIAMMABILE

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscele

Informazione non pertinente

4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Se inalato: Portare le persone colpite all'aria fresca e tenerle a riposo. Controllare la respirazione, somministrare ossigeno se necessario. Consultare un medico. In caso di contatto con la pelle: Lavare con molta acqua. Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. In caso di contatto con gli occhi: Sciacquare accuratamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti e rivolgersi ad un medico. Se ingerito: Far bere immediatamente molta acqua (se possibile carbone vegetale in sospensione). NON indurre il vomito.

**4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati**

Rischi: Nessuna informazione disponibile.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Trattamento: Per un avviso da specialisti, i medici devono contattare il Centro Informazione sui veleni.

5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI: Agente schiumogeno Polvere asciutta Anidride carbonica (CO₂) MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI: Getto d'acqua abbondante.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericoli specifici contro l'incendio: Possibile formazione in caso d'incendio di gas e vapori pericolosi.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione degli incendi: In caso di incendio, indossare apparecchio respiratorio con apporto d'aria indipendente. Ulteriori informazioni: In caso di incendio, raffreddare i contenitori con getti d'acqua. Nel rispetto della normativa vigente smaltire sia le acque contaminate di spegnimento che i residui d'incendio.

6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Precauzioni individuali: Non respirare vapori o aerosol. Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare. Prevedere una ventilazione adeguata.

6.2. Precauzioni ambientali

Precauzioni ambientali: Evitare la penetrazione nel sottosuolo. Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari. Proprietà esplosive.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Metodi di pulizia: Contenere e raccogliere quanto sversato accidentalmente con materiale assorbente non combustibile (come ad esempio sabbia, terra, farina fossile, vermiculite) e porlo in un contenitore per l'eliminazione secondo le direttive locali o nazionali (riferirsi alla sezione 13 di questa Scheda Dati di Sicurezza).

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedere Sezione 8 per i Dispositivi di Protezione Individuale.

7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Avvertenze per un impiego sicuro: Prevedere una ventilazione adeguata. Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare. I vapori sono più pesanti dell'aria e si diffondono radenti al suolo. Indicazioni contro incendi ed esplosioni: Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Essi possono formare miscele esplosive con l'aria.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Requisiti del magazzino e dei contenitori: Tenere i contenitori ermeticamente chiusi in un ambiente fresco e ben ventilato. Classe tedesca di stoccaggio: 3 Liquidi infiammabili.

7.3. Usi finali particolari

Consultare le istruzioni tecniche per l'uso di questa sostanza.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m ³	ppm	mg/m ³	ppm	
ACETATO DI ETILE	TLV (ACGIH)		1441	400			

8.2. Controlli dell'esposizione

DNEL Uso finale: Lavoratori Via di esposizione: Inalazione Potenziali conseguenze sulla salute: Effetti acuti Valore: 1468 mg/m³ 400 ppm
Uso finale: Lavoratori Via di esposizione: Inalazione Potenziali conseguenze sulla salute: Effetti acuti, Effetti locali Valore: 1468 mg/m³ 400 ppm
Uso finale: Lavoratori Via di esposizione: Contatto con la pelle Potenziali conseguenze sulla salute: Effetti cronici

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****173931 - ACETATO DI ETILE**Revisione n.11
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 21/2/2013
Pagina n. 4 / 7

IT

Tempo di esposizione: 1 d Valore: 63 mg/kg Uso finale: Lavoratori Via di esposizione: Inalazione Potenziali conseguenze sulla salute: Effetti cronici Valore: 734 mg/m³ 200 ppm Uso finale: Lavoratori Via di esposizione: Inalazione Potenziali conseguenze sulla salute: Effetti cronici, Effetti locali Valore: 734 mg/m³ 200 ppm Uso finale: Consumatori Via di esposizione: Inalazione Potenziali conseguenze sulla salute: Effetti acuti Tempo di esposizione: 8 h Valore: 734 mg/m³ 200 ppm Uso finale: Consumatori Via di esposizione: Inalazione Potenziali conseguenze sulla salute: Effetti acuti, Effetti locali Tempo di esposizione: 8 h Valore: 734 mg/m³ 200 ppm Uso finale: Consumatori Via di esposizione: Contatto con la pelle Potenziali conseguenze sulla salute: Effetti cronici Tempo di esposizione: 1 d Valore: 37 mg/kg Uso finale: Consumatori Via di esposizione: Inalazione Potenziali conseguenze sulla salute: Effetti cronici Valore: 367 mg/m³ Uso finale: Consumatori Via di esposizione: Ingestione Potenziali conseguenze sulla salute: Effetti cronici Tempo di esposizione: 1 d Valore: 4,5 mg/kg Uso finale: Consumatori Via di esposizione: Inalazione Potenziali conseguenze sulla salute: Effetti cronici, Effetti locali Valore: 367 mg/m³ PNEC Acqua dolce Valore: 0,26 mg/l Acqua di mare Valore: 0,026 mg/l Sedimento di acqua dolce Valore: 0,34 mg/kg Sedimento marino Valore: 0,034 mg/kg Suolo Valore: 0,22 mg/kg DATI DI PROGETTO Assicurare un sufficiente ricambio d'aria e/o un'aspirazione negli ambienti di lavoro. PROTEZIONE INDIVIDUALE Protezione respiratoria: In caso di ventilazione insufficiente, superamento dei valori limite sul posto di lavoro, eccessivo disturbo olfattivo o nella presenza di aerosol, nebbie e fumo, è necessario utilizzare una maschera di protezione per le vie respiratorie indipendente dall'aria ambientale oppure una maschera di protezione per le vie respiratorie con filtro del tipo A ovvero un rispettivo filtro combinato (presenza di aerosol, nebbie e fumo, ad esempio A-P2 oppure ABEK-P2) secondo la norma EN 141. Protezione degli occhi: Occhiali di sicurezza ben aderenti Misure di igiene: Togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Protezione preventiva dell'epidermide. Accorgimenti di protezione: Prassi generale di igiene industriale. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE Informazione generale : Evitare la penetrazione nel sottosuolo. Non scaricare il flusso di lavaggio in acque di superficie o in sistemi fognari sanitari. Proprietà esplosive.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Simile all'estere
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	-84 °C
Punto di ebollizione	77 °C
Intervallo di distillazione	ND (non disponibile)
Punto di infiammabilità	-4 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	2,1 % (V/V) 0 °C
Limite superiore esplosività	11,5 % (V/V) 0 °C
Pressione di vapore	97 hPa a 20°C
Densità Vapori	3,04
Peso specifico	0,900 Kg/l
Solubilità	Idrosolubilità: ca. 86 g/l (20°C); 80 g/l (25°C)
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	0,68 log Pow
Temperatura di autoaccensione	427 °C
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	0,45 mPa s a 20°C
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	88,10
VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	100,00% - 900,00 g/litro
VOC (carbonio volatile) :	54,50% - 490,50 g/litro

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nessun dato disponibile.

10.2. Stabilità chimica

Nessun dato disponibile.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni pericolose: Non conosciute.

10.4. Condizioni da evitare

Condizioni da evitare: Calore, fiamme e scintille.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****173931 - ACETATO DI ETILE**Revisione n.11
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 21/2/2013
Pagina n. 5 / 7

IT

10.5. Materiali incompatibili

Materiali da evitare: Metalli alcalini, agenti ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Prodotti di decomposizione pericolosi: Non conosciuti.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

PRODOTTO Tossicità acuta per via orale: DL50: > 2.000 mg/kg, ratto, (valore della letteratura) Corrosione/irritazione cutanea: su coniglio, Risultato: non irritante, (valore della letteratura) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi: su coniglio, Risultato: leggermente irritante, (valore della letteratura) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea: Maximisation Test, porcellino d'India, Risultato: non sensibilizzante, OECD TG 406 Mutagenicità delle cellule germinali Genotossicità in vitro: metodo Ames, Salmonella typhimurium, con e senza, Risultato: non mutagena, (valore della letteratura) Ulteriori informazioni: nessun dato disponibile COMPONENTI Acetato di Etile; Etile Acetato: Tossicità acuta per via orale: DL50: > 2.000 mg/kg, ratto, (valore della letteratura) Tossicità acuta per via cutanea: DL50: > 2.000 mg/kg, su coniglio, (valore della letteratura) Corrosione/irritazione cutanea: su coniglio, Risultato: non irritante, (valore della letteratura) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi: su coniglio, Risultato: leggermente irritante, (valore della letteratura) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea: Maximisation Test, porcellino d'India, Risultato: non sensibilizzante, OECD TG 406 Mutagenicità delle cellule germinali Genotossicità in vitro: metodo Ames, Salmonella typhimurium, con e senza, Risultato: non mutagena, (valore della letteratura).

Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione.

L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore; il contatto con la pelle può provocare moderata irritazione.

L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

12. Informazioni ecologiche**12.1. Tossicità**

PRODOTTO: Tossicità per i pesci: CL50 > 100 mg/l, 96 h, Salmo gairdneri, Prova semistatica, OECD TG 203, (valore della letteratura) Tossicità per la daphnia e per altri invertebrati acquatici: CE50 > 100 mg/l, 48 h, Daphnia magna, Prova statica, (valore della letteratura) Tossicità per le alghe: CE50 > 100 mg/l, 72 h, Desmodesmus subspicatus (alga verde), Prova statica, (valore della letteratura) COMPONENTI: acetato di etile; etile acetato Tossicità per i pesci : CL50: > 100 mg/l, 96 h, Salmo gairdneri, Prova semistatica, OECD TG 203, (valore della letteratura) Tossicità per la daphnia e per altri invertebrati acquatici: CE50 > 100 mg/l, 48 h, Daphnia magna, (valore della letteratura) Tossicità per le alghe: CE50 > 100 mg/l, 72 h, Desmodesmus subspicatus (alga verde), Prova statica, (valore della letteratura).

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.2. Persistenza e degradabilità

PRODOTTO: Biodegradabilità: aerobico, > 70 %, Risultato: Rapidamente biodegradabile. Tempo di esposizione: 28 d, OECD TG 301 D, (valore della letteratura) COMPONENTI: acetato di etile; etile acetato: Biodegradabilità: aerobico, sostanza in esame, > 70 %, Risultato: Rapidamente biodegradabile. Tempo di esposizione: 28 d, prevalentemente scarico domestico, contenuto: 2 mg/l, OECD TG 301 D, (valore della letteratura).

12.3. Potenziale di bioaccumulo

COMPONENTI: acetato di etile; etile acetato: Bioaccumulazione: nessun dato disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

COMPONENTI: acetato di etile Mobilità: nessun dato disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

COMPONENTI: acetato di etile; etile acetato: Valutazione: La sostanza non è considerata persistente, bioaccumulante o tossica (PBT). Questa sostanza non è considerata molto persistente e nemmeno molto bioaccumulante (vPvB).

12.6. Altri effetti avversi

PRODOTTO: Informazioni ecologiche supplementari: Nessun dato disponibile.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

PRODOTTO: Deve essere smaltito in una discarica speciale oppure impianto bruciatore per rifiuti speciali appositamente approvato conformemente alle prescrizioni vigenti per rifiuti speciali. CONTENITORI CONTAMINATI: Le confezioni contaminate devono essere

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****173931 - ACETATO DI ETILE**Revisione n.11
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 21/2/2013
Pagina n. 6 / 7

IT

svuotate in modo ottimale. Dopo un rispettivo procedimento di lavaggio possono essere recate ad un centro di riciclaggio. Le confezioni non lavabili devono essere smaltite come la sostanza.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID: 3 UN: 1173
Packing Group: II
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 33
Codice di restrizione in galleria D/E
Nome tecnico: ACETATO DI ETILE



Trasporto marittimo:

Classe IMO: 3 UN: 1173
Packing Group: II
Label: 3
EMS: F-E, S-D
Marine Pollutant NO
Proper Shipping Name: ETHYL ACETATE



Trasporto aereo:

IATA: 3 UN: 1173
Packing Group: II
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name: ETHYL ACETATE



15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso 7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
ACETATO DI ETILE

Stato di notificazione EINECS: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. TSCA: Sull'inventario TSCA AUSTR: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. DSL: Tutti i componenti di questo prodotto sono presenti nella lista DSL. ENCS: Presente

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****173931 - ACETATO DI ETILE**Revisione n.11
Data revisione 30/9/2011
Stampata il 21/2/2013
Pagina n. 7 / 7

IT

sull'inventario, o in conformità con l'inventario. KOREA: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. PHIL: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. CHINA: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. ISHL: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario. NZIOC: Presente sull'inventario, o in conformità con l'inventario.

16. Altre informazioni

Decodifica delle classificazioni CLP citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R66	L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHENZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

02/15

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****173921 - ACETATO DI N-BUTILE**Revisione n.11
Data revisione 29/7/2013
Stampata il 29/7/2013
Pagina n. 1 / 7

IT

Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **173921**
Denominazione: **ACETATO DI N-BUTILE**
Nome chimico e sinonimi: **N-BUTILACETATO BUAC**

Formula bruta
Numero CAS: **123-86-4**
Numero INDEX: **607-025-00-1**
Numero CE: **204-658-1**
Numero Registrazione: **01-2119485493-29**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Solvente, Diluente ad uso professionale**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.**
Indirizzo: **Via San Paolo, 77**
Località e Stato: **10095 Grugliasco TO**
Italia
tel. **+39 011.403.53.53**
fax **+39 011.780.24.51**

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **info@carmagnanipiemonte.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a: **Centro Antiveneni Azienda Ospedaliera «S.G. Battista» - Molinette di Torino**
Corso A.M. Dogliotti, 14 - Torino
Tel.: +39 011 6637637
Fax: +39 011 6672149
Servizio operativo 24h su 24h

2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

2.1.1. Regolamento 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Flam. Liq. 3 H226
STOT SE 3 H336

2.1.2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti

Simboli di pericolo: Nessuno

Frase R: 10-66-67

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

**2.2. Elementi dell'etichetta**

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi:



Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H226 Liquido e vapori infiammabili.
H336 Può provocare sonnolenza o vertigini.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare.
P233 Tenere il recipiente ben chiuso.
P240 Mettere a terra/massa il contenitore e il dispositivo ricevente.
P241 Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione/.../a prova di esplosione.
P242 Utilizzare solo utensili antiscintillamento.
P243 Prendere precauzioni contro le scariche elettrostatiche.
P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P271 Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.
P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle/fare una doccia.
P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P312 In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
P370+P378 In caso di incendio: estinguere con acqua nebulizzata, schiuma, polvere chimica, anidride carbonica (CO₂).
P403+P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P403+P235 Conservare in luogo fresco e ben ventilato.
P405 Conservare sotto chiave.
P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la legislazione nazionale vigente.

INDEX 607-025-00-1

2.3. Altri pericoli

In accordo al Regolamento 1272/2008/CE (CLP): Se previsto, sono riportati all'interno di questa sezione dati su altri pericoli che non risultano in una classificazione, ma che possono contribuire ai pericoli globali della sostanza o della miscela.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 67/548/CEE	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ACETATO DI BUTILE			
CAS 123-86-4	100	R66, R67, R10	Flam. Liq. 3 H226, STOT SE 3 H336
CE 204-658-1			
INDEX 607-025-00-1			
Nr. Reg. 01-2119485493-29			

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

3.2. Miscela

Informazione non pertinente

**4. Misure di primo soccorso****4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

Sostituire gli indumenti contaminati. In caso di pericolo di svenimento, posizionare e trasportare stabilmente su un fianco. I soccorritori devono preoccuparsi per la propria protezione. In caso d'inalazione: Riposo, aria fresca, soccorso medico. In caso di contatto con la pelle: Lavare a fondo con acqua e sapone. In caso di contatto con gli occhi: Sciacquare a fondo per 15 minuti sotto acqua corrente tenendo le palpebre aperte. In caso di ingestione: Sciacquare immediatamente la bocca e bere abbondante acqua, soccorso medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi: I sintomi e gli effetti noti più importanti sono descritti in etichetta (vedi sezione 2) e/o nella sezione 11. Pericoli: L'inalazione può provocare sonnolenza e vertigini.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Trattamento: nel trattamento sintomatico (decontaminazione, funzioni vitali) non sono noti antidoti specifici.

5. Misure antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Estinguenti adatti: acqua nebulizzata, polvere di estinzione, schiuma resistente all'alcool, diossido di carbonio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto è combustibile. Raffreddare i recipienti in pericolo con getti di acqua nebulizzata.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Misure particolari di protezione: Usare un apparecchio respiratorio integrato. Ulteriori informazioni: Raccogliere separatamente le acque di estinzione contaminate e non immettere nelle fognature o nelle acque reflue.

6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Evitare l'inalazione.

6.2. Precauzioni ambientali

Non lasciar disperdere nel terreno/sottosuolo. Non immettere nelle fognature, nelle acque di superficie e nelle acque sotterranee.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Grandi quantità: Aspirare meccanicamente il prodotto. Residui: Raccogliere con idonei materiali assorbenti. Smaltire il materiale raccolto secondo la normativa vigente in materia.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Le informazioni relative al controllo dell'esposizione/protezione personale e le considerazioni sullo smaltimento sono riportate alle Sezioni 8 e 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Provvedere ad una buona aerazione e ricambio d'aria nei magazzini e nei luoghi di lavoro. Protezione antincendio ed antiesplorazione:

Prevedere misure contro la formazione di cariche elettrostatiche - tenere lontano da fonti di ignizione - mettere a disposizione un estinguente.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Ulteriori informazioni sulle condizioni di stoccaggio: Tenere il recipiente ben chiuso in luogo ventilato.

7.3. Usi finali particolari

Per gli usi identificati elencati nella Sezione 1 devono essere osservate le raccomandazioni della Sezione 7.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale**8.1. Parametri di controllo**

Denominazione	Tipo	Stato	TWA/8h mg/m3	ppm	STEL/15min mg/m3	ppm	
ACETATO DI BUTILE	TLV (ACGIH)		713				

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****173921 - ACETATO DI N-BUTILE**Revisione n.11
Data revisione 29/7/2013
Stampata il 29/7/2013
Pagina n. 4 / 7

IT

8.2. Controlli dell'esposizione

PNEC: Acqua dolce: 0,18 mg/l Acqua di mare: 0,018 mg/l Emissione saltuaria: 0,36 mg/l Impianto di depurazione: 35,6 mg/l Sedimento (acqua dolce): 0,981 mg/kg Sedimento (acqua di mare): 0,0981 mg/kg Suolo: 0,0903 mg/kg DNEL: Operatore - Esposizione a breve termine, effetti sistemici, inalazione: 960 mg/m³ Operatore - Esposizione a breve termine, effetti locali, inalazione 960 mg/m³ Operatore - Esposizione a lungo termine, effetti sistemici, inalazione: 480 mg/m³ Operatore - Esposizione a lungo termine, effetti locali, inalazione: 480 mg /m³ Consumatore - Esposizione a breve termine, effetti sistemici, inalazione: 859,7 mg/m³ Consumatore - Esposizione a breve termine, effetti locali, inalazione: 859, 7 mg/m³ Consumatore - Esposizione a lungo termine, effetti sistemici, inalazione: 102,34 mg/m³ Consumatore - Esposizione a lungo termine, effetti locali, inalazione: 102, 34 mg/m³ Equipaggiamento di protezione personale Protezione delle vie respiratorie: in caso di insufficiente ventilazione. Filtro per gas/vapori di composti organici (Punto d'ebollizione >65 °C, ad es. EN 14387, Tipo A). Protezione delle mani: Guanti resistenti ai prodotti chimici (EN 374) materiali adatti per contatto di breve durata (raccomandazione: almeno indice di protezione 2, corrispondente a > 30 minuti di permeazione secondo EN 374) butilcaucciù - 0,7 mm spessore A causa della grande molteplicità dei tipi, è opportuno osservare le istruzioni d'uso dei produttori. Ulteriori indicazioni: le informazioni si basano sui nostri test, su dati bibliografici e sulle informazioni dei produttori di guanti o si ricavano, per analogia, da sostanze di simile composizione. Bisogna tener presente che, a causa di diversi fattori (ad es. la temperatura), la durata d'uso di un guanto di protezione contro gli agenti chimici può essere in pratica notevolmente inferiore al tempo di permeazione rilevato dai test. Protezione degli occhi: Occhiali di sicurezza con protezioni laterali (occhiali a gabbia) (ad es. EN 166) Protezione del corpo: Scegliere il mezzo protettivo idoneo secondo l'attività e l'esposizione, per es. grembiule, stivali, indumenti idonei (in accordo con la norma EN 14605 in caso di spruzzi o EN 13982 in caso di polveri.) Misure generali di protezione ed igiene Si devono osservare le consuete misure precauzionali per la manipolazione dei prodotti chimici. In aggiunta alle indicazioni di protezione personale, indossare indumenti da lavoro chiusi. Evitare l'inalazione.

9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	Liquido
Colore	Incolore
Odore	Di frutta
Soglia di odore	ND (non disponibile)
pH	ND (non disponibile)
Punto di fusione o di congelamento	-78 °C
Punto di ebollizione	124 °C
Intervallo di distillazione	124°C - 126,5°C
Punto di infiammabilità	27 °C
Tasso di evaporazione	ND (non disponibile)
Infiammabilità di solidi e gas	ND (non disponibile)
Limite inferiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite superiore infiammabilità	ND (non disponibile)
Limite inferiore esplosività	ND (non disponibile)
Limite superiore esplosività	ND (non disponibile)
Pressione di vapore	11,6 mbar (20°C)
Densità Vapori	N.D.
Peso specifico	0,881 Kg/l
Solubilità	5,3 g/l in acqua (20°C pH 6) Solubile nei solventi organici
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	log Kow 2,3
Temperatura di autoaccensione	ND (non disponibile)
Temperatura di decomposizione	ND (non disponibile)
Viscosità	0,83 mm ² /s (20°C)
Proprietà ossidanti	ND (non disponibile)

9.2. Altre informazioni

Peso molecolare	116,16
-----------------	--------

10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Corrosione dei metalli: Non corrosivo per il metallo. Formazione di gas infiammabili: In presenza di acqua non si formano gas infiammabili.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile se si rispettano le prescrizioni/indicazioni per la manipolazione e lo stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Reazioni con agenti ossidanti forti.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare fonti di ignizione.

**CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A.****173921 - ACETATO DI N-BUTILE**Revisione n.11
Data revisione 29/7/2013
Stampata il 29/7/2013
Pagina n. 5 / 7

IT

10.5. Materiali incompatibili

Materie da evitare: ossidanti forti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessun prodotto di decomposizione pericoloso se si rispettano le prescrizioni per il magazzinaggio e la manipolazione.

11. Informazioni tossicologiche**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

TOSSICITA' ACUTA: Praticamente non tossico per una singola ingestione. Praticamente non tossico per una singola inalazione.

Praticamente non tossico per un singolo contatto cutaneo. Dati sperimentali calcolati: DL50 ratto (orale) > 10000 mg/kg (altro). CL50 ratto (inalatoria) > 21,1 mg/l 4h (OCSE linea guida 403). E' stato testato il vapore. DL50 coniglio (dermale) > 14000 mg/kg (altro).

IRRITAZIONE: Non irritante per la pelle, non irritante per gli occhi. Dati sperimentali/calcolati: Corrosione/irritazione della pelle (coniglio): non irritante (OECD linea guida 404). Gravi danni oculari/irritazione oculare (coniglio): non irritante (OECD linea guida OECD 405).

SENSIBILIZZAZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE/DELLA PELLE: Prove su animali non hanno mostrato azione sensibilizzante. Dati sperimentali/calcolati: Guinea Pig Maximation Test (porcellino d'India): non sensibilizzante (altro). MUTAGENICITA' SULLE CELLULE GERMINALI: Non è stato riscontrato alcun effetto mutageno in vari esperimenti su micro organismi e mammiferi. La sostanza non ha mostrato effetti mutageni in esperimenti sui mammiferi. CANCEROGENICITA': Lo studio non è necessario. TOSSICITA' RIPRODUTTIVA: I risultati di studi su animali non evidenziano effetti di danneggiamento della fertilità. TOSSICO PER LO SVILUPPO: Esperimenti su animali non hanno evidenziato alcun effetto tossico sullo sviluppo della prole, alle dosi che si sono dimostrate non tossiche sugli animali genitori. ESPERIENZE SULL'UOMO: Dati sperimentali/calcolati: concentrazioni elevate causano un effetto narcotico. Un contatto prolungato può provocare l'essiccazione della pelle. TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (ESPOSIZIONE SINGOLA): Valutazione STOT singola: possibili effetti narcotici (sonnolenza, vertigini). TOSSICITA' DI DOSE RIPETUTA E TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (ESPOSIZIONE RIPETUTA): Valutazione della tossicità in seguito a somministrazione ripetuta: dopo ripetute somministrazioni l'effetto principale è l'irritazione locale. PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE: Non è atteso alcun rischio di aspirazione. ALTRE INDICAZIONI SULLA TOSSICITA': Ha effetto sgrassante sulla pelle.

Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

ACETATO DI BUTILE

LC50 (Inhalation): >21,100 mg/l/4h Ratto

LD50 (Oral): >10000,000 mg/kg Ratto

LD50 (Dermal): >14000,000 mg/kg Coniglio

12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

Valutazione della tossicità acquatica: nocivo (nocività acuta) per gli organismi acquatici. La corretta immissione di basse concentrazioni in impianto di depurazione biologico non dovrebbe compromettere l'attività di degradazione dei fanghi attivi. Ittiotossicità: CL50 (96h) 18 mg/l, Pimephales promelas (flusso) Invertebrati acquatici: CE50 (48h) 44 mg/l, Daphnia sp. Test di tossicità acuta con Daphnia, statico concentrazione nominale. Piante acquatiche: CE50 (72h) 675 mg/l (tasso di crescita), Scenedesmus subspicatus (DIN 38412 parte 9) Microrganismi/effetti sui fanghi attivi: CE50 (40h) 356 mg/l, Tetrahymena pyriformis, acquatico I dati ecologici si riferiscono al principio attivo. Tossicità cronica sui pesci: Studio scientificamente non giustificato. Tossicità cronica per gli invertebrati acquatici: NOEC (21gg), 23 mg/l, Daphnia magna (linea guida 211 OECD) Il prodotto non è stato testato. Il dato è stato dedotto da prodotti con struttura e composizione simile. Valutazione della tossicità terrestre: Studio scientificamente non giustificato. Piante terrestri: CE50 > 1000 mg/kg, Lactuca sativa.

ACETATO DI BUTILE

LC50 (96h) 18 mg/l Pimephales promelas

EC50 (48h) 44 mg/l Daphnia Magna

IC50 (72h) 675 mg/l Scenedesmus subspicatus

12.2. Persistenza e degradabilità

Valutazione di biodegradabilità ed eliminazione (H2O): Facilmente biodegradabile (secondo criteri OECD). Considerazioni sullo smaltimento: 80% BOD del ThOD (5gg) (OECD 301D; EEC 92/69, C.4-E)(aerobico, effluente di un impianto municipalizzato di trattamento acque). Valutazione della stabilità in acqua: Studio scientificamente non giustificato.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Valutazione del potenziale di bioaccumulo: Dato il coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (log Pow) non è prevedibile un notevole accumulo negli organismi.

**12.4. Mobilità nel suolo**

Valutazione trasporto tra reparti ambientali: Studio scientificamente non giustificato.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Secondo l'Allegato XIII del Regolamento (EC) N.1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sost. anze chimiche (REACH), il prodotto non contiene sostanze che soddisfano i criteri PBT (persistente, bioaccumulabile/tossico) o i criteri vPvB (molto persistente/molto bioaccumulabile). Autoclassificazione.

12.6. Altri effetti avversi

La sostanza non è elencata nel Regolamento (EC) 1005/2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono. Composti organici alogenati adsorbibili (AOX): il prodotto non contiene alogenuri organici.

13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Osservando la normativa locale deve essere avviato ad una discarica controllata oppure a un idoneo impianto di termodistruzione.

Imballaggi contaminati: Gli imballi contaminati devono essere svuotati in modo ottimale e poi, dopo un adeguato lavaggio, possono essere destinati al riutilizzo.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

14. Informazioni sul trasporto

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID: 3 UN: 1123
Packing Group: III
Etichetta: 3
Nr. Kemler: 30
Codice di restrizione in galleria D/E
Nome tecnico: ACETATI DI BUTILE

**Trasporto marittimo:**

Classe IMO: 3 UN: 1123
Packing Group: III
Label: 3
EMS:
Marine Pollutant NO
Proper Shipping Name: BUTYL ACETATES

**Trasporto aereo:**

IATA: 3 UN: 1123
Packing Group: III
Label: 3
Cargo:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Pass.:
Istruzioni Imballo: Quantità massima:
Proper Shipping Name: BUTYL ACETATES

**15. Informazioni sulla regolamentazione****15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso 6

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto
Punto 3-40

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO
(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 4

Elenco recapiti telefonici e fax

NOTA: i recapiti telefonici indicati in grassetto sono da considerarsi recapiti di emergenza attivi h24 o nell'orario esplicitamente menzionato. Gli altri recapiti indicati sono invece da considerarsi numeri telefonici di supporto.

Prefettura di Torino - ProtezioneCivile
Piano di Emergenza Esterno stabilimento CARMAGNANI PIEMONTE - Grugliasco
Rev.1/0

cod.	NOME	TELEFONO			FAX	Telefona a:
		EMERGENZA	orario	altri recapiti		
GES	CARMAGNANI PIEMONTE S.p.A. Gestore: Renato GASPARINI Responsabile dell'Emergenza: Renato GASPARINI					VVF, GRU, TO, LIM
UTG	PREFETTURA di TORINO					REG, PRO
VVF	VIGILI del FUOCO	-115	24h			UTG, 112, 113, 118, RFI
REG	REGIONE PIEMONTE Settore PROTEZIONE CIVILE Settore GRANDI RISCHI AMBIENTALI, DANNO AMBIENTALE E BONIFICHE					
PRO	PROVINCIA di TORINO Servizio PROTEZIONE CIVILE Reperibilità (fuori orario ufficio) Servizio TUTELA AMBIENTALE					
GRU	COMUNE di GRUGLIASCO Sindaco: Roberto MONTA' Dirigente Settore Sviluppo Compatibile Dirigente Settore LL.PP. Comando Polizia Locale:					

Prefettura di Torino - ProtezioneCivile
Piano di Emergenza Esterno stabilimento CARMAGNANI PIEMONTE - Grugliasco
Rev.1/0

cod.	NOME	TELEFONO			FAX	Telefona a:
		EMERGENZA	orario	altri recapiti		
CCO	CENTRO di COORDINAMENTO OPERATIVO					
TO	COMUNE di TORINO Sindaco: Piero FASSINO Protezione Civile Comando Polizia Municipale sala operativa capo turno					
ARP	ARPA DIPARTIMENTO DI TORINO Dirigente reperibile					
ASL	A.S.L. TO3 Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP) Direttore della struttura Medico reperibile Tecnico della prevenzione reperibile Centralino Ospedale di Rivoli					
118	SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA Gestione Centrale Operativa	-118	24h			ARP, ASL
112	CARABINIERI COMANDO PROVINCIALE Torino NUCLEO ELICOTTERI Volpiano Centrale operativa	-112	24h			
117	GUARDIA di FINANZA Sala Operativa	-117	24h			

Prefettura di Torino - ProtezioneCivile
Piano di Emergenza Esterno stabilimento CARMAGNANI PIEMONTE - Grugliasco
Rev.1/0

<i>cod.</i>	<i>NOME</i>	<i>TELEFONO</i>			<i>FAX</i>	<i>Telefona a:</i>
		<i>EMERGENZA</i>	<i>orario</i>	<i>altri recapiti</i>		
113	QUESTURA di TORINO Dirigente capi turno:	-113	24h			PSS, GTT
PSS	POLIZIA STRADALE centralino Sala Radio COA - COC capi turno:					
RFI	RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A. Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM Torino)					
GTT	G.T.T. S.p.A. Divisione TPL Centrale Operativa SIS:					
ANS	ANAS S.p.A. COMPARTIMENTO DI TORINO Resp. Sicurezza Sala Operativa Comp. H24 Responsabile S.O. Centralino ANAS (nei giorni festivi ed orari notturni fornisce il nominativo e n° telefonico del funzionario reperibile)					
ENL	ENEL Distribuzione S.p.A.					

Prefettura di Torino - ProtezioneCivile
Piano di Emergenza Esterno stabilimento CARMAGNANI PIEMONTE - Grugliasco
Rev.1/0

cod.	NOME	TELEFONO			FAX	Telefona a:
		EMERGENZA	orario	altri recapiti		
	ESERCIZIO DI TORINO: centro operativo (24h) <i>num. emergenza dedicato ai Comuni</i>					
ARS	CAAT S.c.p.A. emergenze Portierato Centro Ingressi Vigilanza / Sicurezza					
LIM	HEXAGON METROLOGY					
LIM	F.G.A. - Avv. Giovanni AGNELLI Plant (ex Officine MASERATI Grugliasco) centralino					
LIM	PERAZZI					
LIM	SIT LOGISTICS S.p.A.					

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 5

Moduli per la comunicazione in emergenza
Moduli per la comunicazione di fine emergenza

Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

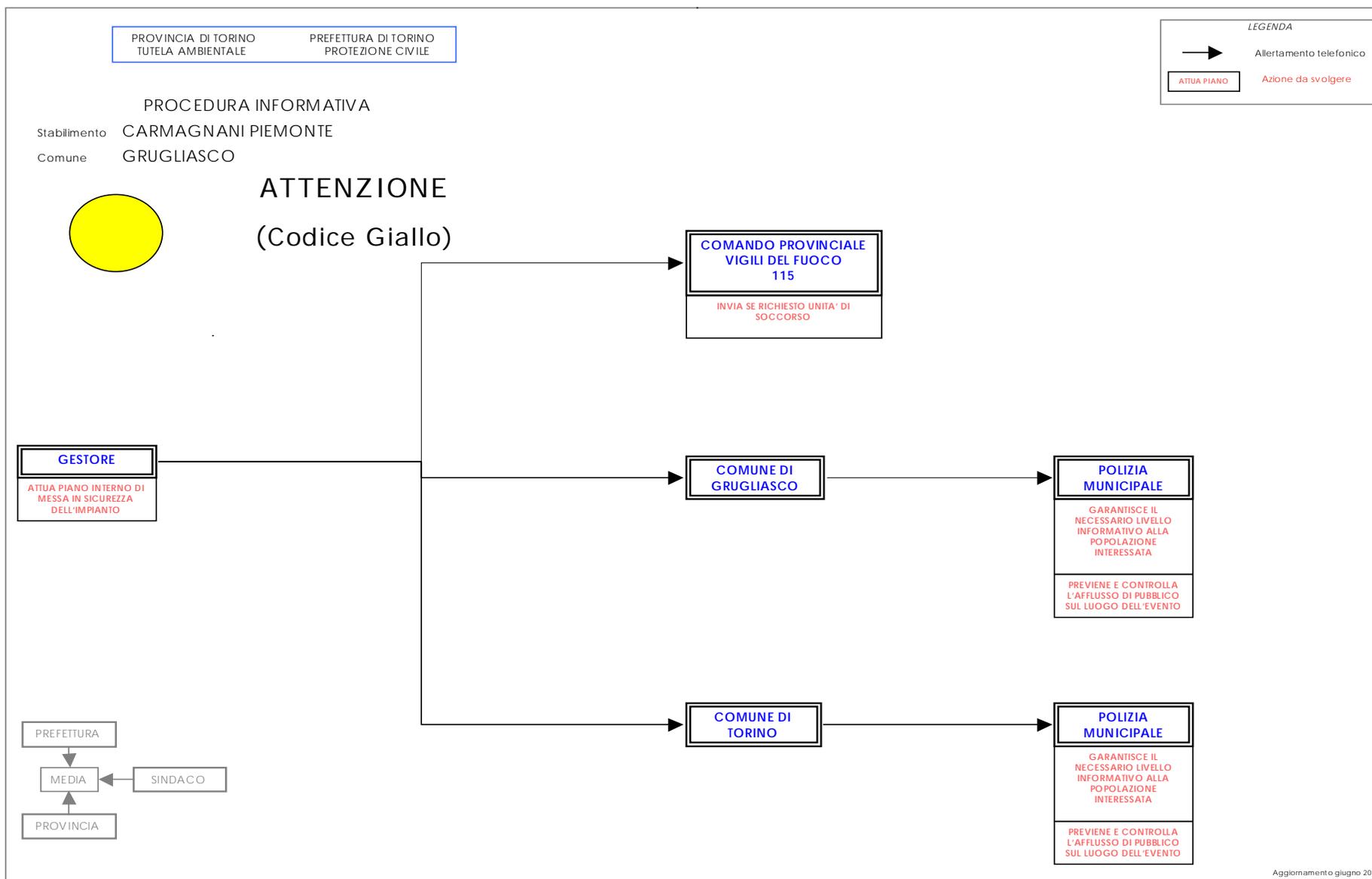
(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 6

Schemi a blocchi procedure di allertamento e intervento

- *Attenzione*
- *Codice Arancione*
- *Codice Rosso*

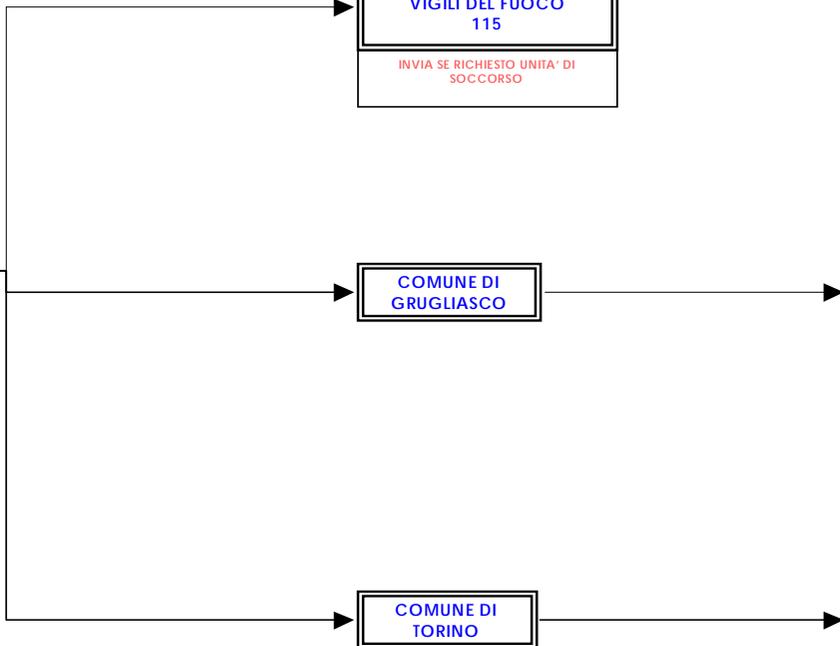
Prefettura di Torino - Protezione Civile Rev. 1/0
 Piano di Emergenza Esterno stabilimento CARMAGNANI PIEMONTE – Grugliasco



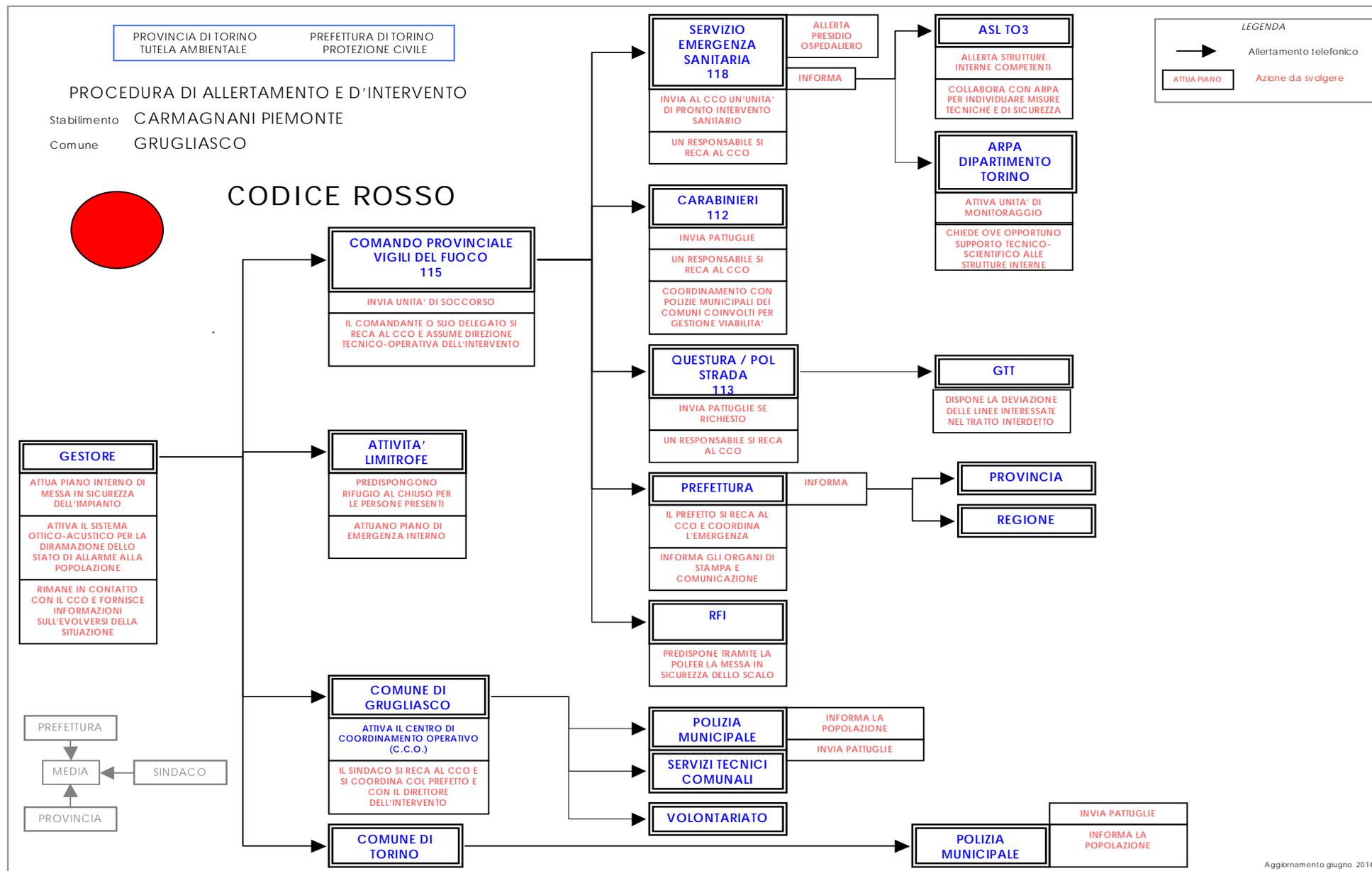
LEGENDA

→ Allertamento telefonico

ATTUA PIANO Azione da svolgere



Prefettura di Torino - Protezione Civile Rev. 1/0
 Piano di Emergenza Esterno stabilimento CARMAGNANI PIEMONTE – Grugliasco



Prefettura di Torino

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(Art. 20 D. Lgs. 334/99)

ALLEGATO 7

Piani di Funzione dei singoli soggetti

▪ **Assegnazione delle funzioni operative e di supporto**

DIREZIONE INTERVENTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ¹	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Intervento sul luogo dell'incidente	Vigili del Fuoco		-
FUNZIONE DI SUPPORTO	ENTE RESPONSABILE	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE ¹	DATI DA MANTENERE AGGIORNATI
Sanitaria	118 ASL TO3		-
Informazione e stampa	Prefettura di Torino		-
	Comune Grugliasco		
Trasporto e viabilità	Questura/Polstrada		-
	Carabinieri		
	Polizie Municipali:		
	Grugliasco Torino		<i>Viabilità dell'area di pianificazione dell'intervento</i>
Assistenza popolazione	Comune Grugliasco		Elementi territoriali vulnerabili, residenti e attività produttive e agricole a rischio.
	Comune Torino		Luogo di ricovero di cui alla Sezione 3 par.3.4.
Coordinamento CCO	Prefettura Torino		Allegato 4 e Allegato 7 con i dati trasmessi a cura dei singoli Soggetti
	Comune Grugliasco		Modalità di funzionamento del CCO
Protezione dell'ambiente	ARPA Piemonte		-
Tutte	Tutti	Responsabile individuato	Nome del responsabile della funzione in caso di variazioni Recapiti telefonici in emergenza

¹Designato dall'ente competente e riportato nel Piano di Funzione